VENERDÌ 19 APRILE 2024 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 149 - N. 94

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Europa League: Atalanta ok
La Roma vince in dieci
Il Milan crolla: eliminato

di **Daniele Dallera**
alle pagine **50** e **51**

Fino al 25 aprile
Con il ciclone «Gori» è ancora inverno

di **Agostino Gramigna**
a pagina **25**

Meloni: «Spero che a giugno l'Unione sarà diversa. Draghi ai vertici? Per ora è pura filosofia»

Europa tra accordi e tensioni

Dal G7 passi avanti su contraerea a Kiev e sanzioni. Scontro sul mercato unico

WORLD PRESS PHOTO 2024

La Pietà di Gaza Morte e strazio

di **Paolo Di Stefano**
a pagina **10**

L'INTERVISTA / ENRICO LETTA

«Innovazione e risparmi per la transizione verde»

di **Francesca Basso**

L'ex premier Enrico Letta ha presentato ai leader Ue il suo rapporto sul futuro del Mercato unico. «L'urgenza di questo dossier nasce dal fatto che tutti i dati dimostrano che cinesi e indiani da una parte e americani dall'altro stanno andando più forte di noi europei, soprattutto innovando di più». E propone l'Unione dei risparmi per la transizione verde.
a pagina **9**

GIANNELLI

da pagina **2** a pagina **11**

Il petrolio, i prezzi

I SEGNALI ECONOMICI DEGLI USA

di **Federico Fubini**

In un ordine internazionale che si incrina ogni mese di più, è facile restare ipnotizzati dal caos e farsi sfuggire ciò che si muove nel senso contrario. Due guerre drammatiche alimentano la percezione di perdita di controllo degli Stati Uniti sul sistema di relazioni formatosi dopo il 1989. Eppure, a guardare sotto la superficie, per alcuni aspetti l'America non ha bisogno di essere resa *«great again»*: grande lo è già, e sotto certi parametri lo è come non lo era mai stata.

In particolare i fatti, almeno loro, se solo si prova a metterli in fila, raccontano una storia più complessa dalla narrazione trumpiana di un'America prigioniera di un inarrestabile declino. Anche quando nuove crepe si aprono di continuo. Il Medio Oriente è scosso da un conflitto più pericoloso di quelli degli anni Settanta. All'uscita dal Golfo Persico, dove passa quasi un quinto della produzione mondiale di greggio, la Guardia rivoluzionaria di Teheran ha già sequestrato due cargo in pochi mesi. Il traffico nel Mar Rosso è più che dimezzato a causa degli attacchi degli Houthi filo-iraniani, che le poderose missioni navali euro-americane non riescono a sopprimere. La Russia, terzo fornitore di petrolio con circa un decimo della produzione mondiale, è sotto sanzioni di un'ampiezza mai vista nella storia a causa dell'aggressione all'Ucraina.
continua a pagina **32**

POLITICI, VOTI, FAVORI

Quanto costa farsi eleggere? Logica (e tariffe) della criminalità

di **Roberto Saviano**

Quanto costa farsi eleggere? Sudore, fatica, impegno... D'accordo, d'accordo. Ma la domanda è diversa: *quanto costa farsi eleggere?* Quanto denaro per ottenere un seggio in parlamento? Quanto per diventare sindaco? E per il parlamento europeo, invece, quali sono le tariffe? E per il senato? Bisogna chiederlo a chi possiede il listino prezzi, e quindi si fa presto: le organizzazioni criminali. Sono loro che forniscono la rampa di lancio, il combustibile, l'*expertise*.
continua a pagina **32**

Il colloquio Maria Franca Ferrero racconta la vita con l'imprenditore

La fotografia (inedita) preferita da Maria Franca Fissolo Ferrero sorridente con il marito Michele che le si avvicina con dolcezza per baciarla

«Creò il nome Nutella in due ore Dalla Chiesa ci salvò dalle Br»

di **Mario Calabresi**

«Lui mi corteggiava e io gli confessai: non amo il cioccolato»: Maria Franca Fissolo Ferrero è la persona che per più di 50 anni ha condiviso idee e scelte con Michele Ferrero. «Si inventò il nome Nutella in due ore».
alle pagine **26** e **27**

Europee È detenuta in Ungheria

Salis candidata (con il sì del padre) da Verdi e Sinistra

di **Alessandra Arachi** e **Giovanni Bianconi**

Ilaria Salis, in carcere in Ungheria, sarà candidata nelle liste di Verdi-Sinistra alle Europee. La premier Giorgia Meloni: politicizzare non aiuta.
a pagina **15**

Diritti Governo al Tar sul fine vita

Aborto, bocciata la mozione del Pd La Lega si smarca

di **Marco Cremonesi**

Metà gruppo parlamentare della Lega, anche Molinari, alla Camera non vota con il governo astenendosi su di una mozione del Pd sull'aborto (poi bocciata).
a pagina **12**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Senza una donna

Guardateli, si sono messi in posa per noi. Dieci maschi mediamente attempati e rigorosamente incravattati. Sono i nuovi consiglieri di amministrazione dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, riuniti intorno al presidente Robert Giovanni Nisticò. In continuità con il precedente consiglio spicca il numero delle donne: zero. Le avranno sicuramente cercate, battendo la penisola palmo a palmo, senza però riuscire neanche stavolta a scovare una ricercatrice, una farmacista, una direttrice sanitaria in grado di meritarsi uno strapuntino nella foto di gruppo. La legge impone la presenza di entrambi i generi solo nelle società della pubblica amministrazione e in quelle quotate in borsa. Non appartenendo a nessuna delle due categorie, l'Aifa è libera di ripercorrere uno schema consolidato nei secoli: se togliete il tavolo di design e i teleschermi alle pareti, sembra l'immagine di un consiglio d'amministrazione del 1800.

A chi stesse pensando che è solo una questione di forma, andrebbe ricordato, come ha scritto la nostra Elisa Messina, che il precedente cda a sesso unico bocciò la possibilità di passare gratuitamente la pillola anticoncezionale in farmacia e a tutte le donne. L'unica novità di questa foto non è dunque la foto in sé, ma il fatto che finalmente ci fa effetto vedere una stanza dei bottoni riservata soltanto ai maschi. Nulla è cambiato, ma almeno stavolta noi ce ne siamo accorti. Loro, chissà. Di sicuro non se n'è accorto chi li ha nominati.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

9 771120 498008 40419

Primo piano | I vertici

G7, emergenza Patriot a Kiev Armi e prestiti dai fondi russi

Drammatico appello di Kuleba. L'ipotesi di usare gli interessi sugli asset di Mosca a garanzia di soldi all'Ucraina

dal nostro inviato a Capri
Giuseppe Sarcina

Dal G7 dei ministri degli Esteri arrivano segnali politici e progetti concreti. Ieri è stato il giorno dell'Ucraina. Antonio Tajani, nella sua qualità di presidente di turno del consesso, ha invitato Dmytro Kuleba. Il ministro degli Esteri ucraino ha rivolto un appello drammatico ai rappresentanti dei Sette Paesi più industrializzati, alla presenza di Jens Stoltenberg, segretario della Nato: «Distruggete tutti i missili russi, come avete abbattuto tutti quelli iraniani scagliati contro Israele».

Kuleba e naturalmente Zelensky chiedono soprattutto sistemi di difesa aerea. La ministra tedesca, Annalena Baerbock, ieri ha annunciato la consegna di una batteria di missili Patriot. Il governo di Berlino ha già cominciato a sondare diversi Paesi per mettere insieme altri sistemi. Ma per ora non ci sono impegni concreti: gli ucraini avrebbero bisogno di 25 Patriot per difendere il territorio. O almeno di 7 per la copertura essenziale. Ecco perché il confronto tra i ministri è stato molto vivace. Il contributo più sostanzioso è atteso dagli Usa. Il segretario di Stato, Antony Blinken, ha assicurato che i Patriot americani saranno consegnati non appena il Congresso avrà approvato il pacchetto di aiuti per 61 miliardi (circa 50 in armi) per l'Ucraina. Forse accadrà nel fine settimana. Blinken e Kuleba hanno chiamato in causa anche l'Italia, chiedendo di consegnare agli ucraini il SAMP-T, un sistema costruito con i francesi, molto efficace per la difesa delle grandi città. Tajani ha risposto ai giornalisti: «Stiamo valutando, ma noi non abbiamo Patriot e abbiamo inviato il nostro materiale». L'Italia possiede cinque dispositivi SAMP-T. Uno è stato già inviato a Kiev e gli altri sono impegnati in missioni all'estero. Sul territorio nazionale ne rimane uno solo che verrà schierato a Bari per proteggere lo spazio aereo durante il G7 dei capi di Stato a giugno.

Kuleba, però, torna a casa con due novità importanti. La prima riguarda le riserve monetarie russe congelate soprattutto nelle banche europee. Finora l'ipotesi in campo era di girare agli ucraini solo gli interessi maturati, circa tre miliardi di dollari, lasciando intatti i 300 miliardi di capitale. Una manovra guardata con diffidenza da diverse banche centrali che temono contraccolpi per la stabilità monetaria. Gli americani, allora, sug-

Le date

- In questo anno di presidenza italiana del G7 sono previsti numerosi incontri istituzionali nel nostro Paese: dopo il G7 dei ministri degli Esteri che si conclude oggi a Capri , dal 28 al 30 aprile si terrà a Torino il G/ dei ministri del Clima, dell'Energia e dell'Ambiente
- A maggio: il 9-10 a Venezia il G7 dei ministri della Giustizia; dal 23 al 25 a Stresa il G7 dei ministri delle Finanze
- L'appuntamento principale si svolgerà dal 13 al 15 giugno in Puglia con il vertice dei leader del G7

Summit con vista I ministri degli Esteri dei Paesi del G7 ammirano il panorama a Capri prima di posare per la foto di gruppo *(Ansa)*

Le batterie anti missile

Per difendere i cieli da Putin ne servono 25: obiettivo lontano

«Dateci quei maledetti Patriot». Da quando, a fine marzo, il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba, di norma uomo pacato, si è sfogato con *Politico*, non è passato giorno in cui il governo di Kiev non lo abbia ribadito: le difese aeree sono ridotte ormai al minimo, se non verrà dato aiuto non solo altri ucraini moriranno, ma Mosca vincerà. Priorità nella lista di richieste di Kiev sono i Patriot, gli unici in grado di intercettare i missili ipersonici russi. Se l'Ucraina ne ha attualmente almeno tre batterie, di cui una schierata vicino alla capitale, secondo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ne servono almeno 25 per coprire tutto il Paese. Secondo altre fonti, consultate dal *Financial Times*, ne bastano «solo» sette. Inconcepibile, dunque, secondo il capo diplomatico dell'Ue Josep Borrell, che i Paesi occidentali non possano cedere i propri Patriot all'Ucraina, dato che ne hanno circa 100 nel loro arsenale. Secondo quando dichiarato al *Wall Street Journal* da Greg Hayes, ad della statunitense Raytheon, che produce i radar e i sistemi di terra per l'hardware dei Patriot, ben 19 Stati li utilizzano. Di recente, poi, ne sono stati costruiti 240 con un aumento della produzione di 12 l'anno. Eppure molti Paesi, europei in testa, insistono sul fatto di non potersene privare per ragioni di sicurezza, sebbene ci siano questioni economiche — una sola unità costa tra i due e i quattro milioni di dollari — e politiche: i governi non vogliono inimicarsi parte dell'elettorato alla vigilia delle elezioni europee. Di recente, la Germania ha fornito due sistemi

geriscono di utilizzare quei tre miliardi come garanzia per accendere prestiti a favore dell'Ucraina. Un meccanismo di leva finanziaria che consentirebbe di mobilitare tra i 16 e i 20 miliardi di risorse. Tajani ha confermato che «c'è la base giuridica» per intervenire, anche se andranno studiati a fondo gli aspetti tecnici «per non violare il diritto internazionale». La decisione sarà presa nel G7 dei leader a giugno. L'altra iniziativa viene dal Regno Unito. Il ministro David Cameron sta sondando altri Stati per recuperare artiglieria pesante da girare a Kiev.

L'Europa, dunque, si muove per specializzazioni. La Repubblica Ceca aveva organizzato la «colletta» per le munizioni. La Germania per i Patriot. E ora il Regno Unito per i cannoni a lungo raggio. Tutto ciò con un senso di urgenza sempre più acuto, perché, come ha detto Stoltenberg, «non possiamo permetterci altri ritardi».

Ma l'emergenza è generale. Tajani ha elencato le questioni affrontate: da Gaza, all'Iran; dalle minacce degli Houthi al rapporto con l'Africa. Il G7 prova a rilanciare le relazioni decisamente in ribasso con il cosiddetto «Sud Globale». Ne troveremo le tracce nel comunicato che verrà diffuso oggi, al termine del vertice. Viene confermata la proposta di applicare altre sanzioni all'Iran, penalizzando figure del regime coinvolte nella produzione di droni e di missili, utilizzati per colpire Israele oppure ceduti ai russi o agli Houthi. Stati Uniti e Regno Unito hanno già individuato le personalità da penalizzare soprattutto bloccando asset finanziari custoditi nei due Paesi. Italia, Francia e Germania, ha detto ancora Tajani, «assumeranno le decisioni nell'ambito dell'Unione europea, lunedì prossimo (22 aprile, *ndr*) ne discuteremo in un Consiglio dei ministri Ue».

Stando alle indiscrezioni, il G7 non dovrebbe prendere una posizione ufficiale per sollecitare Israele a circoscrivere l'attesa rappresaglia contro l'Iran. I Sette ministri hanno preso atto che Benjamin Netanyahu procederà comunque. Tutti d'accordo, invece, a insistere perché il governo israeliano accetti il cessate il fuoco a Gaza e lasci via libera agli aiuti alimentari.

70

chilometri la gittata massima dei missili del sistema di difesa aerea Patriot. Ogni batteria è dotata di radar, sensori e otto lanciatori da cui possono essere lanciati quattro razzi

La richiesta a Roma

Chiesti anche i SAMP-T italiani. Uno è già stato inviato, gli altri sono impegnati all'estero

Patriot all'Ucraina e ieri la ministra degli Esteri Annalena Baerbock ha annunciato che Berlino invierà una batteria di missili, in attesa dell'invio di altri sistemi. Ma, per il momento, a Kiev non ne sono arrivati. Da domenica, poi, dopo che Israele ha abbattuto quasi tutti i droni e missili iraniani, in Ucraina l'umore è peggiorato ulteriormente e sia governo che opposizione hanno iniziato ad accusare gli Stati Uniti di doppio standard coi suoi alleati. Israele non rivela la dimensione delle sue riserve missilistiche. Eppure, ha utilizzato così tanti intercettori Tamir che gli Stati Uniti hanno stanziato d'emergenza un miliardo di dollari per rifornirli. Una differenza palpabile, tanto più se si pensa che sono ancora bloccati al Congresso i 60 miliardi di aiuti che Kiev invoca ogni giorno. Non a caso Ben Wallace, ex ministro della Difesa britannico, ha tuonato: «Israele deve capire che Iran e Russia sono uniti e che c'è un altro presidente ebreo che ha bisogno di aiuto».

Marta Serafini

Il Consiglio

La Ue si divide sul mercato unico dei capitali Sì dei «Grandi», muro dei nordici

La spinta per la competitività con Usa e Cina

dalla nostra corrispondente **Francesca Basso**

BRUXELLES Era forse dai tempi delle discussioni su Next Generation Eu nel 2020 che i leader Ue non si confrontavano su temi economici che vanno a toccare la sovranità degli Stati membri. Ed è forse per questo che il Consiglio europeo è durato più del previsto ed è stato «difficile» come ha ammesso al termine il presidente Charles Michel. «È la prima volta che abbiamo una discussione così approfondita sulla competitività e gli investimenti, ma che anche abbiamo preso decisioni sostanziali», ha aggiunto. In ballo c'è la capacità dell'Unione di fronteggiare la concorrenza di Stati Uniti e Cina.

Il punto di partenza è stata la presentazione del rapporto dell'ex premier Enrico Letta sul futuro del Mercato interno, cui sono seguite due ore di domande e risposte molto intense. Ma è sulle conclusioni del Consiglio europeo che i Paesi Ue si sono spaccati e c'è voluto tempo per arrivare a un testo condiviso. Il paragrafo relativo all'Unione del mercato dei capitali, di cui i Paesi Ue discutono da almeno dieci anni senza fare progressi, è stato il più complicato. Michel ha fatto proprio un concetto che è anche il cuore del report di Letta: «L'Ue dispone di 33 mila miliardi di euro di risparmi privati. Dobbiamo trovare il modo di incanalarlo nelle nostre aziende. Le start-up dell'Ue ricevono meno della metà dei finanziamenti delle start-up statunitensi. Questo deve cambiare». Per Michel «l'Unione dei mercati dei capitali è l'Ira europeo» (l'*Inflation Reduction Act* è la legge Usa che fornisce i fondi per finanziare la transizione verde dell'industria americana). Le grandi economie sono allineate: Italia, Francia, la Germania del cancelliere Scholz (il ministro liberale delle Finanze Lindner è più critico) e la Spagna spingono per fare progressi. I Paesi che offrono vantaggi fiscali come il Lussemburgo, l'Irlanda, Malta o Cipro, ma anche l'Estonia temono l'armonizzazione e quelli del Nord che hanno un mercato dei capitali che già funziona bene non vogliono una supervisione centralizzata. Oltre dieci Paesi si sono opposti alle conclusioni.

Come sempre in Europa il risultato finale è un compromesso. «Abbiamo fatto un grande passo avanti» ha detto Michel, perché il Consiglio europeo chiede di progredire verso l'armonizzazione degli aspetti relativi al diritto fallimentare; la convergenza mirata per le condizioni commerciali per le imprese, fondamentale per l'accesso degli investimenti in modalità transfrontaliera. E infine il rafforzamento della vigilanza europea, uno dei punti più delicati. Viene chiesto alla Commissione di lavorare con l'obiettivo di «rafforzare l'integrazione finanziaria», semplificando i processi e riducendo i costi ma soprattutto «tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri».

Corriere.it

Segui tutti gli aggiornamenti sulle notizie dal mondo sul sito del «Corriere»

Dopo l'incontro Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel parla alla stampa ieri a Bruxelles (*Afp*)

Dopo la Brexit

Bruxelles a Londra: mobilità per i giovani

L'Unione europea sta cercando di siglare un accordo con il Regno Unito per rendere più facile per gli under 30 studiare e lavorare all'estero dopo la Brexit. Si tratterebbe di un accordo limitato, non di un ripristino della libera circolazione delle persone, precisa la Commissione europea. Downing Street però si è detta finora più propensa a siglare accordi in questo senso con i singoli Paesi.

«Spero che arrivi un'Europa diversa Draghi al vertice? Per ora è filosofia»

Meloni: bene che si parli di un italiano, ma non funziona così. Sfide Ue, sì al debito comune

dall'inviato
Marco Galluzzo

BRUXELLES «Che l'Europa non funziona una volta lo dicevamo solo noi, ora vedo che lo dicono anche persone che sono considerate europeiste. Spero che a giugno ci sarà una Ue diversa». Giorgia Meloni è reduce da una maratona sul mercato dei capitali, sul futuro finanziario della Ue. La maratona ha raggiunto un compromesso al ribasso, alla faccia dei rapporti di Letta e Draghi, il primo presentato ieri mattina al Consiglio, il secondo in gestazione. Entrambi gli studi dicono che la Ue deve cambiare radicalmente, che oggi in sostanza finanzia con il suo risparmio privato i fondi americani che poi fanno shopping nella Ue (sono 300 i miliardi trasferiti ogni anno dal mercato europeo a quello americano), eppure il vertice europeo si è diviso in modo drammatico, piccoli Stati contro grandi Paesi, pochi passi avanti.

La par condicio
La grande fake news che io voglia controllare la stampa mi ha molto divertito

Sul rapporto di Letta

Meloni rientra a Roma, ma puntualizza alcune cose. Ha avuto un bilaterale con la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, con la quale si è parlato di migranti, Tunisia e altri nodi legati al Mediterraneo. Di sicuro anche di Libano, sul quale «c'è una novità chiesta dall'Italia», e cioè «il sostegno europeo anche per i numerosissimi rifugiati siriani. La Commissione ci sta già lavorando».

Sul rapporto di Enrico Letta ricorda che l'Italia «sostiene la creazione di debito comune» per affrontare alcune sfide, dalla difesa europea alla transizione energetica, e visto che una buona fetta del risparmio privato della Ue viene dirottata negli Stati Uniti, magari per poi comprare aziende strategiche europee, occorre «mobilitare capitali privati su queste sfide, per fare in modo che quei capitali possano rimanere nel mercato europeo».

Il ruolo dell'ex premier

Si discute delle future cariche apicali della Ue: «Mario Draghi è molto autorevole, sono contenta si parli di un italiano, ma è filosofia buona per i titoli dei giornali, non è così che funziona: sulla tendenza a decidere chi fa cosa prima del voto non mi troverete mai. I cittadini votano, e all'esito di questo si parla dei nomi. Ora non parteciperò a questo dibattito». E questo mentre Salvini, su Draghi, aggiunge che la Lega «ha già fatto i suoi sacrifici».

Arriva una domanda sul fascismo: «Lo scorso anno il 25 aprile sono stata a deporre una corona di fiori insieme a Mattarella come faccio sempre. Quello che ho detto sul fascismo l'ho detto cento volte, voi potete continuare a ripetere che sono una pericolosa fascista e mi aiutate anche, visto che la gente capisce».

Le smentite

Quindi arriva una raffica di smentite. La vendita dell'agenzia di stampa Agi da parte dell'Eni? «Una di queste falsità è che io avrei dato l'input» all'imprenditore e parlamentare leghista Angelucci, ma «non me ne sono occupata, perché le partecipate statali devono fare i loro interessi. Non so se esiste una trattativa, non ho un commento da fare e ritengo non mi competa». Idem sulle norme sulla par condicio in tv: «La grande fake news mi ha divertito, che io voglia controllare la stampa visto che il regolamento è rimasto quello che c'era prima. Allora chi c'era prima controllava la stampa? È così e lo riconosce anche l'Agcom».

La diffamazione
Noi vogliamo mandare in carcere i giornalisti? Surreale, la proposta che lo toglie è di FdI

Continua la premier: «Altra ricostruzione surreale, che vogliamo mandare in carcere i giornalisti, quando la proposta che toglie il carcere per diffamazione è a prima firma Balboni di FdI». Quindi sugli aiuti all'Ucraina, «non ho una competenza su quello che possiamo inviare ma l'indicazione che ha il ministro Crosetto è quella di fare il possibile, di sicuro la Russia continua a commettere dei crimini contro i civili».

A Bruxelles Giorgia Meloni ieri al Consiglio europeo con Ursula von der Leyen presidente della Commissione Ue

La proposta del ministro

Crosetto: via dal Patto le spese per la Difesa

Le spese per la Difesa devono essere«tolte dal Patto di Stabilità, fino ad allora non ci saranno le condizioni per raggiungere la soglia del 2% del Pil a meno di sottrarre risorse, alla salute, alla scuola o al sociale: impossibile in un momento di crisi come questo». Lo ha detto ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto: «È l'Unione europea che deve fare questa scelta ma in un periodo di crisi così grande non è riuscita a farla. Ed è questo il dramma dell'Europa: le democrazie perdono la sfida con le autocrazie per la lentezza delle decisioni. Il fattore tempo è fondamentale. Dove pensiamo di andare con queste tempistiche e con questa logica? Se non riusciamo a coniugare la democrazia con velocità e pragmatismo non abbiamo scenari positivi di fronte». Il ministro ha poi parlato dell'Ucraina: «L'Italia ha dato a Kiev tutto ciò che poteva dare. Il problema è che veniamo da 40 anni di idea che la Difesa non servisse, non abbiamo magazzini pieni. La produzione industriale occidentale è un terzo di quella russa. Mosca ha un'economia di guerra e questo gap non si recupera in un anno. In Italia raddoppiare una linea di produzione richiede anni, tra burocrazia, e ricorsi al Tar».

I temi

Il controllo dell'immigrazione

Meloni ha avuto ieri un bilaterale con la presidente della Commissione, von der Leyen, su migranti, Tunisia e altri punti di crisi del Mediterraneo

Come affrontare le sfide europee

La premier ha parlato del rapporto di Letta, ricordando che l'Italia è favorevole a creare debito comune per affrontare sfide come la difesa europea

La Russia e gli aiuti a Kiev

Sugli aiuti all'Ucraina, Meloni ha detto di non avere competenza su cosa inviare, ma «di sicuro la Russia continua a commettere dei crimini contro i civili»

Due spie russe fermate in Baviera: volevano sabotare gli aiuti a Kiev

Tra gli obiettivi una base Usa. Arresto in Polonia: dava informazioni per colpire Zelensky

Base Nato Quattro soldati Usa nella base americana a Grafenwöhr, dove le reclute ucraine vengono addestrate all'uso dei tank Abrams *(Christof Stache / Afp)*

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BERLINO Un nuovo caso di spionaggio agita la Germania. E mentre a Bayreuth, in Baviera, due persone sono state arrestate con l'accusa di preparare attentati contro infrastrutture militari e civili, e di essere esse stesse agenti russi, è sempre più chiaro che l'impronta di Mosca sul suolo tedesco è profonda e radicata.

Dieter S., 39 anni, e l'aiutante Alexander J., 37, entrambi con doppio passaporto russo-tedesco, sarebbero stati in contatto con agenti del Gru, lo spionaggio militare del Cremlino. La «missione» sarebbe partita a ottobre e i due avrebbero fotografato gli obiettivi, ripreso video e studiato le mappe per colpirli. Tra questi, ci sarebbe stata la base americana a Grafenwöhr, dove le reclute ucraine vengono addestrate all'uso dei tank Abrams. Lo scopo prefissato sarebbe stato di «sabotare» le vie di approvvigionamento e gli aiuti militari per Kiev.

Sul radar

Uno degli arrestati era da tempo sul radar della polizia: tra il 2014 e il 2016 aveva combattuto in Donbass, nelle file delle milizie separatiste: un identikit sospetto, che tuttavia non ha impedito ai russi di avvicinarlo e arruolarlo. Sempre ieri, dalla Polonia, arrivava la notizia di un altro arresto con simili accuse di spionaggio: un 39enne avrebbe raccolto informazioni sull'aeroporto Rzeszow Jasionka allo scopo — ha spiegato un portavoce del governo polacco — di preparare un eventuale attentato contro Volodymyr Zelensky. Non è la prima volta che i «sabotatori» pro-russi vengono arrestati in Polonia. Se le accuse saranno confermate si tratta di un nuovo episodio, con modalità inedite, della sporca guerra di Putin in Europa: azioni incendiarie e danneggiamenti delle infrastrutture che — questo ipotizza il governo tedesco — mirano a ridurre la sicurezza in Germania. E che nelle intenzioni del Cremlino creano confusione, indebolendo ancora il sostegno popolare all'Ucraina.

La ministra degli Interni, Nancy Faeser, ha ribadito: «Non ci facciamo intimidire e continueremo a fornire tutto l'aiuto militare a Kiev». Mentre quella degli Esteri, Annalena Baerbock, ha detto che «non consentiremo a Putin di esportare il suo terrore in Europa».

Inevitabili le reazioni diplomatiche. Il ministero degli Esteri tedesco ha convocato l'ambasciatore russo, che per tutta risposta su X — nel classico stile sarcastico-irrisorio della diplomazia moscovita — ha definito le accuse «assurde e ridicole».

Molti livelli

Comunque sia, la Germania ha capito di essere al centro degli sforzi spionistici di Putin, in una campagna che ha molti livelli. Solo un mese fa un funzionario del ministero della Difesa è stato arrestato per aver passato informazioni ai russi. Ma è soprattutto la *disinformacija*, con decine di account che rilanciano in automatico le tesi di Mosca — e con partiti come l'Afd che le fanno proprie «gratis», anche se alcune inchieste hanno rivelato flussi di denaro — che hanno scavato un solco nell'opinione pubblica tedesca.

Non è un caso che al centro dell'ultimo scandalo ci sia la Baviera. Tradizionalmente, è il cuore dell'industria aeronautica tedesca, con solide aziende e startup. Qui è stanziato da decenni un imponente dispositivo militare americano. E sempre a Monaco viveva Jan Marsalek, il numero 2 del «gigante» fin-tec Wirecard, nonché agente d'influenza russo scappato a Mosca quando il suo castello di menzogne e truffe è crollato. Viveva in una villa per la quale pagava 680 mila euro d'affitto annuo, proprio di fronte al consolato russo. Così pieno di spie travestite da diplomatici che il governo Scholz a dicembre ha ordinato di chiuderlo.

Mara Gergolet

Chi sono

- Dieter S., 39 anni, e l'aiutante Alexander J., 37, entrambi con doppio passaporto russo-tedesco sono stati arrestati con l'accusa di preparare attentati contro infrastrutture in Germania
- I due avrebbero fotografato gli obiettivi, ripreso video e studiato le mappe per colpirli. Tra questi, la base Usa a Grafenwöhr, dove gli ucraini vengono addestrati

L'analisi

Blinken agli alleati: attenti a Pechino

dal nostro inviato a Capri
Giuseppe Sarcina

Al G7 di Capri Antony Blinken ha chiesto agli altri partner di concentrare l'attenzione anche sulla Cina. Il segretario di Stato americano ha messo sul tavolo informazioni evidentemente raccolte dall'intelligence Usa: da mesi Pechino ha aumentato il sostegno militare alla Russia, consegnando, tra l'altro, materiale che consente alle fabbriche di armamenti di funzionare a pieno regime. La preoccupazione degli americani è stata condivisa dal ministro degli Esteri britannico David Cameron che ieri ha detto ai colleghi: «Poi stiamo parlando troppo poco di Cina». Completa questo schieramento la ministra giapponese Yoko Kamikawa, cioè la prima linea, quella più esposta all'aggressività cinese. Come aveva spiegato la stessa ministra in un'intervista al *Corriere*, pubblicata mercoledì 17 aprile. La discussione sulla Cina sarà oggi al centro dell'ultima sessione del G7, dedicata all'Indo-Pacifico. Americani, giapponesi e britannici chiedono che nel comunicato finale venga inserito un passaggio per mettere in luce le responsabilità cinesi. Ma tedeschi e francesi sono perplessi: non sembra questo il momento di fomentare ulteriori tensioni internazionali. Toccherà al ministro degli Esteri Antonio Tajani trovare una sintesi.

È interessante notare come la Cina entri ed esca tanto dalla guerra in Ucraina quanto nello scontro tra Israele e Iran. Finora l'amministrazione di Joe Biden non aveva mai rinunciato a coinvolgere Xi Jinping su questo doppio fronte diplomatico. La Cina, oltre a rifornirsi di petrolio iraniano, ha favorito la distensione tra gli ayatollah e la monarchia saudita. Ma, a quanto risulta, i cinesi non si sono mossi per moderare i piani di Teheran.
E ora si scopre che starebbero puntellando l'apparato militare di Vladimir Putin. Anzi gli hanno fatto da sponda. Forse anche per questo Blinken ha deciso di uscire allo scoperto.

Segretario Antony Blinken, 62 anni, segretario di Stato Usa, al G7 a Capri

LA TUA IDEA DI
“PARLATEMI SOLO DOPO TOAST E CAFFÈ”
HA TROVATO CASA.
tescoma.
ARMANDO TESTA
A colazione, ma anche per un pranzo veloce o a merenda, il profumo fragrante del pane tostato può davvero svoltarti la giornata. Ci pensa il Tostapane President Tescoma. High tech nella linea e nella funzionalità: 6 livelli di cottura, funzione di scongelamento, pratico vassoio raccogli briciole, spegnimento automatico, e possibilità di abbinamento alla Griglia scaldapane, da sovrapporre per rendere caldi e fragranti anche i croissant. Ma soprattutto, come tutti i prodotti Tescoma, testato per il compito più straordinario possibile: qualunque sia la tua storia, farti sentire a casa.
www.tescoma.it
tescoma
LA TUA CASA, LA TUA STORIA.

ENRICO LETTA

«L'Unione europea dei risparmi per la transizione verde»

L'ex premier Letta: più integrazione nei mercati finanziari, energia e telecomunicazioni

A Bruxelles Enrico Letta, ex premier italiano, incontra la stampa durante il secondo giorno della riunione straordinaria del Consiglio europeo

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES «L'urgenza di questo rapporto nasce dal fatto che tutti i dati dimostrano che cinesi e indiani da una parte e americani dall'altra stanno andando più forte di noi europei, soprattutto innovando di più». L'ex premier Enrico Letta, presidente dell'Istituto Jacques Delors, ieri ha presentato ai leader Ue il suo rapporto sul futuro del Mercato unico, che gli è stato affidato nel giugno scorso dal Consiglio europeo. Letta mette le mani avanti: «Il paragone con gli Stati Uniti non significa che dobbiamo diventare come loro, perché io sono assolutamente orgoglioso del modello europeo e del welfare europeo» .

Perché è importante il futuro del Mercato unico?

«Il mercato unico è la nostra vita di ogni giorno: da lui dipende la possibilità di studiare in un Paese europeo, la facilità di vendere i propri prodotti o la possibilità di trovare un lavoro in un altro Paese Ue, dipendono gli standard di sicurezza. È la forza della nostra economia, quindi renderlo meglio funzionante dà più opportunità ai singoli cittadini. Se è troppo frammentato tra i singoli Paesi, non siamo in grado di competere con cinesi e americani».

Come deve cambiare?

«Il mercato unico è rimasto indietro e il mio rapporto preconizza la possibilità di recuperare l'integrazione in tre macro settori in cui il sistema è frammentato in mercati nazionali, ovvero le telecomunicazioni, l'energia e i mercati finanziari, e immette nuove idee. In particolare propone la quinta libertà, cioè la libertà della conoscenza, dei dati e della ricerca. L'Europa è drammaticamente indietro su innovazione e ricerca».

In che modo il completamento dell'Unione del mercato dei capitali può aiutare l'Ue a finanziare le nuove priorità?

«La frammentazione del mercato finanziario europeo lo rende poco attrattivo: si calcola in 300 miliardi di euro l'anno la cifra di risparmi di noi europei che se ne va negli Stati Uniti invece di finanziare l'economia europea e la transizione verde e la difesa».

Come se ne esce?

«C'è bisogno di mettere insieme il finanziamento privato, rendendo il finanziamento di queste iniziative appetibile per i capitali privati, e finanziamenti pubblici come è stato per Next generation Eu. Ma in questa fase ci sono i Paesi nordici, come la Germania e non solo, che sono profondamente contrari a mettere soldi nuovi. Quindi bisogna sbloccare questa situazione attraverso una serie di strumenti innovativi, come degli strumenti di risparmio che consentano al cittadino di avere buoni tassi di interesse e di non rischiare e allo stesso tempo far sì che questi soldi alimentino il finanziamento della transizione e non si perdano invece dentro i conti correnti bancari o finiscano negli Stati Uniti.

È l'Unione dei risparmi e degli investimenti?

«Il mercato dei capitali non può essere riformato con l'idea della finanza per la finanza perché non funzionerà mai. L'unico modo è renderlo utile per delle cose che riguardano tutti noi. Con la mia proposta finanziamo la transizione verde e la rendiamo economicamente sostenibile, facciamo in modo che non siano a pagarla gli agricoltori o per esempio i lavoratori del settore dell'automobile».

Perché i Paesi Ue non avanzano sull'Unione del mercato dei capitali? Quali sono le reticenze da superare?

«Il blocco dei grandi — Italia, Francia, Germania e Spagna — è a favore. Il timore dei piccoli è di perdere la loro sovranità sulla borsa locale e sulle autorità locali. Il problema di fondo è come mantenere una parte di sovranità nazionale e allo stesso tempo rendere efficienti il lavoro europeo. Propongo un sistema simile a quello bancario dove convivono la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali: per il mercato finanziario le autorità locali sopravvivono ma cooperano con un'autorità centrale europea con competenze diverse».

E per l'energia?

«Continuiamo ad avere mercati nazionali e scarse interconnessioni e il risultato sono i costi alti. Il problema è che continuano a esistere le frontiere dentro l'Europa e ci limitano. Nel mio viaggio ho constatato che esiste ancora un'Europa dei fondatori e un'Europa centro-orientale, dove sono stati rimessi i controlli temporaneamente alle frontiere interne. Ma il mercato unico è eliminare le frontiere».

Come dovrebbero cambiare gli aiuti di Stato?

«Devono tornare a essere un'eccezione e quando la Commissione le autorizza, una parte di quell'aiuto dovrebbe andare ai Paesi vicini perché la logica non può essere di un Paese che fa concorrenza all'altro. Così facendo si andrebbero a creare degli strumenti di intervento collettivi più efficaci».

Perché ora i Paesi sarebbero pronti a più integrazione?

«Mi sono molto ispirato al lavoro sul Mercato unico di Mario Monti del 2010. In quegli anni l'Europa ha fatto passi indietro a causa della crisi. Molte delle cose che Monti ha proposto non sono state applicate: il tema dei servizi è quello su cui siamo indietro. Ma rispetto a 15 anni fa c'è stato il Covid, la guerra e la crisi energetica: si è capito che non c'è una via nazionale alla salvezza. Nelle elezioni del 2014 e del 2019 molte proposte politiche erano di uscita dall'Ue e dall'euro, oggi non più. Oggi c'è più consapevolezza e poi ci sono i dati economici».

Nel suo rapporto fa riferimento all'importanza delle economie di scala. Ma quale futuro vede per le Pmi?

«Non dobbiamo andare verso il gigantismo americano. Abbiamo bisogno di grandi imprese che crescano ma abbiamo anche bisogno di coccolarci le piccole che sono il cuore del nostro sistema. Propongo il "ventottesimo regime" giuridico e di diritto societario che è un passepartout che consente a una piccola impresa di muoversi in tutti i Paesi Ue invece di cambiare 27 volte sistema. È poi fondamentale la difesa dei diritti dei lavoratori: propongo l'eliminazione del concetto di massimo ribasso negli appalti perché ne sta mettendo a rischio l'incolumità».

Il documento

IL RAPPORTO

Il Rapporto dell'ex premier italiano Enrico Letta, attualmente presidente dell'Istituto Jacques Delors, sul futuro del mercato unico europeo è intitolato «Molto più di un mercato. Velocità, sicurezza, solidarietà. Contribuire al mercato unico per garantire un'economia sostenibile, futuro e prosperità per tutti i cittadini dell'Ue». Il report, articolato in 147 pagine, è stato presentato ieri al Consiglio europeo.

Libertà di conoscenza
L'Europa è indietro su innovazione e ricerca, c'è frammentazione. Il report propone la quinta libertà, quella della conoscenza e dei dati della ricerca

Le Pmi
Per le Pmi propongo un diverso regime giuridico e di diritto societario, che costituisca una sorta di passepartout europeo per aiutare le imprese

Le possibilità
Il mercato unico è la nostra vita di ogni giorno: la possibilità di studiare in un Paese europeo o di trovare un lavoro in un altro Paese Ue

Gli appalti
Propongo l'eliminazione del concetto di massimo ribasso negli appalti perché sta mettendo a rischio l'incolumità dei lavoratori

Il dossier

Euro digitale, rinvio a dopo le elezioni di giugno

Piero Cipollone, membro del Comitato esecutivo Bce

Qualsiasi decisione sull'euro digitale è rinviata a dopo le europee di giugno. La commissione Econ del Parlamento europeo non ha trovato l'accordo sulla proposta del relatore del Ppe Stefan Berger, che punta a dare alle banche il potere di definire soglie di utilizzo e commissioni. Il testo quindi non sarà discusso nella plenaria della prossima settimana, l'ultima prima delle elezioni. Il dossier è rinviato alla prossima legislatura, il nuovo Parlamento potrà riprendere il lavoro già avviato o ripartire da zero. «Nel 2023 abbiamo avviato la fase preparatoria del progetto sull'euro digitale. Questa fase, dopo una fruttuosa fase di indagine durata due anni, getterà le basi per la potenziale emissione di un euro digitale. Un euro digitale completerebbe il contante, non lo sostituirebbe. Il contante resta il mezzo di pagamento più utilizzato dai cittadini dell'area euro e una netta maggioranza ritiene importante avere la possibilità di pagare in contanti», ha sottolineato la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, nella Relazione annuale della Bce per il 2023. Le banche manterranno un ruolo importante nella distribuzione dell'euro digitale e nell'offerta di servizi aggiuntivi, ha assicurato l'altro ieri Piero Cipollone, esponente del comitato esecutivo della Bce che ha la delega su euro digitale e sistemi di pagamento, durante il suo intervento in collegamento con l'esecutivo dell'Abi. L'euro digitale è cruciale per superare la dipendenza dell'Ue da piattaforme di pagamenti internazionali esterne, che rende l'Europa vulnerabile, ha evidenziato Cipollone. Inoltre «stimolerebbe ulteriormente l'integrazione nel mercato unico». Il rischio di perdere sovranità è uno degli elementi su cui la Bce ha fatto leva fin dall'inizio sul progetto dell'euro digitale. La fase preparatoria, partita a novembre 2023, si concluderà il prossimo anno.

Valentina Iorio

200 **I droni** lanciati dall'Iran contro Israele nella notte di sabato 13 aprile. La quasi totalità è stata intercettata e abbattuta prima di entrare nello spazio aereo israeliano

La minaccia atomica dell'Iran Tra Bibi e Biden il nodo di Rafah

Il regime: pronti a rivedere la nostra dottrina nucleare. Nuove sanzioni Usa

Le tappe

● Il primo aprile Israele ha colpito un edificio nella sede diplomatica iraniana a Damasco. Tra le vittime, Sayyed Reza Mousavi, generale pasdaran

● In risposta sabato 13 aprile l'Iran ha attaccato Israele con 300 droni, missili cruise e balistici ma lo scudo interalleato ha bloccato gran parte dei colpi. «Per noi è finita qui», hanno fatto sapere da Teheran

● Gli Usa e l'Ue hanno invitato Netanyahu alla de-escalation. «Prenditi questa vittoria» ha detto Biden al premier israeliano. Simili consigli dalla Germania e dai britannici

● Due giorni fa il ministro israeliano della Difesa Yoav Gallant ha alzato i toni delle minacce: «Il terrore parte da Teheran, le loro mani sporche di sangue si protendono, ma noi le taglieremo ovunque»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME La cupola bianca in mezzo al Negev porta il suo nome, eppure 68 anni fa, quando comincia a trafugare i componenti dall'estero, Shimon Peres è già convinto che l'anonimato e la segretezza debbano rivestire le operazioni del centro nucleare a Dimona. È la dottrina dell'ambiguità formulata nella frase «non saremo i primi a introdurre armi atomiche in Medio Oriente», ripetuta dal Nobel per la pace anche a John F. Kennedy che gli chiedeva conto di quei cantieri nel deserto.

Adesso sono gli iraniani a minacciare i siti atomici, anche se gli israeliani hanno sempre negato di avere un arsenale. «Li abbiamo individuati», sostengono gli ufficiali dei pasdaran. «Se venissimo attaccati, il nostro dito è sul grilletto», avverte Ahmad Haghtalab, responsabile della sicurezza nucleare. Soprattutto proclama che il regime sarebbe pronto a modificare la sua «dottrina»: invece di dichiarare al mondo che i laboratori servono a mandare avanti progetti per l'energia a usi civili, decidere di fare il salto nella produzione di uranio arricchito e averne abbastanza per armare una bomba. Joe Biden annuncia nuove sanzioni contro l'Iran e anche i ministri che partecipano al G7 a Capri sono favorevoli a misure punitive.

Il premier Benjamin Netanyahu avrebbe già fermato per due volte — ricostruiscono i media americani — il contrattacco al bombardamento ordinato da Ali Khamenei, la Guida suprema, nella notte dello scorso sabato, oltre trecento tra droni e missili lanciati verso Israele. I partiti ultraortodossi nella coalizione al potere stanno ancora premendo perché l'eventuale raid venga ritardato a dopo le festività della Pasqua ebraica, che iniziano lunedì. Altre indiscrezioni ipotizzano che Netanyahu abbia ottenuto da Biden il via libera all'offensiva su Rafah in cambio del rinvio o di una risposta limitata contro Teheran. La Casa Bianca smentisce che l'operazione negli ultimi chilometri quadrati della Striscia di Gaza sia stata approvata, in ogni caso ieri i generali dei due Paesi ne hanno discusso in un incontro virtuale a distanza. Mentre Tsahal ha esteso il controllo sul corridoio da est al Mediterraneo che taglia in due la Striscia, dove i palestinesi uccisi in 195 giorni di guerra sono quasi 34 mila.

Nella cittadina verso il confine con l'Egitto è ammassato oltre un milione e mezzo di palestinesi, già sfollati più e più volte, accampati tra le case. Gli americani pretendono di vedere prima i piani di evacuazione per i civili che di fatto dovrebbero tornare verso il nord da cui sono fuggiti. Netanyahu ripete che l'incursione a Rafah è necessaria per la «vittoria totale» promessa, in quelle aree si nasconderebbe anche Yahya Sinwar, il capo dei capi di Hamas e pianificatore dei massacri perpetrati dai terroristi il 7 ottobre nel sud di Israele.

D. F.

La parola

AMBIGUITÀ

Israele non ha mai confermato ufficialmente di avere a disposizione un arsenale atomico, visto anche che sarebbe il primo Paese del Medio Oriente con un'arma di quel genere. Ma gli esperti sono convinti che in realtà lo Stato ebraico possieda almeno 90 testate e materiale per costruirne altre decine

L'immagine La fotografia vincitrice del World Press Photo Award 2024, scattata da Mohammed Salem per l'agenzia «Reuters»: immortala Inas Abu Maamar, 36 anni, che stringe il corpo di sua nipote Saly, 5 anni, che è stata uccisa, insieme ad altri quattro membri della famiglia, quando un missile israeliano ha colpito la loro casa a Khan Younis, nella Striscia di Gaza, il 17 ottobre del 2023

Lo scatto vincitore del World Press Photo

La Pietà di Gaza Niente lacrime, niente sangue: soltanto dolore

di **Paolo Di Stefano**

«Occorre fare violenza (utile?) su sé stessi per indursi a parlare del destino dei più indifesi». È quanto scrive Primo Levi ne *I sommersi e i salvati*. Nella stessa pagina accennava ai bambini. Là i bambini, come le donne incinte e come i vecchi, purché ebrei, erano parte integrante e lucido del progetto di sterminio; in altre guerre, come quelle attuali, sono obiettivi secondari. Quantità trascurabile e inevitabile del nemico da abbattere. Pietà? È una parola oggi impronunciabile e inascoltabile senza un'ombra, neanche tanto lieve, di ipocrisia. Muoiono bambini in Ucraina, muoiono bambini a Gaza e occorre fare violenza a sé stessi per indursi a parlarne. Per farsi meno violenza nel parlare dei più indifesi e per cogliere immediatamente il senso profondo della tragedia senza tanti giri di parole, riesce più facile attaccarsi alla grande poesia. In un testo famoso, Montale nel 1940, nel pieno dei «ciechi tempi», scrisse due versi che più di altri rimangono a futura memoria degli indifesi sommersi: «Ronzano élitre fuori, ronza il folle / mortorio e sa che due vite non contano». Versi universali validi per tutte le guerre. Giustamente tutte le parole precedenti e quelle che verranno dopo, in questo articolo, sono sospettabili (anzi accusabili) di retorica. E dunque, tanto vale giocarsela bene, fino in fondo, questa condanna ineluttabile e dichiarare sottovoce che un mondo in cui un solo bambino muore sotto una bomba è un mondo che fa schifo. Non sfugge alla retorica dunque neanche la fotografia scattata da Mohammed Salem nella Striscia di Gaza. Bellissimo e inefficace documento che produrrà in tutti noi un attimo di pietà, un momento di umidità al ciglio, per questa Pietà che ricorda la «Madonna algerina» del 1997 e la «Pietà dello Yemen» di qualche anno fa. Ogni massacro ha la sua Pietà che testimonia il dolore di una madre. Cinquecento anni dopo Michelangelo, ecco dunque l'ennesima Pietà aggiornata ai tempi, con Inas Abu Maamar, 36 anni, che culla il corpo di sua nipote Saly, uccisa, ci dice la didascalia, insieme alla madre e alla sorella, quando un missile israeliano ha colpito la loro casa a Khan Younis. Il pianto della donna è coperto dal velo, la morte della bambina è coperta dal sudario. E possiamo solo intuire l'uno e l'altra: nessuna lacrima, niente sangue. Diceva il grande fotografo Robert Capa che le guerre, quando diventano troppo lunghe, non sono più fotogeniche. Anche per questo la bellezza di questa fotografia fa paura.

30 **mila** circa sono i militanti nel braccio armato di Hamas: la brigata esiste dal 1991 ed è chiamata Izz ad-Din al-Qassam. Per eludere la sorveglianza israeliana, l'organizzazione si avvale anche di una rete di tunnel sotterranei nella Striscia di Gaza

13 **mila** i bambini morti durante i bombardamenti a Gaza dal 7 ottobre a oggi secondo le stime Hamas. Secondo l'agenzia Onu per i Rifugiati (UNRWA), sono stati uccisi più minorenni in questi mesi che nelle guerre degli ultimi quattro anni

L'intervista

«Bisogna rafforzare Abu Mazen Alleanze con chi ci ha difeso»

Tzipi Livni, ex ministra degli Esteri israeliana: «Netanyahu non offre speranze, deve dimettersi»

dal nostro corrispondente
Davide Frattini

GERUSALEMME Ai funerali della madre diciassette anni fa i veterani dell'Irgun ricordavano di quando «Sara venne arrestata dai britannici nel 1947 e per scappare si iniettò del latte che le fece venire la febbre. Prese parte in numerose azioni contro gli arabi e gli inglesi. Le ore prima della missione con lei passavano veloci, cantava per noi con la sua bella voce».

Sulla lapide di famiglia è incisa una mappa di Israele come i capi delle milizie ultranazionaliste lo sognavano: uno Stato ebraico che comprendesse le due rive del Giordano fino al Mediterraneo. Piantati in mezzo, un fucile e una baionetta, con lo slogan: «Solo così». Solo così.

Senza quei compromessi che Tzipi Livni ha imparato ad accettare, quando ha lasciato il Likud e le posizioni massimaliste. Lei come Ariel Sharon ed Ehud Olmert, premier dei quali è stata ministra della Giustizia e degli Esteri, fino a essere la rivale che è riuscita a battere Benjamin Netanyahu alle elezioni, prescelta dagli israeliani ma scartata dai partiti religiosi che non erano disposti a trattare con una donna. Nel 2009 il suo Kadima (Avanti) è il primo partito, il governo lo forma però Netanyahu, che da allora è rimasto al potere, salvo 563 giorni all'opposizione tra il 2019 e il 2021.

Livni ha lasciato cinque anni fa la politica con le lacrime agli occhi, non la passione politica. È stata la donna più potente dopo Golda Meir, che il governo lo ha guidato. Nei mesi della protesta contro il piano giustizia voluto dalla coalizione di estrema destra al potere è salita sul palco delle manifestazioni a spiegarne i rischi per la democrazia. È quello che ripete adesso, quando le divisioni tra gli israeliani si sono ricomposte in parte dopo i massacri del 7 ottobre perpetrati dai terroristi di Hamas, ma restano le fratture ideologiche alimentate da Netanyahu e dai suoi alleati messianici. «Israele è stato creato come uno Stato ebraico e democratico. Non è possibile mettere la natura ebraica al di sopra di quella democratica. È invece quello che alcuni elementi nel governo vogliono ottenere. Senza rispetto per i diritti delle donne, delle minoranze, della comunità Lgbtq+ e nei loro progetti di annessione della Cisgiordania per quelli dei palestinesi».

Nel 2005 lei ha sostenuto assieme ad Ariel Sharon il ritiro da Gaza. La decisione è stata unilaterale, senza negoziati con il presidente palestinese Abu Mazen. Resta convinta di quella scelta?

«Ne parlai con Sharon, gli chiesi perché insisteva nel portare avanti il piano da soli. Mi rispose che altrimenti ci avremmo messo anni e non sarebbe mai successo. Era fondamentale evacuare le colonie, smantellare l'ideologia che strutture civili servano alla sicurezza di Israele. Quindi sono contraria all'idea di rioccupare Gaza, ma dobbiamo mantenere la possibilità di agire contro i terroristi dentro la Striscia».

È stata l'ultima rappresentante del governo a condurre i negoziati con Abu Mazen. Crede sia ancora possibile trovare un accordo?

«Netanyahu sta cercando di trarre le conclusioni sbagliate dal 7 ottobre. Io ho sempre sostenuto che dovessimo combattere Hamas ma rafforzare l'Autorità palestinese. Lui ha attuato la strategia opposta e adesso cerca di ribadirla. Non abbiamo molto tempo, a novembre ci sono le elezioni negli Stati Uniti, Bibi ripete di non voler collaborare con Abu Mazen come chiedono il presidente Joe Biden e la comunità internazionale. All'attacco iraniano nella notte tra sabato e domenica si è opposta una coalizione a difesa di Israele: su questo dobbiamo continuare a costruire le alleanze regionali e ottenere che vengano inasprite le sanzioni contro Teheran».

Il bombardamento ordinato dal regime degli ayatollah ha ricreato quella solidarietà attorno a Israele seguita ai massacri nei villaggi a sud e dispersa con l'offensiva su Gaza, dove i palestinesi uccisi sono quasi 34 mila.

«Il resto del mondo non capisce la vera natura di Hamas. I fondamentalisti sono contro la soluzione dei due Stati, quindi chi li sostiene nelle manifestazioni in Europa o negli Stati Uniti non appoggia i palestinesi che vogliono vivere in pace».

Ai cortei di queste settimane migliaia di israeliani sono tornati a chiedere le dimissioni di Netanyahu e nuove elezioni.

«Prima succede meglio è. Questo governo non offre alcuna speranza, al Paese nel suo interno o nelle relazioni con i palestinesi».

Il profilo

- Tzipi Livni ha fatto parte del Likud, ed è stata ministro della Giustizia e poi degli Esteri
- Dopo aver aderito a Kadima, il nuovo partito fondato da Sharon, nel 2009 batte Netanyahu ma non riesce a formare il governo

Popolare Tzipi Livni, 65 anni: è molto apprezzata in Israele

Il futuro
All'attacco iraniano si è opposta una coalizione: su quella dobbiamo continuare a costruire

La parola

HATNUAH

In ebraico significa «Il movimento»: è la formazione politica nata, per iniziativa di Tzipi Livni, nel 2012, da una scissione del partito Kadima, a sua volta nato da una costola del Likud per volere di Ariel Sharon. Tuttavia, dopo gli scarsi risultati ottenuti, Tzipi Livni ha deciso di sciogliere HaTnuah e, nel febbraio 2019, ha annunciato di voler abbandonare la politica. Nonostante questo, Livni resta al momento una delle figure pubbliche più popolari in Israele e non è escluso un suo rientro in scena

New York

Palestina all'Onu Il veto Usa

Gli Stati Uniti hanno posto il veto alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza sullo Stato palestinese nelle Nazioni Unite. Lo ha detto il vice portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Vedant Patel. Il quale ha detto che gli Stati Uniti ritengono come «il percorso più rapido verso la statualità del popolo palestinese sia attraverso negoziati diretti tra Israele e l'Anp con il sostegno degli Stati Uniti e di altri partner che condividono questo obiettivo».

Politica

L'aborto incrina la maggioranza Sui «pro vita» 15 leghisti astenuti

La bocciatura dell'ordine del giorno pd. Molinari: su temi etici libertà di coscienza

ROMA La Camera deve votare un ordine del giorno di Sara Ferrari (Pd), chiede che le nuove disposizioni sui consultori «non minino in alcun modo la piena attuazione della legge 194 e non restringano il diritto delle donne» all'interruzione di gravidanza. La maggioranza boccia il provvedimento. Ma il caso detona: ben 15 dei 37 leghisti presenti si astengono, a partire dal capogruppo Riccardo Molinari. Astenuto anche Paolo Emilio Russo di Forza Italia.

All'indomani della polemica tra Giorgia Meloni e la ministra spagnola Ana Redondo proprio sull'aborto, da Bruxelles interviene la premier: «Sull'aborto c'è un'altra fake news. L'emendamento al dl Pnrr ricalca il testo della legge 194, la legge 194 lo prevede». E dunque «credo che chi vuole modificare la 194 stia a sinistra». In breve: «Io non la voglio modificare. Se la vogliono cambiare ce lo dicano e si assumano la responsabilità».

Ma a tenere banco è il voto leghista. Interviene Jacopo Coghe, il portavoce di Pro Vita & Famiglia: «Ci stupisce che oggi alla Camera parte della Lega si sia astenuta su un vergognoso ordine del giorno del Pd». Mentre Vito Troiano, il presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), ribadendo «il ruolo centrale della legge 194 che tutela la libertà di scelta delle donne», scrive che il nuovo provvedimento sui consultori «non modifica gli obiettivi della 194, ma ne ribadisce i concetti». Lettera apprezzata dai Fratelli d'Italia Tommaso Foti e Augusta Montaruli. Mentre Elly Schlein attacca: «Il Pd difenderà il diritto di scelta delle donne. Tentano l'attacco facendo entrare antiabortisti nei consultori».

Da FdI però filtra lo «stupore» per un'astensione «su di un odg che racconta una storia del tutto diversa dall'emendamento sui consultori che anche la Lega ha votato». Ma il capogruppo leghista Molinari si stupisce dello stupore e parla di «libertà di coscienza, come sempre sui temi etici». E lo stesso è per il vice segretario Andrea Crippa: «Non è un segnale al governo, sono temi su cui ognuno è libero». Semmai, diversi astenuti leghisti si stupiscono della massiccia adesione di FI alla bocciatura dell'odg.

Un tentativo di comporre la vicenda c'era stato. Con la richiesta leghista di votare l'odg per parti separate. No alle premesse e sì dove si dice di non «restringere il diritto delle donne» all'interruzione di gravidanza. Lo dice Laura Ravetto, responsabile Pari opportunità della Lega: «Ritengo che il governo potesse consentire la votazione per parti separate. Penso che l'ultima parola spetti sempre alla donna e la 194 non si debba toccare. Mi sono astenuta per non votare contro questo impegno».

Marco Cremonesi

Alla Camera Il tabellone elettronico della Camera dei deputati con il risultato di ieri sulla votazione del decreto legge sul Pnrr *(Ansa)*

In Aula

- Ieri, creando una spaccatura nella maggioranza, 15 deputati della Lega si sono astenuti alla Camera sull'ordine del giorno del Pd che chiedeva al governo l'impegno a non compromettere la piena attuazione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza
- L'esecutivo aveva dato parere negativo. L'odg non è passato

Sportiello (M5S)

La testimonianza in Aula: ho interrotto una gravidanza

Gilda Sportiello (*foto*), deputata del Movimento 5 Stelle, ha preso ieri la parola in Parlamento contro l'emendamento, voluto da Fratelli d'Italia, al decreto legge sul Pnrr e che prevede l'ingresso delle associazioni pro-vita (o pro-life) nei consultori pubblici, «minacciando la legge 194 sulle interruzioni di gravidanza». E ha detto: «Sono madre, ho scelto di essere madre. Quattordici anni fa ho scelto di abortire, e sapete perché lo dico qui, nel luogo più alto della rappresentanza democratica di questo Paese, in cui ancora oggi qualcuno fa fatica a dire la parola "aborto" o gli tremano le gambe quando si parla di aborto? Lo dico qui perché non vorrei che nessuna donna che in questo momento volesse abortire si sentisse attaccata da questo Stato».

Domande & Risposte

Cosa prevede la legge 194 e l'emendamento nel decreto sul Pnrr

1 Cosa prevede la legge 194, che nel 1978 ha introdotto l'interruzione volontaria di gravidanza nella legislazione italiana, riguardo ai consultori?

La 194 si occupa dei consultori all'articolo 2 e all'articolo 5. Individua tra i compiti che questa rete di strutture territoriali deve assicurare quello di «assistere la donna in stato di gravidanza» informandola dei suoi diritti e sui servizi sociali, assistenziali e sanitari offerti, e attuando «interventi per risolvere problemi creati dalla gravidanza o dalla maternità». Per raggiungere questi scopi, dice l'articolo 2 della legge «i consultori possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione di idonee formazioni sociali di base e associazioni di volontariato che possano anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita».

2 Cosa prevede il testo dell'emendamento inserito nel decreto del Pnrr, approvato dalla Camera?

Nel testo approvato due giorni fa si prevede che le Regioni possano «avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità».

3 Quali sono gli argomenti di chi critica l'emendamento?

Il riferimento alla «qualificata esperienza di sostegno alla maternità» è per gli attivisti *pro-choice* e per le opposizioni un'apertura dei consultori alle associazioni pro vita. La modifica sarebbe quindi volta a comprimere il diritto all'aborto della donna che si rivolge al consultorio.

4 Qual è la risposta del governo al riguardo?

La replica di chi l'ha proposto e approvato è che l'emendamento attua quanto già previsto dall'articolo 2 della 194.

5 Cosa prevedeva l'ordine del giorno presentato dal Pd e bocciato ieri?

L'odg impegnava il governo ad «assicurare che le disposizioni» introdotte col decreto Pnrr «non minino in alcun modo la piena attuazione della 194 e non restringano il diritto delle donne ad avere accesso all'interruzione volontaria di gravidanza».

Adriana Logroscino

Il caso

di **Maria Teresa Meli**

Stefano Bonaccini Il governatore sul ricorso al Tar: «Per i diritti non chiediamo permesso al governo»

Luca Zaia Per il governatore veneto è «ipocrita non volere una norma, il suicidio assistito c'è già»

Giovanni Toti Il governatore ligure accelera sul fine vita: «Sui diritti strappi senza senso: io voterò sì»

Fine vita, il governo contro Bonaccini Schlein: pura ideologia

Il ricorso al Tar su due delibere. La leader: ora una legge

ROMA Sul fine vita è ormai scontro frontale tra governo Meloni ed Emilia-Romagna: il 12 aprile, la presidenza del Consiglio e il ministero della Salute hanno depositato al Tar regionale un ricorso per chiedere l'annullamento delle delibere della giunta Bonaccini che davano attuazione al suicidio medicalmente assistito.

Lo scorso febbraio, l'Emilia-Romagna aveva infatti approvato due delibere per l'accesso al fine vita, e inviato alle aziende sanitarie le linee guida per la gestione delle richieste di suicidio medicalmente assistito. Ora di fronte a questa iniziativa dell'esecutivo il Pd alza gli scudi: «È un ricorso ideologico, bene l'Emilia-Romagna che attua la sentenza della Corte costituzionale sul diritto importante a un fine vita dignitoso. Facciamo una legge in Parlamento», dice la segretaria dem Elly Schlein.

Per Stefano Bonaccini, governatore della Regione, «il governo fa campagna elettorale sulla pelle dei cittadini». «Anziché preoccuparsi di dare una legge al Paese e alle persone che vivono in condizioni drammatiche — sottolinea il presidente del Pd — l'esecutivo sceglie addirittura di boicottare l'Emilia-Romagna che attua la sentenza dalla Corte costituzionale». Bonaccini promette che «l'Emilia-Romagna difenderà i propri atti e soprattutto il diritto di un paziente in fine vita a decidere per sé, senza dover chiedere il permesso al governo e alla destra».

Diversi esponenti dell'opposizione attaccano la decisione del governo. «Il ricorso di Palazzo Chigi contro la Regione Emilia-Romagna è un atto di pura arroganza. Le Regioni danno seguito alla sentenza della Corte costituzionale che ha colmato un vuoto legislativo consentendo un fine vita dignitoso a chi soffre per una malattia incurabile e insopportabile. Il governo sta mortificando chi soffre», denuncia Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera. E Sandra Zampa, capogruppo dem alla Commissione Sanità del Senato, è durissima: «Ieri la 194, oggi il fine vita, passando per l'occupazione del sistema radiotelevisivo pubblico e il ripristino a scuola di vecchi metodi, che attendono solo il ritorno delle orecchie da asino. Un passo dopo l'altro il governo Meloni con la testa rivolta al passato e incapace di comprendere il presente e preparare il futuro, lavora per trasformare l'Italia in una triste copia dell'Ungheria». E ancora, sempre Zampa: «L'attacco alla Regione Emilia-Romagna che, proprio per dar corso alla sentenza della Corte costituzionale e per colmare il vuoto normativo nazionale, ha deliberato sul fine vita, lascia senza parole. Non è gravissimo solo per la mancanza di rispetto per le persone in condizione di fine vita, ma anche per la ricerca di uno scontro istituzionale. Che vergogna presidente Meloni. Che vergogna!».

Sembrerebbe l'inevitabile conclusione dell'ennesima vicenda in cui la Corte costituzionale lancia un allarme e il governo e il Parlamento non rispondono.

Le tappe

Il pronunciamento del 2019
Nel 2019 la Consulta ha stabilito che non dovesse essere perseguibile penalmente chi aiuta un malato che decida, nei casi consentiti dalla legge 219 del 2017, di porre fine alla propria vita

La proposta di legge
Sono 15 le Regioni che hanno depositato la proposta di legge di iniziativa popolare dell'Associazione Luca Coscioni «Liberi Subito», per stabilire percorsi e tempi certi per il fine vita

Lo stop in Veneto
Il 16 gennaio il voto del consiglio regionale veneto sulla legge per il fine vita voluta dal governatore leghista Zaia finisce in parità e il testo viene rimandato in commissione

Le delibere di febbraio
La giunta emiliana ha approvato due delibere sul suicidio assistito, per consentire alle Asl di garantire «il diritto dei malati sancito dalla Consulta» e «colmare il vuoto del Parlamento»

Il richiamo della Consulta
Il 19 marzo il presidente della Consulta Barbera ha espresso rammarico per la «rinuncia» del Parlamento a legiferare e invitato a procedere per la legge sul fine vita

La campagna

«LIBERI SUBITO»

Marco Cappato con l'Associazione Luca Coscioni ha promosso la raccolta firme per le proposte di legge regionali sul fine vita

L'eurodeputato FdI

«Un'assunzione come tangente» L'Ue chiederà i soldi a Fidanza

È l'europarlamentare in carica che la premier Giorgia Meloni sta per ricandidare in cima alle liste di Fratelli d'Italia per le elezioni dell'8-9 giugno, ma intanto proprio il Parlamento europeo si muove per farsi restituire da Carlo Fidanza i soldi erogati al giovane Jacopo Acri quale suo assistente parlamentare, ma che una definitiva sentenza di patteggiamento di Fidanza per «corruzione per l'esercizio della funzione» ha stabilito siano stati in realtà una tangente al padre di Acri, Giovanni Francesco: cioè il prezzo per ottenere che questo politico di Fratelli d'Italia accettasse nel 2021 di dimettersi da consigliere del Comune di Brescia a favore di Giangiacomo Calovini, nel quadro di aspre dinamiche di correnti discusse a Roma due volte nella sede del partito («Giorgia sa tutto», secondo una chat di Calovini sequestrata dai pm). «Abbiamo capito cosa vuole Acri? — sbuffava Fidanza in chat —. Se serve per levarlo dai cogl... per agevolare la fuoriuscita sono disponibile a dargli un vitalizio di mille euro al mese sino a fine legislatura, magari mettendo sotto contratto non lui ma uno/una che lui ci dice». Detto fatto: Fidanza aveva assunto l'allora ancora 17enne figlio di Acri come assistente «locale» a Milano, remunerato dal Parlamento Europeo circa 1.000 euro al mese per complessivi 16.000 euro. Un anno fa Fidanza al pari di Calovini (oggi deputato) aveva ottenuto — con il consenso dei pm Cristiana Roveda e Giovanni Polizzi, e con 30.000 euro di danni morali al Comune di Brescia — di patteggiare 1 anno e 4 mesi (pena sospesa). Ed è proprio questa sentenza che ora il direttore generale per la finanza del Parlamento europeo, Didier Klethi, chiede agli uffici giudiziari milanesi per «valutare l'opportunità di avviare un procedimento di ripetizione dell'indebito nei confronti del deputato Fidanza, in relazione a somme da lui percepite a titolo di indennità di assistenza parlamentare per l'assunzione del signor Jacopo Acri». E proprio ieri Acri padre ha chiesto anch'egli di patteggiare 1 anno e 4 mesi, versando al Fondo unico giustizia del ministero i 16.000 euro degli stipendi europei percepiti dal figlio come assistente di Fidanza.

Chi è Carlo Fidanza, 47 anni, capo delegazione di FdI a Bruxelles

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

Tosi attacca. In Veneto è battaglia tra FI e Lega

Il segretario del Carroccio Stefani: «Spiace, ma gli azzurri sono fuori dalla maggioranza»

VENEZIA Se a Roma si inasprisce la guerra di nervi fra i due vice premier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, in Veneto il luogotenente del campo azzurro, Flavio Tosi, ha lucidato l'artiglieria pesante per l'ex compagno di partito (ed eterno nemico) Luca Zaia. Al punto di dichiarare: «Forza Italia è, di fatto, fuori dalla maggioranza in Regione Veneto dal 2020, tenuta ai margini da Zaia».

Facciamo un passo indietro. Da Tosi, negli ultimi mesi, il cannoneggiamento contro il governatore è quasi quotidiano. Il coordinatore di FI pesta duro e pesta dove fa più male: le incognite sulla Pedemontana veneta, quelle sulla pista da bob di Cortina, sulla sanità che resta un punto delicato e, ultimamente, l'Autonomia che il Carroccio vuole portare in aula a Montecitorio il 29 aprile, ma che è sepolta da migliaia di emendamenti in commissione. Tosi fa presente che FI non ha presentato emendamenti «perciò — dice — non si capisce la polemica sterile e immotivata di Zaia, che strepita senza un perché. Non so, forse Luca si sente politicamente in difficoltà, però ultimamente tende a perdere le misure... Gli è capitato anche sul "Fine vita", quando ha alzato la tensione nella sua maggioranza e ha fatto naufragare la proposta di legge...». Un attacco senza precedenti.

Chi è/1 Alberto Stefani, 31 anni, deputato e segretario veneto della Lega

Il diretto interessato tiene fede alla sua personale politica di non gratificare il nemico con una risposta. Per lui si scatenano i fedelissimi. E il segretario veneto della Lega, Alberto Stefani, affonda: «Spiace constatare che Forza Italia è oggettivamente uscita dal perimetro di maggioranza in Regione Veneto».

Ma questo è solo il primo round perché la dichiarazione di Stefani, impegnato, peraltro, proprio a far marciare il ddl Calderoli in commissione Affari costituzionali alla Camera, offre a Tosi l'assist per dichiarazioni ancor più forti: «I fatti parlano chiaro: sono altri che cercano lo scontro. Noi siamo intervenuti per rispondere ai ripetuti attacchi di Zaia nei confronti di Tajani. Sull'Autonomia, ma anche sul tema del terzo mandato, in questi mesi Zaia ha sistematicamente preso posizione contro di lui. Però ringrazio Stefani, ha messo in evidenza la vera questione, ovvero che noi non siamo mai stati coinvolti nella maggioranza di Palazzo Balbi perché, per decisione di Zaia, FI non ha nessun assessorato e nessuna presidenza di commissione in Consiglio regionale». Tosi fa presente che, a ruoli (e pesi) invertiti, in Veneto FI ha sempre riconosciuto a ciascun alleato dignità e rappresentanza. «Noi invece oggi non siamo rappresentati in giunta e non esprimiamo nemmeno una presidenza di commissione in Consiglio regionale — prosegue Tosi —. Non solo, Zaia, da quando è stato rieletto nel 2020 per il suo terzo mandato, non ha mai convocato un vertice di maggioranza con gli alleati che riguardasse il governo regionale e temi cruciali quali sanità, sociale, Pedemontana, infrastrutture, energia, ecc. Quindi ringrazio Stefani per aver fotografato la realtà: è dal 2020 che noi siamo, di fatto, fuori dalla maggioranza in Regione Veneto».

Chi è/2 Flavio Tosi, 54 anni, ex Lega, ex sindaco di Verona, è deputato di Forza Italia

Autonomia della discordia anche a Sud (e con protagonista un altro azzurro). Ieri in Calabria, il presidente Roberto Occhiuto e la sua maggioranza hanno votato un testo in cui si chiede che la conferenza Stato-Regioni non ratifichi nessun accordo in tema di Autonomia senza «una preventiva analisi d'impatto anche delle materie escluse dai Lep». Un colpo sotto la cinta al Veneto che ha già pronta la lettera indirizzata alla premier per avviare l'iter dell'intesa sulle materie «non Lep».

Martina Zambon

In Calabria
La regione di Occhiuto: no ai patti sull'Autonomia, prima serve un'analisi dell'impatto

Salis candidata con Verdi-Sinistra La premier: politicizzare non aiuta

Il padre: non è una fuga, ma tutela dei diritti. Salvini: vorrei un confronto tra lei e Vannacci

ROMA A fine giornata è arrivata la conferma: «In accordo con suo padre Roberto Salis, Alleanza Verdi e Sinistra ha deciso di candidare la figlia Ilaria nelle proprie liste alle prossime Europee». L'annuncio di Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli dopo ore di incertezze e di smentite a testimoniare una decisione dibattuta tra i due leader. Il padre Roberto ha ringraziato anche Elly Schlein «per la sensibilità dimostrata» e sostenuto che quello della figlia «non è una fuga dal processo ma una tutela dei suoi diritti».

Ilaria Salis verrà candidata nel collegio del Nord Ovest e per la firma alla sua candidatura è stato mobilitato il corpo diplomatico italiano. Una scelta sulla quale le polemiche erano arrivate ancora prima che ci fosse la conferma ufficiale.

La premier Giorgia Meloni ha liquidato la vicenda durante un punto stampa al Consiglio europeo: «La candidatura di Ilaria Salis non cambia il lavoro del governo, già in passato ho detto che la politicizzazione della vicenda non aiuta». Matteo Salvini, invece, ha rilanciato, fra il serio e il faceto: «Bah, se questa è la democrazia. Quanto mi piacerebbe vedere un confronto sul futuro dell'Italia e dell'Europa tra Ilaria Salis e il generale Roberto Vannacci, se dovesse accettare la candidatura con la Lega».

Di Salis abbiamo negli occhi le immagini delle sue catene e del suo «guinzaglio» con il quale è stata trascinata in un aula di tribunale di Budapest durante il suo processo. Lei, 39 anni, maestra di Monza, è in carcere in Ungheria dall'11 febbraio dello scorso anno, accusata di aver partecipato all'aggressione di alcuni neonazisti durante la manifestazione che in quel paese viene fatta nel «Giorno dell'onore». Per quelle catene i suoi avvocati hanno chiesto gli arresti domiciliari. In Italia, o in Ungheria. Per quelle catene adesso Fratoianni e Bonelli hanno deciso di candidarla per un seggio a Bruxelles: una sua elezione le garantirebbe l'immunità parlamentare. Dicono i due leader di Avs: «Questa scelta vuole tutelare i diritti e la dignità di una cittadina europea, anche dall'inerzia delle autorità italiane, per ottenere una rapida scarcerazione. L'idea è che intorno alla candidatura di Salis si possa generare una grande e generosa battaglia affinché l'Ue difenda i principi dello Stato di diritto».

Ma dalla maggioranza le voci si sono levate decise. Tranciante il capogruppo dei senatori di FdI Lucio Malan: «Ilaria Salis candidata? Ha quattro condanne passate in giudicato e ventinove denunce». Più dettagliata la polemica di Paolo Barelli, capogruppo azzurro alla Camera: «La Salis è libera di fare le scelte che crede. Ma chi vedeva qualcosa di strumentale nella sua narrazione sui suoi reati commessi in Ungheria ora avrà buoni motivi per dire che aveva visto giusto».

Sul caso di Ilaria Salis il giorno dopo Pasqua è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo una pec che il papà Roberto gli aveva mandato. Una telefonata: «Le sono vicino».

Alessandra Arachi

In Ungheria

L'accusa di lesioni e la detenzione

Ilaria Salis, maestra e attivista antifascista, è in prigione a Budapest dal febbraio 2023: è accusata di lesioni aggravate a tre neonazisti avvenute prima di una manifestazione

Il no agli arresti domiciliari

Nell'udienza del 28 marzo i giudici hanno rigettato la richiesta dei suoi legali di trasferirla ai domiciliari: come a gennaio, Salis è entrata in aula in manette e con un guinzaglio alla vita

In tribunale Ilaria Salis, 39 anni, insegnante e attivista di estrema sinistra, in Ungheria è accusata di aggressione a tre militanti di estrema destra

L'analisi

di **Giovanni Bianconi**

Le regole Ue per la scarcerazione se l'insegnante venisse eletta L'incognita dei giudici ungheresi

Il caso recente di immunità riconosciuta a un deputato detenuto in Polonia

ROMA Fatte le debite proporzioni e distinzioni, sembra un salto indietro di quarant'anni. O quarantuno, a seconda del paragone più calzante.

Nel giugno 1984 Enzo Tortora, detenuto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio, venne candidato al Parlamento europeo dal Partito radicale che contestava le accuse costruite attraverso i pentiti di camorra e il trattamento mediatico riservato al presentatore televisivo arrestato un anno prima. Tortora fu eletto e liberato per via dell'immunità immediatamente acquisita, ma fu lui stesso a chiedere all'assemblea di Strasburgo di concedere l'autorizzazione a procedere che lo portò alla condanna e all'assoluzione in appello. Innocenza riconosciuta a fatica, ma a piede libero.

Non è però l'esito giudiziario che interessa nel parallelo con la candidatura di Ilaria Salis, bensì quello immediato degli arresti decaduti subito dopo l'elezione: un precedente che fa ritenere l'eventuale investitura per l'Europarlamento un modo per far uscire subito la docente italiana dal carcere di Budapest in cui è detenuta dal febbraio 2023. Esattamente come nel 1983 accadde a un altro detenuto in attesa di giudizio, messo in lista dai radicali per la Camera dei deputati: il professor Toni Negri, accusato da quattro anni di essere uno degli strateghi del terrorismo rosso in Italia. Una volta eletto uscì di galera per entrare a Montecitorio e fuggì in Francia prima che i suoi colleghi gli revocassero l'immunità.

La sua candidatura non riguardava il merito delle accuse bensì, come nel caso Salis, la denunciata ingiustizia di una custodia cautelare in cella che per l'insegnante italiana si protrae da quattordici mesi, con una contestazione per cui rischia una pena del tutto sproporzionata rispetto a quanto accadrebbe in Italia (motivo per il quale un suo coimputato non è stato estradato in Ungheria dai giudici italiani). Ma al di là degli esempi con la storia italiana del secolo scorso, restano gli interrogativi su che cosa accadrà ora a Budapest alla detenuta sotto processo nel Paese magiaro.

La candidatura in sé cambia poco, perché Salis dovrebbe attendere in carcere l'esito delle elezioni. Il suo difensore ungherese, Gyorgy Magyar, dice che lì l'immunità scatta con la presentazione nelle liste, ma per le candidature in Italia si applica la norma interna che la fa scattare solo dopo l'ipotetica elezione. Se Salis non venisse eletta, quindi, tutto resterebbe com'è, sebbene la propaganda filogovernativa ungherese potrebbe approfittarne per sostenere che nemmeno gli italiani vedono di buon occhio una loro connazionale che va a commettere reati all'estero e poi si lamenta per le conseguenze. Qualora invece l'insegnante dovesse vincere la corsa, il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede esplicitamente che gli eletti a Strasburgo «beneficiano, sul territorio di ogni altro Stato membro, dell'esenzione da ogni provvedimento di detenzione e da ogni procedimento giudiziario». Dunque la magistratura ungherese dovrebbe prima scarcerarla e poi eventualmente chiedere all'Europarlamento di autorizzare un nuovo arresto, oltre che la prosecuzione del processo a suo carico. Ma lo stesso Magyar ammette che siccome le imputazioni si riferiscono a fatti precedenti, resta incerta l'interpretazione della Corte di Budapest se applicare o meno l'immunità.

Tuttavia nel caso dell'eurodeputato catalano Oriol Junqueras Vies, al quale nel 2019 i giudici spagnoli avevano negato la scarcerazione, la Corte di giustizia europea ribadì che «l'immunità comporta la revoca della misura di custodia cautelare imposta alla persona interessata»; subito dopo però per Junqueras Vies arrivò la condanna definitiva, con conseguente decadenza dal seggio che non è mai riuscito a occupare. Nel novembre scorso invece, l'ex ministro polacco Wlodzimierz Karpinski, detenuto per corruzione e candidato non eletto a Strasburgo nel 2019, è subentrato a un deputato dimissionario e per questo i giudici polacchi l'hanno liberato. Come si augurano che debbano fare quelli ungheresi i leader di Avs che hanno deciso di candidare Ilaria Salis.

Il passato

I precedenti in Italia delle candidature di Enzo Tortora e di Toni Negri

A Budapest

PER L'UDIENZA

Nicola Fratoianni e Ilaria Cucchi a Budapest per l'udienza del 28 marzo del processo Salis: «Siamo qui per mostrare a Ilaria che la Repubblica italiana non abbandona le proprie cittadine, nonostante l'assenza del governo»

Regionali, l'evento per Marrese

Schlein a Potenza, l'abbraccio con Decaro

Ieri Elly Schlein e Antonio Decaro

Si sono abbracciati a Potenza, la leader del Pd Elly Schlein e il sindaco uscente di Bari Antonio Decaro, che ieri si sono incontrati a sostegno del candidato governatore Piero Marrese a chiusura della campagna per le Regionali di domenica e lunedì. Ai giornalisti, prima di salutare Schlein, Decaro ha confermato che sarà candidato alle Europee. Dal Pd fanno sapere che domenica la direzione approverà tutte le liste per Bruxelles: «C'è tempo fino al 30 aprile e noi lo faremo il 21, a differenza degli altri partiti», dicono dal partito lanciando poi una frecciata a Matteo Renzi.

Così le cimici diventano «referti» Il linguaggio in codice di Sammartino

Il deputato siciliano avrebbe pagato (invano) 400 euro per una «bonifica» dalle microspie

PALERMO Con l'ex luogotenente dei carabinieri Antonino Cunsolo, usava un linguaggio in codice. La caccia alle «cimici» piazzate dagli investigatori, che tanto lo preoccupavano, nel suo gergo era «il referto». «Che dovevamo fare noi la settimana scorsa?» chiedeva al militare in congedo il deputato siciliano Luca Sammartino, mr. preferenze all'Ars, indagato per corruzione in una inchiesta della dda di Catania che ha svelato un accordo

«Un miracolo»
Per sapere se ci fossero altre indagini su di lui chiedeva di un «miracolo»

elettorale tra politici e mafiosi.

Cunsolo, che aveva lavorato alla polizia giudiziaria in Procura, era il suo referente per le «bonifiche». «Noi l'abbiamo fatto, ti ho mandato il messaggio su Whatsapp e mi hai pure risposto», replicava il militare all'ex vice del governatore siciliano Renato Schifani. «Un bel messaggio: grazie al referto che hai ritirato», commentava a quel punto Sammartino. Conversazioni criptiche per nascondere la missione che il parlamentare, che dopo la notifica della sospensione dalle funzioni pubbliche decisa dal gip ha rimesso gli incarichi di governo, aveva affidato al carabiniere.

Sammartino, già coinvolto in due indagini per corruzione elettorale, viveva nell'angoscia di essere sotto controllo e oltre alle microspie cercava notizie riservate.

Sempre tramite l'ex luogotenente avrebbe offerto denaro all'appuntato dell'Arma Antonio Battiato, come Cunsolo indagato per corruzione, per scoprire se a suo carico pendevano indagini. «E poi quel famoso miracolo. Noi possiamo saperlo o no?», chiedeva Sammartino. «Quello di quel procedimento…Sto aspettando perché mi devo vedere in questi giorni», lo rassicurava l'ex luogotenente alludendo a un incontro prossimo con Battiato, che ieri è comparso davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. Un faccia a faccia finito con l'ammissione dei fatti ma con la netta smentita di aver preso soldi. «Ho commesso una leggerezza per fare un favore a un amico, un collega in pensione», perché «insisteva e mi sembrava male», ma «non ho mai preso denaro» e ho fatto «tutto fuori dal servizio», ha detto.

L'attività di intelligence dei presunti complici del deputato diede esiti negativi: nella segreteria di Sammartino non fu trovato nulla. Ma la «microspia» c'era ed era stata attivata dai carabinieri con un apposito sistema «anti-bonifica». Secondo la ricostruzione della Procura, per il «lavoro» il parlamentare avrebbe consegnato in due tranche 400 euro a Cunsolo che avrebbe poi girato il denaro a Battiato.

E davanti al gip ieri è comparso anche Santi Rando, il sindaco di Tremestieri arrestato con l'accusa di aver preso i voti del clan Santapaola. Al giudice ha annunciato le dimissioni dall'incarico. «Lascio per potermi difendere con maggiore serenità», ha annunciato. Ma il prefetto di Catania l'aveva già sospeso, assieme a un altro protagonista

Le dimissioni
Ieri Rando, il sindaco di Tremestieri arrestato, ha annunciato le proprie dimissioni

dell'indagine, il consigliere comunale Mario Ronsisvalle, che avrebbe cambiato casacca politica e sostenuto Sammartino e Rando alle elezioni in cambio di una delibera comunale (illegittima) che impediva a un suo concorrente di aprire una farmacia in paese. Per gli inquirenti un episodio evidente di corruzione di cui oggi davanti al gip dovrà rispondere il deputato regionale. Il suo legale, l'avvocato Carmelo Peluso, ha annunciato che la linea difensiva sarà decisa dopo l'interrogatorio.

Lara Sirignano

Leghista Luca Sammartino, 39 anni, ex vicepresidente della Regione Siciliana ed ex assessore all'Agricoltura

L'inchiesta

● I carabinieri di Catania hanno notificato la sospensione per un anno dall'esercizio delle funzioni pubbliche al vicegovernatore siciliano Luca Sammartino (Lega), assessore all'Agricoltura: è accusato di corruzione nell'indagine su un presunto patto elettorale politico-mafioso

● L'inchiesta coinvolge 30 persone (per 11 il gip ha disposto la misura cautelare). Le accuse vanno dal voto di scambio all'estorsione aggravata dal metodo mafioso, dalla corruzione all'istigazione alla turbata libertà degli incanti

L'intervista

di **Felice Cavallaro**

«Questa è una Regione di amici degli amici senza idee e cultura»

Miccichè: l'ex vice era paradossalmente tra i migliori

PALERMO Per fare una sintesi sullo scandalo del vicepresidente della Regione, con Renato Schifani che subentra a Luca Sammartino anche nel ruolo di assessore all'Agricoltura, Gianfranco Miccichè estrae la frase-epitaffio di un'intervista di Leo Gullotta: «Sinceramente ho paura di questo establishment».

Ora fa l'oppositore?

«Vede come titolano i giornali? Descrivono Schifani all'Agricoltura parlando di "resa dei conti nel centrodestra. Manca l'acqua e loro prendono al volo un assessorato come una fonte da spremere". A questo è ridotta la Regione».

Ci sarà qualche assessore che si salva.

«Uno o due. E uno è proprio Sammartino. Operativo. Capace di risolvere i problemi. Oddio, anche Miccoli segnava i gol ed era il migliore, ma poi parlava con la mafia. Ovviamente, la presunzione di innocenza vale sempre. E spero nella bolla di sapone per Luca».

Che cosa pensa della Lega in Sicilia?

«Non so se si possa più chiamare Lega. C'è un tale movimento. tutti provenienti da Dc, Forza Italia».

È il modello Sammartino?

«Pure lui Pd, Forza Italia, Centro... sono tutti così».

Brutto momento per l'Autonomia siciliana?

«Potrebbe essere utile, ma non serve da tempo. Non difendo un passato con mille responsabilità. Ma non puoi fare l'assessore o il presidente se non hai letto un libro. Io a casa di Schifani ci sono stato. In salotto, nello studio. Non un libro. A parte uno di Vespa, in un angolo».

Rimpianto per il passato?

«Gli anni migliori della Regione sono stati quelli di Cuffaro presidente».

Per tanti erano gli anni della mafia dentro il Palazzo.

«La mafia c'era negli anni Settanta. Per il resto, gli affari di Cuffaro sono un problema di Dio. Non mio. Ma la Regione funzionava. C'era un problema? Cuffaro chiamava e io mandavo un tecnico preparatissimo».

Lei edulcora.

«Poi incomprensioni, veleni, odi. Oggi purtroppo siamo al massimo livello di povertà di idee, di cultura».

Erano meglio gli amici di Orlando?

«Molto meglio, in alcuni casi. Resta mio avversario, ma a Orlando nessuno può togliere il merito di avere trasformato Palermo».

Che succede all'Assemblea regionale?

«Ci riuniamo una volta alla settimana. Dopo 10 minuti, si interrompe e convocano i capigruppo. Tornano dopo un'ora e rinviano la seduta».

Che fare?

«Non lo so davanti a un governo con assessori da 30 mila voti, come Sammartino, e altri piazzati solo perché amici della Meloni».

Lei ha guidato al tempo degli amici di Berlusconi.

«Nemmeno nel periodo d'oro il Cav telefonava per sistemare gli amici, come accade da Musumeci a Schifani».

Ha il dente avvelenato con loro perché l'hanno messa all'angolo?

«Io sono stato contrario all'atto di sottomissione di Schifani, scelto da La Russa che non c'entra con noi. Una prepotenza romana».

Lei è stato interrogato su questo dal procuratore aggiunto di Firenze Tescaroli.

«Venti minuti piacevoli. Intelligente».

Che cosa le rimproverano?

«A me niente. I giornali scoprono un contatto fra due politici e ci fanno un titolo. Ma chi fa politica parla, sonda, si interroga, chiede. O i contatti sono diventati un delitto come il reato di influenze?».

Chi è Gianfranco Miccichè, 70 anni, deputato dell'Assemblea regionale Siciliana dal 2022, ha lasciato FI per il Misto

Il voto

M5S, crollo dei candidati alle Europee Solo 74 donne

Poche centinaia: sono i candidati del M5S che si sono proposti per le Europee. E che oggi saranno votati dalla base. «Quasi 500», si legge sul blog contro gli «oltre 2.600» per le Europee 2019: un crollo dell'80%. Tanto che la votazione, per mancanza di candidati, non si svolgerà ovunque. Ma a colpo d'occhio quello impressiona soprattutto la mancanza di donne, da zero a 2 in metà Regioni. In tutta Italia sono 73. A scorrere l'elenco dei nomi spiccano soprattutto ex parlamentari o ex sindaci. In Sicilia corrono l'ex primo cittadino di Bagheria, Patrizio Cinque, e quello di Ragusa, Federico Piccitto. Ci sono nomi «storici» come l'animalista Paolo Bernini, finito alla ribalta nel 2013 per le sue opinioni controverse sull'11 settembre, o per le sue

Leader Giuseppe Conte, M5S

teorie sui «microchip nel corpo umano» installati negli Usa «per controllare la popolazione». C'è chi da poco ha lasciato l'Aula, come Gianluca Ferrara, che prima dell'ingresso tra i palazzi romani etichettava i presidenti americani come «terroristi», si è battuto per lo stop delle sanzioni a Mosca (nel 2019) e poi ha preso posizioni contro l'invio di armi in Ucraina. C'è Valentina Corneli, citata in giudizio da Meloni per un post del 2019 in cui attaccava: «Le piacerebbe rimettere le mani sulla Mafia capitale, eh?». Tra i volti nuovi spunta il direttore de *La Notizia*, Gaetano Pedullà, e gli esponenti del partito Gay Lgbt+. Intanto, fa discutere la decisione di Giuseppe Conte di candidare Ugo Biggeri, ex presidente di Banca Etica nonché docente proprio come il leader M5S a Firenze, nel Nord Est. In quella circoscrizione c'è Sabrina Pignedoli, vicina a Beppe Grillo. C'è chi nel Movimento legge la scelta come «una sfida del presidente al garante».

Emanuele Buzzi

L'inchiesta

«Appalti e corruzione», ai domiciliari l'ex sindaco di Avellino

NAPOLI Dopo aver ricevuto un avviso di garanzia si era dimesso per evitare «il solo sospetto che la permanenza nella carica» potesse «pregiudicare le indagini». Ma, immaginando che le cose non stessero volgendo al meglio, l'ex sindaco di Avellino Gianluca Festa, aveva fatto bonificare il proprio ufficio e fatto sparire il pc usato quotidianamente. Il tutto ripreso dalle telecamere nascoste dagli inquirenti nel suo ufficio. È stata questa «gravissima condotta di inquinamento probatorio» che ha spinto la Procura di Avellino a mettere ai domiciliari l'ex sindaco. La corruzione — in un fascicolo che punta a far luce su una serie di concorsi, appalti e affidamenti — è solo uno dei tanti reati tra cui figurano il peculato e il depistaggio. Ai domiciliari anche l'ex dirigente comunale Filomena Smiraglia e l'architetto Fabio Guerriero. Tra gli indagati l'ex vicesindaca Laura Nargi, candidata sindaco. In attesa degli interrogatori di garanzia l'avvocato di Festa, Luigi Petrillo, spiega come l'ex sindaco sia «pronto a chiarire, ma che non sia mai stato sentito dal pm». Un'inchiesta che segue i recenti casi avvenuti in Puglia, Piemonte e Sicilia, al centro del dibattito politico. Nel 2019 si era candidato con il sostegno di quattro liste civiche di centrosinistra (Davvero Avellino, Viva la libertà, Avellino Ora, Avellino Vera), battendo Luca Cipriano appoggiato dal Pd. Così oggi Antonio Misiani, commissario del Pd campano, fa presente che «Festa è stato eletto nel 2019 in contrapposizione al candidato sostenuto dal Pd e che è stato espulso dal partito nel 2021» e che accostarlo «oggi al Pd è un'operazione strumentale e politicamente interessata». Per il deputato avellinese Gianfranco Rotondi (FdI), l'arresto è «un episodio traumatico per la comunità, una storia che va chiarita». E mentre la presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Chiara Colosimo parla di «un segnale terribile per tutta la politica», la stessa Commissione ha chiesto gli atti delle indagini su questa inchiesta anche alla Procura di Avellino, come già avvenuto per i casi delle scorse settimane.

Gennaro Scala

Chi è

● Gianluca Festa, 49 anni, ex Pd, è stato sindaco di Avellino dal 2019 al 16 aprile scorso

Le reazioni

Il Pd: noi all'opposizione di Festa, nel 2021 lo abbiamo espulso Rotondi (FdI): trauma per la città

L'intervista

«Non è Tangentopoli Allora era un sistema e si agiva per i soldi Oggi per la poltrona»

L'ex pm di Mani pulite: decada chi cambia partito

di **Giuseppe Guastella**

Anni Novanta Antonio Di Pietro, nel pool di Mani pulite, impegnato nell'aula del Tribunale di Milano ai tempi di Tangentopoli

MILANO Giuseppe Conte ha detto che questa fase gli ricorda Mani pulite. Lei, Antonio Di Pietro, che di quella stagione giudiziaria è il simbolo, condivide?

«Da tempo è in corso una rivisitazione storica che dice che Mani pulite era solo una questione di illecito finanziamento ai partiti. Non è così, Tangentopoli era l'utilizzo della politica per fini personali, un sistema in cui con la scusa di dover finanziare il sistema politico, e quindi di dover fare politica, si prendevano soldi che, però, in realtà nella maggior parte dei casi finivano nelle tasche dei politici e non nelle casse del partito».

Invece, oggi?

«Ora l'obiettivo è la *cadrega*, la poltrona. Non c'è nemmeno un progetto politico o un'ideologia a monte. Il finanziamento dei partiti c'è sempre, ma avviene attraverso forme che sono state legalizzate legittimando ciò che era una volta illegittimo. Diciamo che ormai è più il sagrestano che si frega la questua che il vescovo che si vende la Chiesa. Sul piano etico e morale, oggi come oggi io ce l'ho più con l'elettore che con l'eletto».

Perché?

«Perché con il suo voto vende un diritto costituzionale per un piatto di lenticchie. La magistratura fa bene ad investigare sul perché e sul come si conquista il consenso elettorale attraverso promesse illecite, ma è umiliante assistere ad una persona che, seppur povera, svende per 50 euro la cosa più importante che ha in un paese democratico».

Ed i politici coinvolti?

«Se allora pesavano ad arricchirsi personalmente, oggi il corrispettivo non è tanto la tangente, ma il conseguimento del voto verso sé stessi. Il consenso elettorale in una sana democrazia è la cosa più importante di tutte. Si viene votati per quel che si promette di fare e per la credibilità che si ha, non per ciò che poi sei in grado di fare illecitamente per una persona».

Dalle varie indagini emergono indagati che hanno cambiato più volte schieramento negli anni. Cosa ne pensa?

«Siccome anche il ruolo di eletto è di valore costituzionale, io sono dell'opinione che, se una persona viene eletta in base ad un determinato progetto ed in un una determinata lista, nel momento in cui non si ritrova più nella realtà politica in cui era stata eletta, dovrebbe decadere automaticamente».

Non dimettersi?

«Decadere perché è come se fosse un dipendente dell'elettore, e quindi non può tradire la ragione per la quale è stato votato. Posso fare una considerazione?».

Quale?

«Coloro che si illudono di avere meno problemi se verrà eliminato il reato di abuso d'ufficio devono sapere che la magistratura avrà sempre modo di contestare la corruzione».

Non è la stessa cosa.

«Sapendo che c'è stato un abuso voluto, bisognerà sempre capire perché questo ci sia stato. Se prima qualche magistrato poteva anche accontentarsi di perseguire solo un semplice abuso,che poi nei processi poteva essere ritenuto un mero errore non condannabile, ora investigherà con maggiore attenzione. È inevitabile che troverà la corruzione».

Seguendo il suo ragionamento, allora è un bene che l'abuso venga abolito?

«Ritengo che l'abuso d'ufficio attualmente in vigore sia stato talmente edulcorato che non serva a niente. Bisogna ritornare al vecchio reato di interesse privato in atti d'ufficio».

Il senatore leghista Claudio Durigon, parlando dell'inchiesta di Catania, ha detto che «è sconcertante» che le indagini risalgano al periodo tra il 2018 e il 2021 mentre i provvedimenti siano scattati quando manca poco più di un mese dalle europee. Giustizia ad orologeria?

> **Due fronti**
> Oggi ce l'ho più con l'elettore che con l'eletto Vende per due lenticchie un diritto costituzionale

«In Italia c'è sempre un'elezione. Seguendo questa logica qualsiasi momento sarebbe sbagliato per un'inchiesta. Il problema di fondo è: male non fare, paura non avere».

Lei ora fa il contadino. Dalla sua vigna in Molise, dopo 32 anni e di fronte ad inchieste che si ripetono sempre uguali, non pensa che Mani pulite non sia servita a nulla? Non è deluso?

«Se c'è un malato, che è l'Italia, che ha un tumore gravissimo, che si chiama Tangentopoli, i chirurghi, ovvero i pm, non devono curare il paziente perché sanno che continuerà a fumare e a fregarsene della sua salute o lo devono curare lo stesso? La colpa è di noi che abbiamo cercato di togliere un tumore o di chi non è cambiato? Sono mancate la prevenzione e l'educazione. Forse è il caso che tutti facciano autocritica, politica, magistratura ed informazione».

Il profilo

● Antonio Di Pietro, 73 anni, avvocato, ex magistrato del pool milanese di Mani pulite negli anni Novanta, è stato senatore dal 1997 al 2001 e deputato dal 2006 al 2011

● Fondatore nel 1998 e poi leader di Italia dei valori, è stato ministro dei Lavori pubblici nel 1996 con Romano Prodi premier, e ministro delle Infrastrutture, nel Prodi II, dal 2006 al 2008

L'esordio

Le tribune elettorali fuori dagli studi Rai

Partiranno lunedì 22 aprile le Tribune elettorali Rai, in vista delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Dopo 64 anni, la trasmissione che fu di Jader Jacobelli, oggi curata da Rai Parlamento, esce dagli studi Rai e va in onda da uno studio di eccezione, nella sede di Roma del Parlamento Europeo e della Commissione. A essere ospitata nello Spazio Europa di via IV Novembre a Roma, sarà — dal 22 al 26 aprile — la prima fase delle Tribune, che precede la presentazione delle liste e che vede la partecipazione delle forze politiche italiane presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo.

L'ex segretario pd

Bersani sull'Osservatore «Il sacerdote che vorrei»

Anche i suoi follower sono rimasti sorpresi: «Quando la realtà supera la fantasia... Don Camillo e Peppone!», uno dei commenti ieri su Fb, dopo che sull'*Osservatore Romano*, il quotidiano della Santa Sede, è uscito un articolo suo, di Pier Luigi Bersani, 72 anni, l'ex segretario del Pd, già chierichetto e con uno zio prete che invano tentò di dissuaderlo dall'aderire al Pci. È stato lo stesso Bersani a diffondere la notizia su X (l'ex Twitter): «Una proposta inaspettata. Nella giornata delle vocazioni il direttore Andrea Monda mi ha chiesto di raccontare che sacerdote vorrei. Come non rispondere?». E lui così ha risposto: «Il sacerdote che vorrei l'ho già avuto. Anzi, ne ho avuti due: un parroco e un prof di religione. Don Vincenzo, il parroco di una delle due parrocchie di Bettola, il mio paese, quella "proletaria". Alla messa domenicale, ai funerali o alle comunioni, sempre presenti un bel po' di comunisti...». Bei ricordi, tra calci a un pallone e sfide a rubabandiera. Addirittura, Bersani da chierichetto organizzò uno sciopero contro don Vincenzo «per una questione di equità nella distribuzione delle mance». Ma il giorno della sua prima nomina a ministro il parroco fece suonare le campane. «E poi don Niso», l'insegnante di religione al ginnasio: «Quando arrivò la notizia dell'alluvione di Firenze lanciò l'idea: perché non andiamo a dare una mano? Avevo 15 anni e ci sarei andato a piedi». Sacerdoti così. Da cui lui, non credente, ha imparato «per dirla con Albert Camus che l'irreligiosità è la più grave forma di volgarità». E che è sempre «possibile continuare a cercare».

Dem Pier Luigi Bersani, 72 anni, è rientrato nel Pd nel 2023

Fabrizio Caccia

I rettori a chi contesta Israele: non siete voi a decidere l'agenda

Le linee guida: «Gli atenei collaborano con tutti». E la ministra Bernini: no a zone franche

ROMA «L'agenda delle università non la decida chi contesta»: è la frase più significativa del documento che contiene le linee guida per affrontare e contrastare gli episodi di violenza e antisemitismo negli atenei, approvato dalla giunta della Conferenza dei rettori e diffuso ieri al termine della riunione. Non ci sono le linee operative specifiche che ci si aspettava, ma molte indicazioni generiche che riflettono le considerazioni che i rettori avevano già fatto molte volte in questi giorni, alla luce degli episodi sempre più frequenti che hanno messo a rischio la sicurezza nelle università. Ancora ieri sera alla Sapienza di Roma — dopo gli scontri dei giorni scorsi che hanno causato 27 agenti feriti e portato all'arresto di due giovani e alla denuncia di 32 persone, tra cui due minorenni — si è tenuta una lunga assemblea a porte chiuse. Molti studenti sono in sciopero della fame e con le catene ai piedi e chiedono di parlare con la rettrice Antonella Polimeni, che anche ieri non si è presentata.

I collettivi sollecitano, a Roma come in altre città, lo stop dei rapporti di collaborazione con gli atenei israeliani, compresi i bandi per i progetti di ricerca. Ma la linea della Crui è di tutt'altro avviso: «Siamo aperti a collaborare al di là dei confini e dei conflitti con tutti, altrimenti non dovremmo collaborare con tanti e questo è impossibile. Gli atenei sono indipendenti, liberi, autonomi», spiega la presidente Giovanna Iannantuoni. «Ieri è cominciato un percorso in cui gli scienziati di università ed enti di ricerca hanno iniziato a discutere dell'uso pacifico dei risultati della ricerca, anche l'Ue lo sta facendo e noi vogliamo far parte di queste riflessioni con un approccio scientifico. Le regole del dialogo devono essere rispettate, bisogna parlare e ascoltare». E quando gli studenti fanno irruzione, come si fa? «Si decida di svolgere eventi in altra modalità (per esempio online) ma si eviti di cancellarli», dicono le linee guida. Nel documento si invita a rispondere alle contestazioni infatti «non diminuendo, o eliminando, le occasioni di confronto, ma al contrario proponendo occasioni anche aperte alla cittadinanza e dedicate ai temi controversi, da svolgersi nel modo più inclusivo», e comunicando «con chiarezza alla stampa e alla cittadinanza la natura degli eventi e la politica culturale che li sorregge».

La strada auspicabile è quella che non cede al «lassismo» né spinge verso la «militarizzazione», precisa la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini in audizione in Commissione straordinaria intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza del Senato, presieduta da Liliana Segre: «L'università non è una zona franca, non è un luogo che possa garantire a qualcuno che sta commettendo reati, l'impunità», spiega la titolare del Mur. E sulla ipotesi, avanzata dal senatore di FdI Marco Scurria, di far entrare i componenti della commissione nelle università per ripristinare il confronto, è la stessa Segre a commentare: «Idea bella, ma utopica».

Piuttosto, i rettori organizzino incontri «dove ospitare gli esponenti delle organizzazioni umanitarie e della società civile che operano nelle zone di guerra perché possano raccontare la loro esperienza», sottolinea il documento. Che però non è stato accolto da tutti i rettori con lo stesso entusiasmo. «Credo che ciascuno di noi sia in grado di gestire i fatti che avvengono nei nostri atenei — sottolinea il rettore di Bologna Giovanni Molari, che non riteneva le linee guida necessarie —. Ogni ateneo ha le proprie peculiarità, è anche faticoso adeguarsi a modelli di comportamento. Quelle che stanno avvenendo sono dinamiche che ci sono sempre state, ognuno di noi è in grado di dare la risposta giusta».

Valentina Santarpia

La Sapienza Gli scontri con la polizia alla manifestazione degli studenti pro Palestina di martedì scorso a Roma

Le tensioni

La mobilitazione dei collettivi

Il conflitto in Medio Oriente tra Israele e Hamas ha acceso la protesta dei collettivi universitari che ai senati accademici hanno chiesto lo stop delle collaborazioni con atenei e centri di ricerca israeliani

La decisione presa a Torino

A Torino il 19 marzo l'università ha scelto di non collaborare più con Israele su nuove ricerche nel campo dell'elettronica «dual use», cioè utile a scopo civile e anche militare

Le richieste di boicottaggio

Si sono poi moltiplicate le iniziative per chiedere sospensione e boicottaggio del bando di collaborazione del ministero degli Esteri e della cooperazione internazionale

Il coordinamento dei rettori

I rettori hanno deciso di darsi un coordinamento: respinta la richiesta di boicottaggi. E sull'intervento della polizia per sedare le proteste: «Non servono misure speciali»

Le occupazioni e i disordini

Alcuni rettorati, come quello della Federico II di Napoli, sono stati occupati. A Roma, a La Sapienza ci sono stati scontri tra studenti e polizia dopo il no al boicottaggio

Columbia University

New York, fermati 70 studenti pro Palestina

Rettrice Nemat Shafik, presidente della Columbia

La polizia di New York, chiamata dalle autorità accademiche, ha arrestato una settantina di manifestanti propalestinesi sul campus della Columbia University. Altri studenti sono stati sospesi: tra questi Isra Hirsi, la figlia della deputata democratica Ilhan Omar e una delle liberal radicali del Congresso. Gli arresti sono arrivati all'indomani dell'audizione a Capitol Hill della presidente Minouche Shafik, che, incalzata dai deputati repubblicani, si era impegnata a contenere le contestazioni. Una settantina di studenti che avevano montato un accampamento di tende davanti alla storica Butler Library sono stati così fermati. «Ho preso una decisione che speravo non sarebbe stata necessaria», ha dichiarato la Shafik: «Ho sempre detto che la sicurezza di questa comunità è al primo posto nella mia agenda. Per abbondanza di cautela ho autorizzato la polizia a demolire l'accampamento. Ho preso questa decisione straordinaria perché queste sono circostanze straordinarie», ha aggiunto.

Il caso

La Comunità ebraica contro lo slogan dell'Anpi: al corteo di Milano senza il nostro gonfalone

MILANO Non ci sarà il gonfalone della Comunità ebraica milanese al corteo del 25 aprile. E non ci sarà neanche il presidente della Comunità, Walker Meghnagi «perché l'Anpi si è rimangiato le promesse». Il resto della Comunità sfilerà dietro le insegne della Brigata ebraica, ma lo farà a titolo individuale. Dietro il gonfalone della Brigata ebraica ci sarà anche il leader di Azione, Carlo Calenda: «Il 25 non è di proprietà dell'Anpi e delle sue strumentalizzazioni politiche». Dall'Anpi nessuna polemica. Anzi. «Ogni organizzazione decide autonomamente cosa fare e noi siamo contenti che ci sia la Brigata ebraica e che appartenenti della Comunità sfilino in corteo».

Si avvicina la data della Liberazione e la tensione resta alta. Al centro della rottura tra il Comitato organizzatore e la Comunità ebraica le diverse posizioni e le polemiche per lo striscione di apertura del corteo — «Cessate il fuoco ovunque» — senza nessun riferimento al rapimento degli ostaggi da parte dei terroristi di Hamas. Se non ci sarà il gonfalone sarà presente invece come ogni anno, con le bandiere bianche e blu con la Stella di Davide, la Brigata ebraica. Anche senza stendardo della Comunità la presenza di Israele nel corteo sarà ben visibile. Anche perché all'interno della Comunità convivono anime differenti. Come quella del presidente del Memoriale della Shoah, Roberto Jarach: «Chi non intende rinunciare alla partecipazione al corteo lo fa per la convinzione del ruolo fondamentale avuto dalla Brigata ebraica nella lotta di liberazione e dei valori ideali di libertà e giustizia nati da essa e rappresentati dalla Costituzione repubblicana che ancora oggi garantisce il nostro futuro». Per cercare di ricompattare la situazione, il consigliere comunale Daniele Nahum, uscito dal Pd proprio per le posizioni ritenute ambigue sulla politica estera e confluito in Azione, chiede l'intervento del sindaco Beppe Sala per «convocare le diverse parti e cercare di aprire alla possibilità di un corteo unito».

Ieri è intervenuta da Bruxelles la premier Giorgia Meloni. Anticipando le domande ha risposto secca: «Quello che ho detto sul fascismo l'ho detto cento volte e non penso di doverlo ripetere, così potete continuare a ripetere che sono una pericolosa fascista e mi aiutate anche, visto che penso che la gente che vede questo governo si renda conto che gli estremisti stanno da un'altra parte e non al governo».

Maurizio Giannattasio

Lo scontro
La frase scelta dall'Anpi — «cessate il fuoco ovunque» — ha causato lo strappo

La sfilata La Brigata ebraica a un precedente 25 Aprile di Milano

IL BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE È UNO STRUMENTO SOCIALE E NON UN BONUS EDILIZIO. LO SCONTO IN FATTURA È INDISPENSABILE PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI

ANACAM - Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori esprime profonda preoccupazione per il DL 29 marzo 2024, n. 39 che revoca la possibilità di cessione del credito e sconto in fattura anche per il bonus "barriere architettoniche" ad appena un mese di distanza dalla conversione in legge del DL 29 dicembre 2023, n. 212. La verità è che il bonus 75%, nato come **bonus sociale per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani**, non dovrebbe essere considerato semplicemente un "bonus edilizio".

La visione che considera solo i numeri e il "deficit", cui peraltro il bonus barriere architettoniche ha contribuito con cifre assolutamente trascurabili per quanto concerne la spesa per eliminare le barriere verticali (scale, rampe, ascensori, piattaforme e pedane elevatrici, servoscala), ignora la realtà quotidiana di migliaia di cittadini che affrontano barriere architettoniche insormontabili nei loro condomini e nei luoghi pubblici. In Italia, circa il 24% della popolazione è composto da ultra sessantacinquenni; **quanti di loro vivono in condizioni simili a un domicilio coatto a causa dell'assenza di ascensori e rampe di accesso?**

Questo è un pressante invito alle Istituzioni politiche a considerare attentamente le conseguenze della soppressione dello sconto in fattura per il bonus barriere e a comprendere come tale scelta potrebbe influire sulla vita quotidiana di coloro che affrontano difficoltà nel movimento e nel godere pienamente degli spazi abitativi e di vita. Inoltre, questa scelta penalizza un comparto nel quale molte aziende hanno già investito risorse e assunto personale per soddisfare la crescente domanda di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici generata dall'agevolazione fiscale.

In questo contesto, ANACAM è a disposizione del Governo per avviare un confronto costruttivo e condiviso, visto il **ruolo fondamentale della filiera ascensoristica nella promozione dell'accessibilità in Italia**, e auspica che si lavori per trovare soluzioni efficaci e sostenibili, in collaborazione con gli stakeholder del settore e i rappresentanti delle associazioni di cittadini interessati.

ANACAM - Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori rappresenta le imprese industriali e artigiane che operano nel settore degli impianti elevatori (ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili, ecc.). Le imprese associate eseguono la manutenzione su oltre il 50 per cento del parco impianti italiano e detengono una quota maggioritaria della produzione nazionale di sistemi completi e di componenti del settore ascensoristico. All'interno dell'Associazione, costituita nel 1971, sono presenti tutte le componenti della filiera: costruttori di componenti e di sistemi completi, installatori, manutentori, progettisti e fornitori di servizi specialistici alle imprese.

www.anacam.it

Il caso

dalla nostra corrispondente
Mara Gergolet

L'ultima traccia
Karl-Erivan Haub (a sinistra) era il direttore generale del gruppo tedesco Tengelmann quando, nel 2018 sparì, venendo poi dato per morto. Il fotogramma (sopra) è l'ultima traccia nota dell'imprenditore: risale alla mattina della sparizione quando lui, che era un esperto di scialpinismo, fu ripreso in cima alla cabinovia del Klein Matterhorn, sopra Zermatt

Il giallo del miliardario sparito sul Cervino «Morto? No in Russia con l'amante spia»

Il tedesco Karl-Erivan Haub era scomparso sei anni fa

BERLINO La mattina del 7 aprile 2018 Karl-Erivan Haub uscì dall'albergo a Zermatt per andare a sciare sul Cervino. È uno degli uomini più ricchi della Germania, direttore generale del gruppo di famiglia Tengelmann che opera nella grande distribuzione. Le telecamere lo riprendono in cima alla cabinovia del Klein Matterhorn. Il cellulare — si scoprirà dopo — è spento. Da quella escursione in solitaria Haub non farà mai ritorno, né mai si troverà il suo corpo. Tre anni dopo, viene ufficialmente dichiarato morto.

Haub, 58 anni e una ricchezza personale di 5,2 miliardi di euro, si stava preparando alla gran fondo *Patrouille des Glaciers*. Maratoneta, meticoloso, perché — ci si chiese subito — uscì senza avvisare la sua allenatrice Julia Emmler, contravvenendo a ogni elementare regola dello sci alpinismo? Per sei giorni lo cercarono nei dirupi, dispiegando squadre alpine e cinque elicotteri. Invano.

Quasi un anno fa, un'inchiesta giornalistica della rete *Rtl* e di *Stern* è arrivata a una conclusione clamorosa: il miliardario non solo sarebbe vivo, ma si troverebbe in Russia con l'amante. E la famiglia, o meglio i fratelli — che alla morte ufficiale hanno ereditato le sue quote nella società — ne sarebbero a conoscenza. Che non sia una tesi campata in aria, lo prova il fatto che la procura di Colonia nei giorni scorsi ha riaperto il caso e indaga il secondogenito Christian Haub per possibile «spergiuro». Fu lui a garantire, nel 2021, di non aver avuto per tre anni «nessuna ragionevole prova dell'esistenza in vita» del fratello, avviando così — dal punto di vista legale — la complessa macchina della successione e dell'eredità. Accuse ridicole, taglia corto adesso il suo avvocato con la *Zeit*. E in ogni caso, il certificato di morte resta valido.

Dietro all'ultima ricostruzione c'è il lavoro della giornalista investigativa di *Rtl*, Liv von Boetticher, che ha rilasciato un'intervista a *Capital*. Karl-Erivan Haub — sostiene lei, come diversi giornali in passato — aveva molto probabilmente una doppia vita e un'amante russa, Veronika Ermilova, organizzatrice di eventi. Veronika curò perfino una festa di compleanno della mamma del magnate dei supermercati. Tre giorni prima della sparizione, Karl-Erivan e Veronika si erano messaggiati o telefonati 13 volte. Non solo, ma Ermilova — altra ipotesi già circolata — sembra avere anche contatti con i servizi segreti russi Fsb.

E poi ci sono le tracce che portano a Mosca. «Io stessa — dice Liv von Boetticher — ha visto nel 2022 una foto che ritrae Haub a Mosca nel febbraio 2021». Sarebbe stata ottenuta da un'agenzia privata israeloamericana, facendo ricerche su un sistema biometrico di riconoscimento facciale a Mosca. E qui arriva la rivelazione bomba: «A quanto ne so, quella foto era nota anche a Christian Haub quando diede la testimonianza giurata di non avere "nessuna affidabile prova" che suo fratello fosse in vita al giudice di Cologna nel maggio 2021». L'ultima pennellata: l'agenzia fu ingaggiata dalla famiglia.

Il resto è la storia di una grande dinastia tedesca. Christian Haub è diventato l'azionista principe del gruppo Tengelmann (75mila dipendenti), comprando per un miliardo le quote della vedova. Quanto ai moventi della presunta «sparizione» — perfetta se confermata, in tempi in cui le videocamere registrano ogni passaggio — si ipotizza di «legami» dello scomparso con non proprio affidabili soggetti russi. Di certo c'è solo che il corpo di Karl-Erivan Haub le Alpi non l'hanno mai restituito.

La svolta

Harry, lo stop alla residenza e le marmellate di Meghan

dal nostro corrispondente
Luigi Ippolito

LONDRA «Meglio fare marmellate che fare casino», è la battuta che gira fra gli addetti ai livori: perché tira aria di sollievo a Londra di fronte alla svolta Ferragnez (prima maniera) di Harry e Meghan. Lei ha avviato ufficialmente il suo business di *lifestyle* lanciando la sua marmellata di fragole, lui promuove il polo, sua grande passione: siamo ben lontani dalle missioni filantropiche sbandierate all'inizio. Ma meglio così, dicono a Londra, meglio che facciano marmellate invece che guai: impegnati in questo modo, avranno meno tempo per memoriali e interviste velenose ai danni della monarchia. E il segno della svolta è anche il fatto che Harry ha preso la residenza americana, tagliando così l'ultimo ponte col Regno. I duchi di Sussex sono ormai diventati a tutti gli effetti una coppia di *influencers* a stelle e strisce. Il business di Meghan si chiama «American Riviera Orchard» e ha esordito con un'edizione limitata e numerata di 50 vasetti di marmellata, con etichetta calligrafata a mano da lei stessa e spediti agli amici in giro per l'America in un cesto di limoni di Montecito, la località californiana dove i duchi risiedono. E Harry intanto che fa? Si occupa di documentari sul polo per Netflix. Ma soprattutto il principe è diventato legalmente residente in America, lasciandosi anche formalmente alle spalle il suo Regno. Significativa la data del passaggio: il 29 giugno scorso, quando i Sussex vennero sfrattati da Frogmore Cottage, la residenza a Windsor che era stata regalata loro dalla regina Elisabetta. Un «principe americano» pone però non pochi problemi a Londra: Harry è ancora formalmente uno dei Consiglieri di Stato, cioè quei reali che possono essere chiamati a fare le veci del sovrano. Ma è un ruolo che può essere svolto solo da chi risiede nel Regno Unito: i costituzionalisti del passato chiaramente non avevano previsto lo scenario del figlio del re che scappa in California. È davvero una Nuova Frontiera.

Insieme Il principe Harry con la moglie Meghan

Cronache

«Bimbe abusate», maestro d'asilo in cella

Milano, 33enne arrestato in flagranza: i locali monitorati con le microspie. È il secondo caso in pochi giorni

MILANO Le immagini in diretta delle microspie erano così drammaticamente forti e esplicite che gli investigatori sono stati costretti a irrompere in un asilo di Milano per impedire ad un maestro di continuare ad abusare di tre bambine dai 4 ai 6 anni, che gli erano state affidate. L'uomo è stato arrestato dalla Polizia locale in flagranza di reato. Una nuova inchiesta della Procura di Milano, la seconda in pochissimi giorni, porta all'arresto di un educatore di una struttura comunale della città.

Dopo il caso della maestra di 48 anni di un asilo nido nell'area Nord-Ovest finita ai domiciliari perché, invece di accudirli amorevolmente, maltrattava e offendeva i bambini di meno di un anno che avrebbe dovuto sorvegliare, gli agenti del Nucleo tutela donne e minori della Polizia locale hanno portato in carcere un maestro di 33 anni accusato di violenza sessuale aggravata nei confronti di almeno tre bambine nell'inchiesta aperta appena 48 ore prima dal sostituto procuratore Rosaria Stagnaro e coordinata dal procuratore aggiunto Letizia Mannella, che guida il dipartimento che si occupa dei reati che vedono vittime i cosidetti «soggetti deboli».

È stata anche in questo caso una segnalazione arrivata agli investigatori a far scattare immediatamente le indagini. Nei giorni scorsi, con un decreto urgente emesso dal pm Stagnaro, gli agenti hanno installato alcune telecamere spia nei locali della scuola materna che si trova in una zona periferica di Milano. Già le prime immagini, che era stato possibile visionare solo tempo dopo la registrazione, erano, purtroppo, molto esplicite.

L'inchiesta
Sul telefono materiale pedopornografico: un video forse girato nei bagni della materna

Con il pretesto di fare giochi che prevedevano un contatto fisico con alcune bambine, il giovane maestro riusciva a compiere gli abusi. Consistevano in gesti apparentemente casuali e superficiali, ma che per gli investigatori avevano la precisa natura di una violenza sessuale su vittime minorenni.

L'uomo, secondo l'accusa, approfittava dei momenti in cui restava solo con i bambini, dopo essersi assicurato che nessun altro adulto potesse osservarlo. Appena si sono resi conto della gravità di quello che accedeva, gli investigatori sono passati alla visione in diretta grazie alle microspie, mentre una pattuglia si preparava all'esterno dell'asilo pronta ad intervenire. Quando hanno osservato le azioni su tre bambine, i pm Stagnaro e Ilaria Perino (che era di turno) hanno ordinato agli agenti di fare irruzione ed arrestare il maestro. Nel suo telefonino sono state trovate immagini pedopornografiche, tra cui un video che potrebbe essere stato realizzato nei bagni dell'asilo dall'uomo la cui posizione sarà ora valutata dal gip.

Giuseppe Guastella

I colloqui intercettati **Il boss e le sorelle**

Matricola:	EE112300001
Cognome:	MESSINA DENARO
Nato a:	CASTELVETRANO (TP)
Nazione di appartenenza:	ITALIA
Paternità:	FU FRANCESCO
Altezza:	175
Segni particolari:	
Identificazione del:	17/01/2023

Dopo l'arresto Le foto e una parte del documento della prima identificazione

Messina Denaro, l'alias e i tatuaggi

Da latitante Matteo Messina Denaro (morto lo scorso settembre) andava a Palermo a farsi fare tatuaggi usando il nome falso Vito Ferreri. A raccontarlo è stato lui stesso, in carcere, alle sorelle. «Ad augusta per angusta» significava «alla gloria attraverso la sofferenza». «Lo feci per mia figlia quando se ne andò». «VIII X MCMLXXXI» (8 ottobre 1981) «è una data per me importante», ma che resta inspiegata. «Tra le selvagge tigri» «l'ho fatto 7 o 8 anni fa», ha detto del terzo. «Non sono per seguire la moda, sono il mio vissuto e servono a non dimenticare». *(l.sir.)*

Appalti, escort in trasferta dalla Puglia alla Sardegna «Vieni, la festa è già iniziata»

Bibbiano, l'inchiesta sullo smaltimento delle armi

«L'ora dello spogliarello è iniziata» chiarisce una delle escort che poi invita un uomo «a unirsi alla compagnia» facendo riferimento «ai giochi erotici in corso e alla nazionalità e qualità delle ragazze presenti, moldave, rumene, colombiane, cubane...».

Quel che è evidente, dalle carte dell'inchiesta della procura reggiana sulle mazzette attorno allo smaltimento degli armamenti obsoleti, è l'importanza del giro delle squillo, Eunice, Maria, Diana Marcela, Maria. Enrico Benedetti, l'imprenditore sessantenne — definito «un gran corruttore» in una testimonianza — titolare della Ecologia Soluzione Ambiente Spa, con sede a Bibbiano, le impiegava, con un «sistematico uso», per ammorbidire, blandire, avviare conoscenze decisive per il suo business sui rifiuti speciali esteso non solo in Emilia ma anche in Lombardia, Veneto, Toscana, Sardegna e Puglia.

Ieri il dominus del sistema — ai domiciliari con l'accusa di corruzione aggravata e sfruttamento della prostituzione — davanti al gip Luca Ramponi per l'interrogatorio di garanzia, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

A «parlare» sono però gli atti dell'inchiesta coordinata da Gaetano Paci e Valentina Salvi, procuratore e pm, e condotta dalle Fiamme gialle provinciali dirette da Ivan Bixio. Benedetti era scrupolosissimo nella scelta delle escort. Ad Alexandrina, la richiesta era stata esplorativa: «A te ci tengo... ascolta, se ci fosse da andar via due giorni in Sardegna, tu come saresti messa?». Risposta della ragazza, bionda, sui venticinque anni, disegnatrice Cad sul suo profilo Linkedin: «Riesco nel weekend». A quel punto Benedetti riflette. «Ho capito, allora proviamo... un modo perché... devo andare in Sardegna ma a trovare un cliente e di conseguenza durante la settimana, non nel weekend». Stessa richiesta a Maria, «avrei bisogno di una ragazza in gamba, sveglia... ehm, per un mese, un mese e mezzo, da trasferire giù in Puglia per fare questa ricerca di quest'area industriale», «che dovrei comprare».

Le escort, nelle feste «con tanta gnocca» tenute anche nella villa dell'imprenditore, erano per «sottufficiali», «ufficiali», imprenditori e politici. Non solo. A Eunice viene chiesta la disponibilità per un «incontro della stessa o di altre ragazze» con un dirigente di una municipalizzata di Milano «a cui piace molto dedicarsi all'erotismo con donne compiacenti»: un episodio che risale però al 2017 e non porta così a una contestazione penale.

Quanto all'ingegner Luigi Brindisi, dipendente dell'Agenzia Industrie Difesa (la controllata del ministero con cui l'Esa era in stretti rapporti occupandosi di dismissione di

La sicurezza
«In azienda non abbiamo fatto niente in 10 anni, un controllo e siamo fregati»

bombe al fosforo e missili) si era ritrovato più volte a tu per tu con le escort. A lui andavano anche regalie come i biglietti per vedere il Parma. Erano ricompense. Le carte dicono infatti che avesse «totalmente omesso ogni controllo sullo stabilimento di Noceto», dove le armi venivano smaltite. I macchinari erano stati progettati e forniti da Esa e Benedetti ammette: «Noi non abbiamo fatto un cazzo, nessuna verifica dopo dieci anni sul tema della sicurezza, se dovesse capitare (incomprensibile) siam fottuti».

Nell'inchiesta la questione sicurezza non è secondaria: a Noceto l'Esa aveva «sostituito» — con modalità al vaglio degli inquirenti — la Esplodenti, ditta di smaltimenti molisana. Nei suoi impianti, dal 2020 in poi, sono morti quattro lavoratori.

Alessandro Fulloni

Sandro Giani, padre del calciatore

«La morte di Mattia abbia un senso: mai più in campo senza un medico»

SAN MINIATO (PISA) «La vendetta non fa per noi. Noi non riusciamo a odiare nessuno», dice Sandro Giani, che fino a lunedì scorso era padre di due ragazzi. Poi, però, Mattia è morto all'ospedale di Careggi dopo che domenica scorsa si era accasciato in campo a Campi Bisenzio (Firenze).

Lui, attaccante del Castelfiorentino, aveva appena segnato un gol contro il Lanciotto «quando è caduto di fronte ai miei occhi e ho pensato che non era vero». Sandro Giani è una persona con la voce buona e gli occhi miti: parla con umanità, mai uno scatto d'ira. «Io non so trovare gli aggettivi e le parole giuste in questo momento», dice.

Lei domenica scorsa era a vedere suo figlio.

«Mattia è andato allo stadio come sempre. Voleva giocare e fare gol. Eravamo a vederlo io, mia moglie Debora, la sua ragazza Sofia, suo nonno Loriano: doveva essere una giornata di gioia».

Che cosa è successo dopo che si è accasciato a terra?

«Siamo corsi dagli spalti verso il campo. Non riuscivamo a entrare. Ho chiamato l'ambulanza ma ci ha messo un quarto d'ora (17 minuti, in realtà, stando all'arbitro, *ndr*) per arrivare. Non c'era un medico a bordo campo. È stato tirato fuori il defibrillatore ma non è stato usato. Mio figlio è stato soccorso dal massaggiatore del Castelfiorentino. Ho chiamato il 118 più volte, ho chiesto che venisse attivato l'elisoccorso, nulla. Poi dagli spalti è scesa una dottoressa che era tra gli spettatori per prestare soccorso. Infine è arrivata l'automedica: solo a quel punto è stato usato il defibrillatore».

I pm hanno ipotizzato il reato di omicidio colposo a carico di ignoti.

«Nessuno potrà restituirci mio figlio. Il dolore più grande, per un genitore, è sopravvivere al proprio figlio. Lei la vede questa casa? È una casa normale. Io ho una lavanderia, noi siamo persone normali. Non ci sono mai interessati i soldi. Ma questa che lei vede era la casa della felicità. Da domenica non lo è più».

Lei non ha fatto denuncia.

«Ho esposto ai carabinieri quello che avevo già detto al *Corriere della Sera*, non ho fatto denuncia. Questo perché voglio la verità ma non odio nessuno. E perché penso che la morte di Mattia debba servire a qualcosa».

A cosa esattamente?

«Voglio che passi un messaggio ben preciso. La Figc deve impedire che una competizione calcistica si svolga se non c'è il medico a bordo campo. Se una società calcistica, che paga dei soldi per avere i giocatori, non si può permettere di pagare un medico, allora è meglio che non si giochi. Mio figlio non beveva e non fumava, aveva avuto dei problemi al ginocchio. Può essere successo di tutto, quella domenica. Può essere che il destino abbia voluto così. Ma non deve più accadere che un ragazzo non sia soccorso da un medico se si sente male in campo».

Simone Innocenti

L'abbraccio Sandro Giani abbraccia in campo suo figlio Mattia, circondato dai compagni di squadra, alla fine di una partita. Sotto il calciatore 26enne deceduto

La vicenda

- Il 14 aprile Mattia Giani, 26enne calciatore del Castelfiorentino (campionato di Eccellenza), durante una partita contro il Lanciotto si è accasciato per un malore
- Trasportato all'ospedale Careggi di Firenze, è morto il mattino dopo
- Il 14 aprile è anche l'anniversario di un'altra morte nel mondo del calcio: nel 2012 Piermario Morosini, giocatore del Livorno, spirò a soli 25 anni durante la partita contro il Pescara
- Secondo il padre di Giani — che non ha sporto denuncia — sul campo non era presente un medico come da regolamento e ci sarebbe stato un ritardo nei soccorsi: l'ambulanza sarebbe arrivata 17 minuti dopo la chiamata e il defibrillatore non sarebbe stato usato sino all'arrivo dell'automedica
- La Procura ipotizza il reato di omicidio colposo a carico di ignoti

La vicenda

- Un agente della Polizia penitenziaria in servizio al carcere di Vercelli sarà risarcito dopo essere stato sottoposto a una visita psichiatrica per verificare i suoi orientamenti sessuali dopo le accuse di due detenuti
- A deciderlo è stato il Tar del Piemonte che ha accolto il ricorso dell'agente e condannato il ministero della Giustizia a versare un indennizzo di 10 mila euro
- La vicenda risale al 2022. Dopo la denuncia dei due detenuti, che parlarono di avances, fu avviato un procedimento disciplinare. Seguirono controlli di natura psichiatrica per «far chiarezza sulla sua personalità»
- Secondo i giudici, la scelta di sottoporre l'agente al test sarebbe stata «arbitraria e priva di un valido supporto giuridico, oltre che tecnico e scientifico»
- Nell'esposto, l'agente scrisse di essere stato «messo alla gogna» e di aver dovuto cambiare sede

L'agente del carcere di Vercelli

«Io deriso e isolato perché ritenuto gay Più del risarcimento vorrei le scuse»

VERCELLI «Solo io so quanto ho pianto. Non solo per me, ma anche per la mia famiglia». Francesco, 34 anni, è l'agente scelto della Polizia penitenziaria che tre anni fa fu costretto dai suoi superiori a sottoporsi a visite psichiatriche perché si voleva «fare chiarezza sulla sua personalità». Per capire, cioè, se fosse omosessuale.

Il Tar le ha riconosciuto un risarcimento morale, è soddisfatto?

«No, ma non è una questione di soldi. Nessuno mi ha mai chiesto scusa per avermi umiliato e messo alla gogna».

Ci racconta cosa accadde quando era in servizio a Vercelli?

«Un giorno un ispettore mi convoca nel suo ufficio e inizia a farmi domande strane sulla mia famiglia e se fossi felice. Poi d'un tratto mi chiede "ma tu sei attratto dagli uomini?" Io rimango sbigottito. Dico di no e lui insiste».

Ma le ha spiegato il perché di quelle domande?

«Il giorno dopo. Sono stato nuovamente convocato dall'ispettore e dal comandante. Mi hanno detto che un paio di detenuti mi accusavano di aver fatto loro delle avances. In pratica, mi hanno sottoposto a un interrogatorio scambiandosi sorrisini: "Ammettilo, non c'è niente di male. Se lo ammetti, finisce qui". Ma perché dovevo dire il falso?».

E poi?

«Poi il direttore mi chiama nel suo ufficio alla presenza di un medico. Mi spiega che avrei dovuto sottopormi a dei colloqui psichiatrici per capire se fossi omosessuale. Insisto nel dire che non è così e mi sento rispondere "staremo a vedere"».

Anche in ospedale l'hanno trattata così?

«No, erano imbarazzati. Ma nella relazione del comandante c'era scritto che dovevano fare "chiarezza sulla mia personalità" e non potevano respingere la pratica».

Ha avuto ripercussioni sul lavoro?

«Non ho prestato servizio per un paio di mesi e quando sono rientrato mi hanno assegnato un incarico che non fosse a contatto con i detenuti, nonostante dai test non fosse emerso nulla».

E con i colleghi?

«Sono stati una grande delusione. Mi passavano davanti e si davano di gomito. Tanti sono spariti, mi evitavano. Anche la mia famiglia ha subito quello clima discriminatorio. Alla fine ho chiesto il trasferimento».

Dove lavora adesso come si trova?

«Bene, alcuni colleghi sanno quello che è accaduto. Ma qui non ho avuto alcun problema».

Del suo caso ora si occupa anche il sindacato Osapp.

«Sì, vogliono portare la vicenda all'attenzione del ministro Nordio. Quello che mi è accaduto è inaccettabile. Il nostro è un lavoro difficile: ho un carattere forte e ho reagito. Ma di recente un collega si è tolto la vita perché veniva deriso per la sua omosessualità. Questo non deve accadere».

Simona Lorenzetti

L'istituto Il carcere di Vercelli aperto nel 1989 ha una capienza di 231 detenuti, ma al 31 marzo scorso ne ospitava 315, di cui 28 donne, più di cento fra uomini e donne i detenuti stranieri. Un anno fa il carcere fu teatro di importanti agitazioni

Erano diretti in Spagna, 9 morti

Tre mesi alla deriva. E la barca dei migranti arriva in Brasile

Senza bussola, senza strumenti di navigazione, senza telefono satellitare, alla mercé delle onde ma anche esposta alle aggressioni dei pescatori-pirati che si avventano sui barchini della rotta migratoria. È finita così, su una spiaggia della costa di Parà, a nord del Brasile, l'odissea di una piroga azzurra, carica di migranti africani, partita almeno tre mesi fa dalla Mauritania. Una deriva infinita e straziante, durata almeno tre mesi e conclusasi in tragedia. Sul barchino la polizia federale sudamericana ha trovato nove corpi

Recupero Il barcone trovato alla deriva viene portato a terra dai soccorritori brasiliani (Ansa)

in stato di decomposizione; ma a bordo ce ne sarebbero stati almeno 25. Gli inquirenti ne sono convinti perché tanti sono gli impermeabili rinvenuti sul natante, il che porta a credere, appunto, che l'imbarcazione avesse inizialmente più occupanti di quelli trovati a fine viaggio. Il sovrintendente della Polizia dello Stato di Para, Jose Roberto Peres, ha detto anche che sono stati trovati documenti per i quali si ritiene che la barca avesse lasciato il continente africano lo scorso 17 gennaio. L'imbarcazione si è arenata su una spiaggia a 200 chilometri da Belem, sabato notte. L'hanno trovata alcuni pescatori. I migranti dovevano percorrere meno di 500 miglia nautiche, dalle coste della Mauritania a quelle delle isole Canarie, in Spagna. La destinazione, forse, era l'isoletta di El Hierro. Alla deriva, invece, la barca in legno ha percorso 2mila miglia nautiche a Ovest della destinazione. La morte per i nove migranti a bordo, ha concluso la polizia, sarebbe giunta per mancanza di cibo e di acqua.

Ferruccio Pinotti

Il ciclone «Gori» riporta l'inverno Neve e temperature giù di 20 gradi

La svolta gelida dal weekend e fino al 25 aprile. L'esperto: «Il caldo record la vera anomalia»

Giornate calde, cieli azzurri. Fino a pochi giorni fa le alte temperature percepite in Italia facevano pensare all'estate, ai miraggi di spiagge assolate e di mari luccicanti. Improvvisamente il quadro è mutato: siamo di nuovo in autunno, se non proprio in inverno. Le prime avvisaglie si sono avute nei giorni scorsi, con le grandinate che hanno interessato le zone del Nordest (ieri un'altra, molto violenta, ha colpito le auto sulla A4, all'altezza del Vicentino). Ma, dicono i meteorologi, siamo solo all'inizio. Le temperature sono destinate a scendere in picchiata nel fine settimana, accompagnate da temporali e ulteriori grandinate. La colpa è del ciclone «Gori», così ribattezzato dal programma di denominazione di tempeste «Storm Naming» che elabora, a settembre di ogni anno, il nome di fenomeni atmosferici (prima era toccato a «Emil» e «Fedra»).

Tra domenica e lunedì ci sarà la svolta gelida. Attesi copiosi fiocchi di neve a basse quote: 500 metri sulle Alpi e a 1.000 sugli Appennini (ieri un assaggio in Garfagnana e sull'Abetone). Insomma, una vera e propria anomalia per essere fine aprile. Che si aggiunge a quella di marzo. Quando il mese è finito al centro dell'attenzione dei media internazionali per essere stato, a livello globale, il più caldo di sempre dal giorno in cui sono cominciate le rilevazioni.

«Il peggio deve ancora arrivare, con freddo e temporali — ribadisce Mattia Gussoni, de *iLMeteo.it* —. Ma non è questa l'anomalia, anche se così sembra. È stato il caldo estivo dello scorso fine settimana a far apparire l'abbassamento delle temperature in atto come un evento estremo, fuori dal comune». Tecnicamente, quello che sta succedendo si spiega con gli ordinari strumenti che studiano i movimenti nell'atmosfera. «Siamo di fronte a una bassa depressione sul Centronord dell'Europa che riesce ad arpionare le correnti fredde dal Polo Nord fino a trascinarle al Mediterraneo — continua Gussoni —. Nei prossimi giorni avremo quindi aria fredda e instabilità con temporali e piogge». Una situazione che è destinata a durare. «Almeno fino al 25 aprile con temporali accompagnati localmente anche da grandine e colpi di vento. Ma il maltempo ci accompagnerà fino al termine di aprile».

Grandine La tempesta di acqua e ghiaccio che ha colpito la A4 ieri in provincia di Vicenza (foto Telegram Nordest)

Il freddo dei prossimi giorni non smentisce il quadro più generale di cambiamento climatico. «In altre parti del mondo ci sarà ancora molto caldo (solo per restare in Europa, Spagna e Portogallo continueranno per esempio a patire l'anticiclone africano e le ondate di calore, *ndr*). E non è da escludere un nuovo record mondiale di calore pure ad aprile anche se in Italia il mese sarà ricordato come quello in cui ha fatto freddo come mai negli ultimi 20 anni». L'abbassamento imminente delle temperature sarà marcato. «In una regione come l'Emilia-Romagna si perderanno 20 gradi. A Milano e in altre città della pianura Padana al mattino avremo 4-5 gradi».

Agostino Gramigna

L'evento

Temi inclusivi: lo stato di salute dei media

Nei telegiornali italiani crescono le notizie su questioni razziali o di genere. Ma a trainarle sono spesso guerre oppure casi di cronaca nera. Lo stato di salute dei media sui temi inclusivi è stato fotografato dalla ricerca di Fondazione Diversity con l'Osservatorio di Pavia, 2B Research e un comitato scientifico di universitari. I «Diversity media awards» saranno trasmessi su Raii il 28 giugno dal Teatro Lirico Giorgio Gaber di Milano.

A Cosmofarma

Abusi di genere Primo aiuto dalle farmacie

La farmacia ancora più vicina al cittadino. Non solo presidio di medicina (e bellezza), ma ora anche prima accoglienza per la violenza di genere. Sono questi i temi di Cosmofarma Exhibition 2024, salone dedicato al mondo farmaceutico da oggi al 21 aprile a BolognaFiere. La «Farmacia dei servizi» è la prospettiva, soprattutto dopo il disegno di legge che dovrebbe consentire il via libera a vaccini obbligatori, esami diagnostici e molto altro. (*M.T.V.*)

IL COLLOQUIO MARIA FRANCA FERRERO

«Lui mi corteggiava e io gli confessai: non amo il cioccolato Dalla Chiesa ci salvò»

di **Mario Calabresi**

La casa di Alba è in collina, dalle finestre e dal giardino la vista è quella della fabbrica della Nutella: «Michele aveva sempre nella testa l'azienda ed era felice di averla anche negli occhi. Quando siamo arrivati qui ha detto soltanto: "Si vede bene"». Maria Franca Fissolo Ferrero è la persona che per più di cinquant'anni ha condiviso ogni idea e ogni scelta con Michele Ferrero, l'uomo che ha rivoluzionato più di ogni altro l'idea degli snack, inventando decine di prodotti, dall'ovetto Kinder ai Tic Tac, oltre naturalmente alla Nutella.

«Mio marito aveva sempre idee un po' strane, era un uomo particolare: studiava, osservava, non stava mai fermo e voleva continuamente sperimentare. Nella memoria vedo sempre un uomo con il grembiule bianco che fa test e assaggi in laboratorio. Quello era il suo mondo. Mai una foto, mai un'intervista, mai in televisione, mai a un evento pubblico. Voleva stare lontano dai riflettori e non gli piaceva mostrare il benessere che aveva conquistato, nemmeno a Enzo Biagi, che stimava moltissimo, rilasciò l'intervista televisiva».

«Interprete in azienda»

Molti anni dopo accettò di raccontare la sua vita a chi scrive ma con un patto categorico, che pubblicassi il nostro colloquio solo dopo la sua morte: «Finché sono in vita non voglio si possa dire che ho parlato con un giornalista».

Anche la signora Maria Franca, che è presidente di «Ferrero International», ha fatto della riservatezza la cifra della sua esistenza e se oggi ha accettato di raccontare la sua vita con Michele Ferrero è perché ci tiene che resti memoria di un sodalizio che ha segnato la storia italiana del costume e dei consumi, che ha inaugurato un modo nuovo di stare in fabbrica e ha innovato il welfare aziendale. Ma anche per parlare di una storia d'amore. «Il nostro è stato un rapporto profondo, abbiamo condiviso tutto: entusiasmo, successi ma anche dolori e fatiche. Non è sempre stato rose e fiori, ma ci aiutava il fatto che parlavamo tantissimo».

Una storia, la loro, nata da una serie di «no». «Avevo studiato per diventare interprete e parlavo inglese, francese e tedesco, ero appena tornata dalla Germania quando mi assunsero alla Ferrero, avevo solo 22 anni e mai avrei pensato che in pochi mesi la mia vita sarebbe cambiata completamente. Uno dei primi giorni mi chiamano ai piani alti e mi dicono che la traduttrice, che veniva da Milano e faceva l'interprete da quindici anni, non stava bene e andava sostituita subito perché stava per cominciare una riunione. Ricordo ancora l'imbarazzo e il timore che avevo: era un incontro in cui si doveva decidere un importante acquisto di cacao, c'erano persone che venivano dall'Africa e altre da Londra. Tutto andò liscio e alla fine Michele Ferrero si girò verso di me e mi disse: "È andata bene, complimenti"».

Il primo invito a cena

Qualche giorno dopo si incontrano all'ingresso, di fronte all'ascensore. Quando si apre la porta lui le fa segno di entrare: «Si accomodi, io vado all'ultimo piano, venga pure, non le voglio far perdere tempo». «Io rimasi ferma e dissi soltanto: "No, grazie. Un'altra volta". Ci rimase malissimo. Poche ore dopo, la porta del mio ufficio si aprì, Michele fece per entrare ma appena mi vide, si tirò indietro e la chiuse di scatto. I miei colleghi, che erano molto spiritosi, capirono al volo e dissero: "Hai fatto un grosso guaio a questo ufficio". Lo rividi quando organizzò uno dei suoi test: ogni volta che c'era un prodotto nuovo organizzava assaggi, lo avrebbe fatto coinvolgendo perfino figli e nipoti. Quella volta voleva capire se una scatola di cioccolatini poteva avere successo. Ci invitò a gruppi di tre nella sala riunioni; quando venne il mio turno mi chiese: "Le piace questa scatola?". Gli risposi poco diplomaticamente: "A dire il vero non sono una divoratrice di cioccolato". Insistette: "Lei mi sembra una persona di gusto, regalerebbe questa scatola di cioccolatini al suo fidanzato?". "Le ho già detto cosa penso del cioccolato e il fidanzato non ce l'ho, quindi non so cosa dirle". Si mise a ridere, e si arrese». La volta successiva fu quando le arrivò la richiesta di fare alcune ore di conversazione con lui prima della partenza per un viaggio in Ghana: aveva bisogno di esercitarsi. Ma lei rispose di nuovo di no, dicendo che c'erano persone più esperte in azienda.

Le chiedo il perché di tutti questi «no»: «Perché le cose dovevano essere spontanee e chiare, senza ambiguità. Aveva 14 anni più di me, solo quando fece un passo diretto e mi invitò a cena, accettai».

La cena si svolse in un ristorante che era appena stato inaugurato a Pino Torinese in occasione dell'Expo «Italia '61»: «Dalle finestre si vedeva una casa, io continuavo a guardarla e lui mi chiese: "Non trova che sia bella?"». La interrompo: «Ma continuavate a darvi del lei?», chiedo. Maria Franca Ferrero si scioglie in un sorriso, piega la testa di lato, e torna indietro nel tempo: «No, quella sera abbiamo smesso di darci del lei e sono cambiate le nostre vite. Un mese dopo Michele ha comprato quella casa, sette mesi dopo ci siamo sposati e siamo andati ad abitarci. È stata la nostra casa per quasi quindici anni, fino alla telefonata del generale».

> **Il grembiule bianco**
> Voleva sperimentare continuamente, nella mia memoria vedo sempre un uomo con il grembiule bianco che fa test e assaggi in laboratorio

Siamo a metà degli anni Settanta, la coppia ha avuto due bambini, Pietro e Giovanni, che sono ormai alle scuole medie, e a fare quella telefonata è il generale Carlo Alberto dalla Chiesa che guidava il Nucleo Speciale Antiterrorismo e aveva base a Torino. «Risposi al telefono e il generale mi spiegò che aveva urgente bisogno di parlare a me e a mio marito e che sarebbe arrivato in mezz'ora. Dopo 25 minuti era alla porta di casa, ma Michele non c'era ancora. Non perse tempo e mi disse: "Suo marito è nella lista degli obiettivi delle Brigate Rosse, è stato pedinato a lungo e abbiamo trovato anche il percorso che fate per portare i bambini a scuola". Rimasi senza fiato, in silenzio. Lui aggiunse: "È il primo della lista". Poi andò alla finestra e indicò una villa sulla collina: "Da lì vi controllavano. Dovete lasciare in fretta questa casa". Quando ci fu anche Michele si fece ancora più netto: "Entro le 7 di sera in questa casa non ci deve più essere nessuno, neanche i bambini". Poi disse che li avrebbero portati al Collegio di Moncalieri e che era già stato tutto organizzato. Io gli risposi che i bambini non li lasciavo soli e che sarei andata a dormire in collegio con loro».

«Una villa bellissima»

La mattina dopo la signora Maria Franca e i bambini avrebbero lasciato il Collegio e sarebbero partiti per Bruxelles. «Cominciavano venticinque anni di pioggia...», ricorda lei. Il marito invece si nascose da amici nelle Langhe, per poter continuare a seguire l'azienda.

«Abitavamo in albergo e io cercavo una casa, ma la città mi dava una grande ansia, amavo la natura e non sopportavo tutto quel cemento. Nei miei giri però scoprii un'area che confinava con un bosco e con Michele cominciammo a passare i fine settimana a camminare in quella zona. Un sabato pomeriggio scoprimmo una villa bellissima che sembrava disabitata, invece c'era un custode che ci raccontò che la proprietaria, una centenaria, era scomparsa da poco e che il figlio era un produttore di cioccolato. Michele lo conosceva e dopo un lungo corteggiamento lo convinse a vendercela, è stata la casa più bella della mia vita».

Tra i ricordi che le sono più cari c'è il pomeriggio in cui suo marito inventò il nome Nutella: «Eravamo a Francoforte dove c'era stata una celebrazione della nostra attività tedesca. Alle 17.30 tornammo in albergo, c'era anche sua madre e dovevamo andare a cena alle 18, come si usava in Germania. Lui però disse che sarebbe uscito un attimo. La finestra della stanza affacciava sul Meno e lo vedevo camminare avanti e indietro lungo il fiume insieme al suo più stretto collaboratore, Severino Chiesa. Passò mezz'ora, poi un'ora, sua madre impaziente voleva scendere a chiamarlo, io la trattenevo dicendole che doveva avere qualcosa di importante per la testa. Dopo due ore scesi io e lo incrociai nella hall, salimmo in ascensore e lui mi disse: "Maria, non dirmi niente, la mia testa deve essere libera, lasciami ancora un momento di tempo perché ci sono quasi arrivato". Si mise alla finestra a fissare il fiume e poi si girò e mi disse: "Nutella". Io lo guardai come si guarda un matto e gli dissi: "Ma di cosa parli? Cos'è Nutella?". E lui, come se avesse una visione, mi rispose: "È il nome del prodotto che correrà nel mondo". Avrei rivisto quella febbre negli occhi per l'idea dell'ovetto Kinder: per convincere le mamme e le nonne a comprarlo, mi spiegò, doveva metterci più latte e meno cacao e una sorpresina dentro. E poi si illuminò: "Sarà Pasqua tutto l'anno"».

Intesa La foto preferita di Maria Franca Fissolo Ferrero con il marito Michele

Anni 90 Maria Franca Fissolo Ferrero e il marito in uno stabilimento tedesco della Ferrero

Nel '74 Michele Ferrero con la moglie Maria Franca, i figli Pietro e Giovanni, la madre Piera Cillario (Olycom)

La scheda

- Maria Franca Fissolo, nata a Savigliano (Cuneo), 85 anni, venne assunta come interprete alla Ferrero nel 1961
- Lì conobbe Michele, alla guida dell'azienda, che sposò l'anno dopo. Dalla coppia sono nati due figli: Pietro (morto nel 2011 a 47 anni) e Giovanni (59 anni, attuale ceo)
- La storia dell'azienda dolciaria di Alba inizia nel 1946, guidata da Pietro Ferrero; alla sua morte, nel 1949, la direzione passa al fratello Giovanni, alla vedova Piera e a Michele, che ne farà una multinazionale
- Nel 1964 nasce ufficialmente la Nutella, dieci anni dopo l'ovetto Kinder

Insieme Maria Franca Fissolo Ferrero in laboratorio con il marito Michele Ferrero (1925-2015) proprietario della multinazionale dolciaria

«Mio marito Michele si inventò il nome Nutella in due ore. Non amava mostrare il nostro benessere, sono orgogliosa di ciò che abbiamo fatto nel sociale. Perdere un figlio è stato disumano»

Da un'incidente in Costa Azzurra nasce invece l'idea della «Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero» che presiede: «Eravamo in un ristorante sul mare, alla fine del pranzo Michele mi disse che aveva sonno e che avrebbe fatto un pisolino in auto prima di ripartire. Io andai a fare una passeggiata sulla collina, scendendo però caddi: non riuscivo più a camminare e non c'erano i telefonini. Quando si svegliò e non mi trovò venne a cercarmi: mi ero rotta il ginocchio. Quella sera, tornati a casa dal Pronto Soccorso, parlammo a lungo e lui mi disse: "Mentre eravamo in ospedale ho pensato a quante cose belle abbiamo fatto nella vita, siamo stati molto fortunati, ma manca qualcosa di grande, qualcosa che restituisca ciò che abbiamo avuto". Così è nata la Fondazione Ferrero. Abbiamo fatto cose di cui sono molto orgogliosa, tra cui offrire una diversa qualità di invecchiamento a tutti coloro che hanno lavorato con noi: penso alle palestre, ai programmi sociali, all'assistenza sanitaria, ai laboratori ma anche a momenti felici come l'inserimento degli anziani nelle attività che offriamo per i bambini». Un progetto, questo, pluripremiato, tanto che alla signora Maria Franca è stata conferita dal presidente della Repubblica la «Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte».

Nel mirino dei terroristi
Il generale venne da noi Ci disse che mio marito era il primo della lista degli obiettivi delle Br Ci fece lasciare la casa immediatamente

La forza della famiglia
I dolori della vita cancellano i colori: per fortuna ho cinque nipoti, il più grande, Michele, ha un grande cuore e mi chiama ogni giorno

Si potrebbe dire che è stata una vita perfetta: «Sono stata fortunata, ma ho perso Pietro che aveva solo 47 anni, e perdere un figlio è disumano. È stato l'unico momento della mia vita in cui ho pensato che avrei voluto morire. Di fronte al mio dolore, al fatto che non riuscissi a farmene una ragione, un sacerdote francese di cui sono molto amica mi disse: "Se perdi un marito sei vedova. Ma se perdi un figlio cosa sei? Il fatto che non ci sia una risposta ci dice che non è umano"».

Sono passati esattamente tredici anni: «Ma mi fa ancora fatica parlarne. È Giovanni che mi aiuta a farlo, mi dice: "Mamma, ricordiamo i bei momenti che abbiamo vissuto con Pietro". Erano due fratelli che si volevano molto bene e ancora oggi sento il loro affiatamento».

In pochi anni la signora Maria Franca ha perso il fratello, il figlio e il marito: «I dolori della vita cancellano i colori, ti sembra di vivere in bianco e nero. Per fortuna ho cinque nipoti, il più grande, Michele, ha un grande cuore e mi chiama ogni giorno».

Di quello che hanno costruito invece non si preoccupa: «La Ferrero continua a crescere, Giovanni ha portato avanti l'eredità del padre».

«La foto della nostra intesa»

L'intervista è finita, il the si è freddato nella tazza, lo ha dimenticato due ore sul tavolino rapita dai ricordi, ma si concede un pasticcino con la panna. Poi le racconto che per anni negli archivi dei giornali c'era soltanto una foto di Michele Ferrero, ritratto mentre spegneva le candeline di un compleanno della Nutella. Invece qui, in ogni angolo della casa, ci sono foto di loro due insieme: per la prima volta appare un uomo che sorride, che abbraccia la moglie. Si alza e prende lo scatto che preferisce: «Ricordo di una sera che tornò a casa silenzioso, entrando mi disse soltanto: "Maria, ho un mal di testa che non ho mai conosciuto". Dovevamo andare a cena da una nostra amica, una pittrice napoletana, pensavo di chiamare per cancellare, ma lui era sempre di parola. Fece uno sforzo e uscimmo. Ci divertimmo e l'emicrania svanì. Alla fine della cena ci fecero questa foto ed è la cosa più cara che ho, perché si vede tutta l'intesa che c'era tra noi». Prima di salutarmi prende un album dalla libreria: «È importante che veda anche questa di foto, è l'immagine che ho sempre di lui, del mio inventore: in laboratorio e con il grembiule bianco».

La tragedia

TREDICI ANNI FA LA MORTE DI PIETRO

Un infarto mentre si allenava in bici a Camps Bay, un sobborgo di Città del Capo, in Sudafrica, dove si trovava in viaggio di lavoro. Sono passati tredici anni dal 18 aprile 2011, quando Pietro Ferrero *(a sinistra nella foto, con il fratello Giovanni)* morì all'improvviso. Quarantasette anni, il primogenito di Michele Ferrero e Maria Franca Fissolo era Ceo del gruppo dolciario

Università

Brambilla rettrice della Statale di Milano È la prima in 100 anni «Sono orgogliosa»

È la prima volta in un secolo di storia della Statale, uno dei tre atenei pubblici di Milano. Con una netta maggioranza (1.652 voti, pari al 65% delle preferenze) Marina Marzia Brambilla è la nuova rettrice dell'università degli Studi di Milano e sostituirà l'attuale rettore Elio Franzini dal prossimo primo ottobre per il periodo 2024-2030. «Sono orgogliosa di questa vittoria — ha detto Brambilla in Aula Magna subito dopo la proclamazione — che dimostra come sia possibile anche per noi donne puntare ai vertici delle università italiane». Dal 2018 prorettrice per la Didattica e ordinaria di Linguistica tedesca, Brambilla ha più volte ribadito i punti fermi del suo programma: «L'allargamento progressivo del diritto allo studio, innalzando ancora la no-tax area, un miglior welfare per il personale e la massima attenzione ai progetti del Campus Mind e del polo umanistico di Città Studi». Con fair play arrivano dalla platea i complimenti dei due concorrenti, i docenti Gian Luigi Gatta e Luca Solari. In serata anche le congratulazioni bipartisan da parte delle forze politiche lombarde. Con la nomina di Brambilla, tutti e tre gli atenei pubblici milanesi sono guidati da donne. Le altre due rettrici sono Giovanna Iannantuoni alla Bicocca e Donatella Sciuto al Politecnico.

Ai vertici Marina Marzia Brambilla

Fabrizio Guglielmini

Il caso

Aifa, polemica sulla foto del cda tutto al maschile (dopo il no di due donne al ruolo di presidente)

Lo scatto La foto del consiglio d'amministrazione dell'Aifa

Sbanca sui social la foto del nuovo consiglio di amministrazione di Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, scattata due giorni fa nella riunione d'esordio. In prima fila il presidente Robert Giovanni Nisticò, professore di farmacologia all'università di Tor Vergata. Intorno altri 9 colleghi, fra consiglieri e direttori. Ed è subito polemica: perché nessuna presenza femminile?

In realtà una donna come guida di Aifa sarebbe stata gradita anche al ministro Orazio Schillaci ma le due candidate, la farmacologa Paola Minghetti e Annarosa Marra, dirigente dell'agenzia, hanno declinato. E la ricerca di una presenza femminile si è fermata lì. L'ente ha quasi sempre avuto un'impronta maschile. L'unica presidente è stata Antonella Cinque, governo Berlusconi, quando però il capo del Cda non era rappresentante legale. Nell'attuale organigramma il 40% dei membri del comitato scientifico-economico è di donne. Lo scorso anno ci fu polemica quando venne nominato il tavolo ministeriale per l'aggiornamento degli standard per l'assistenza ospedaliera: infatti fu necessario cambiare, da 18 (tutti uomini) i membri diventarono 52 con l'aggiunta di 24 esperte.

Margherita De Bac

INTRAMONTABILI

«Con Dodi provai la marijuana, poi sul palco sbagliammo tutto Fogli si fidanzò con Patty Pravo e in hotel i fan erano solo per lei»

di **Roberta Scorranese**

Roby Facchinetti, come festeggerà gli ottant'anni il primo maggio?

«Ho sette nipoti, provi a indovinare...»

Le canteranno «Cento di queste vite»?

«Lei scherza, ma Mia (la figlia di Francesco Facchinetti e Alessia Marcuzzi, *ndr*) suona benissimo "Dammi solo un minuto" al pianoforte».

Talento di famiglia.

«Mica è stato sempre facile per me. Lo racconto nell'autobiografia "Che spettacolo è la vita": sono nato ad Astino, nella Bergamasca, da una famiglia umile e tutti i giorni mi facevo dieci chilometri a piedi per andare prima a scuola e poi al doposcuola».

La terra di papa Roncalli.

«Nella mia vita ho incontrato quattro Papi ma lui ha un posto speciale nel cuore. Lo sa che io prego ogni sera? Quando ero bambino a casa mia si recitavano due rosari al giorno. A me adesso la preghiera aiuta nel conforto serale».

Ottant'anni ma lei è in piena attività. Concerti con i Pooh «ritrovati», serate, libri.

«Se un giorno mi sveglio senza niente da fare mi viene l'ansia, che ci posso fare?».

È sempre stato così?

«Io me li ricordo gli inizi, difficilissimi. Eravamo nella seconda metà degli anni '60, le band musicali avevano tante spese, per esempio l'acquisto degli strumenti, la manutenzione. Io e Riccardo (Fogli, *ndr*) tante volte ci siamo divisi un panino. Io e lui, poi, non eravamo di Bologna come gli altri, vuoi mettere anche le trasferte?».

Cantautore Roby Facchinetti, nato a Bergamo il 1° maggio del 1944, è tastierista e voce dei Pooh

Roby Facchinetti: festeggio gli 80 anni con 7 nipoti Ho passato più tempo con i Pooh che in famiglia

I Pooh sono stati la sua vera famiglia?

«No, certo, però posso dire di aver trascorso più tempo con loro che con le mie mogli e con i miei figli».

Oggi, a distanza di quasi sessant'anni dagli esordi, qual è secondo lei il grande merito musicale dei Pooh?

«Abbiamo imposto un canone, abbiamo inventato un nuovo modo di fare musica».

Come i Pink Floyd.

«Non amo i paragoni e poi sono due cose diverse».

Però Paul McCartney stravede per voi, lo ha scritto lei.

«Abbiamo venduto oltre ottanta milioni di dischi nel mondo, faccia lei».

Piccolo gioco della torre?

«Ahia».

McCartney o Lennon?

«Premessa: McCartney è un artista straordinario, versatile e innovativo. Però il carisma di Lennon è qualcosa di unico».

Phil Collins o Peter Gabriel?

«Qui sono sicuro, preferisco Collins. Secondo me è lui la vera voce dei Genesis».

Yoko Ono o Patty Pravo?

«Che cattiveria».

Risponda.

«Patty Pravo. Questa non se l'aspettava, eh?».

No, perché la leggenda narra che quando lei vi «portò via» Riccardo Fogli...

«Sia messo agli atti: io penso che Patty Pravo sia stata una delle pochissime italiane davvero "dive". Mi ricordo bene quando lei stava con Riccardo e capitava di incrociarla in qualche città: pellicce, Rolls con vetri oscurati, camere d'albergo blindate. Una volta sotto al nostro hotel vedemmo una folla di trecento persone ed erano tutte lì per lei».

Lei però ha conosciuto anche Yoko Ono.

«Come ho detto, sono un fan di Lennon e una volta, a New York, incontrai Yoko proprio vicino al luogo dove John era stato ucciso. Ero con gli altri "ragazzi" e così le chiedemmo di fare una foto assieme. Lei, smentendo ogni maldicenza nei suoi confronti, fu gentilissima, anche se ci pregò di non fare la foto proprio lì. E giustamente, aggiungo».

Nonno Con i nipoti: Mia, Leone e Liv, figli di Francesco; Charlotte, figlia del primo matrimonio di Wilma; Andrea, figlio di Valentina; Lorenzo e Alessandra, figli di Giulia (da Instagram)

Le sane radici bergamasche l'hanno protetta abbastanza dagli «eccessi» di una vita da star?

«Molto, pensi che io non fumo nemmeno le sigarette. Una volta però a New York ci regalarono un pacchetto di sigarette alla marijuana. Io e Dodi decidemmo di provare, sicuri che ci avrebbe fatto suonare da dio. Poi però salimmo sul palco e mentre gli altri intonavano il primo brano, io e Battaglia passammo subito al finale. Eravamo fattissimi! Inutile dire che quella per me fu la prima e ultima volta».

Niente alcol?

«Una volta eravamo a Maui, alle Hawaii e io avevo passato una notte insonne per comporre "La mia donna". Ero così euforico che la sera dopo, al ristorante, mi feci tre cocktail Mai Tai a stomaco vuoto. Tutto cominciò ad apparirmi doppio, vedevo due Canzian, pensi lei. Anche qui, prima e ultima sbornia della mia vita, oggi colleziono vini pregiati e ho una cantina con 2.500 bottiglie, soprattutto rossi».

Lei tifa Atalanta.

«Naturalmente. E le racconto una cosa divertente. Quando a Bergamo arrivò Pippo Inzaghi, gli dissi di venire a casa mia per un servizio sui tifosi famosi. Pippo arrivò e entrò dalla taverna, dove c'era mia moglie Giovanna che aspettava l'elettricista. Non lo riconobbe e così lo accolse con un "Ah, meno male è arrivato, allora il quadro elettrico è lì, veda che cosa riesce a fare"».

Il suo vero nome è Camillo, perché ha scelto Roby?

«Perché all'epoca andava il diminutivo anglofono, tipo Tony o Ricky, ma in principio avrei dovuto chiamarmi Ferdinando. Poi, qualche giorno prima di partorire, un dubbio atroce assalì mia madre: e se mi avessero chiamato "Ferdinando faccia de bambo"?».

Roby, nel 1976 lei compose una canzone, «Pierre», che affrontava un tema ancora tabù per l'epoca, l'omosessualità. Come nacque?

«Dalla sensibilità di un grande poeta come Valerio Negrini, che scrisse il testo sulla mia musica. Vede, il fatto che noi Pooh abbiamo scelto di non avere alcun colore politico, si è rivelato azzeccato perché ci siamo sempre sentiti molto liberi nella sperimentazione, sia nei testi che nella musica. Oddio, è anche vero che, proprio per il fatto che non ci siamo schierati, in quegli anni ci hanno subito messo a destra: se non prendevi posizione a sinistra, voleva dire automaticamente che eri dall'altra parte, assurdo».

La gaffe con Pippo
Quando Inzaghi era all'Atalanta lo invitai: mia moglie lo scambiò per l'elettricista

Nessuna contestazione tra gli Anni '60 e '70?

«Ricordo una molotov che sfiorò il palco dove stavamo suonando, al teatro di Salerno. E naturalmente la follia della serata al Vigorelli di Milano il 5 luglio 1971, quando il Cantagiro ospitò i Led Zeppelin. Noi portavamo "Tanta voglia di lei", ma la gente non voleva sentire le melodie italiane, voleva solo Robert Plant e compagni. Quanti pomodori prendemmo quella sera noi, Gianni Morandi, Lucio Dalla, i Ricchi e Poveri...».

È vero che lei ha strumenti musicali preziosi?

«Diciamo storici, come la tastiera Hohner che avevano impiegato i Them per incidere la hit "Gloria", l'organo Hammond L122 con il Leslie dei Procol Harum. Con i Pooh sono stato il primo a usare questi strumenti in Italia».

Nel 2023 il vostro album «Parsifal», pietra miliare del prog italiano, ha compiuto mezzo secolo.

«Ma lei lo sa che solo oggi, cinquant'anni dopo, ho capito quanto sia stato importante? È difficile valutare un brano appena nato. Per esempio, noi eravamo convinti che la canzone "In silenzio" sarebbe stata un successo, ma oggi tutti ricordano il lato B di quell'album, "Piccola Katy"».

Roby, qual è l'antidoto alla noia?

«La convinzione che ogni volta che suono so che davanti a me ho persone diverse, perché per fortuna il pubblico cambia e cambio anche io».

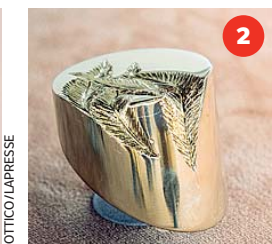
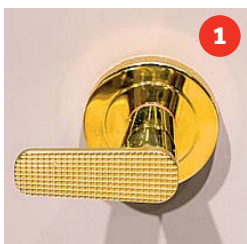
rscorranese@corriere.it

Il libro

● Roby Facchinetti (1944) si racconta nell'autobiografia «Che spettacolo è la vita», in uscita per Sperling & Kupfer in occasione dei suoi 80 anni, che compie il 1° maggio

● Compositore tastierista e voce dei Pooh, ha firmato alcuni dei più grandi successi discografici italiani come *Piccola Katy, Pensiero* e *Uomini soli*

DesignWeek
Salone e Fuorisalone 2024

OTTICO/LAPRESSE

1 Rubinetto della collezione Axor Citterio in oro lucido e superficie lavorata
2 Slide, il miscelatore Carlo Frattini, design Davide Vercelli con l'intervento dell'orafo Fabio Lissi
3 Il water digitale con bidet incorporati dello Smart Bathroom di Laufen
4 Colori e modelli di Art of Bath, di Graff
5 La nuova vasca Ledro, di Victoria + Albert, brand di House of Rohl con forma affusolata che frena la dispersione di calore

E la vasca diventa sostenibile

Forme inedite che aiutano il risparmio energetico I nuovi bagni puntano su tecnologia e inserti preziosi: la personalizzazione riguarda anche i miscelatori

Usare un box doccia richiede meno acqua di una vasca? La risposta del Salone Internazionale del Bagno è no. L'esposizione di settore nata nel 2006 torna all'interno del Salone del Mobile di Rho Fiera Milano per ribaltare, in due padiglioni, alcuni luoghi comuni sulla sostenibilità e ripensare uno spazio necessario con un linguaggio nuovo.

Le aziende puntano sul concetto di piccola Spa personale, gradevole per forme, colori e piaceri quotidiani. Nella tendenza che accomuna gruppi italiani ed esteri, la britannica Victoria+Albert del gruppo americano House of Rohl ha dato un segnale con «Ledro». Con la base di Quarrycast (50% roccia e 50% resina) e la sua forma affusolata, l'innovativa vasca rallenta la dispersione del calore. «L'acqua calda non va così riaggiunta, perché la temperatura si abbassa di due gradi all'ora, invece dei quindici standard», spiegano i promoter inglesi al Salone. Risparmio energetico che permette anche ai più accorti di non rinunciare al lusso di un bagno.

Più difficile limitare i consumi di fronte all'intrattenimento offerto dallo «Smart Bathroom» della svizzera Laufen. I comandi della cabina doccia, simili a quelli di un tablet, permettono di ascoltare la musica di Spotify, controllare i propri profili social e guardare le notizie sotto un gioco di luci cromoterapico. Con uno smartphone si può invece regolare l'utilizzo del loro «water intelligente», con bidet incluso, disegnato da Peter Wirz. In questi termini è forse più immediato posare lo smartphone, in verticale e pronto all'uso, in uno dei vani componibili del lavabo appartenente alla collezione «Pilò», presentata dalla laziale Sdr Ceramiche. Il bagno come spazio per il tempo libero.

6 Master, collezione Arbi Arredobagno con una ricca combinazione di materiali e colori
7 Rak Skin di Rak Ceramics con effetto velluto
8 Itaca di Ceramica Cielo con il lavabo-isola di Luca Cimarra

Se il Salone da una parte insegue le abitudini del pubblico, dall'altra porta una zona domestica di servizio a livelli di lusso mai raggiunti. I lavabi dell'italo-araba Rak Ceramics richiamano la natura con l'effetto pietra dato dalle particelle del minerale muscovite, evidente nella collezione Rak-Batu, o realizza un effetto materico forte, come nella collezione Rak-Skin, suscitando al tatto un effetto «velluto».

Ma è nell'ambito dei miscelatori e dei rubinetti che spunti estetici e variazioni stilistiche hanno dato maggiore libertà ai designer. L'anteprima di «Slide» ne è un esempio. Questo miscelatore, come raccontato da Mattia Florindo, marketing manager di Fima Carlo Frattini, ha una «manopola a slitta» in acciaio, intuitiva e capace di regolare con facilità quantità e calore dell'acqua erogata, con un impatto significativo anche sull'estetica e sull'interazione con l'utente.

«Viviamo in un'epoca digitale, perché nei lavandini utilizziamo ancora leve superate in ogni altro ambito?», si è chiesto l'art director Davide Vercelli. «Ora anche su un rubinetto si può "digitare", proprio come facciamo sui nostri telefoni».

L'elemento funzionale diventa di nicchia con le personalizzazioni dell'orafo milanese Fabio Lissi. In un miscelatore vengono inglobati grazie a questo sistema effetti tartarugati, legno, marmi e perfino diamanti, appagando il desiderio di un pezzo unico. Le maniglie in oro lucido disegnate da Antonio Citterio per Axor e le zigrinature delle collezioni Riva e Cameo di Graff sono un'ulteriore conferma della riscoperta dei metalli come elemento di lusso.

Un pubblico più vasto può invece ambire a tinte particolari e abbinamenti audaci. È il caso di «Master», collezione di Arbi Arredobagno, che spazia dal legno di Rovere al pantografato, fino a una combinazione ardita di colori caldi e freddi. Dopo l'odissea di tante suggestioni che mettono alla prova uno spazio a tratti stravolto, per la semplicità si torna a «Itaca». Questo il nome dato al «lavabo-isola» firmato da Luca Cimarra per Ceramica Cielo. Elementi primordiali e blocchi monolitici che, anche in spazi ristretti, rappresentano il classico «less is more».

Lorenzo Nicolao

Rho apre agli studenti

Dopo le giornate riservate agli addetti del settore, il Salone del Mobile oggi dà l'accesso agli studenti (ingresso 15 euro con esibizione di un tesserino universitario). Domani e domenica apertura a tutto il pubblico. Nella foto, il tavolo Napoleon Keramik, esposto nello stand di Cattelan

VICENTE PERLASCA

Hermès e il suo heritage

Alla Pelota in via Palermo, 10 Hermès propone un suggestivo accostamento di nuove creazioni e oggetti attinti dal patrimonio della Maison. Nella prima sala la composizione di materiali grezzi — mattoni, pietre, ardesie, legno, terra compattata — rievoca il disegno di una casacca

Kartell dimensione Barbie

Dalla collaborazione tra Barbie e Kartell nasce la «seating collection»: cinque sedie best seller di Kartell (*AI, Venice, Louis Ghost, Masters, Ero/s*), realizzate in dimensione bambola e due a misura naturale, tutte già passione dei collezionisti. In edizione limitata, sono in vendita sulla piattaforma di Mattel Creations.

«Ma le opere poi restano a Milano?»

Fuorisalone tra studenti, specialisti e «turisti del design». Curiosità e ricerca di ispirazione

1 Superstudio. Annette, giornalista tedesca: «Bello che ci siano giovani tra gli espositori»
2 Bagni Misteriosi. Nicola, studente IED: «Interessato al progetto yacht»
3 Palazzo Clerici. Yihui, designer a Berlino. «Tra il nuovo design e i palazzi storici c'è armonia»
4 Superstudio. Min, designer in uno studio milanese
5 Base. Sabrina, docente di architettura a Londra, sulla sua installazione Talamo
6 Garage 21. Arinobu, designer di Tokyo, affascinato dalla sua prima visita a Milano
7 Garage 21. Donna, designer londinese ama nuove location
8 Università Statale. Jie, studente cinese, pensa a un corso di decorazione a Brera
9 Università Statale. Eva, interior designer spagnola: «Milano, città molto viva»
10 Stefan, svizzero, ama le installazioni nei palazzi d'epoca

Al Fuorisalone di Milano possiamo dire che la parola d'ordine è: «ispirazione». Che si tratti di architetti, designer, artisti o semplici curiosi, alla domanda «perché giri il Fuorisalone?», la risposta è molto facilmente «sono in cerca di ispirazione». Se si va sul sito della manifestazione si scopre (personalmente con po' di inquietudine, visto che sono in giro per la città), che gli eventi della Design Week 2024 sono 1112. Il nostro obbiettivo, nel partecipare il più possibile agli appuntamenti, è vedere l'evento attraverso gli occhi dei visitatori, dei passanti e di chi ci sta lavorando. Così le piccole interviste, fatte veramente di poche battute, avvengono per strada e nelle location. Molto entusiasmo e parole di lode verso una città che sembra avere doti straordinarie nel sapersi trasformare e, a parte qualche disagio, specie nel traffico, anche amare.

I visitatori stranieri sembrano essere ogni anno più presenti; per tanti di loro Milano è diventato un appuntamento fisso. Una donna oggi si è lamentata perché troppi cartelli e didascalie delle opere sono solo in inglese. Infatti, di tante persone ad oggi interpellate, la maggior parte si esprime in questa lingua.

Gli intervistati sul Fuorisalone si affidano in prima battuta, come dicevamo, alla parola «ispirazione» ma poi ognuno riesce a dare una diversa lettura: chi ama la convivenza tra il design e i palazzi storici, chi apprezza la ricerca e l'utilizzo di nuovi materiali, chi raccoglie sensazioni dall'utilizzo del colore e delle forme. Una donna ci dice che la Design Week è come «cibo per la creatività» mentre un'altra persona, in modo più mistico, afferma che «gli occhi raccontano a noi stessi quello che vedono esternamente» e queste informazioni vengono poi portate nel tempo fino alla nostra anima più creativa. Tanti i professionisti incontrati, tantissimi gli studenti ma anche numerosi i curiosi, *i turisti del design*. I milanesi in questa settimana sembrano diventare una rarità e si confondono in mezzo alla folla ma in fondo, se si vuole, c'è anche da divertirsi.

Un uomo, intuendo il nostro lavoro, ci ferma e ci chiede: «Ma di tante cose belle che ho visto non possono lasciare qualche opera alla nostra città?». Perché no?

Paolo Carlini

Edilizia Acrobatica L'esibizione

Funi, volo e letteratura

I visitatori dell'installazione «Città miniera» a Solferino 28, hanno potuto assistere ieri sera con il naso all'insù all'esibizione degli operatori di Edilizia Acrobatica, la società che interviene su palazzi e monumenti calandosi dall'alto con il sistema della doppia fune. Nel cortile del Corriere della Sera una performance in cui sono stati letti brani letterari da Calvino a Kundera, da Proust a Valéry, testi di canzoni, e un editoriale del Corriere sulla transizione ecologica.

Da (an)notare

La scoperta dei luoghi vale la coda più degli oggetti

di **Silvia Nani**

La Design Week non sarebbe più tale se non ci facesse scoprire interni incredibili, aperti solo per questa occasione. Al primo posto nel cuore dei visitatori ci sono palazzi storici ormai entrati nel carnet degli indirizzi: il Bagatti Valsecchi (quest'anno sede dei talk Prada Frames, dove ci si interroga sui grandi temi del vivere), Palazzo Citterio, appannaggio della moda, Palazzo Orsini, quartier generale di Giorgio Armani, location unica per il lancio delle sue novità per la casa. New entry di stagione Residenza Vignale, fastoso palazzo primi '900 riarredato con pezzi acquistabili solo sul web, e così via. Le installazioni, poi, vanno a nozze con corti scenografiche, e c'è solo l'imbarazzo della scelta. Sorge però spontaneo un interrogativo: che effetto ci farebbero gli stessi prodotti se invece li vedessimo presentati in un «normale» negozio? Subiremmo la stessa attrazione fatale, quella che spinge centinaia di persone — da Armani solo ieri contavano quasi 4.000 accessi — a mettersi tranquillamente in coda per ore? Forse no. Una cosa è certa: la Design Week ci svela luoghi meravigliosi di Milano in cui ben pochi altrimenti entrerebbero. Poi, se ci sono piaciuti, ricorderemo anche gli oggetti. Sebbene a volte sorga il dubbio che forse, chi si mette in fila, a questi non sia nemmeno molto interessato.

L'arredo porno-chic di Maria Vittoria Paggini

L'eros si accomoda nella casa trasformista

Si comincia subito con il sadomaso: in via Conca del Naviglio 10 (5Vie), se in questi giorni andate a Casa Ornella, è proibito prendere l'ascensore. Meno male che l'appartamento si trova solo al secondo piano e si arriva dunque ai «preliminari», cioè si viene accolti con gentilezza dallo staff di Maria Vittoria Paggini, la interior design che qui abita e che qui ogni anno propone il suo progetto per la Design Week.

«Trasformando ogni volta l'appartamento con temi diversi», dice, mentre dalle decorazioni e dagli arredi non si fa fatica a indovinare il titolo del tema di quest'anno, che si ispira, in parte, a Raffaella Carrà: «Porno chic. A far l'amore comincia tu». E cominciamo, allora, questa passeggiata tra una carta da parati coloratissima e piena di falli maschili, una decorazione che ha un nome programmatico, «Kamasutra», statuine in forma di pene, amplessi ovunque. Anche in cucina.

«Tutto è in vendita», ricordano dallo staff, e allora ci si concentra su quello che sembrerebbe un innocente vassoio con bicchieri. Salvo poi accorgersi che il liquore è in una bottiglia con l'etichetta «Vagin» e quindi meglio spostarsi in soggiorno. «Posso fare foto?», dice in inglese una ragazza con l'impermeabile color cammello inquadrando la carta da parati creata ad hoc dall'artista Tatiana Brodatch (e realizzata da Glove): sono a testa in giù, ma quelli sono inequivocabilmente uomini nudi. Paggini è irriverente e divertente, tutto qui sa di gioco, anche la scelta dei libri esposti, da *Porno. Una storia orale* di Polly Barton a *Gli intrusi* di Georges Simenon.

Paggini sottolinea la presenza di tanti artisti, da Damiano Groppi a Michele Chiocciolini, mentre precisa che il tema è solo in apparenza scabroso, perché in mezzo alle opere d'arte e ai pezzi di design il nudo «diventa qualcosa di naturale». E in effetti, quello che resta negli occhi, uscendo, sono piuttosto i colori acidi, dal rosa al verde e sembra di essere passati in un set di Wes Anderson.

Roberta Scorranese
rscorranese@corriere.it

Orientale
In basso, il soggiorno di Casa Ornella con il decoro «Kamasutra», opera di Michele Chiocciolini

L'installazione di Loro Piana

L'omaggio a Cini Boeri

Un tributo a Cini Boeri: è l'installazione di Loro Piana Interiors nel Cortile della Seta, il quartier generale di Loro Piana a Milano: i pezzi iconici disegnati dalla grande architetta italiana, e realizzati da Arflex, sono vestiti con i tessuti Interiors della Maison. L'installazione segue l'idea di Cini Boeri di una casa con stanze separate indipendenti e uno spazio comune, luogo di convivialità.

& ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno

di **Riccardo Viale**

UNIVERSITÀ VALUTATE A COLPI DI PUBBLICAZIONI

È di pochi giorni fa la notizia che l'Università di Zurigo, una delle più importanti al mondo, ha deciso di non rendere più utilizzabili i dati della sua produzione scientifica alle società che stilano i ranking annuali delle principali università. Il European Research Council (ERC), l'agenzia europea per la ricerca di base, ha sollecitato i suoi selezionatori a non considerare i tradizionali indici di valutazione delle pubblicazioni, in particolare l'Impact Factor (che quantifica l'impatto scientifico di una rivista) e l'H-Index (sull'impatto scientifico di un autore). Quali sono le ragioni? La scelta, nel passato, di introdurre indici quantitativi bibliometrici per valutare progetti e carriere scientifiche è stato un passo in avanti per superare scelte idiosincratiche e, spesso, partigiane, di ricercatori e comitati di valutazione. Quali sono stati, però, gli effetti perversi? La più nota è stata la creazione di circuiti di citazione autoreferenziali. In modo mirato od inconsapevole si cita il collega della propria area per essere citati. Il fenomeno però più insidioso è la tendenza al conformismo e la polarizzazione sui dati statistici. Se si vuole pubblicare, meglio non rischiare tesi innovative e dotare, invece, il proprio articolo di «potenza statistica». Le riviste, che mirano ad avere molte citazioni, privilegiano articoli ortodossi e riconosciuti da un dato sottogruppo della comunità. L'importanza attribuita ai dati ha creato gravi anomalie come la forzatura sul campione o la creazione fittizia di dati sperimentali. Il criterio del numero di pubblicazioni ha prodotto la nascita dei «paper mill» cioè di riviste che hanno l'unico scopo di farsi pagare per pubblicare articoli improvvisati dagli autori o realizzati su pagamento, anche usando la IA. Questi fenomeni hanno generato un appiattimento epistemico nella comunità scientifica con diminuzione della originalità e del rischio creativo. La soluzione è spostare il baricentro verso la qualità dell'attività di ricerca secondo il criterio «alto rischio-alto guadagno», adottato correntemente dall'ERC.

Politica e criminalità Candidati, voti e favori. La logica e le tariffe: si arriva anche a 50 mila euro per un seggio in Parlamento

QUANTO COSTA FARSI ELEGGERE?

di **Roberto Saviano**

SEGUE DALLA PRIMA

Cosa nostra, 'ndrangheta, camorra, società foggiana, dispensano il kit del perfetto sindaco, del perfetto senatore, e lo fanno, se possibile, in maniera *green*: riciclando per la gran parte elettori le cui preferenze sarebbero destinate all'oblio. Lo fanno con la raccolta porta a porta, suonano ai citofoni, titillano i campanelli. Raccolgono i voti di scarto e li infilano nelle urne uno a uno. Con pazienza e metodo donano loro una nuova vita. Lo fanno dov'è meno complicato. La logica è quella d'impresa, occorre razionalizzare i costi e massimizzare il guadagno.

Durante la pandemia di Covid, la camorra è riuscita a strappare consenso grazie alle enormi lacune nell'assistenza ai cittadini. Spesa alimentare, medicinali, spostamenti garantiti da un luogo a un altro. In Piemonte, come l'inchiesta *Echidna* ha rivelato, la 'ndrangheta controllava pacchetti di voti frutto del lavoro nell'edilizia. Il calcolo è preciso. Anche quello economico. Un seggio in parlamento? 50 mila euro. Una spesa importante, è chiaro. Ma non folle. Sicuramente alla portata di chi ha messo da parte qualche risparmio, possiede magari un'attività, un patrimonio familiare anche modesto. O di chi ha la potenza necessaria per chiamare a sé un po' di investitori. Un po' di sponsor.

Nel 2021 *Lady Camorra*, Maria Licciardi, sostenne un candidato alle regionali e diede corpo all'operazione mettendo in gioco un capitale finanziario: 50 euro per chi lo votava. Il suo candidato ottenne 2.100 preferenze e per un soffio non riuscì a essere eletto. Lady Camorra chiamò all'istante il referente della famiglia Mallardo — clan egemone di Giugliano di Napoli — il quale, dopo aver condotto un'accurata analisi, da vero esperto, dichiarò che il candidato si era mosso troppo tardi e quindi gli elettori erano stati già acquistati da altri candidati. Le risorse scarseggiavano. I competitor avevano già provveduto a depauperare la piazza. La domanda era superiore all'offerta.

Soprattutto in periferia, capita che l'intervento delle mafie sia risolutivo. Il voto d'opinione, quello che fa leva sulla condivisione degli ideali, è questione marginale. Il grosso dei voti che dall'ignavia dell'astensionismo acquisiscono vita marciando fino alla buca dell'urna, be', quello è comprato. Va a tanto al chilo. E i risultati parlano chiaro. Le organizzazioni garantiscono.

Più i politici precipitano nel baratro del disprezzo, dello scetticismo, più la politica perde autorevolezza, più è facile che la compravendita dei voti attecchisca e che il costo di un singolo voto cali progressivamente. Sono cresciuto in una terra dove si vota il politico che disprezzi ma che in cambio ti concede qualcosa: diritti, sacrosanti diritti, tramutati in favori. Sono moltissimi i politici esperti nell'arte dello *spiccia bancone*. È così che lo chiamano. Li vedi seduti dietro una scrivania, in qualche ufficietto o magari in casa loro, con le pantofole ai piedi, stanno lì come dietro la cassa di un bar, e i clienti in fila ad attendere. La signora Maria non riesce a ottenere una prescrizione dal medico di base? Nessun problema, ci pensa l'*onorevole*. Il signor Giuseppe non riesce a far lavorare suo figlio nel cantiere che hanno aperto vicino casa? Tempo una settimana, l'*onorevole* porterà buone notizie. Un segno su un foglietto, zac, il nome del cliente e il suo bisogno particolare. I doveri elusi da qualcuno che diventano merce di scambio per qualcun altro.

Paolo Macry ha raccontato con i suoi studi il voto di scambio nel secondo dopoguerra: lì si trattava di cibo. Un voto una cesta di cibo. Con la crescita economica, come racconta Percy Alloum, si è trattato di un'assunzione, un voto un posto di lavoro. Quando Antonio Gava divenne ministro delle Poste, tutti gli uffici postali d'Italia si riempirono di campani. Oggi, in un Paese dove dal 1991 al 2022 i salari sono cresciuti solo dell'1%, (a fronte di una media del 32,5% in area Ocse) un voto vale mediamente 50 euro. Esiste, è chiaro, anche un prezzo ufficiale, legale, stimato in maniera abbastanza precisa per l'allestimento di una campagna elettorale. 30 mila o 50 mila euro, come nel caso di Fratelli d'Italia o del Partito Democratico, per un seggio al parlamento o al senato (dati 2022). La Lega di Matteo Salvini chiese 20 mila euro per le candidature ritenute sicure alle scorse politiche. Il seggio al parlamento europeo è il più costoso: 200 mila euro. Questi sono tariffari legali, sono le spese che i partiti chiedono di sostenere ai propri candidati per far arrivare il proprio programma agli elettori, incollare le proprie idee alle pareti, portarle alle cene, stamparle sui volantini. Ma queste spese non garantiscono l'elezione, è chiaro. Non come il denaro versato direttamente nella tasca dell'elettore scontento.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Gli ultimi eventi a Catania e Bari hanno riportato il voto di scambio al centro dell'attenzione. Sammartino, a Catania, era stato esponente dell'Udc, poi passato al Pd e successivamente confluito in Italia viva, prima di approdare alla Lega. Fra i politici più votati in Sicilia, è stato Sospeso perché emergerebbero dall'inchiesta dei carabinieri *Pandora* accordi tra amministratori del Comune di Tremestieri Etneo ed elementi vicini alla cosca mafiosa Santapaola-Ercolano.

A Bari, dopo lo scandalo che ha riguardato l'ex consigliera comunale Maria Carmen Lorusso — eletta, secondo l'accusa, grazie all'appoggio della criminalità —, quello sull'assessore regionale Anita Maurodinoia ha riacceso la polemica. Stavolta la mafia non c'entra, c'entrerebbero invece i favori, le corsie preferenziali, acquisti e compravendite.

Esiste anche un voto di scambio cosiddetto *politico*. Ma quello, perlomeno, è legale. E anche qui gli esempi si sprecano. Ce n'è per tutti i governi e di tutti i colori. Può mai accadere che le mafie votino anche chi non le paga o le favorisce direttamente? Certo. Votano in genere per politici che non hanno conoscenza delle loro dinamiche di profitto. Per gli *utili idioti*. Quando non hanno referenti diretti, preferiscono il candidato meno sveglio e meno preparato. Quello che non ha le competenze per esercitare il dovuto controllo sugli appalti. Non si governa senza le mafie e chi ci prova è sempre a rischio dei loro ricatti.

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

LE CRISI MONDIALI. MA GLI USA SONO DIVENTATI IL PRINCIPALE PRODUTTORE DI PETROLIO

I SEGNALI ECONOMICI DEGLI STATI UNITI

di **Federico Fubini**

SEGUE DALLA PRIMA

Il Cremlino e Riad intanto stanno orchestrando un profondo taglio di produzione dell'Opec «plus» (un club che ora include anche Mosca) per far salire i prezzi e strizzare fino all'ultimo dollaro o euro dalle tasche dei consumatori occidentali. E dopo i 350 missili e droni lanciati per la prima volta direttamente verso Israele da un Iran il cui programma nucleare militare è ormai esplicito, fermare la spirale fra i due Paesi sembra sempre più difficile.

Sono tutti segni, innegabili, che l'ordine internazionale a guida americana è oggi sotto attacco. Eppure, *si parva licet*, guardate dov'è il prezzo del petrolio. È un po' più alto di un anno fa, certo. Ma nell'ultimo paio di settimane è sceso di quasi il 6%, malgrado le ritorsioni in corso fra l'Iran e Israele che rischiano di trascinare l'intero Medio Oriente in una guerra senza precedenti. Una volta corrette per l'inflazione, le quotazioni del greggio sono ancora perfettamente nelle medie degli ultimi vent'anni: come se lo scacchiere internazionale fosse perfettamente pacificato, anziché destabilizzato in profondità. E naturalmente tutto può ancora accadere, inclusa una nuova fiammata dei prezzi; ma se lo stesso fosse successo anche solo dieci anni fa, la quotazione del barile sarebbe già esplosa e l'Occidente sarebbe già alle prese con un'altra ondata d'inflazione a doppia cifra, tassi alle stelle, cadute dei mercati finanziari, violenta perdita del potere d'acquisto e ulteriore impoverimento dei ceti più fragili. La stagione che stiamo attraversando, già difficile, sarebbe ancora più dura.

Invece almeno per ora non accade. La ragione principale di questa piccola isola di relativo ordine nel caos si trova negli Stati Uniti. Negli ultimi dieci anni sono diventati il principale produttore di greggio al mondo, davanti all'Arabia Saudita: non solo perché hanno il petrolio di scisto nel sottosuolo, ma soprattutto perché hanno investito immense quantità di capitale e sviluppato nuove tecnologie di estrazione. Già solo questa svolta ha messo un calmiere sulle quotazioni e drasticamente ridotto il potere di ricatto dell'Opec allargata alla Russia. Negli ultimi quindici mesi il cartello ha tagliato la propria produzione di due milioni di barili al giorno, per far salire i prezzi. E gli Stati Uniti — seguiti dal Canada e dal Brasile — hanno incrementato la loro di altrettanto.

Gli effetti
Hanno calmierato le quotazioni e ridotto il potere di ricatto dell'Opec allargata alla Russia

Naturalmente non tutto è così semplice. Per quanto tenga Teheran sotto sanzioni, ora rafforzate, la Casa Bianca di Joe Biden ha permesso all'Iran di triplicare la produzione di greggio in modo da tenere sotto controllo i prezzi per il consumatore (e l'elettore) americano. Per lo stesso motivo anche le sanzioni sul petrolio russo sono più morbide del necessario: il necessario, ovviamente, a fermare l'apparato militare-industriale del Cremlino.

Ma la traiettoria di fondo non corrisponde affatto alla retorica sul declino americano. È vero il contrario, almeno sul piano economico, produttivo, dell'innovazione, delle tecnologia e dei mercati finanziari. Quella degli Stati Uniti è l'unica grande economia il cui tasso di crescita sia stato rivisto fortemente al rialzo, ancora una volta, nelle ultime previsioni del Fondo monetario internazionale. Solo nell'ultimo anno il Paese ha integrato e messo al lavoro tre milioni di nuovi immigrati — il triplo delle attese — eppure viaggia ancora su un regime di piena occupazione. Un'altra è che continua a trasformare il mondo con sempre nuove ondate di innovazione. In confronto, l'Europa è quasi irrilevante e la Cina ha perso la direzione. Anche per questo il reddito per abitante in America è ormai circa doppio rispetto all'Italia e al Giappone, di un terzo sopra la Germania (anche parametrato al potere d'acquisto di un dollaro o euro in ciascun Paese). E anche per questo le borse americane ormai pesano per la metà dei mercati mondiali.

«It's not only the economy, stupid», si potrebbe dire parafrasando Bill Clinton. In questa epoca geopolitica e populista tanto altro entra nell'equazione, certo. Ma i racconti sul declino irreversibile dell'America sono ampiamente esagerati.

LO DICO AL CORRIERE

PASSAPORTO
«I bolli da comprare in tabaccheria e validare alle Poste»

Per rinnovare un passaporto non serve soltanto riuscire ad avere un appuntamento. Bisogna andare in una tabaccheria e comprare un bollo, definito Contributo Amministrativo Passaporti di 73,50 euro, pagabili solo in contanti: il Ministero dell'Economia e delle Finanze non accetta carte di credito. Dopodiché ci si reca alle Poste, dove vanno versati altri 42,50 euro al Dipartimento del Tesoro, che non ha nulla a che fare con il suddetto ministero. Interessante notare che, mentre i francobolli li trovi anche alle Poste, i «bolli» si comprano nelle tabaccherie. Ma poi se li devi «annullare», che praticamente significa validare, devi andare alle Poste.

Gustavo delli Paoli Carini

ELEZIONI
«Certificato scaduto? Mandateci a casa quello nuovo»

Sulla frequenza alle votazioni contribuisce anche la burocrazia comunale che non manda a casa dell'elettore insieme all'avviso di scadenza del suo certificato elettorale il nuovo certificato. Obbliga l'elettore, magari avanti negli anni, a spostarsi in sedi lontane per recuperare il documento. E così infatti non lo recupera e non vota.

Santo Bressani Doldi

SALONE DEL MOBILE
«Ormai la lingua ufficiale è diventata l'inglese»

Sono un designer e frequento il Salone del mobile da oltre 50 anni, festival del design italiano originariamente nato da una intuizione degli imprenditori brianzoli e di Cantù in particolare. Adesso diventa una fiera dove la prima lingua è l'inglese e le mostre (culturali) di intellettuali americani o stranieri. L'esterofilia domina. Ma chi arriva in Italia vuole emozioni italiane.

Tino Novati

MASCHERINE
«Utili in questi giorni di vento»

Il vento dei giorni scorsi solleva tonnellate di polvere cittadina che si respira solo uscendo di casa; così starnuti e tosse a go-go. Parzialmente utile sarebbe di usare le mascherine.

Vittorio Zanuso

Risponde **Aldo Cazzullo**

DA AGNELLI A PIGNATARO LA NUOVA CLASSIFICA DEI RICCHI

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Caro Aldo,
nella classifica di Forbes mi ha colpito Devasini, quarto più ricco d'Italia, ex chirurgo plastico che si è buttato nella finanza. Certo che con le criptovalute si guadagna più che a fare il chirurgo, ma non deve essere facile comunque. Merito delle sue capacità. E non sono invidioso, con tutto quello che ho letto sui social.

Giuseppe Ruggeri

Il secondo più ricco secondo Forbes è un italiano che non ho mai sentito nominare, Andrea Pignataro, un finanziere, altissima finanza della quale noi comuni mortali non capiamo nulla. Ha tutta la mia ammirazione. Mi piacerebbe che ci spiegasse come far fruttare i nostri risparmi senza perderci...

Marzia Rossi

Cari lettori,
Anch'io come voi sono rimasto incuriosito dalla nuova classifica degli italiani più ricchi, e anch'io come voi non avevo mai sentito nominare Giancarlo Devasini (cui Forbes attribuisce un patrimonio di oltre nove miliardi di dollari) e Andrea Pignataro (27 miliardi e mezzo). Ho letto il ritratto di Pignataro scritto da uno dei migliori giornalisti economici d'Italia, Mario Gerevini; ma se mi chiedeste che lavoro fa, non saprei rispondervi. Guido Brera la chiama la tecnofinanza. Avete ragione: l'invidia è un sentimento ignobile; il successo è successo, e non si discute. Certo, colpisce il raffronto con gli anni 80. Al tempo gli italiani più ricchi erano ben noti a tutti, finivano sulle prime pagine delle riviste internazionali, e soprattutto producevano cose. Agnelli faceva le automobili, De Benedetti le macchine per scrivere e i computer, Gardini lo zucchero e i prodotti chimici, Berlusconi i palazzi e la tv. Di conseguenza, avevano bisogno del lavoro umano, stipendiavano decine di migliaia di dipendenti, Agnelli più di duecentomila. Era un altro mondo. Ora i soldi si fanno con altri soldi (parlo in generale non di Pignataro, il cui gruppo peraltro ha 12 mila dipendenti), ed è normale che chi li fa reclami una fetta sempre più grande. In questi primi decenni del nuovo secolo si è stampato moltissimo denaro, per stimolare l'economia, ma solo una frazione è arrivata alla manifattura e in genere alla produzione. Il problema non è la mancanza di denaro. È l'incapacità di spenderlo in opere che restino e creino lavoro. Certo, il lavoro non è scomparso. Ma è un lavoro che molti non vogliono più fare; infatti manca personale. Il lavoro del ceto medio, quello intellettuale, sarà sempre più sostituito dall'intelligenza artificiale. Il crollo del ceto medio si spiega anche così. E il fisco nazionale si accanisce sempre di più con chi i capitali all'estero non li può portare.

Il parcheggio per disabili è libero

LA VOSTRA FOTO

«Dovrebbe essere la norma, ma vedere un parcheggio per disabili libero, in una grande città del nord Italia come Brescia in orario di inizio delle attività (8 del mattino), vicino alla stazione ferroviaria e con tutte le auto che cercano un parcheggio, beh, mi è sembrato un miracolo. Oppure un buon segno» ci scrive Joe Ferrari che ha scattato e inviato la foto.

VOTI
«Abbiamo i politici che ci meritiamo»

L'elettorato cioè noi tutti, a fronte di scandali in cui sono coinvolti politici, quasi regolarmente si indigna. I recenti fatti circa la compravendita dei voti sembrerebbero però dimostrare il contrario. Perché se certamente ci sono stati alcuni politici disonesti che non hanno esitato a comperare voti, altrettanto certamente ci sono stati anche elettori ugualmente disonesti che il loro voto lo hanno venduto. Conclusione: non siamo affatto migliori dei nostri politici, tutt'altro: la classe politica che abbiamo ci rappresenta perfettamente.

Marina Del Fabbro, Trieste

Visti da lontano

di **Massimo Gaggi**

Allarme aborto per Trump

«Sono un'estremista pro-life: mio marito è nato da uno stupro. Per questo sono contro l'aborto, senza eccezioni: nessuno può essere giudice, giuria e boia di un nascituro». Donald Trump, che ha radicalizzato il fronte conservatore, ha dato spazio ai politici più estremisti e ha presentato come un suo successo la cancellazione del diritto ad interrompere la gravidanza decisa da una Corte suprema che lui ha spostato molto a destra con le sue nomine, ora cambia rotta: teme di perdere le elezioni proprio sull'aborto, ma subisce la rivolta dei suoi estremisti, come questa pasionaria pro-life: la deputata della Florida Anna Paulina Luna. L'ex presidente ha cercato di smarcarsi dicendosi contrario a vietare l'aborto con una legge federale: decidano i singoli Stati. Poi ha chiesto a quelli che hanno stretto di più di allentare la presa. Ma le cose non vanno come si aspettava: dalla Florida, all'Arizona all'Alabama, deve vedersela, oltre che con rigidità degli ultraconservatori, con le sentenze anacronistiche delle Corti supreme statali: quella dell'Arizona ha riportato in vigore una legge del 1864 col bando totale degli aborti; quella dell'Alabama considera gli embrioni congelati esseri umani (col rischio che la loro perdita porti all'accusa di omicidio); e quella della Florida che sta facendo sognare ai democratici un recupero dello Stato dove vive Trump (assai improbabile ma non più impossibile). Qui la Corte ha di fatto bandito l'aborto con lo stop dopo 6 settimane. Al tempo stesso, però, i giudici hanno autorizzato un referendum (da tenere lo stesso giorno delle presidenziali di novembre), per riconoscere il diritto di abortire fino a 24 settimane. Ron DeSantis, il governatore repubblicano spazzato via da Trump alle primarie, non fa nulla per ostacolare le decisioni dei giudici supremi, mentre due giorni fa, in Arizona, gli ultrà repubblicani hanno fatto fallire il tentativo di disinnescare la legge ottocentesca. L'Arizona, che nel 2020 votò Biden ma ora sembrava tornata saldamente repubblicana, è di nuovo contendibile. Qualche speranza per la Florida mentre l'Alabama (dove The Donald ha trionfato) sembra fuori portata. Ma lì a marzo una democratica è stata eletta deputato in una contea che per 25 anni ha mandato conservatori in Parlamento. E il partito di Biden vuole proporre referendum sull'aborto in 10 Stati, dal Missouri all'Ohio.

La polemica

«Io romana a Parigi: pochi difetti, tantissimi pregi»

A marzo sono stata a Parigi a trovare mia figlia, che ha casa a Courbevoie, un comune a 15 minuti a piedi dalla Defense. Abito a Roma, quindi mi è venuto spontaneo fare confronti. Parigi non è solo una meraviglia. All'aeroporto di Orly io, mio marito e mia figlia abbiamo preso lo shuttle e poi la linea della Rer che porta in centro, causa problemi su un'altra linea le corse si sono ridotte e l'affollamento è diventato insostenibile, nessun controllo, nessun consiglio, ma vivendo a Roma sappiamo come sopravvivere. Poi ci sono i borseggiatori, mi hanno portato via il portafogli nella Basilica del Sacro cuore a Montmartre, mentre stavo accendendo un cero alla Madonna. Il resto è ok. Le strade sono pulitissime, anche dove vive mia figlia, che non è una zona centrale. Non ho visto scritte sui muri e ci sono numerose panchine, non vandalizzate. Gli alberi sono potati e i giardini delle Tuileries sono perfetti con comodi sedili che permettono di leggere un libro o di riposare, i vagoni della metro e della Rer si adeguano a questi livelli. Numerosi i taxi: luce verde se sono liberi, luce rossa se sono occupati. Anche l'app Uber funziona, si chiama la macchina che arriva in pochi minuti e non costano tanto. Insomma non ti senti abbandonato a un avverso destino come quando si parla di Roma. Da umile cittadina darei un consiglio ai nostri amministratori: fate corsi di aggiornamento nelle città europee dove i servizi pubblici funzionano, tipo smaltimento dei rifiuti, controllo del territorio contro il vandalismo, trasporti; in cambio noi potremmo dare consigli sugli allestimenti museali.

Annamaria Schiavo

La nostra lettrice è andata a far visita alla figlia in Francia. È stata a Parigi e non è riuscita a fare un confronto con la città in cui vive: Roma

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,70**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,70**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di giovedì 18 aprile è stata di 178.721 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia

139 punti spread Btp-Bund

Lo spread tra il Btp decennale e il Bund tedesco ieri è rimasto quasi invariato e ha chiuso a 139 punti rispetto ai 140 punti del giorno prima

Auto elettriche

Colonnine di ricarica, +31%

Cresce ancora il numero di colonnine di ricarica per le auto elettriche in Italia, salite del 31% alla fine del primo trimestre su anno. In base al monitoraggio di Motus-E, i punti di ricarica in Italia hanno raggiunto quota 54.164. Le regioni con più punti sono Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	33.881,50	0,74% ↑
Dow Jones	37.726,00	-0,07% ↓
Nasdaq	17.423,34	-0,40% ↓
S&P 500	5.007,48	-0,29% ↓
Londra	7.877,05	0,37% ↑
Francoforte	17.837,40	0,38% ↑
Parigi (Cac 40)	8.023,26	0,52% ↑
Madrid	10.765,00	1,23% ↑
Tokyo (Nikkei)	38.079,70	0,31% ↑

Cambi

1 euro	1,0679	dollari	0,39% ↑
1 euro	164,8200	yen	0,17% ↑
1 euro	0,8563	sterline	0,27% ↑
1 euro	0,9704	fr.sv.	0,11% ↑

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 18-04	Rend.eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	97,57	3,48
Btp 21-15/02/29	0,230%	87,29	3,27
Btp 07-01/08/39	2,500%	109,47	3,59
Btp 21-30/04/45	0,750%	63,05	3,94
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			139 p.b.

Generali riorganizza le attività Focus su polizze e risparmio

Donnet semplifica la struttura creando due unità di business, guidate da Terzariol e Bradford

Il ceo Philippe Donnet ridisegna l'organizzazione di Generali per semplificare e accorciare la catena di comando del gruppo ma soprattutto per adeguarla alle nuove dimensioni conquistate in questi anni — tra acquisizioni e crescita interna — che ne hanno fatto una realtà finanziaria con un equilibrio tra assicurazioni e asset management.

La prima novità più rilevante parte proprio dall'asset management che cesserà di essere una divisione per assumere le vesti di una holding controllata dal Leone, battezzata Generali investment holding (Gih). E a testimonianza di come le acquisizioni siano determinanti per il cambiamento non solo dimensionale ma anche strategico di un'azienda, la nuova struttura sarà guidata dal ceo Woody Bradford. Si tratta dell'amministratore delegato di Conning, la società americana di gestione degli investimenti al servizio del settore assicurativo appena rilevata da Generali che aggiunge a Gih 144 miliardi di asset in gestione su un totale di 670 miliardi. È un segnale forte, soprattutto al mercato americano, che l'asset management del Leone è un sistema aperto che vuole fare crescere anche le gestioni per clienti terzi .

Donnet avrà la presidenza della holding per seguire in presa diretta un settore che è già un pilastro del gruppo ed è chiaramente destinato a crescere ancora nel nuovo piano strategico cui Donnet e la sua squadra stanno già lavorando con l'obiettivo di presentare il nuovo documento strategico a gennaio 2025. Carlo Trabattoni, attualmente ceo asset & wealth management e ceo di Generali Investments Holding, assumerà nuove responsabilità nell'AM. È sempre nel solco dell'asset management l'altra novità: Banca Generali — al cui timone ieri Gian Maria Mossa è stato confermato come ad — verrà scorporata per confluire sotto il controllo della capogruppo.

Al vertice del business assicurativo — con 82,5 miliardi di premi lordi nel 2023 (+5%) — c'è dallo scorso autunno il ceo Giulio Terzariol. Qui verrà applicato un modello «agile e semplificato che garantisce maggiore vicinanza al mercato». A fare da bussola sono di nuovo le acquisizioni. Jaime Anchústegui, ora ceo International di Generali — protagonista dell'acquisto di Liberty Seguros per 1,2 miliardi — diventa il numero due delle polizze come deputy ceo Insurance. Assieme governeranno un business diviso in 5 aree (Italia, Francia e Global business activities, Germania, Austria e Svizzera) più tre regioni: Mediterranean & Latin America, Europa centro-orientale e Asia. Il gruppo elimina quindi i doppi livelli Dach e International. La nuova struttura è un'altra tappa lungo un processo di trasformazione. A un anno dal rinnovo del cda del Leone, e dopo 8 anni al vertice, Donnet compone la squadra per gestire un gruppo profondamente cambiato dalla crescita internazionale, con un business assicurativo che ha puntato su danni e nuovi servizi e un continuo rafforzamento patrimoniale. Questo si è tradotto in un dividendo passato da 0,80 centesimi del 2016 a 1,28 (2024), spinto da utili saliti da 2 a 3 miliardi.

Daniela Polizzi

Il ceo

Il ceo del gruppo Generali Philippe Donnet ha ridisegnato l'organizzazione per adeguare la struttura alle nuove dimensioni

La prima novità riguarda l'asset management che cesserà di essere una divisione per diventare Generali investment holding (Gih). La holding sarà guidata da Woody Bradford

Il gruppo della cosmetica | conti

Françoise Bettencourt, erede dell'impero fondato dal nonno, col marito Jean-Pierre Meyers

L'Oreal, i ricavi salgono a 11,2 miliardi

Il colosso francese dei cosmetici L'Oreal ha registrato una crescita del fatturato del primo trimestre in crescita dell'8,3% rispetto all'anno precedente, a 11,24 miliardi di euro, nonostante il calo delle vendite in Asia.

La Lente

di **Francesco Bertolino**

Tim, parte lo scambio bond per 5 miliardi con Netco

Gli obbligazionisti di Tim sono chiamati a decidere se restare creditori della compagnia telefonica oppure avere come nuovo debitore la società della rete di Kkr, governo e F2i. Come anticipato dal *Corriere*, il gruppo ha lanciato ieri un'offerta pubblica di scambio sui bond con scadenza dal 2026 in poi. I nuovi titoli avranno le stesse condizioni degli originali, con una diversa controparte, Netco, che tramite l'accollo pagherà una parte dei 18,8 miliardi per l'operazione sulla rete, la cui chiusura è attesa entro il 15 ottobre. Il valore delle emissioni interessate è di circa 12 miliardi, ma il passaggio riguarderà un ammontare massimo di 5 miliardi (salvo estensioni).

Confindustria, via libera alla squadra di Orsini

Con l'84% di sì. Garrone: «È un profondo rinnovamento». Tarquini sarà il nuovo dg

Il presidente designato Emanuele Orsini ha ricompattato Confindustria attorno a una nuova squadra che ieri ha avuto il sostegno dell'84% dei votanti del consiglio generale. Questo traspare dalle reazioni a caldo dopo l'annuncio della lista dei dieci vicepresidenti. Non era impresa semplice: nella corsa che ha visto confrontarsi con Orsini Edoardo Garrone e Antonio Gozzi non sono mancati i colpi bassi. Le donne saranno il 30%, rappresentati anche i territori che non avevano sostenuto Orsini. Equa suddivisione tra imprese medio grandi e medio piccole.

Ma vediamo i nomi. Stefan Pan, dal Trentino, resta vice presidente per l'Ue. Confermato anche Francesco De Santis (Italfarmaco, Assolombarda) alla Ricerca e sviluppo. Come l'emiliano Maurizio Marchesini (Marchesini group) che lascia le Filiere per passare alle Relazioni Industriali. Entrano nella squadra dei vicepresidenti Lucia Aleotti (Menarini) a cui andrà la delega per il centro studi; Angelo Camilli, presidente di Unindustria Lazio, a cui Orsini passerà il testimone su Credito e Fisco; Barbara Cimmino (co-fondatrice di Yamamay, da Varese) che seguirà l'Export. Dal Veneto Vincenzo Marinese avrà l'Organizzazione, mentre il calabrese Natale Mazzuca il Mezzogiorno. Al bresciano Marco Nocivelli verranno attribuite le Politiche industriali, mentre la piemontese Lara Ponti (dal gruppo familiare omonimo) si occuperà di Transizione Ambientale e Esg. Completano la squadra i tre vice presidenti di diritto: Giovanni Baroni (Piccola industria), Riccardo Di Stefano (giovani) e Annalisa Sassi (rappresentanze regionali). Il nuovo board sarà coadiuvato da cinque delegati del presidente: Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, a Trasporti e Turismo, Riccardo Di Stefano all'Education. Giorgio Marsiaj (presidente di Confindustria Torino) alla Space Economy e Aurelio Regina (Unindustria Lazio) all'Energia, mentre Mario Zanetti seguirà l'Economia del Mare. Tre special advisor: Antonio Gozzi (presidente Federacciai), per Autonomia strategica europea, Piano Mattei e competitività, Gianfelice Rocca per le *Life Sciences* e Alberto Tripi per l'AI. Direttore generale sarà Maurizio Tarquini (Unindustria Lazio).

Rita Querzè

30 per cento

le donne nella nuova squadra

Marco Nocivelli, Epta

Lucia Aleotti, Menarini

Barbara Cimmino Yamamay

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELLA CHIUSURA ANELLO FERROVIARIO DI ROMA: LOTTO 1B VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO
CUP: J31H03000180008

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, NONCHÉ ALLA SUA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÁ DELL'OPERA AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16, D.P.R. 327/2001 E S.M.I.

PREMESSO

– che ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
– che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato DM - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001;
– che, per l'intervento in intestazione, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto, il Presidente del Consiglio dei ministri ha nominato, con D.P.C.M. del 5 agosto 2021 (registrato dalla Corte dei Conti il 10 settembre 2021 e notificato con nota prot. 35227 del 28/09/2021 a firma del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili), ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, Commissaria straordinaria per la sua realizzazione la Dott.ssa Vera Fiorani;
– che il presente progetto rientra nel più ampio intervento (Global Project) denominato "Chiusura anello ferroviario di Roma". In particolare, il presente lotto (Lotto 1B) prevede la realizzazione di un doppio binario, di lunghezza pari a circa 2 km, fra l'esistente stazione di Vigna Clara e Tor di Quinto dove è prevista la realizzazione della nuova stazione, che consentirà di effettuare l'interscambio con la linea esistente Roma-Civita Castellana-Viterbo gestita da ASTRAL. L'intervento è la prosecuzione del Lotto 1A, relativo al raddoppio del tratto a singolo binario fra Valle Aurelia e Vigna Clara, il cui progetto è stato approvato con Determina conclusiva della Conferenza di Servizi in data 21/12/2023. Nell'ambito del progetto si prevede, in particolare, la realizzazione del viadotto Flaminia di lunghezza pari a circa 774 m a doppio binario con impalcato a sezione mista acciaio/cls, della nuova stazione Tor di Quinto interamente su una struttura scatolare, della nuova viabilità della stazione Tor di Quinto, di modifiche alla stazione Tor di Quinto della linea Roma Civitacastellana Viterbo e del manufatto a "farfalla" di scavalco della linea Roma Civitacastellana Viterbo;
– che le opere ricadono nell'ambito della Regione Lazio e sono localizzate nel territorio del Comune di Roma, nella Città Metropolitana di Roma;
– che, con Ordinanza n. 12 del 22 marzo 2024, la Commissaria ha avviato la procedura per l'approvazione del progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 4 commi 2 e 2 bis del D.L. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 55/2019;
– che, in esito all'approvazione del progetto dell'opera con Ordinanza della Commissaria, verrà dato atto del raggiungimento dell'Intesa Stato – Regione Lazio sulla localizzazione dell'opera ad ogni fine urbanistico e edilizio, con assoggettamento delle aree al vincolo preordinato all'esproprio/asservimento ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001 e s.m.i e dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi dell'art. 12, comma 1, del citato DPR;
– che, ai sensi dell'art. 53-*bis*, comma 1-*bis*, D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, con L. 108/2021, *"Gli effetti della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui all'articolo 48, comma 5 si producono anche per le opere oggetto di commissariamento a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Commissario straordinario, d'intesa con il presidente della regione interessata, ai sensi del medesimo articolo 4"*;
– che R.F.I. S.p.A. ha incaricato Società Italferr S.p.A., Società con socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni *ex* art. 2497-*septies*, c.c., Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., quale proprio soggetto tecnico, dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
– che le ditte interessate dalle opere sono in numero inferiore a 50 e, pertanto, ai sensi degli artt. 11, comma 2 e 16, comma 4, D.P.R. 327/2001, è necessario procedere con comunicazioni personali, da trasmettere a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;
– che, per quanto sopra, Italferr S.p.A. ha dato avviso, ai sensi del disposto di cui agli artt. 11 e 16, D.P.R. 327/2001, con nota prot. DIC.PES.0070190.U del 26 marzo 2024 trasmessa tramite raccomandata A/R, alle ditte interessate dalle opere, dell'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità;
– che, tuttavia, i soggetti di seguito elencati, intestatari catastali di aree interessate dall'intervento, sono risultati irreperibili e pertanto, al fine di garantire la massima diffusione dell'informativa, si procede con le ulteriori forme di pubblicità previste dagli artt. 11 e 16 del citato D.P.R. 327/2001:
  1. Tre C: proprietario di beni siti nel Comune di Roma e censiti in catasto al fg. 235/B con il mappale 841 e 843;
  2. la Zecura Assipopolare: proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 235/B con il mappale 600, 601, 613;
  3. Flaminia Edilizia: proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 235/C con il mappale 854;
  4. nessuna intestazione: proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 36;
  5. nessuna intestazione: proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 2
  6. nessuna intestazione: proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 160
– che la presente informativa è estesa, al fine di consentire una ampia partecipazione, anche alle seguenti ditte per le quali è stata già trasmessa, tramite raccomandata A.R., una apposita comunicazione di avvio del procedimento con la sopracitata nota di Italferr S.p.A. prot. DIC.PES.0070190.24.U del 26 marzo 2024:
  1. Foglietta Bruno proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 235/B con il mappale 863;
  2. Immobiliare Due Ponti S.r.l. proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 235/B con il mappale 840 e 932;
  3. Eni S.p.A. proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 235/B con il mappale 94;
  4. il Melo S.r.l. proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 9, 52, 56, 57, 87, 91, 96, 121, 426, 428, 429, 47;
  5. Roma Capitale proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 235/B con il mappale 620, 622 e al fg. 415/A con il mappale 132, 133;
  6. Soc. Anonima Ferrovie Roma Nord – Astral S.p.A. proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 4, 33, 77, 85, 101, 102, 158, 159;
  7. Demanio Pubblico dello Stato per le Opere Idrauliche – 97905270589 – proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 42;
  8. Demanio Pubblico dello Stato Ramo Strade – 97905240582 – proprietario di aree site nel Comune di Roma e censite in catasto al fg. 237 con il mappale 427 e al fg. 235/B con il mappale 872, 874, 910

Tutto ciò premesso, RFI S.p.A.

AVVISA

– che, per trenta giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per consultazione presso l'Ufficio di Italferr S.p.A. sede di Roma via Galati, 7 (previo appuntamento da concordare con mail da trasmettere all'indirizzo s.talamoni@italferr.it) il progetto di fattibilità tecnica ed economica in intestazione con i seguenti elaborati:
  - *Piano particellare;*
  - *Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;*
  - *Relazione giustificativa;*
– che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla ricezione della presente comunicazione, è possibile prendere visione degli elaborati depositati presso l'ufficio sopra indicato e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A/R (ovvero tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it), le proprie osservazioni, al Dirigente della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti della Società Italferr S.p.A. – presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura;
– che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
– che, si procede, mediante l'avviso pubblicato sul giornale nazionale "Il Corriere della Sera" e quello pubblicato in pari data sul quotidiano a diffusione locale "il Messaggero" ed. Roma sul sito web della Regione Lazio e all'Albo pretorio del Comune di Roma nonché al fine di dare massima diffusione all'avvio del procedimento, con pubblicazione sul sito Internet della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italferr.it-sezione espropri.

Roma, 19 aprile 2024

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Operation
Direzione Investimenti
Direzioni Investimenti Centro
Progetti Roma
Il Referente di Progetto
c.a. Ing. Gabriele Camoni

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana SpA, in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it

---

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO ENERGIA EX DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA
Ex Divisione IV – Infrastrutture energetiche
AVVISO DI PUBBLICAZIONE
(D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni)

1. La società INTERCONNECT MALTA, con nota acquisita al prot.130251 del 8 agosto 2023, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., del "Secondo cavidotto a 220kV di interconnessione ITALIA-MALTA" e delle relative opere di connessione alla RTN, chiedendo altresì ai sensi del D.P.R. n. 327 dell' 8.06.2001, l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo per gli elettrodotti e di occupazione temporanea per le piste/aree di cantiere;
2. Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento in cavo in corrente alternata a 220kV tra la sottostazione RTN di Ragusa, sita in località Cimillà, e la stazione terminale di Enemalta a Maghtab, in Malta: avrà una lunghezza totale pari a 122km (2km di cavo terrestre in Malta, 99km di cavo sottomarino e 21km di cavo terrestre in Sicilia) ed in grado di assicurare una potenza di 225MW in entrambe le direzioni. All'interno della stazione utente di Ragusa, è prevista la realizzazione di uno stallo e relative apparecchiature elettromeccaniche di protezione/controllo per consentire la connessione tra il nuovo elettrodotto e la sottostazione RTN di Ragusa. Inoltre, al fine di compensare la reattanza capacitiva del costruendo elettrodotto, sarà prevista la collocazione e messa in esercizio di un reattore. Infine, saranno da realizzare varie opere civili (basamenti per il modulo ibrido 220 kV e per il reattore, vasche per raccolta oli e riserva idrica, muri parafiamma e cunicoli). Le opere terrestri sono localizzate nel comune di Ragusa;
3. le aree interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all' asservimento che di occupazione temporanea sono quelle relative alla posa del cavidotto interrato AT;
4. il presente avviso e gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni per i quali si stimano necessari l'acquisizione del diritto di servitù e di occupazione temporanea, ai sensi del menzionato art. 11 comma 2 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso il Comune di Ragusa (RG) per trenta (30) giorni consecutivi decorrenti dal giorno del deposito;
5. nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati chiunque può prenderne visione e avanzare osservazioni in merito alle opere e al relativo tracciato. Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo PEC dgis.div04@pec.mase.gov.it del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione IV – Infrastrutture energetiche, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla scadenza del termine di 30 giorni dalla data della presente pubblicazione;
6. i soggetti interessati risultano essere:
   COMUNE DI RAGUSA
   ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI
   Foglio 273 particelle: 414, 377, 88, 118, 175, 114, 282, 209, 280. Foglio 272 particelle: 158, 156. Foglio 238 particelle: 460, 327, 331, 345, 31, 349, 325, 386, 343, 324, 191, 192, 193, 126, 128, 270, 140. Foglio 227 particelle: 409, 413, 411, 223, 276, 282, 284, 165, 168, 169, 166, 164, 167, 278, 275, 280, 500, 495, 483, 384, 114, 105, 323. Foglio 142 particelle: 1524, 62, 1564, 1605, 1604. Foglio 256 particelle: 938, 1216, 810, 1026, 819, 821, 826, 811, 827, 1057, 1223, 554, 814, 1342, 953, 1341, 1225, 958, 1226, 638, 894, 897, 545, 1220, 539, 558, 557, 559, 1295, 1293, 579, 637, 538, 1227, 1230. Foglio 250 particelle: 682, 775, 920, 904, 979, 923, 219, 284, 283, 824, 1190, 1191, 557, 559, 11, 56, 164, 858, 610, 962, 127, 953, 1104, 507, 522, 1233, 1275, 241, 916, 341, 239, 344, 570, 1136, 240, 188, 603, 1255, 1068, 866, 766, 680, 1121, 1147, 669, 658, 909, 1105. Foglio 228 particelle: 75, 73, 71, 69, 65, 67, 63, 83, 61, 81, 79, 77, 92, 22, 28, 50, 3, 76, 74, 72, 70, 68, 66, 64, 82, 62, 60. Foglio 211 particelle: 141, 152, 154, 2, 164, 172, 166, 10, 163, 136, 33, 170. Foglio 210 particelle: 125, 127, 129, 148, 124, 126. Foglio 193 particelle: 136, 144, 138, 150, 146, 148, 142, 132, 158, 140, 143, 149, 154, 156, 160, 134, 135, 137, 159, 184. Foglio 192 particelle: 177, 175, 195, 204, 187, 185, 200, 208, 191, 212, 174, 206. Foglio 171 particelle: 254, 248, 250, 258, 246, 252, 244, 243, 240, 256, 262, 264, 260, 242, 218, 213, 317, 245. Foglio 141 particelle: 264, 266, 258, 278, 282, 280, 268, 254, 260, 294, 252, 262, 288, 276, 272, 274, 212, 213, 211, 286, 292, 270, 256, 267, 277, 339, 251, 229. Foglio 208 particelle: 139, 140, 141, 138, 137, 135, 133, 132, 192, 116, 115, 114, 203, 35. Foglio 257 particelle: 1281. Foglio 172 particelle: 647, 646, 645, 644. Foglio 139 particelle: 78, 17, 77, 79.
   ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA
   Foglio 273 particelle: 414, 377, 118, 175, 114, 282, 209, 280. Foglio 272 particelle: 158, 156. Foglio 238 particelle: 460, 327, 331, 345, 31, 349, 325, 343, 324, 191, 192, 193, 126, 140, 394. Foglio 227 particelle: 409, 413, 411, 223, 276, 282, 284, 165, 168, 169, 166, 164, 167, 278, 280, 500, 495, 483, 384, 476, 105, 323. Foglio 142 particelle: 1524, 62, 1564, 1605, 1604. Foglio 256 particelle: 938, 1216, 810, 1026, 1028, 819, 821, 826, 811, 827, 1057, 1223, 554, 814, 1342, 953, 1341, 1225, 958, 1226, 638, 894, 897, 545, 539, 558, 557, 559, 1293, 579, 538, 1227, 1230, 496, 717, 881. Foglio 250 particelle: 682, 775, 920, 904, 979, 923, 284, 824, 1190, 1191, 557, 11, 56, 164, 858, 610, 962, 127, 1104, 507, 522, 1233, 1275, 241, 916, 341, 239, 344, 570, 1136, 240, 188, 1255, 1068, 866, 680, 1121, 1147, 669, 658, 909, 1105. Foglio 228 particelle: 75, 73, 71, 69, 65, 67, 63, 83, 61, 81, 79, 77, 92, 22, 28, 50, 3, 76, 74, 72, 70, 68, 66, 64, 62, 60, 78, 80. Foglio 211 particelle: 141, 152, 154, 164, 172, 166, 163, 136, 33, 243, 170. Foglio 210 particelle: 125, 127, 124, 126. Foglio 193 particelle: 136, 144, 138, 146, 148, 142, 132, 158, 140, 154, 156, 160, 134, 153, 155, 157, 135, 137, 159, 184. Foglio 192 particelle: 177, 175, 195, 204, 187, 185, 200, 208, 191, 212, 174. Foglio 171 particelle: 254, 248, 250, 258, 246, 252, 244, 240, 256, 262, 264, 260, 242, 218, 213, 294, 245. Foglio 141 particelle: 264, 266, 258, 278, 282, 280, 268, 254, 260, 294, 252, 262, 288, 276, 272, 274, 212, 213, 211, 286, 292, 270, 256, 251, 229, 44, 328. Foglio 208 particelle: 139, 140, 141, 138, 137, 135, 133, 132, 192, 116, 115, 114, 203, 35. Foglio 257 particelle: 1281, 1284, 1177. Foglio 172 particelle: 647, 646, 645, 644. Foglio 139 particelle: 78, 17, 77, 51, 82, 83, 16, 79,
7. Responsabile del procedimento è l'avvocato Maria Rosaria Mesiano, Dirigente della Divisione IV – Infrastrutture Energetiche della Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Roma – pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it

Co-funded by the European Union

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Si rende noto che Italferr S.p.A., Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane con sede in Roma, Via V.G. Galati, 71, intende svolgere - in modalità telematica tramite il proprio Portale Acquisti – una procedura di consultazione preventiva degli Operatori Economici potenzialmente interessati a partecipare ad una eventuale e successiva procedura comparativa finalizzata alla selezione di un socio privato per la costituzione di una società di capitali controllata da Italferr S.p.A., dedicata al monitoraggio strutturale digitalizzato delle infrastrutture.
L'avviso e la relativa documentazione sono disponibili sul sito www.acquistionline.italferr.it nella sezione Bandi e Avvisi in corso.

Il Responsabile
Ing. Fabio Pigliacampo

CUC RHO (MI)

ESTRATTO ESITO DI GARA

Ex art. 111 D.Lgs. 36/2023, si rende noto che è stata esperita procedura aperta per appalto affidamento Fornitura e posa in opera di arredi e suppellettili – polo scolastico primario e secondario - Comune di Inveruno - CIG A03F2A1026 - Partecipanti: n. 1. Aggiudicatario: Nessuna offerta valida. Data approvazione verbali di gara: 26.03.2024. GUCE 05.04.24 GURI n. 43 del 12.04.2024.

IL RESPONASABILE CUC RHO:
Ing. G. B. Fumagalli

Tribunale di Milano

Fallimento (n. 965/2019) Gestione Televisiva S.r.l. in liq.ne già Classica Italia S.r.l.

sollecita entro il 17 maggio 2024 h. 13.00 manifestazioni d'interesse all'acquisto dell'azienda

CLASSICA HD

costituita da tutti i beni materiali ed immateriali, diritti e/o contratti (inclusi n. 3 dipendenti in forze) funzionali alla messa in onda della programmazione relativa all'omonima emittente televisiva italiana (dedicata alla musica classica ed intrattenimento), attualmente in onda sul canale 136 di Sky, al prezzo minimo indicato in € 140.000,00, oltre oneri di legge.
Dettagli, documentazione e regolamento su https://pvp.giustizia.it/pvp/ o c/o Curatore avv. Paola Pagini paola.pagini@studiopagini.it - f965.2019milano@pecfallimenti.it

---

COMUNE DI VINCI

Avviso ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001

Si rende noto che all'Albo Pretorio è pubblicato l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione– reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio mediante il Piano Operativo del Comune di Vinci.
L'avviso comprende le indicazioni catastali delle aree interessate:
Via Vincenzo Bellini – F. 29 P. 42 – 721 – 723 – 853 – 856 – 859 – 40 – 370 – 371 – 522 – 539 – 721 – 853 – 40 – 42 – 539 – 723 – 852 – 853 – 855 – 856 – 858 – 859
Via Val Gardena – F. 30 P. 85 – 88 – 89 – 450 – 451 – 452 – 780
Via Giovanni Pascoli – F. 29 P. 11 – 603 – 775 – 779
Via Cerretana – F. 20 P. 497 – 498 – 219 – 506 – 507 – 508 – 509 – 510 – 511 – 244 – 245 – 403 – 482 – 477 – 478 – 479 – 481 – 482 – 501 – 502; F. 27 P. 198 – 205 – 206; F. 34 P. 17 – 341 – 360 – 388 – 402 – 18 – 398 – 399 – 21 – 23 – 341 – 347 – 403
Via Montalbano – F. 11 P. 107
Via Lamporecchiana – F. 20 P. 199 – 332 – 333 – 503
Via XXV Aprile – F. 30 P. 392 – 393 – 536
Via Lamporecchiana / Via Cerretana – F. 20 P. 166 – 168 – 169 – 170 – 172 – 173 – 198 – 238 – 380 – 398 – 400 – 452 – 470 – 497 – 498
Via Giovanni Pascoli / Via Giacomo Puccini – F. 29 P. 676 – 761
Via XXV Aprile / Via Bruno Buozzi / Via Girolamo Calvi – F. 30 P. 41 – 42 – 43 – 51 – 53 – 531 – 532 – 535 – 536 – 568 – 598 – 649 – 654 – 655 – 823 – 825 – 826
Via della Libertà – F. 23 P. 680 – 681
Via Piemonte / Via Andrea Costa – F. 23 P. 624 – 704 – 986 – 1018 – 1019
Via Luigi Pasqualetti – F. 18 P. 694; F. 17 P. 124 – 125 – 210 – 486 –487 – 799
Via Maremmana – F. 17 P. 329 – 330 – 342 – 361 – 362 – 593 – 623 – 624
Via Martello – F. 17 P. 243 – 419 – 634 – 635 – 675 – 681 – 683 – 685 – 686
Strada Provinciale 13 – F. 45 P. 168 – 9 – 72 – 73 – 183 – 193 – 207 – 208 – 226 – 227 – 264 – 284 – 318 – 319 – 321 – 323 – 324 – 373 – 385 – 413 – 420 – 423 – 424 – 426 – 438 – 439 – 440 – 441 – 442 – 444 – 445 – 490 – 502 – 143 – 202 – 250 – 423 – 426 – 438 – 439 – 441 – 449– 450 – 451 – 466 – 169 – 173 – 228 – 287 – 356 – 387 – 371; F. 38 P. 189 – 225 – 249 – 250 – 294 – 342 – 417 – 418 – 419 – 62 – 74 – 77 – 91 – 187; F. 51 P. 393 – 421 – 453 – 454 – 470 – 474
Via Leonardo da Vinci – F. 51 – P. 163 – 282 – 405
Strada Provinciale 13 / Via Villa Alessandri – F. 51 – P. 393 – 446 – 454 – 653 – 654 – 656
Strada Provinciale 13 / Via di Petroio – F. 51 P. 109 –113
Via Fratelli Cairoli – Via Silvio Pellico – F. 53 P. 1473 – 1671 – 1673 – 2595 – 3434 – 3846 – 3859 – 1197
Via Pietro Grocco – F. 53 P. 3543 – 3832 – 3833 – 3835 – 3836 – 3837 – 3919
Via Don Ezio Canovai – F. 52 P. 1433 – 1483
Via Corte Mancioli – F. 52 P. 171 – 1864 – 1865 – 1869 – 1863 – 1866 – 1867 – 1868 – 1869; F. 53 P. 2447
Via Comunale – F. 52 P. 101 – 102 – 414 – 614 – 662 – 1188 – 1435 – 1585 – 1620
Via Madonna dell'Erta – F. 49 – P. 178 – 179
Via Don Lorenzo Milani – F. 52 P. 1636 – 1669 – 1670 – 1671
Via della Costituente – F. 52 P. 122 – 268 – 1017 – 1018 – 1352 – 1356 – 1358 – 1433
Via Comunale – F. 52 P. 102 – 1197 – 1913
Via Pietramarina – F. 53 P. 22 – 1719 – 2059 – 2286 – 2287 – 3142 –3143
Piazza della Repubblica – F. 54 P. 192
Via Manzoni – F. 54 P. 1936
Via Michelangelo Buonarroti – F. 54 P. 2062 –2063
Via Fratelli Rosselli – Via Don Lorenzo Minzoni – F. 52 P. 519 – 520 – 851 – 1391 – 1399 – 1501 – 1911
Via Vittorio Alfieri – F. 53 P. 989 – 3667 – 3690 – 3697 – 3836 – 1543 – 3643 – 3644 – 3666 – 3693 – 3694 – 3695 – 3696 – 3775
Via Limitese – F. 50 P. 184 – 276 – 290 – 300 – 361 – 362 – 401 – 462 – 463 – 464 – 466 – 467 – 468 – 469 – 470 – 475 – 478 – 479 – 480 – 483 – 484 – 486 – 487 – 488 – 498 – 528 – 529 – 530 – 531 – 532 – 533 – 540 – 721
Via Tassoni / Via della Chiesa – F– 54 P. 2043
Gli interessati possono far pervenire le proprie osservazioni entro il 17/05/2024. L'avviso è inoltre pubblicato sul sito del Comune di Vinci all'Albo Pretorio e sul sito della Regione Toscana alla pagina: https://www.regione.toscana.it/–/apposizione–del–vincolo–preordinato–all–esproprio.

Il Responsabile del Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio
Ing. Claudia Peruzzi

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
Ufficio Attività Contrattuale per l'Informatica, le Telecomunicazioni e gli Impianti Tecnici
Pec: dipps015.0700@pecps.interno.it

AVVISO DI AFFIDAMENTO

Determina a contrarre nr. **87728 del 19/09/2023**.
CIG Lotto 1: A010221496
CIG Lotto 2: A01022CDA7

Si informa che l'Amministrazione, in data **30/1/2024 e 1/2/2024,** ha stipulato rispettivamente gli atti negoziali n. 30227 e nr. 30228, aventi ad oggetto, per il **Lotto 1,** "la fornitura di sistemi "storage" per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica presso la Divisione N.SIS del Servizio per i Sistemi Informativi Interforze della Direzione Centrale Polizia Criminale per il "Central Access Point (CAP)" ed "European Search Portal (ESP)", con connessi servizi di consegna, installazione, configurazione e di "upgrade", e per il **Lotto 2**, "la fornitura di "apparati di backup" per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica presso la Divisione N.SIS del Servizio per i Sistemi Informativi Interforze della Direzione Centrale Polizia Criminale per il "Central Access Point (CAP)" ed "European Search Portal (ESP)", con connessi servizi di consegna, installazione, cablaggio, configurazione, manutenzione "hardware e software", formazione e addestramento, nonché supporto specialistico, per un arco temporale 36 (trentasei) mesi", entrambi mediante il ricorso al "Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA)", di cui all'articolo 32 del D. Lgs.vo nr. 36/2023.
L'importo degli atti negoziali è:
– **Lotto 1 - € 584.700,00,** cui sono da aggiungersi € 128.634,00 per IVA al 22%, per un importo complessivo di € 713.334,00, I.V.A. compresa, con la Società **"BSistemi S.p.A."** con sede legale in Viale Volsci - cap 03100 Frosinone;
– **Lotto 2 - € 710.200,24**, cui sono da aggiungersi € 156.244,05 per IVA al 22%, per un importo complessivo di € 866.444,29, I.V.A. compresa, con la Società **"NSR S.r.l."** con sede legale in Via Ortigara, nr.3, - cap 00195 Roma.
Il presente avviso sarà pubblicato ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del D.Lgs.vo 36/2023.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Tommaso Tafuri

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO - PAVIA TEL. 0382/5011
AVVISO ESITO DI GARA

La Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia con Decreto del Direttore Generale n. 5/D.G./202 del 23/02/2024 ha disposto l'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione per degenti e dipendenti occorrente alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, per un periodo di 12 mesi rinnovabile per ulteriori 12 mesi., con aggiudicazione ai sensi dell'art. Art. 108 comma 2 del D.lgs. 36/2023. La Documentazione oltre ad essere disponibile presso la SC Gestione Acquisti (Provveditorato-Economato) è altresì consultabile sul sito internet: http://www.sanmatteo.org.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELLA S.C. GESTIONE ACQUISTI (PROVVEDITORATO-ECONOMATO)
(DR.SSA OLIVIA PICCININI)

COMUNE DI NAPOLI
ESTRATTO AVVISO DI PROROGA SOSPENSIONE - CIG A03B192002

In data 11/04/2024 è stato inviato alla GUUE l'avviso di proroga sospensione della concessione avente ad oggetto il "Servizio di gestione dell'Ippodromo di Agnano".
Avviso integrale disponibile su www.comune.napoli.it/bandi e https://acquistitelematici.comune.napoli.it
Il Responsabile Area CUAG **dott.ssa Anna Aiello**

Ok al bilancio
Castagna: Banco Bpm, la forza di una public company

Via libera dall'assemblea dei soci di Banco Bpm a tutti i punti all'ordine del giorno. Nel dettaglio, il bilancio 2023 — che vede 1,2 miliardi di utile (+85%) — è stato approvato con il voto favorevole del 99,87% del capitale presente. Percentuale ancora più «bulgara» per il dividendo (99,94%), pari a 0,56 euro (+143%) e a una distribuzione complessiva di 848 milioni di euro mentre la politica di remunerazione ha ottenuto il consenso del 95%; l'ad Giuseppe Castagna percepirà 3,1 milioni di euro. Lo strumento per far crescere il Banco, ricorda l'ad Giuseppe Castagna (*in foto*), è il piano strategico al 2026 «costruito in una logica stand-alone, che darà un impulso ancor maggiore alla crescita della redditività». Assunzioni, potenziamento delle fabbriche prodotto, investimenti sul digitale e su wealth management e investment banking «sono le premesse per poter sfruttare appieno il potenziale di valorizzazione della nostra banca, un potenziale che, nonostante la forte crescita del titolo superiore al 160% nell'ultimo triennio, pensiamo non si sia ancora espresso nella sua interezza». «Il nuovo piano strategico rappresenta una sfida e una grande opportunità per consolidare il ruolo della banca», ha aggiunto il presidente Massimo Tononi. Ieri, intanto è emerso che Jefferies detiene il 5,4% del capitale di Banco Bpm.

Andrea Rinaldi

Giorgetti: lavoriamo per la stabilità dei conti Panetta: l'Italia tiene nonostante le crisi

Il ministro: il Fmi sottostima la nostra crescita

WASHINGTON «Il Fondo Monetario è prudente e storicamente ha sempre sottostimato le previsioni sull'Italia»: alla fine dei vertici primaverili del Fmi e della Banca Mondiale, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dice di non essere preoccupato per la revisione delle previsioni di crescita 2024 del nostro Paese dall'1,1 allo 0,7%: «Visti i precedenti, una differenza minima mi conforta sulla fondatezza della nostra analisi. Del resto anche noi, con due guerre in corso, abbiamo rivisto le previsioni di crescita al ribasso. Come hanno fatto anche tutti gli altri Paesi». Mentre sui conti pubblici il ministro ha ripetuto che senza la zavorra del superbonus il processo di rientro del debito sarebbe già iniziato, il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, ha messo in fila le crisi internazionali che negli ultimi sei mesi hanno frenato le economie: la guerra a Gaza dopo il massacro di Hamas del 7 ottobre, gli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso che pesano sui commerci, l'aumento del prezzo delle materie prime e l'attacco dell'Iran a Israele che porterà a ulteriori sanzioni a un Paese petrolifero con conseguenti, nuove tensioni sui prezzi dell'energia: «Non è l'Italia che rallenta: rallenta il mondo». Nella riunione del G7 economico, ha aggiunto Giorgetti, è stata avviata la discussione sulle ulteriori sanzioni contro Teheran. Anche qui con problemi economici ma anche politici: i Paesi del G20 non sono allineati a quelli del G7 nella volontà di punire l'Iran.

Il governatore

L'andamento è stato soddisfacente

«Tenendo conto degli shock, l'andamento economico dell'Italia è stato soddisfacente», ha detto Fabio Panetta

La stabilità finanziaria

«Usare asset russi congelati è scelta politica e le banche centrali si preoccupano della stabilità finanziaria»

Gli aiuti a Kiev

Quanto all'Ucraina, il ministro dell'Economia, che ha incontrato il suo collega di Kiev, Sergii Marchenko, ha detto che gli aiuti al Paese invaso dalla Russia nell'immediato verranno dall'America col Congresso che a giorni dovrebbe sbloccare forniture militari e sostegni economici. Per i beni russi sotto sequestro in Europa che Washington vorrebbe vedere usati per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina, Giorgetti ha detto che la questione «complessa e delicatissima» è stata lungamente discussa: a fine maggio, al vertice di Stresa dei ministri economici del G7, verrà definita la proposta da portare, a giugno, sul tavolo del summit dei leader occidentali, in Puglia. Il ministro ha avuto anche un colloquio con il Segretario del Tesoro americano Janet Yellen.

Panetta ha spiegato la prudenza con la necessità di trovare soluzioni «con una base legale forte» per evitare ogni rischio di instabilità finanziaria e tutelare il ruolo di dollaro ed euro come principali valute di riserva: «Ci sono banche centrali di Paesi vicini a Mosca che stanno diversificando le loro riserve investendo in oro. Un'incertezza che potrebbe ledere il ruolo di dollaro ed euro. Va evitato».

Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta col ministro Giancarlo Giorgetti

La Bce

Intanto a Bruxelles la Bce ha presentato al Parlamento europeo il rapporto annuale: nel 2023, anche grazie alla stretta monetaria (tassi saliti da gennaio a settembre di 2 punti percentuali) l'inflazione ha registrato un calo del 6,3%: dal 9,2 di fine 2022 al 2,9 del dicembre scorso. Il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos, ha spiegato che, se verrà confermata la solidità di questo calo, «sarà appropriato cominciare a ridurre il costo del denaro» già a giugno. Una conferma dell'intenzione di tagliare i tassi prima della Federal Reserve negli Usa, già espressa in questi giorni, qui a Washington, dalla presidente della Bce, Christine Lagarde. I numeri del rapporto Bce spiegano chiaramente questo orientamento: rispetto agli Usa, in forte crescita e con un'inflazione di nuovo in ripresa dopo il sensibile calo dei mesi scorsi, l'Europa ha prezzi più "freddi", ma anche una crescita debolissima (dopo la recessione tedesca dello scorso anno) con un basso livello di investimenti privati legato a una domanda interna abbastanza depressa e a un costo del denaro elevato.

Per il medio periodo la direttrice del Fmi Kristalina Georgieva suggerisce una «ricetta americana» per crescere di più: spinta all'innovazione che aumenta la produttività e ricorso alla manodopera d'immigrazione per un mercato del lavoro più flessibile e non surriscaldato.

Massimo Gaggi

Dal 26 al 28 settembre

Fiera Milano e Dmg: il design a Singapore

Francesco Conci, amministratore delegato Fiera Milano

A due ore di volo da Giacarta e Bangkok, Singapore è la nuova meta di export e design. Nell'ambito della terza edizione della Find Design Fair Asia dal 26 al 28 settembre.

La fiera, di arredamento e design, ospiterà 350 brand di cui 35 italiani. Negli ultimi 5 anni le esportazioni italiane nell'area sono cresciute del 13% e Singapore ne attrae il 29%. «Quel mercato — dice il vice direttore generale di Fiera Milano Roberto Foresti — è in espansione, vogliamo che Find sia il riferimento per le aziende Made in Italy».

Sara Tirrito

Il cantiere

Fincantieri, Breton visita Monfalcone

Thierry Breton, commissario Ue al Mercato Interno

Visita del commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, allo stabilimento di Fincantieri a Monfalcone. Il commissario ha incontrato l'amministratore delegato e direttore generale, Pierroberto Folgiero, e una delegazione di top manager, tra cui il direttore generale della divisione Navi Mercantili, Luigi Matarazzo, e il direttore generale della divisione Navi Militari, Dario Deste, che hanno mostrato al commissario le navi in costruzione nel cantiere.

La visita, si legge in una nota diffusa dalla società, è stata l'occasione per approfondire i contenuti del documento di SEA Europe Maritime Industry Strategy.

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AVVENIMENTI / RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA construction manager, pensionato, trentennale esecuzioni lavori diversificati Italia - estero, inglese/francese, responsabile sicurezza cantiere, preposto, trasfertista: 375.80.95.143

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.669.77.27

OPERAI 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/ dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO qualsiasi lavoro a Milano. Libero feriali e weekend. Serio / affidabile: 348.116.34.45

PENSIONATO partita iva, ex studio commercialista offre collaborazione qualificata a PMI per tenuta e/o controllo contabilità e bilanci. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

SOCIETÀ cerca in Milano centro, diplomato/a - laureato/a con esperienza contabilità/bilanci, ottime basi di ragioneria. Assunzione tempo indeterminato, dopo prova, CCNL commercio I livello, ticket, RAL € 34.000 - € 42.000 Tel. 02.80.27.771 - 335.80.37.629 e-mail frittolipaola@gmail.com

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER Investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 59 — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	17/04	EUR	8.263	8.319
Breve Termine A1	17/04	EUR	14.955	14.914
Globale A1	17/04	EUR	16.109	16.198
Italian GEMS F1	28/03	EUR	4.843	4.843
PMItalia ESG A1	17/04	EUR	26.039	26.114
Paesi Emergenti A1	17/04	EUR	9.900	9.866
Patrimonio Esente A1	17/04	EUR	5.609	5.604
Performance A1	17/04	EUR	21.314	21.254
Risparmio A1	17/04	EUR	5.163	5.162
Strategia Crescita A1	17/04	EUR	5.789	5.806
Strategia Dinamica Globale A1	17/04	EUR	4.752	4.756
Strategia Moderata A1	17/04	EUR	5.446	5.451

Algebris Investments

http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	17/04	EUR	150.460	150.400
Core Italy R Acc EUR	17/04	EUR	141.370	141.320
Financial Credit I Acc EUR	17/04	EUR	196.160	195.510
Financial Credit R Acc EUR	17/04	EUR	167.430	166.830
Financial Credit R Dis EUR	17/04	EUR	93.320	92.970
Financial Equity I Acc EUR	17/04	EUR	203.190	202.270
Financial Equity R Acc EUR	17/04	EUR	176.970	176.170
Financial Income I Acc EUR	17/04	EUR	214.270	213.430
Financial Income R Acc EUR	17/04	EUR	192.600	191.850
Financial Income R Dis EUR	17/04	EUR	109.530	109.100
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	17/04	EUR	142.620	142.310
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	17/04	EUR	138.490	138.190
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	17/04	EUR	114.140	113.890
IG Financial Credit I Acc EUR	17/04	EUR	106.440	106.270
IG Financial Credit R Acc EUR	17/04	EUR	104.080	103.920
IG Financial Credit R Dis EUR	17/04	EUR	90.940	90.790
Sust World B Acc EUR	17/04	EUR	125.390	126.610
Sust World R Acc EUR	17/04	EUR	122.980	124.180

New Millennium SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	17/04	EUR	234.870	234.610
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	17/04	EUR	104.930	104.680
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	17/04	EUR	156.340	156.160
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	17/04	EUR	136.930	136.820
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	17/04	EUR	107.430	107.940
Balanced World Conserv. A Acc EUR	17/04	EUR	146.080	146.350
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	17/04	EUR	131.530	131.500
Euro Equ. A Acc EUR	17/04	EUR	78.560	78.650
Glob. Equ. A Acc EUR	17/04	EUR	126.020	126.080
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	17/04	EUR	107.890	107.870
Large Europe Corp. A Acc EUR	17/04	EUR	131.100	131.040
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	17/04	EUR	106.180	106.110
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	17/04	EUR	102.510	102.380
Total Ret. Flexible A Acc EUR	17/04	EUR	131.010	130.870
VolActive A Acc EUR	17/04	EUR	88.660	88.440

Pharus Funds

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	16/04	EUR	125.980	126.890
Athesis Total Ret. A Acc EUR	16/04	EUR	97.580	98.300
Basic A Acc EUR	16/04	EUR	181.080	182.580
Best Regulated Companies A Dis EUR	16/04	EUR	79.700	81.170
Conservative A Acc EUR	16/04	EUR	122.690	123.440
DeepView Trading A Acc EUR	16/04	EUR	86.960	87.560
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	13/03	EUR	85.930	85.930
Electric Mobility Niches A Acc EUR	16/04	EUR	152.270	156.080
EOS A1 Acc EUR	16/04	EUR	173.590	175.000
Equity Leaders A Acc Eur	16/04	EUR	176.750	178.520
Europe Total Ret. A Acc EUR	16/04	EUR	122.610	122.920
Galileo Dynamic A Acc EUR	16/04	EUR	105.680	106.330
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	16/04	EUR	163.270	164.210
I-Bond Plus Solution A Dis USD	16/04	USD	95.010	95.290
Liq A Acc EUR	16/04	EUR	134.480	134.640
Medical Innovation A Acc EUR	16/04	EUR	122.530	123.460
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	16/04	EUR	51.770	51.990
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	16/04	EUR	121.710	122.790
Titan Aggressive Acc EUR	16/04	EUR	118.650	119.530
Trend Player A Acc EUR	16/04	EUR	193.210	193.680

Sidera Funds SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	17/04	EUR	107.170	107.050
Balanced Growth A Dis EUR	17/04	EUR	102.200	102.090
Christian Equity A Acc EUR	17/04	EUR	113.240	114.080
Christian Equity C Acc EUR	17/04	EUR	119.180	120.070
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	17/04	EUR	158.820	158.800
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	17/04	EUR	130.890	130.870
Euro ESG Credit A Acc EUR	17/04	EUR	97.910	97.800
Euro ESG Credit A Dis EUR	17/04	EUR	90.470	90.360
Financial Bond B Acc EUR	17/04	EUR	107.950	107.760
Glob. Conservative Income A Acc EUR	17/04	EUR	100.070	100.060
Glob. Conservative Income A Dis EUR	17/04	EUR	92.820	92.810
Glob. High Yield A Acc EUR	17/04	EUR	104.130	104.040
Glob. High Yield A Dis EUR	17/04	EUR	85.660	85.580
Glob. High Yield B Acc.	17/04	EUR	111.580	111.490

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | Dati a cura delle societa' aderenti al servizio

La ricerca
Auto, in calo del 7% il numero di punti vendita

776
unità
il numero dei venditori tra reti, franchise e mandanti

Primo calo dell'anno per le immatricolazioni europee di auto nuove: a marzo in base a dati Acea le immatricolazioni sono state 1.383.410, in calo del 2,8% su anno. La crisi del settore ha conseguenze anche sui punti vendita che, secondo una ricerca effettuata da Quintegia, hanno subito una contrazione del 7% da inizio anno. Un orientamento ormai in atto da diversi anni, amplificato, poiché il numero dei venditori totali (reti di vendita, franchise e mandanti) è sceso del 14% a 776 unità. La situazione è dovuta alla riorganizzazione delle reti, a discapito delle aziende di piccole dimensioni e di quelle non multi-brand, segno di una tendenza delle case auto a concentrare le attività commerciali nelle mani di meno attori. Lo scenario si riflette in egual misura sulle reti autorizzate di assistenza, con i costruttori orientati a concentrare il business nella rete primaria, con circa 4 imprenditori su 10 che rappresentano esclusivamente un marchio, contro i 5,4 del 2015. Di conseguenza sono cresciute le attività multimarca. Una ricerca di Cna Lombardia ha confermato che il ruolo dell'automotive e della logistica è sempre centrale per la regione. Le aziende sono cresciute in dieci anni del 13%, mentre quelle della logistica si sono ridotte del 3%, ma è salito il numero degli addetti, rispettivamente del 14% e del 32%.

Bianca Carretto

I conti

Essilux, 6,3 miliardi di ricavi in 3 mesi Target confermati

Milleri e du Saillant: fiducia nel primo semestre

di **Daniela Polizzi**

Essilux cresce sui mercati mondiali nel primo scorcio dell'anno e chiude il primo trimestre con un fatturato a quota 6,33 miliardi, in aumento del 5,5% a cambi costanti. Tutti i mercati hanno trainato il gruppo che vede al vertice il presidente e amministratore delegato Francesco Milleri. In particolare la spinta è venuta dall'Europa che segna +8,5% e dall'area Asia Pacifico (+8,2%). Mentre le migliori soddisfazioni sono arrivate dall'America Latina che registra un +10,9. L'unico a indicare un ritmo meno sostenuto è il Nord America (+1,7%). Ma su questo mercato il gruppo conta di mettere a frutto a breve tutte le iniziative studiate fin qui, soprattutto sul fronte dei prodotti a maggior contenuto di tecnologia e innovazione.

Proprio mercoledì, la multinazionale degli occhiali ha presentato ai senatori di Capitol Hill a Washington DC gli occhiali dotati di dispositivi per l'udito Nuance Audio, oltre ai Ray-Ban Meta. In occasione del Ces di Las Vegas, a gennaio, questi occhiali erano infatti stati selezionati dalla Consumer Technology Association tra i «migliori innovatori» nelle tecnologie consumer. E due giorni fa gli occhiali che integrano vista e udito — che negli Usa saranno venduti dopo l'estate mentre in Italia arriveranno il prossimo anno — sono stati illustrati davanti al Congresso, assieme alle ultime innovazioni di Amazon, Google, Meta, Tesla, Intel, Samsung, Sony, Ibm, GM e LG.

«Con questo slancio positivo, affrontiamo con fiducia questa prima metà dell'anno, sicuri della nostra visione strategica e della capacità di realizzare i nostri obiettivi di lungo periodo», hanno detto Milleri e il vice ceo Paul du Saillant. I primi numeri del 2024 hanno spinto i vertici del gruppo a confermare l'obiettivo di raggiungere un utile operativo rettificato compreso tra il 19 e il 20% del fatturato dal 2022 al 2026.

Il rallentamento Usa (cui contribuisce però il confronto con il primo trimestre del 2022 e del 2023, i migliori di sempre) verrà superato con la revisione del mix di prezzo e alcuni aumenti che il gruppo inizia a trasmettere sui listini dopo una lunga stagione in cui ha assorbito i rincari delle materie prime. È atteso poi il contributo di licenze più recenti come Jimmy Choo, Swarovski e Cucinelli e anche dei Ray-Ban Meta che registrano un terzo delle vendite su canali online pur essendo un modello tecnologicamente sofisticato. «Forti di questo risultato, assieme al management e ai 200 mila colleghi nel mondo — conclude Milleri — continuiamo a investire nel nostro futuro e nello sviluppo di nuove categorie di prodotto, soluzioni digitali e innovazioni».

Francesco Milleri, ceo e presidente di Essilor-Luxottica. La multinazionale fondata da Leonardo Del Vecchio vale in Borsa a Parigi oltre 90 miliardi

Le nomine

Arnault, i figli Alexandre e Frédéric nel cda Lvmh

Alexandre e Frédéric Arnault — figli di Bernard, numero uno di Lvmh — sono entrati nel consiglio del gruppo, dove siederanno accanto ai fratelli maggiori, Delphine e Antoine, già presenti nel board. Alexandre, 31 anni, vicepresidente esecutivo di Tiffany, dopo aver lavorato presso il produttore di bauli Rimowa, ha ottenuto più del 93% dei voti dell'assemblea, così come suo fratello minore. Frédéric ha 29 anni ed è entrato in Tag Heuer nel 2017 per gestire le attività di orologi connessi, prima di essere nominato ceo del marchio nel 2020. La famiglia Arnault detiene il 48,6% del capitale di Lvmh e il 64,3% dei voti.

Jean, l'ultimo dei 5 fratelli, rimane l'unico a non far parte, per ora, del board. «Ha tempo, è giovane», ha detto a gennaio il padre.

MAIN PARTNER

MEDIA PARTNER

Largo Consumo

CORRIERE DELLA SERA

NICOLA SALDUTTI
Responsabile Redazione Economia

PAOLA PICA
Vicecaporedattore Redazione Economia

DANIELA POLIZZI
Giornalista Redazione Economia

RITA QUERZÈ
Giornalista Redazione Economia

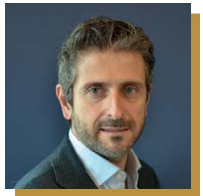
GIORGIA BOLLATI
Giornalista Pianeta 2030

RELATORI

MARIANO BELLA
Direttore Ufficio Studi Confcommercio

ROBERTO CALUGI
Direttore Generale FIPE

MICHELE CENTEMERO
Country Manager Italy Mastercard

ALAN GAROSI
Amministratore Delegato Pompea

ALESSANDRO GAUDENZI
Senior Industry Head of Retail Fashion & Luxury Google Italy

GIULIO GHERRI
ShareHolder & CEO ParmaFood Group

GREGOIRE KAUFMAN
Direttore Generale CRAI

NATALIA LECHMANOVA
Chief Economist Europe, Middle East and Africa, Mastercard Economics Institute

MAURO LUSETTI
Presidente Conad

DOROTHÉE MONSIGNY
Sustainability & Circularity Leader Decathlon Italy

FEDERICO ODELLA
Amministratore Delegato Bonduelle Italia

IDA PALOMBELLA
Head of IP IT Data Protection Deloitte Legal e Global Fashion&Luxury Coe co-Leader

STEFANO PEDRON
Global CEO JAKALA

DONATELLA PRAMPOLINI
Vice Presidente Confcommercio

CHRISTOPHE RABATEL
CEO Carrefour Italia

FIDES TOSONI
Digital & Business Development Director IKEA Italia

Programma e iscrizioni su: **rcsacademy.it/retail-talk**

Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

Balzo di Mps e Unicredit Saipem e Tim in flessione

Dall'Asia a Wall Street tutte le Borse hanno virato al rialzo, sia pure con variazioni minime. A riportare l'ottimismo tra gli operatori è stata la conferma che la Bce a giugno ridurrà i tassi se l'inflazione si manterrà stabile. A Piazza Affari è proseguito il recupero dei bancari, con **Mps** (+3,14%), **Unicredit** (+2,02%) e **Bper** (+2,01%), titoli sui quali Equita ha alzato il target-price, rispettivamente a 4,6 euro, 38 euro e 5 euro. La migliore performance nell'ambito del Ftse-Mib (+0,74%) è stata però quella di **Prysmian** (+3,16%). Bene anche **Campari** (+2,56%) ed **Hera** (+2,17%). In calo invece **Saipem** (-1,89%), **Brunello Cucinelli** (-1,85%), **Tim** (-1,84%) e **Leonardo** (-1,44%).

Sussurri & Grida

Mfe, sale il dividendo. Esclusa l'Opa su Prosieben

Dividendo di 0,25 euro superiore agli anni precedenti e oltre le previsioni degli analisti. Conferma ai vertici di Pier Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri. Al momento «nessun interesse» per un'Opa sulla tedesca Prosieben. Mfe-Mediaset chiude il 2023 con 2,8 miliardi di ricavi, con la Borsa che apprezza soprattutto la cedola in forte crescita e l'aumento della raccolta pubblicitaria nel primo trimestre del 2024: le azioni di categoria A e B hanno chiuso a +4,3% e +9%.

Fondazione Dalmine inaugura la nuova sede

Obiettivo: essere la casa della cultura industriale per la Fondazione Dalmine, che ha inaugurato ieri la nuova sede. Laboratori di robotica, l'archivio del gruppo e oltre 25 mila studenti coinvolti ogni anno in percorsi di formazione. Al via tre giorni di porte aperte, dal 19 al 21 aprile.

Rizzi al vertice di Igd-Siiq

Antonio Rizzi nominato presidente di Igd- Siiq. Vicepresidente Edy Gambetti e Roberto Zoia ad.

Prysmian, il nuovo consiglio

L'assemblea di Prysmian ha eletto presidente Francesco Gori, che succede a Claudio De Conto e viene affiancato dal vice Valerio Battista (*nella foto*). Confermato l'ad Massimo Battaini, entra in consiglio di amministrazione Emma Marcegaglia.

Tim, Romano alla guida di Itw

Elisabetta Romano, chief network operations di Tim, è stata confermata presidente dell'ITW Global Leaders' Forum, l'associazione dei più grandi operatori dell'Ict del mondo.

Equita, ok alla cedola

L'assemblea di Equita Group ha approvato il bilancio 2023 e la distribuzione di un dividendo di 0,35 euro. L'assemblea ha autorizzato un buy back per un massimo di 500 mila azioni, per una durata di 18 mesi.

La Fabi in Popolare Sant'Angelo

Nasce la rappresentanza sindacale della Fabi alla banca Popolare Sant'Angelo. Segretario responsabile eletto Salvatore Tiralongo.

Bff, De Marchis presidente

Nominato il nuovo cda di Bff Bank con l'ex Unicredit Ranieri de Marchis nuovo presidente. Confermato l'ad Massimiliano Belingheri.

Sara Assicurazioni, Sticchi Damiani confermato

L'assemblea di Sara Assicurazioni conferma Sticchi Damiani presidente.

Nextalia, nasce Diagram

Nextalia ha dato vita al gruppo di agritech Diagram, frutto della trasformazione di Ibf servizi (società del gruppo Bf SpA) che include anche Agronica e Abaco Group.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	1,706	+0,95	-7,63	1,617	1,918	5284,0
Abitare in *	(ABT)	3,970	+0,25	-19,80	3,680	5,060	105,0
Acea	(ACE)	15,500	+1,11	+12,24	13,550	16,440	3278,0
Acinque	(AC5)	1,965	-1,50	-7,31	1,940	2,140	394,0
Aeffe *	(AEF)	0,770	-2,04	-21,83	0,770	0,985	84,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,900	—	-4,36	7,700	8,360	285,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	17,480	+0,58	-33,54	17,200	26,900	949,0
Algowatt	(ALW)	0,240	-2,04	-16,96	0,145	0,310	11,0
Alkemy *	(ALK)	11,050	-1,78	+21,70	9,000	12,700	63,0
Amplifon *	(AMP)	31,010	+0,58	-0,77	29,320	34,050	7009,0
Anima Holding	(ANIM)	4,240	+1,68	+6,75	3,934	4,426	1376,0
Antares Vision *	(AV)	2,525	+1,41	+37,38	1,360	2,965	177,0
Aquafil *	(ECNL)	2,995	-0,17	-13,56	2,955	3,465	128,0
Ariston Holding	(ARIS)	4,738	+1,59	-23,46	4,664	6,575	586,0
Ascopiave *	(ASC)	2,345	—	+4,45	2,190	2,515	548,0
Autostrade M.	(AUTME)	—	—	—	—	—	—
Avio *	(AVIO)	11,300	+7,82	+31,86	8,240	11,300	275,0
Azimut H.	(AZM)	24,160	+0,12	+1,64	23,640	27,310	3466,0
B B&C Speakers	(BEC)	17,200	+1,18	-7,03	16,250	18,750	189,0
B. Cucinelli	(BC)	98,000	-1,85	+11,87	82,850	116,800	6794,0
B. Desio	(BDB)	4,620	+1,54	+25,20	3,620	4,850	611,0
B. Generali	(BGN)	35,660	+2,41	+6,07	33,170	36,990	4078,0
B. Ifis *	(IF)	20,020	+1,26	+26,07	15,540	20,020	1061,0
B. Profilo	(PRO)	0,223	—	+9,85	0,203	0,223	151,0
B.F.	(BFG)	3,560	-1,66	-7,77	3,550	3,930	939,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	7,150	+1,71	+19,27	5,850	7,260	3158,0
Banca Mediolanum	(BMED)	10,180	+1,90	+18,62	8,576	10,350	7471,0
Banca Sistema *	(BST)	1,384	+0,87	+12,89	1,176	1,546	111,0
Banco BPM	(BAMI)	6,354	+1,66	+30,53	4,732	6,384	9489,0
BasicNet	(BAN)	3,940	-0,76	-12,83	3,800	4,905	214,0
Bastogi	(B)	0,398	-0,25	-22,87	0,365	0,516	49,0
Beewize	(BWZ)	0,790	-0,63	+66,67	0,472	0,952	9,0
Beghelli	(BE)	0,229	-0,43	-16,88	0,205	0,276	46,0
Bestbe Holding	(BES)	0,005	+27,78	-73,86	**0,004**	0,018	4,0
BFF Bank	(BFF)	12,310	+1,07	+21,16	9,915	12,860	2285,0
Bialetti	(BIA)	0,228	-2,15	-11,97	0,227	0,263	36,0
Biesse *	(BSS)	11,570	+0,26	-6,92	11,160	12,770	318,0
Bioera	(BIE)	0,067	+28,85	+28,85	0,030	0,121	1,0
Borgosesia	(BO)	0,698	+0,29	+0,58	0,640	0,702	33,0
Bper Banca	(BPE)	4,416	+2,01	+40,86	3,106	4,474	6100,0
Brembo	(BRE)	11,960	+1,53	+8,33	10,720	12,300	3976,0
Brioschi	(BRI)	0,052	-0,76	-15,76	0,052	0,064	41,0
Buzzi	(BZU)	33,660	-1,69	+20,39	27,160	37,820	6615,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,155	—	+18,80	1,752	2,240	290,0
Caleffi	(CLF)	0,888	+2,07	-12,51	0,864	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,120	+1,19	+19,91	4,030	5,400	607,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,140	+1,33	+16,56	0,978	1,180	139,0
Campari	(CPR)	9,384	+2,56	-6,86	8,898	10,075	11229,0
Carel Industries *	(CRL)	18,560	+0,32	-22,51	18,500	23,950	2096,0
Cellularline *	(CELL)	2,780	—	+18,30	2,340	2,940	61,0
Cembre *	(CMB)	42,100	-1,98	+12,57	36,200	44,700	728,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,820	-0,71	+3,04	8,890	10,480	1580,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,700	-1,46	-12,90	2,700	3,140	38,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cia	(CIA)	0,045	-1,10	+7,14	0,040	0,069	4,0
Cir	(CIR)	0,582	+3,01	+33,95	0,417	0,582	630,0
Civitanavi Systems	(CNS)	6,080	-0,33	+52,76	3,910	6,140	188,0
Class	(CLE)	0,100	-1,48	+61,29	0,062	0,114	28,0
Comer Industries	(COM)	33,300	-0,89	+12,12	26,000	34,000	951,0
Conafi	(CNF)	0,181	—	-32,53	0,180	0,273	7,0
Credem	(CE)	9,320	+1,53	+13,94	8,120	9,480	3129,0
Csp Int.	(CSP)	0,297	+1,37	-3,57	0,282	0,340	11,0
Cy4Gate	(CY4)	5,700	-1,21	-30,23	5,030	8,190	137,0
D D'Amico *	(DIS)	6,220	-3,27	+6,69	5,610	6,680	796,0
Danieli	(DAN)	32,950	+1,38	+12,65	28,850	34,350	1329,0
Danieli r nc	(DANR)	24,250	+1,25	+13,05	21,050	24,800	966,0
Datalogic *	(DAL)	5,390	-0,55	-18,21	5,050	6,590	319,0
De' Longhi	(DLG)	30,000	+0,40	-1,77	27,940	33,200	4502,0
Diasorin	(DIA)	89,580	-1,08	-3,88	83,300	97,000	5056,0
Digital Bros *	(DIB)	8,020	-3,26	-25,05	7,940	10,840	117,0
Digital Value	(DGV)	52,100	+0,58	-12,88	50,800	65,000	514,0
doValue *	(DOV)	1,904	-0,94	-43,16	1,814	3,350	154,0
E E.P.H.	(EPH)	0,001	—	-97,33	0,000	0,060	—
Edison r nc	(EDNR)	1,580	+1,28	+2,46	1,472	1,648	172,0
Eems	(EEMS)	0,225	-7,89	-43,70	0,225	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	11,760	-0,68	+21,49	8,285	12,090	954,0
Elica *	(ELC)	1,850	-1,07	-20,26	1,830	2,340	118,0
Emak *	(EM)	1,060	-1,67	-1,30	0,955	1,152	176,0
Enav	(ENAV)	3,774	+1,40	+10,80	3,232	3,970	2010,0
Enel	(ENEL)	5,872	+1,49	-12,48	5,699	6,807	58912,0
Enervit	(ENV)	3,170	+2,92	+0,96	3,070	3,280	56,0
Eni	(ENI)	15,230	-0,65	-2,10	14,132	15,730	50272,0
Equita Group *	(EQUI)	3,940	+1,29	+7,65	3,610	4,010	201,0
Erg	(ERG)	24,060	-0,66	-14,26	23,060	28,060	3629,0
Esprinet *	(PRT)	5,070	+0,70	-6,54	4,840	5,450	256,0
Eukedos	(EUK)	0,845	-5,06	-10,86	0,754	0,960	20,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	20,700	-1,66	-7,51	19,580	22,680	1138,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,638	-0,66	-7,24	2,944	4,268	342,0
Eurotech *	(ETH)	1,426	-0,97	-41,44	1,426	2,435	53,0
Exprivia	(XPR)	1,710	-0,29	+2,03	1,610	1,870	89,0
F Ferrari	(RACE)	391,600	+0,28	+27,39	305,600	406,200	75902,0
Ferretti	(YACHT)	2,960	+1,02	+2,28	2,790	3,506	997,0
Fidia	(FDA)	0,478	-1,85	-46,29	0,273	0,890	4,0
Fiera Milano *	(FM)	3,665	+1,24	+29,28	2,700	4,310	263,0
Fila *	(FILA)	8,490	+1,31	+3,40	7,670	9,180	361,0
Fincantieri	(FCT)	0,779	+0,78	+39,61	0,473	0,781	1321,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,400	+0,48	-3,89	8,120	9,060	184,0
FinecoBank	(FBK)	13,945	+1,09	+2,16	12,730	14,435	8467,0
FNM	(FNM)	0,438	+0,69	-3,31	0,429	0,461	189,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,642	+1,90	-18,63	0,630	0,789	38,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	4,770	-0,83	+6,00	4,400	5,160	433,0
Gasplus	(GSP)	2,400	+2,13	-7,69	2,320	2,600	107,0
Gefran *	(GE)	7,980	-0,25	-8,28	7,830	8,770	115,0
Generalfinance	(GF)	10,250	+1,49	+10,22	9,300	10,850	125,0
Generali	(G)	22,530	+0,27	+16,37	19,340	23,670	35308,0
Geox	(GEO)	0,648	+1,41	-12,20	0,630	0,760	164,0
Giglio Group	(GG)	0,361	-8,38	-24,48	0,361	0,480	10,0
GPI	(GPI)	12,360	-1,12	+28,75	8,960	12,500	357,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,796	—	-0,50	0,788	0,858	38,0
Greenthesis	(GTH)	2,210	+0,45	+128,31	0,890	2,210	341,0
GVS	(GVS)	5,660	+2,54	+5,70	5,210	6,920	971,0
H Hera	(HER)	3,200	+2,17	+8,11	2,872	3,374	4681,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	1,530	+3,94	-34,75	1,406	2,345	161,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,598	+4,12	-16,40	4,324	5,500	374,0
Immsi	(IMS)	0,528	-0,38	-6,71	0,526	0,625	181,0
Indel B	(INDB)	22,400	-0,88	-6,67	22,400	24,000	132,0
Industrie De Nora	(DNR)	12,400	-6,06	-20,31	12,400	15,560	684,0
Intercos	(ICOS)	13,360	-1,76	-7,22	12,820	15,240	1319,0
Interpump	(IP)	41,120	+0,05	-10,71	41,100	47,760	4494,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,349	+1,53	+24,31	2,692	3,403	60295,0
Inwit	(INW)	9,855	+0,51	-14,79	9,745	11,565	9412,0
Irce *	(IRC)	2,160	—	+8,82	1,780	2,160	61,0
Iren	(IRE)	1,756	+1,27	-10,18	1,708	2,000	2253,0
It Way	(ITW)	1,354	-2,03	-20,82	1,354	1,728	14,0
Italgas	(IG)	5,030	+0,68	-1,76	4,996	5,400	4065,0
Italian Design Brands	(IDB)	10,060	—	-3,08	8,980	10,600	276,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	4,700	—	+50,64	3,080	5,300	146,0
Italmobiliare *	(ITM)	32,750	+0,46	+17,38	27,200	34,600	1396,0
Iveco Group	(IVG)	12,550	-0,04	+54,94	8,054	14,580	3410,0
IVS Gr. A *	(IVS)	6,680	-2,05	+21,01	5,500	7,180	623,0
J Juventus FC	(JUVE)	1,759	-0,03	-20,12	1,759	2,495	672,0
K KME Group	(KME)	1,056	+1,34	+16,04	0,886	1,056	321,0
Kme Group 2021-2024 warr	(WKME24)	0,593	+0,17	+22,28	0,452	0,600	4,0
KME Group r nc	(KMER)	1,475	—	+30,53	1,130	1,550	21,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,316	-0,94	-28,78	0,316	0,443	72,0
Lazio	(SSL)	0,642	+2,88	-18,73	0,620	0,806	42,0
Leonardo	(LDO)	21,970	-1,44	+44,16	15,240	23,700	12978,0
Lottomatica Group	(LTMC)	10,470	-0,29	+8,56	9,571	11,934	2645,0
LU-VE *	(LUVE)	21,500	+1,90	-4,23	20,450	23,950	473,0
M Maire Tecnimont	(MT)	7,765	+1,17	+56,30	4,646	7,845	2540,0
Marr *	(MARR)	11,180	+0,72	-1,24	10,400	11,820	740,0
Mediobanca	(MB)	13,580	+1,00	+21,25	11,115	13,820	11460,0
Met.Extra Group	(MET)	2,720	+13,33	+47,03	1,850	3,700	1,0
Mfe A.	(MFEA)	2,568	+4,39	+7,49	2,064	2,568	818,0
Mfe B.	(MFEB)	3,550	+9,03	+7,12	2,915	3,550	772,0
Mittel	(MIT)	1,370	+0,37	-24,73	1,365	1,880	111,0
Moncler	(MONC)	65,640	-0,64	+17,97	51,140	70,340	18104,0
Mondadori *	(MN)	2,175	+1,16	+3,82	2,090	2,375	561,0
Mondo TV *	(MTV)	0,200	-1,09	-35,65	0,200	0,311	13,0
Monrif	(MON)	0,040	-3,35	-22,31	0,040	0,052	8,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,200	+3,14	+29,91	3,091	4,352	5135,0
MutuiOnline *	(MOL)	33,900	-3,83	+8,31	30,550	38,700	1398,0
N Neodecortech *	(NDT)	2,800	-2,78	-13,31	2,800	3,280	41,0
Netweek	(NTW)	0,056	—	-53,17	0,050	0,125	1,0
Newlat Food *	(NWL)	5,760	+2,86	-26,15	5,600	8,210	247,0
Nexi	(NEXI)	5,446	+0,96	-25,52	5,394	7,374	7098,0
Next Re Siiq	(NR)	—	—	—	—	—	—
O Olidata	(OLI)	0,613	-0,16	+11,45	0,515	0,730	71,0
Openjobmetis *	(OJM)	16,400	+0,31	+2,50	15,950	16,400	219,0
Orsero *	(ORS)	13,620	+1,04	-20,16	13,440	17,460	239,0
OVS	(OVS)	2,330	+8,27	+4,69	2,005	2,472	628,0
P Pharmanutra *	(PHN)	53,000	-1,49	-6,69	53,000	63,100	522,0
Philogen	(PHIL)	18,300	+0,27	-1,08	16,600	18,550	529,0
Piaggio	(PIA)	2,804	+1,08	-5,14	2,770	3,198	990,0
Pininfarina	(PINF)	0,744	-1,59	-5,10	0,730	0,816	59,0
Piovan *	(PVN)	12,050	-1,23	+16,99	9,700	12,500	659,0
Piquadro	(PQ)	1,820	-0,27	-18,02	1,820	2,270	92,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,870	+1,21	+18,87	4,831	5,870	5821,0
PLC	(PLC)	1,565	-5,72	-15,86	1,470	1,905	43,0
Poste Italiane	(PST)	11,655	+1,48	+12,39	9,792	11,930	15079,0
Prysmian	(PRY)	50,220	+3,16	+20,55	39,810	50,700	13539,0
R Rai Way	(RWAY)	5,220	+0,58	+1,95	4,780	5,320	1410,0
Ratti	(RAT)	1,990	—	-26,84	1,880	2,720	55,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,798	-0,50	+8,13	0,728	0,810	418,0
Recordati	(REC)	49,740	+1,63	+1,51	47,820	53,080	10235,0
Reply *	(REY)	123,300	-0,48	+5,84	113,100	132,800	4644,0
Restart	(RST)	0,122	—	-45,05	0,122	0,223	4,0
Restart 2015-2024 warr	(WRST24)	0,002	—	-45,16	0,001	0,003	—
Revo Insurance	(REVO)	8,900	—	+8,27	8,140	9,240	219,0
Risanamento	(RN)	0,030	+0,34	-14,70	0,028	0,035	54,0
S S. Ferragamo	(SFER)	9,110	+0,11	-25,14	9,100	12,840	1551,0
Sabaf *	(SAB)	17,000	-1,16	-2,97	16,060	19,050	218,0
Saes G. *	(SG)	38,400	+0,79	+13,11	33,700	38,400	640,0
Safilo Group	(SFL)	1,078	+0,75	+17,30	0,892	1,207	444,0
Saipem	(SPM)	2,288	-1,89	+53,82	1,259	2,415	4690,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	22,250	+2,06	-8,44	21,800	24,500	1373,0
Sanlorenzo *	(SL)	39,450	-0,38	-5,17	39,450	45,400	1386,0
Saras	(SRS)	1,771	-0,70	+11,25	1,501	1,807	1701,0
Seco *	(IOT)	3,340	+0,45	—	2,838	3,740	441,0
Seri Industrial	(SERI)	3,480	+0,29	+1,02	2,275	3,495	189,0
Servizi Italia *	(SRI)	1,780	—	+6,59	1,500	1,910	57,0
Sesa *	(SES)	98,350	-0,61	-18,52	98,350	126,100	1536,0
SIT	(SIT)	1,635	+10,10	-50,15	1,485	3,350	38,0
Snam	(SRG)	4,250	+0,66	-8,42	4,197	4,893	14197,0
Softlab	(SOF)	1,200	-1,64	-20,53	1,200	1,750	6,0
Sogefi *	(SO)	3,135	-0,16	+53,30	1,820	3,270	379,0
Sol	(SOL)	35,500	+1,87	+29,56	25,900	35,550	3172,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,660	+1,85	-1,20	0,638	0,704	36,0
Somec	(SOM)	13,950	-1,41	-51,56	13,950	28,800	98,0
Stellantis	(STLAM)	24,350	+0,33	+14,99	19,422	27,155	77042,0
STMicroelectr.	(STMMI)	37,570	-1,22	-15,71	37,570	44,570	34597,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,410	+1,07	+2,17	8,880	10,060	1726,0
Technogym	(TGYM)	8,545	+1,42	-6,36	8,425	9,735	1704,0
Technoprobe	(TPRO)	7,680	-5,01	-10,02	7,680	9,760	4885,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,225	-3,27	-26,91	0,214	0,307	1403,0
Telecom Italia	(TIT)	0,219	-1,84	-26,83	0,211	0,299	3443,0
Tenaris	(TEN)	17,870	-0,42	+12,43	14,430	18,640	21246,0
Terna	(TRN)	7,266	-0,03	-2,91	7,238	7,848	14606,0
Tesmec *	(TES)	0,090	+1,23	-28,17	0,089	0,126	55,0
Tessellis	(TSL)	0,493	-1,40	-24,96	0,483	0,657	118,0
The Italian Sea Group	(TISG)	9,240	+0,54	+14,64	7,820	11,120	491,0
Tinexta *	(TNXT)	17,150	+0,12	-14,34	17,130	20,020	818,0
Tod's	(TOD)	43,080	—	+29,84	30,360	43,200	1424,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	—	—	—	—	—	—
Trevi	(TFI)	0,321	+2,56	-1,99	0,311	0,381	100,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	1,700	-5,56	-5,56	1,500	2,499	3,0
Triboo	(TB)	0,760	+2,15	-2,31	0,700	0,780	21,0
Txt e-solutions *	(TXT)	21,700	-1,14	+9,49	18,940	23,250	286,0
U Unicredit	(UCG)	35,080	+2,02	+40,15	24,850	35,650	57633,0
Unidata	(UD)	3,510	—	-12,18	3,510	4,060	109,0
Unieuro *	(UNIR)	8,730	+1,51	-15,57	8,425	10,430	178,0
Unipol	(UNI)	8,130	+1,63	+53,57	5,260	8,130	5754,0
UnipolSai	(US)	2,688	+0,07	+15,86	2,290	2,690	7602,0
V Valsoia	(VLS)	9,520	+0,42	-0,63	9,400	10,100	103,0
Vianini	(VIA)	0,790	-2,47	-7,60	0,775	0,885	84,0
W Webuild	(WBD)	2,274	+0,80	+23,32	1,809	2,490	2301,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,750	-2,01	+77,27	5,150	11,100	16,0
WIIT *	(WIIT)	16,120	+0,12	-15,25	16,100	19,600	452,0
Z Zest	(ZEST)	0,268	+0,75	-3,94	0,230	0,280	42,0
Zignago Vetro *	(ZV)	12,260	-5,26	-13,90	12,260	14,240	1161,0
Zucchi	(ZUC)	1,950	—	-12,56	1,945	2,380	8,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

B.O.T.

valuta al 22-04-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.	Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
14.05.24	24	99,783	-	14.11.24	208	98,015	3,10
14.06.24	55	99,414	3,61	13.12.24	237	97,726	3,16
12.07.24	83	99,206	3,12	14.02.25	300	97,120	3,18
14.08.24	116	98,862	3,21	14.03.25	328	97,123	2,86
13.09.24	146	98,620	3,06	14.04.25	359	96,595	3,14
14.10.24	177	98,262	3,19				

Monete auree

18 apr	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	408,84	433,87
Sterlina (UK)	520,80	552,36
4 Ducati (AUT)	969,66	1.029,03
100 Pesos (Cile)	1.288,84	1.367,75
20 $ Liberty (USA)	2.141,04	2.270,80
Krugerrand (S.Af.)	2.190,54	2.324,66
50 Pesos (MEX)	2.641,08	2.802,77

Oro

18 apr	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	72,29	72,20
Oro Londra (usd/oncia)	2.379,85	2.382,70
Argento Milano (Euro/kg.)		860,03
Platino Milano (Euro/gr.)		28,71
Palladio Milano (Euro/gr.)		30,88

Euribor

Per.	T.360	365	Per.	T.360	365
1 sett.	3,865	3,919	7 mesi	-	-
1 mese	3,855	3,909	8 mesi	-	-
2 mesi	-	-	9 mesi	-	-
3 mesi	3,897	3,951	10 mesi	-	-
4 mesi	-	-	11 mesi	-	-
5 mesi	-	-	12 mesi	3,731	3,783
6 mesi	3,843	3,896			

Tassi

	Sconto	Interv		Sconto	Interv
Canada	**5.01**	5.00	Australia	**3.01**	4.35
Area Euro	**4.50**	4.50	Russia	**16.00**	16.00
Giappone	**0.30**	0.00	India	**6.75**	6.50
G.Bretagna	**5.25**	5.25	Brasile	**10.65**	10.75
USA	**5.50**	5.50	Cina	**4.35**	4.35
Svizzera	**1.50**	1.50			

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	18-04	var.%
Amsterdam (Aex)	865,36	0,00
Brent Index	89,49	-1,32
Bruxelles-Bel 20	3.826,58	+0,84
DJ Stoxx Euro	506,32	+0,45
DJ Stoxx Euro50	4.936,57	+0,46
DJ Stoxx UE	499,70	+0,24
DJ Stoxx UE50	4.335,15	+0,19
FTSE Eurotr.100	3.959,72	+0,16
Hong Kong HS	16.385,87	+0,82
Johannesburg	36.092,94	+0,40
Londra (FTSE 100)	7.877,05	+0,37
Madrid Ibex35	10.765,00	+1,23
Oslo Top 25	1.256,33	-0,42
Singapore ST	3.187,66	+1,05
Sydney (All Ords)	7.898,90	+0,48
Toronto (300Comp)	21.641,52	-0,07
Vienna (Atx)	3.538,38	+0,87
Zurigo (SMI)	11.230,43	-0,01

selezione

FRANCOFORTE	18-04	var.%
Adidas	225,90	+2,68
Allianz	262,00	+0,23
Bayer Ag	26,24	-0,04
Beiersdorf	135,60	+1,23
Bmw	106,95	+0,94
Commerzbank Ag	13,37	+2,49
Deutsche Bank n	14,80	+2,04
Deutsche Post	38,29	-0,03
Deutsche Telekom n	20,95	+0,34
Dt Lufthansa Ag	6,66	+5,62
Hugo Boss Ag	49,79	+1,53
Siemens n	175,52	+1,64
Volkswagen Ag	121,95	+0,74
PARIGI	**18-04**	**var.%**
Air France	9,88	+4,18
Air Liquide	186,72	+0,12
Alstom	15,10	+5,67
Axa SA	33,82	+1,08
Bnp	65,46	+2,04
Cap Gemini	200,50	-0,94
Carrefour	15,71	+0,67
Credit Agricole	13,90	+1,76
Danone	59,06	+0,89
L'Oreal	423,60	+1,28
Michelin	35,00	+1,74
Renault	48,82	+1,10
Saint-Gobain	71,20	+0,17
Sanofi-Synthelab	85,23	-1,10
Societe Generale	24,71	+2,28
Sodexho Alliance	77,30	+2,45
Stellantis	24,32	+0,29
Total	67,42	-0,35
NEW YORK	**18-04**	**var.%**
Amazon Com	179,11	-1,20
American Express	218,93	+0,58
Apple Comp Inc	166,66	-0,80
At&T	16,21	+0,59
Bank of America	35,70	+1,35
Boeing	169,87	-0,20
Carnival	14,29	+1,20
Caterpillar Inc	356,77	-0,43
Cisco System	47,98	+0,40
Citigroup Inc	58,12	-0,09
Coca-Cola Co	58,74	+0,39
Colgate Palmolive	86,48	-0,31
Exxon Mobil	118,17	-0,39
Ford Motor	12,01	-0,25
General Electric	154,25	-0,91
General Motors	42,07	-0,92
Goldman Sachs	402,68	-0,30
Hewlett-Packard	27,60	-0,33
Honeywell	190,38	+0,01
Ibm	181,08	-1,10
IGT	19,89	-0,45
Industrie Natuzzi Sp	6,08	+0,33
Intel Corp	34,90	-2,20
Johnson & Johnson	144,60	-0,12
JP Morgan	180,93	+0,47
Lockheed Martin	454,96	-0,24
McDonald's	269,00	-0,35
Merck & Co.	124,93	-0,35
Microsoft	406,68	-1,25
Morgan Stanley	90,22	+0,16
Nike Inc. Cl. B	94,81	-0,03
Occidental Pet	65,75	-0,35
Pfizer	25,29	-0,53
Philip Morris	90,89	+0,34
Procter & Gamble	156,53	+0,37
Unilever NV	46,70	+0,01
Walt Disney	112,84	-0,09
Whirlpool	103,78	-0,07
Xerox	16,25	+0,31
LONDRA	**18-04**	**var.%**
3i Group	2846,52	+0,21
Anglo American	2185,12	+0,62
AstraZeneca	10991,67	+0,48
Barclays Plc	183,94	+2,25
BP	512,45	-0,85
British Telecom	104,72	+1,50
Burberry Group	1121,77	-2,09
Glaxosmithkline	1583,82	-0,41
Marks & Spencer	249,07	+0,85
Pearson Plc	993,21	+0,34
Prudential	718,08	+4,42
Rolls Royce	402,56	+0,27
NatWest Group	274,70	+1,10
Schroders Plc	368,94	+0,27
Unilever Plc	3770,57	+0,86
Vodafone Group	66,39	-0,15
ZURIGO	**18-04**	**var.%**
Nestle	93,24	-0,13
Novartis	84,52	-0,39

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

«La Lettura» Nella newsletter Raphaela Edelbauer

Confini geografici e letterari: li varca il nuovo numero de «la Lettura», il #647 domani in anteprima nell'App e domenica in edicola, che spazia dal Grande Nord del Premio Nobel Jon Fosse — che Paolo Giordano ha incontrato a Oslo — alle tante frontiere globali a cui l'inserto dedica 10 pagine speciali. La newsletter in arrivo oggi via email anticipa alcuni dei temi del numero. Come anteprima

Raphaela Edelbauer

letteraria, propone invece l'incipit del romanzo di Raphaela Edelbauer *Gli incommensurabili*, in uscita per Rizzoli, che ci porta alla vigilia del primo conflitto mondiale. La newsletter de «la Lettura» arriva via email ogni venerdì a chi s'iscrive su *corriere.it/newsletter* e agli abbonati all'App dell'inserto e offre anche i consigli della redazione su cosa leggere, guardare, ascoltare nei sette giorni successivi.

Venezia «Due qui / To Hear» è il titolo della foresta sonora realizzata dall'artista Massimo Bartolini e scelta dal curatore Luca Cerizza

Biennale, l'ora dell'ascolto

Il Padiglione italiano propone un progetto fondato sull'apertura e il rispetto dell'altro

da uno dei nostri inviati **Pierluigi Panza**

Al vertice

● Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (nella foto più in alto) inaugura ufficialmente oggi il Padiglione italiano della sessantesima Biennale di Venezia

● Pietrangelo Buttafuoco (nella foto qui sopra) è il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia

● Il Padiglione italiano è curato da Luca Cerizza, docente alla Naba di Milano

VENEZIA In Italia anche i tubi Innocenti possono essere colpevoli.

Per la Biennale 2024 il curatore del Padiglione italiano, Luca Cerizza, ha scelto il progetto, sonoro fin dal titolo, *Due qui / To Hear* dell'artista Massimo Bartolini, incentrato sul tema dell'ascolto. «In un'epoca segnata dal rumore comunicativo, l'ascolto — afferma il curatore — è un'apertura verso l'altro, un segno di rispetto». Ascoltare è molto inclusivo, ma come proporlo in uno dei luoghi di visita più caotici del mondo come i padiglioni della Biennale, che sembrano navate di una chiesa, ma non sono altrettanto silenziose? L'idea di Massimo Bartolini è stata quella di creare una foresta sonora di tubi Innocenti, con al centro una fontana che sembra progettata dall'ufficio tecnico di un piccolo comune. Dietro ci sta un complicato lavoro concettuale, studi sinestetici che rimandano al musicista Alexander Scriabin e molto altro, per esempio l'idea della provvisorietà che il ponteggio, per sua natura, esprime. «Il ponteggio visualizza una rete di forze — afferma Bartolini — non allude a niente, circonda, come un bosco, uno spazio. La sua evidente provvisorietà e modularità nega la pretesa di essere personalità: esalta il sacro senza Dio che è in ognuno di noi». La musica elettronica di Caterina Barbieri e Kali Malone che fuoriesce da queste 78 canne d'organo che sono i tubi Innocenti muta a seconda di dove ci collochiamo e accompagna il meccanico minimalismo del Padiglione, che esprime il concetto, direbbe Alberto Arbasino, di essere «senza»: *Un Paese senza* (saggio scritto nel 1980 dallo scrittore di Voghera), uno spazio senza, il senza come atto di liberazione…

Nell'altra navata del Padiglione, infatti, c'è solo una «lunga canna d'organo», una canaletta lunga decine di metri che emette un suono di *La bemolle* grazie a un ventilatore, con appoggiata sopra una statuetta di un Bodhisattva, colui che ha raggiunto l'Illuminazione e invita gli altri a non agire in favore della contemplazione, del raggiungimento dell'impersonale. All'esterno, nel Giardino delle Vergini, da altoparlanti fuoriesce, invece, la musica minimalista di Gavin Bryars alternata ai testi di Nicoletta Costa e Tiziano Scarpa, il cui scritto rimanda al contesto del giardino, all'heideggeriano «aver cura» della Terra e del paesaggio. Periodicamente, i testi sono letti da speaker.

* * *

Bartolini è un veterano della Biennale: la prima partecipazione risale al 1999 e da allora ha realizzato complesse sculture sonore, ma ha anche sperimentato altri *media* e pure *performance*, un linguaggio forse più adatto del solo suono per riempire quell'enorme doppio ventre di balena che è il Padiglione italiano.

> **Sangiuliano: prestare orecchio alle voci che emergono dal basso, captare il magma sottostante la superficie della vita, significa dare spazio all'espressione della nostra umanità**

Il Padiglione sarà ufficialmente inaugurato questo pomeriggio dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che in una breve nota ha sottolineato l'importanza dell'ascolto «come un'opportunità di crescita personale e collettiva», che nel Padiglione si trasforma in una sorta di «viaggio filosofico. Prestare orecchio alle voci che emergono dal basso, captare il magma sottostante la superficie della vita sociale e culturale significa aprire uno spazio per la genuina espressione dell'umanità in tutte le sue sfaccettature». Questo ascolto è anche una metafora per prestare

---

Dipinti Due volti realizzati da Jacopo Tintoretto e uno dal figlio Domenico

Giovanni Grimani si fa in tre

Talenti

● Il pittore veneziano Jacopo Robusti (1518-1594), noto con il soprannome di Tintoretto, è considerato tra i massimi esponenti dell'arte manierista del Rinascimento. Il figlio Domenico Robusti (1560-1635) seguì le orme del padre

VENEZIA Tra gli altri impegni del ministero in questa 60ª Biennale c'è il sostegno alle esposizioni che si svolgono nei musei statali. Una è quella di Willem de Kooning alle Gallerie dell'Accademia, dove sono in mostra, a cura di Mario Codognato, sculture e grandi tele dell'artista che sono state influenzate dai suoi soggiorni italiani. Le altre sono le tre esposizioni a Palazzo Grimani: una sull'americano Rick Lowe organizzata con la galleria Gagosian; una sull'egiziano Wael Shawky organizzata con il Polo museale di Pompei e la terza su *Tintoretto e Giovanni Grimani. Ritratti a confronto*, promossa con Venetian Heritage. Quest'ultima presenta tre identici ritratti di Giovanni Grimani: il primo dipinto da Domenico Tintoretto è già dello Stato (era di Firpo e fu acquistato da Venetian Heritage che lo ha donato) e gli altri due del padre Jacopo Tintoretto, dei quali uno della collezione Schorr di Londra che lo ha solo prestato mentre l'altro è in una collezione privata e lo Stato potrebbe anche tentarne l'acquisto. (*p. pan.*)

Giovanni Grimani ritratto da Jacopo Tintoretto

Espace Louis Vuitton Da domani «Je Est Un Autre» del pittore francese

I ritratti di Ernest Pignon-Ernest

Opera

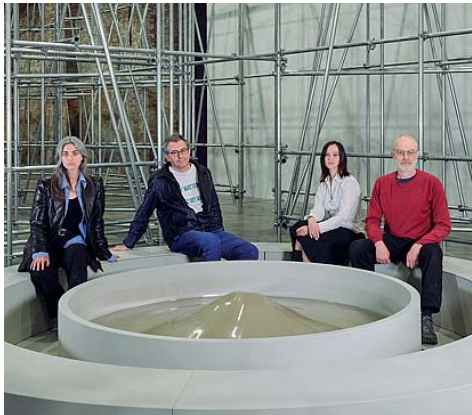
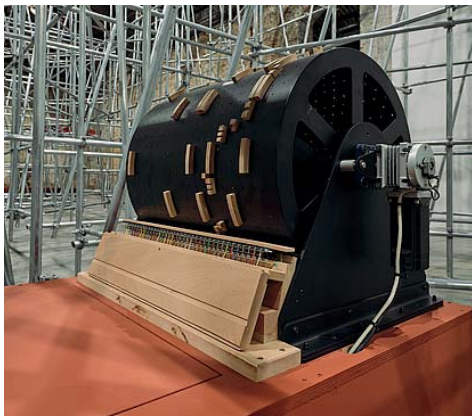
● Qui a destra: l'opera *Jean Genet* dell'artista Ernest Pignon-Ernest, nella mostra *Je Est Un Autre*, ideata per l'Espace Louis Vuitton Venezia, della Fondation Louis Vuitton. La mostra è aperta da domani al 24 novembre

Nell'opera dell'artista francese Ernest Pignon-Ernest (Nizza, 1942), l'«altro», viaggiatore o straniero, è centrale. Alla Biennale, la Fondation Louis Vuitton ha invitato l'artista a presentare *Je Est Un Autre*, mostra ideata appositamente per l'Espace Louis Vuitton Venezia, che si apre domani: ritratti di poeti e viaggiatori come Arthur Rimbaud, Jean Genet e altri, cui si aggiungono quelli nuovi di due poetesse, l'iraniana Forough Farrokhzad e la russa Anna Achmatova (il cui bozzetto è apparso in anteprima sulla copertina de «la Lettura» #644 del 31 marzo). L'esposizione, curata da Suzanne Pagé e Hans Ulrich Obrist, in dialogo con Dominique Gonzalez-Foerster, è parte integrante del programma *Beyond the Walls* della Fondation Louis Vuitton.

Fino a domenica 28

Fiera del libro di Tunisi Oggi l'inaugurazione con l'Italia ospite d'onore

Il presidente della Repubblica tunisina, Kaïs Saïed, inaugura oggi (ore 11, Centro Esposizioni del Kram) la 38ª edizione della Fiera internazionale del libro di Tunisi (fino a domenica 28), che quest'anno ha scelto come Paese ospite d'onore l'Italia. All'inaugurazione, saranno presenti il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e la direttrice generale Biblioteche e diritto d'autore, Paola Passarelli. Il programma dell'Italia — intitolato *Anima mediterranea* — inizierà domani alle 16 con l'incontro *Abecedario mediterraneo* con Roberto Alajmo in dialogo con il giornalista tunisino Hatem Bourial (precede, alle 11, la presentazione del rapporto Aie sull'editoria italiana e gli incontri delle case editrici italiane con i professionisti del panorama editoriale tunisino). Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sarà invece in visita a Tunisi sabato 27. Gli eventi saranno ospitati nel Padiglione Italia, circa 220 metri quadrati di area per gli editori italiani presenti in fiera, con un bookshop curato dalla libreria tunisina Al Kitab, che venderà libri di autori italiani in lingua italiana, araba e francese. Oltre a Tunisi, l'Italia sarà Paese ospite anche alla Fiera internazionale del libro di Varsavia (23-26 maggio) e alla prestigiosa Buchmesse di Francoforte (16-20 ottobre).

Il presidente Saïed (foto Ap)

Qui sopra, da sinistra: Kali Malone, Luca Cerizza, Caterina Barbieri, Massimo Bartolini. Nella foto grande: la «foresta» di tubi, più a sinistra: la statua dell'Illuminato. Qui sotto: un altoparlante

orecchio alle voci per ora inascoltate. Forse anche per questo, ieri il ministro si è incontrato con l'omologa della Nigeria, Hannatu Musawa, per illustrarle la collaborazione «paritaria e non predatoria» del Piano Mattei. Un concetto opposto a quello raccontato da un filmato di Alessandra Ferrini in loop nella mostra ai Giardini *Stranieri Ovunque*, curata da Adriano Pedrosa, in cui si sostiene che dall'epoca coloniale, all'incontro Berlusconi-Gheddafi al Piano Mattei nulla è mutato nei rapporti tra Italia e Libia (più in generale Africa). Ieri pomeriggio il ministro era all'Arsenale e ha visitato la mostra.

Dei tre paradigmi sui quali si fonda il Padiglione italiano, ascolto, visione e contemplazione, il primo è disturbato, il secondo *minimal* e il terzo resta un traguardo da raggiungere *ad personam*. Bisognerebbe proprio essere solo «due qui» per «to hear» la flebile musica elettronica che esce dai tubi e raggiungere un biennalistico nirvana d'acciaio: ma la Biennale si aspetta una chiassosa folla di 800 mila visitatori che attraversano gli sterminati padiglioni in un fluido battibaleno per farsi conquistare da una emozione.

* * *

Al di là delle intemerate di Vittorio Sgarbi, che cercò di fermare la nomina di Cerizza (docente alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, come lo è stato anche Bartolini) quando era sottosegretario, e che oggi parla di voler fare «un esposto» sul Padiglione in quanto rappresenta «un danno all'erario e insulto all'umanità», c'è da chiedersi se stia pagando la tendenza — iniziata dal precedente ministero e solo proseguita, quest'anno, dall'attuale direttore generale per la Creatività del ministero Angelo Piero Cappello — di assegnare a un solo artista un padiglione così vasto, tre-quattro volte più grande di quello degli altri Paesi. È il caso di Germania (che pure, ogni volta, trasforma architettonicamente il proprio padiglione che mal sopporta), Francia, Regno Unito e Stati Uniti, i cui spazi sono pensati per le singole esposizioni di Yeal Bartana con altri, Julien Creuzet, John Akomfrah e Jeffrey Gibson (opere sui nativi vivaci, ma abbastanza *naïve*).

Credo che per l'Italia la possibilità di vincere il Leone d'oro siano scarse, ma ritengo che non conteranno solo gli aspetti estetici nell'attribuzione del riconoscimento, che sarà annunciato sabato (ieri

Sabato sapremo chi si aggiudicherà il Leone d'oro

pomeriggio, ad esempio, l'inaugurazione del «padiglioncino» dell'Ucraina era sovraffollato di critici e giornalisti e dall'ex calciatore Shevchenko).

A memoria, l'ultimo Padiglione italiano davvero commovente fu quello curato da Cecilia Alemani che comprendeva tre artisti, due dei quali, Roberto Cuoghi e Giorgio Andreotta Calò, proposero allestimenti convincenti. L'anno scorso, quello di Gian Maria Tosatti era una narrazione tra i resti dell'età industriale, inquietante, ma un percorso. Quest'anno è ancora più ardito.

Sottotraccia, si parla anche di un possibile trasferimento-ampliamento del Padiglione italiano, ora alla fine del percorso dell'Arsenale. Ieri si è accennato di rendere disponibili la Torre Nord dell'Arsenale come ampliamento del Padiglione; l'idea del consulente alla Cultura del Comune di Venezia, il filosofo Stefano Zecchi, è di prendere in considerazione anche le Tese Nord dell'Arsenale Nord, che verranno restaurate con i fondi del Pnrr; altri, infine, avanzavano l'ipotesi di collocarlo al Padiglione Centrale ai Giardini dopo il restauro dello stesso, che inizierà a novembre a fine Biennale. Ma lì, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, vorrebbe metterci il Padiglione Venezia.

Tutela

● Attivo dal 2010, l'Art Conservation Project di Bank of America ha avviato 261 progetti in 40 Paesi. Tra quelli selezionati per il 2024 c'è il restauro di una tela di Giovanni Lanfranco conservata a Roma, alla Galleria Borghese (nella foto, Andrea Sullivan, responsabile dei progetti artistici di Bank of America)

● La mostra *Robert Indiana: The Sweet Mistery* è in programma alle Procuratie Vecchie di Venezia fino al 24 novembre: espone oltre quaranta opere dell'artista americano autore di serie, come *Love*, simbolo della cultura pop

L'annuncio Il restauro della tela di Lanfranco finanziato da Bank of America

Il gigante del Seicento della Galleria Borghese tornerà a splendere

da uno dei nostri inviati **Stefano Bucci**

VENEZIA Spiega Andrea Sullivan, responsabile dei progetti artistici di Bank of America, che dal 2010, anno di nascita del programma, Bank of America attraverso il suo Art Conservation Project ha dato la possibilità di salvare, restaurare, mettere in mostra dipinti, sculture, pezzi archeologici e architetture di fondamentale importanza (e di epoche diverse, dal primitivo al contemporaneo) per la cultura universale. Sono stati finora 261 i progetti avviati, in 40 Paesi. Tra cui, naturalmente, l'Italia, dove Bank of America è stata sponsor fondamentale per la realizzazione della mostra di Palazzo Strozzi a Firenze su Donatello (*Donatello. Il Rinascimento*, 2022) e il restauro del *Codice Trivulziano* di Leonardo della Biblioteca del Castello Sforzesco di Milano (2012).

Sullivan è Venezia per seguire la Biennale («un appuntamento fondamentale») e visitare la mostra su Robert Indiana alle Procuratie Vecchie («di cui non siamo sponsor, ma che volevo vedere»): curata da Matthew Lyons, la mostra (fino al 24 novembre) rappresenta la più significativa esposizione in Italia dell'opera dell'artista statunitense (1928-2018) famoso per la celebre serie *Love*, con oltre 40 tra dipinti e sculture che esplorano temi come la condizione umana e la fede. A margine, Sullivan spiega i progetti artistici di Bank of America, che «si legano certo alla conservazione, ma anche alla possibilità di rendere questi capolavori accessibili a tutti, anche attraverso programmi che puntano alla condivisione tra Paesi, e tra generazioni, e a progetti educativi mirati ai più giovani». E annuncia che tra i 24 musei del mondo che per il 2024 riceveranno contributi per interventi di restauro e conservazione ci sarà anche la Galleria Borghese di Roma che, grazie a Bank of America, potrà recuperare lo splendido *Orco, Norandino e Lucina* di Giovanni Lanfranco (1582-1647). La tela (realizzata tra il 1619 e il 1621) proviene da Villa Mondragone di Monte Porzio Catone, acquistata nel 1613 dal cardinale Scipione Borghese, ed è famosa per la grandiosità (267 x 395 centimetri) e per la monumentalità delle figure che illustrano un episodio dell'*Orlando furioso*.

Sarà così il seicentesco Lanfranco a raccontare nel 2024 l'Art Conservation Project di Bank of America: vicino a lui, tra gli altri capolavori inseriti per quest'anno nel progetto, il Monet delle *Ninfee* dal Portland Art Museum, *Le Grandi Bagnanti* di Cezanne dalla National Gallery di Londra, un'installazione di Jenny Holzer del Guggenheim di New York, due grandi statue in legno del Museo di Nara, Giappone.

Esordi In «L'ultima primavera di Kronenberg» (Garzanti) Marco Lazzarin esplora l'incontro tra un aspirante scrittore e il suo romanziere feticcio

Mai conoscere il proprio mito letterario: si rischia la delusione

Debutto

● *L'ultima primavera di Kronenberg* (Garzanti, pp. 228, € 17) è l'esordio di Marco Lazzarin, nato in provincia di Treviso nel 1987

di **Ursula Beretta**

«Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che, quando li hai finiti di leggere, vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti pare». Le parole di Holden Caulfield risuonerebbero perfette, idealmente, anche per Jacopo Meneghel, aspirante scrittore dalle ambizioni sospese, pronto ad accogliere sul suolo italico il celebre Lionel Kronenberg, suo romanziere feticcio, e scortarlo a Venezia a un Festival letterario di cui sarà l'ospite d'onore. Idealmente, appunto. Perché le sue luminose premesse sono destinate a essere disattese da quell'uomo sgradevole che gli si para davanti, infastidito dalle sue domande e poco entusiasta per gli impegni che lo attendono.

Sulla caduta degli dei o, meglio, di quel dio bizzoso e geniale al centro dell'Olimpo di Jacopo, si apre il romanzo d'esordio di Marco Lazzarin, *L'ultima primavera di Kronenberg* (Garzanti), che, da una colorita cena nella casa paterna, prosegue in un fortunoso soggiorno in Laguna dopo il quale niente sarà più come prima. Compreso il legame tra i due protagonisti che, inevitabilmente, li cambierà per sempre. Perché se è vero che tutti gli uomini sono eroi nei sogni come nei libri, non

è detto che lo siano altrettanto nella realtà. Ed è da questa verità che il giovane, guidato dalla sua morbosa curiosità, dovrà partire per ricostruire le ragioni che hanno portato Kronenberg a essere così piegato e piagato da quella vita tanto abile a gestire con le parole scritte e che invece, nel quotidiano, pare incapace di maneggiare.

Seguendo due diverse coordinate spazio-temporali che, dal presente veneziano arrivano a un passato a New York e poi nelle e campagne inglesi, la narrazione rincorre l'abisso nel quale lo scrittore è precipitato e lo accompagna in un percorso di redenzione che ha a che fare con le sue ossessioni. La morte, soprattutto, ma anche l'amore, la famiglia. La scrittura. Una tensione tra distruzione e formazione che obbligherà Jacopo a fare i conti con i suoi demoni e a concedere fiato alla sua vera voce. Lontano dalla paura. Libero dal confronto con la personalità ingombrante di quel suo mito che, in definitiva, non è che un uomo come lui. Consapevole che, per imparare a vivere, è necessario allargare lo sguardo oltre le pagine dei libri e cogliere — e amare — la pura elementarità dell'esistenza. Di ogni esistenza. Del resto, «raccontare le proprie storie è l'unico modo per dare un senso al caos della vita» esordisce Kronenberg in apertura di un romanzo su cui incombe l'ombra dei grandi scrittori americani, Philip Roth e J.D. Salinger in primis, ma da quelle stesse storie è necessario uscire per ritrovarsi. Perché tutto è prezioso, comprese le tragedie che, da materiale letterario possono trasformarsi in opportunità di crescita e di cambiamento.

Ed è così che *L'ultima primavera di Kronenberg* asseconda un coinvolgente *pas de deux* tra solisti complessi e feriti, costringendoli a risolvere la vischiosa dicotomia tra finzione e reale per poter vivere usando finalmente il *mot juste*. Il loro.

Spettacoli

Radio Kids

Fosse Ardeatine, 100 studenti in visita alla Rai

Rai Radio Kids apre le porte a 100 studenti vincitori del concorso *Fosse Ardeatine: ricordare e tramandare le storie dei martiri dell'eccidio.* L'iniziativa, alla quale hanno partecipato oltre 1500 bambini delle scuole primarie, si concluderà il 10 maggio. I vincitori trascorreranno una giornata nella sede Rai di via Asiago e saranno protagonisti di una puntata speciale del programma *Il Buongiorno di Radio Kids*, con i conduttori Marco Di Buono e Arianna Ciampoli, affiancati dal pupazzo DJ. Marco Lanzarone, direttore di radio digitali e podcast, afferma: «Dal lavoro svolto traspare la spontaneità dei bambini che vi hanno preso parte. Le storie sono raccontate con semplicità. Gli alunni sono stati lasciati liberi di vivere con le loro emozioni una storia così delicata come quella delle Fosse Ardeatine» (e.cost.)

L'incontro Il film di David Leitch è ispirato alla serie televisiva anni Ottanta «Professione pericolo»

Occhi negli occhi Ryan Gosling, 43 anni, e Emily Blunt, 41, in una scena di «The Fall Guy» diretto da David Leitch, adattamento cinematografico della serie televisiva «Professione pericolo»

Gosling, amore e azione

L'attore, in coppia con Emily Blunt, è un ex stuntman in «The Fall Guy»: «Per essere autentico ho provato qualche acrobazia ma non l'ho superata. Soffro di vertigini»

di **Stefania Ulivi**

DALLA NOSTRA INVIATA

BERLINO Il pericolo è il suo mestiere. Quello vero, recitato invece per finta dagli attori a cui presta il corpo e l'azzardo. Colt Seavers è un ex *stuntman*, era uno dei migliori prima di ritirarsi in seguito a un incidente, aveva tutte le qualità degli eroi senza nome del cinema, le controfigure: il coraggio, la resistenza, la passione, l'incoscienza, la generosità. È il protagonista di *The Fall Guy* di David Leitch, ha il volto e l'ironia di Ryan Gosling (anche produttore) che si ritrova al fianco di Emily Blunt nella commedia a alto tasso adrenalinico ispirata all'omonima serie tv dell'Abc degli anni 80 (in Italia passò sulla Rai con il titolo *Professione pericolo*), in sala dal 1° maggio con Universal.

Un film che celebra la classe operaia dei set, quelli che lavorano dietro la macchina da presa e nessuno conosce. E che, sostiene Gosling, meriterebbero una categoria agli Oscar. «È assurdo che il loro ruolo non sia riconosciuto. Durante le riprese il lavoro duro tocca a loro, fanno cose pazzesche, rischiano, hanno una professionalità incredibile. Poi con il montaggio spariscono nell'ombra e il merito va tutto agli attori. È stata una vera gioia avere l'occasione di metterli finalmente al centro della scena. E spero davvero che serva a dargli il riconoscimento che meritano».

Anche un'occasione d'oro per i due attori — protagonisti della sfida della stagione, «Barbenheimer», entrambi usciti vincitori anche senza vincere le statuette come non protagonisti, lei per il ruolo di Katherine Oppenheimer, lui per il suo formidabile Ken — di lavorare finalmente insieme. «Sono tra i più bravi della loro generazione, capaci di passare da un registro all'altro, ironici, creativi, appassionati — dice il regista —. Pochi altri potevano rendere credibile la sfida più ardita: mettere una storia d'amore nel bel mezzo di un *action movie* ambientato sul set di un *action movie*». Sa di cosa parla: Leicht ne ha diretti molti (da *Bullet train*, a *Fast & Furious Presents. Hobbs & Shaw*), ma prima, per vent'anni ha fatto lo stuntman (era il doppio di Brad Pitt in *Fight club*). Il regista giusto — con il supporto della moglie sceneggiatrice Drew Pearce — per rinverdire la serie tv, giocando con ironici rimandi al genere dei film fracassoni.

Qui Colt Seavers viene richiamato in azione sul set di una megaproduzione, *Metalstorm*, diretta dalla sua ex fidanzata, Jody Moreno (Blunt), brava direttrice della fotografia al suo esordio alla regia. Il protagonista del film, la star più famosa del mondo Tom Ryder (Aaron Taylor-Johnson) è scomparso. Colt deve sostituirlo in qualche scena, e, nel frattempo, provare a ritrovarlo. E magari ricucire i cocci della sua storia con Jody.

«La cosa più bella, in mezzo alla follia della trama — racconta Gosling, a Berlino per incontrare la stampa —, è stata dare il senso di quello che capita veramente sui set. Non sai mai cosa succede. Gli imprevisti, il caos... Anche se tutto è scritto, si lavora sempre senza rete. E con Emily è stata una gara di creatività. Una collega divertente, una complice, con cui sai di poter andare in ogni direzione».

Blunt concorda e rilancia: «Non mi è mai capitato di girare con un partner che intende questo lavoro in modo così simile al mio. David ci ha lasciato liberi di spaziare, come fosse una produzione indipendente, ci ha permesso di osare, essere folli, ma insieme anche realistici. È un atto d'amore verso l'artigianalità del cinema di intrattenimento puro. Che vive del lavoro di una moltitudine di persone».

È anche un messaggio per chi pensa che il cinema si possa affidare all'intelligenza artificiale. «Abbiamo usato effetti speciali, CGI e VFX, ovvio. Ma la componente umana non potrà mai essere sostituita», precisa Leitch. Che qualche acrobazia e salto nel vuoto li ha chiesti pure a Gosling. «Perché risultasse più autentico — conferma l'attore —. Soffro di vertigini. Pensavo che almeno avrei superato la paura. Non è successo».

Il profilo

- Ryan Thomas Gosling è nato in Canada il 12 novembre del 1980. Ha iniziato la carriera come attore già da bambino
- Tra i suoi film, «Half Nelson» (nomination all'Oscar come Miglior attore), «La La Land»», «Blue Valentine», «Crazy, Stupid, Love», «Drive» , «Le idi di marzo» e «Barbie»

Il regista

«Abbiamo usato anche effetti speciali, ma la componente umana non si può sostituire»

Bolzano Film Festival

Premio alla carriera a Gianikian

Il 21 aprile si chiuderà la 37esima edizione del Bolzano Film Festival Bozen con la proiezione di *Linda e il pollo*, film d'animazione diretto da Chiara Malta e Sébastien Laudenbach. Quest'anno, i premi alla carriera sono assegnati ai registi Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi e alla casa di produzione Vivo film di Marta Donzelli e Gregorio Paonessa. Il direttore artistico Vincenzo Bugno, che vede nel territorio una fonte di ispirazione e il confine non un limite, ha dedicato un focus al Cinema Indigeno Brasiliano.

Amadeus firma per il Nove Condurrà tre nuove trasmissioni

Dopo l'addio alla Rai (che perde anche i «Soliti Ignoti»), un contratto di 4 anni

È finalmente ufficiale quello che si è sussurrato per una settimana con titoli a nove colonne: Amadeus entra a far parte di Warner Bros. Discovery e diventa — dopo Maurizio Crozza e Fabio Fazio — volto di punta del Nove, il canale generalista più importante nel portfolio del gruppo che è editore di 15 canali (10 in chiaro e 5 a pagamento).

Il futuro
Il presentatore collaborerà anche allo sviluppo di nuovi format

Contratto di quattro anni, Amadeus condurrà sul Nove un programma di access prime time (la fascia oraria dopo il Tg1) e due in prima serata (uno in autunno e l'altro in primavera). Non solo, grazie a questo accordo, come spiega la nota di Warner Bros. Discovery, «Amadeus collaborerà attivamente con il senior management nello sviluppo di nuovi formati di intrattenimento per tutte le piattaforme del gruppo. Nei prossimi mesi saranno annunciati i dettagli dei progetti che lo vedranno protagonista».

Cinque edizioni consecutive del Festival di Sanremo con ascolti ogni anno crescenti e canzoni che hanno dominato radio e streaming. Ricavi pubblicitari che hanno segnato trend con la freccia sempre verso l'alto (in cinque anni sono stati 227 milioni di euro), Amadeus lascia quindi la Rai nel momento più alto della sua carriera. Eppure quando era tornato in Rai nel 2008 dopo la parentesi a Mediaset (rivelatasi un flop) aveva toccato il fondo: «Nessuno mi dava da lavorare, nessuno mi chiamava — aveva raccontato —, non avevo più offerte, ero passato dall'essere uno che faceva picchi di ascolto a uno a cui non squillava il telefono». Riprese a fare radio, poi Guardì lo chiamò a *Mezzogiorno in famiglia*: «Accettai in 10 secondi». Ci rimase per sette anni, una seconda gavetta. «La seconda è stata più affascinate della prima che era capitata in età adulta: a 45 anni hai una consapevolezza diversa, non sei neanche sicuro che le cose vadano bene, ma sono sempre stato tranquillo e fiducioso». Partecipa come concorrente a *Tale e quale show* e riassapora la popolarità. Nel 2014 si aprono le porte di *Reazione a catena* e da lì la risalita è inarrestabile, culminata nel pentа Sanremo. Il volto Rai per eccellenza. Fino all'inaspettato divorzio.

La vicenda

Fine di una storia di successi
Amadeus, conduttore degli ultimi cinque Sanremo, ha deciso di lasciare la tv di Stato

Due prime serate e un gioco
Amadeus al Nove condurrà un gioco in access prime time e due show in prima serata

Proprio il Festival ha fatto da spartiacque. Amadeus era arrivato a «fine corsa», lì Discovery ha intuito che poteva tentare un altro colpo mediatico. Il colosso americano con l'operazione Fazio aveva capito che investire nella tv in chiaro in Italia è ancora remunerativo, perché è un mercato che — seppur in discesa — a differenza di altri Paesi funziona ancora. Lì si è aperto il varco che ha reso possibile quello che pareva impossibile.

Sul fronte Rai non c'è solo la perdita di Amadeus, ma emerge che la tv di Stato avrebbe fatto scadere i termini per il rinnovo del contratto sul format dei *Soliti Ignoti* (di proprietà di Endemol Shine Italy). A questo punto si rafforza l'ipotesi che possa essere proprio Amadeus a condurre il game sul Nove, facendo venir meno uno delle difese più in voga dalle parti di viale Mazzini. Ovvero che il format, al di là dell'interprete, sia un requisito indispensabile per il successo nell'intrattenimento. Come dire: chiunque lo conduca, il programma funziona. Ma se oltre al conduttore perdi pure il format...

R. Fra.

Ai saluti Amadeus, 61 anni, ha esordito a Radio Deejay, lanciato dal talent scout Claudio Cecchetto

L'intervista

di **Renato Franco**

Discovery: «La tv in chiaro è ancora centrale in Italia Su Fiorello nessun progetto»

L'ad Araimo: mercato in movimento, non ci fermiamo

«Non ci fermiamo ad Amadeus. Il nostro è un percorso strategico pensato e sudato, fatto di investimenti importanti, che non ha come obiettivo la costruzione del terzo polo televisivo, che trovo un concetto anacronistico. La televisione lineare continua a essere centrale nel sistema mediale italiano, ma il mondo intorno nel frattempo è completamente cambiato. Il mio lavoro è dimostrare ogni giorno che l'Italia è un mercato dove il nostro gruppo può investire in maniera profittevole». Alessandro Araimo, amministratore delegato di Warner Bros. Discovery, scuola Bocconi (ama definirsi un «manager editore»), è colui che è riuscito a strappare alla Rai il conduttore che, come nessuno oggi, sa attrarre pubblicità.

Il terzo polo sarà anche superato, ma state investendo sull'intrattenimento e puntate a togliere ascolti a Rai e Mediaset. O no?

«Certo. Il sistema Wdb però è costituito da tre gambe: la tv lineare (dove per altro siamo già il terzo editore), la distribuzione cinematografica (dove siamo leader in Italia), la piattaforma di streaming — Discovery+ (che dal prossimo anno si chiamerà Max come nel resto del mondo) — che ha l'ambizione di competere con Netflix e Disney+. Investire sulla tv lineare ha senso anche perché è organico con la crescita che vogliamo raggiungere anche negli altri due asset. Noi ragioniamo in termini di sistema, non di un unico prodotto».

Il gruppo

- Nel portfolio di Warner Bros. Discovery ci sono 15 canali: 10 in chiaro (tra cui Nove e Real Time) e 5 pay
- Discovery+ (che dal prossimo anno si chiamerà Max) è la piattaforma di streaming
- Il gruppo si occupa anche di distribuzione cinematografica (è leader in Italia)

È vero che su Amadeus investirete 100 milioni di euro?

«Il numero non lo posso dare, ma parliamo di quattro anni con due prime time e un access in onda tutto l'anno: qualcuno potrebbe anche dire che non sono tanti. E poi non conta il numero: la bontà dell'investimento si giudica dal costo orario rispetto allo share — e ai ricavi — che genera».

Condurrà i «Soliti ignoti»?

«Stiamo valutando varie ipotesi sia in access sia in prime time su format già esistenti o da sviluppare».

C'è chi dice che Amadeus sia forte anche in virtù dei format che conduce.

«Non è così vero. Nonostante lui lavori su format di cui non è proprietario, a differenza di Fazio o Crozza, Amadeus ha sempre messo una sua fortissima impronta su questi programmi. I pacchi li ha portati lui al 28%, sono i pacchi di Amadeus. In questo senso è il numero uno nel lasciare un segno: è un talento creativo perché ha un magic touch nel dare un'anima a format internazionali. Anche il Festival di Sanremo in fondo è stato il Festival di Amadeus, il suo tocco creativo lo vedi dappertutto».

Manager Alessandro Araimo, 53 anni, ad di Warner Bros. Discovery Italia e Iberia

Sì o no: Fiorello?

«Mai incontrato. Ma chi non vorrebbe lavorare con lui? Però ci vorrebbe un progetto preciso che oggi non abbiamo».

Barbara D'Urso e Belen?

«Sul mercato c'è grande movimento e noi non abbiamo finito i nostri piani di sviluppo. Laura Carafoli, la nostra responsabile editoriale, tutti i giorni lavora a ulteriori progetti per il Nove e per gli altri canali del gruppo. Non c'è un no a priori a nessun progetto, ma deve avere un senso sia editoriale sia economico».

Il percorso
Non puntiamo al terzo polo: il nostro percorso tiene insieme anche cinema e streaming

Riuscirete a far capire che si dice il Nove e non la Nove?

Ride. «Avevamo scelto l'articolo maschile per distinguerci, ma chissà perché a molti non entra in testa».

Il progetto

Fraites dei Lumineers «Il mio piano per un film»

Nascono da film che prendono forma nella sua testa le musiche di *Piano piano 2*, secondo disco solista di Jeremiah Fraites, cofondatore dei Lumineers. Concepito come «un'estensione» del primo album *Piano piano*, il nuovo lavoro del cantautore e musicista americano-italiano contiene brani strumentali che hanno per protagonista il pianoforte, fatta eccezione per l'ultima traccia, cover di «No Surprises» dei Radiohead, cantata da Gregory Alan Isakov. «Tutto parte dal mio amore per il piano e per le colonne sonore — dice Fraites, 38 anni —. Sono sempre stato un fan della bella musica nel cinema, riesce a rendere i film indimenticabili». Così, la sua speranza, è anche di avvicinarsi a quel mondo: «Mi piacerebbe molto lavorare con qualche regista. Quando faccio musica solista, è come se la stessi componendo per qualche film che ancora non esiste». Conosciuto per i suoi lavori con i Lumineers (tra i brani più noti, il singolo «Ho Hey»), Fraites da anni vive a Torino, dove ha messo su famiglia e ha anche preso la cittadinanza italiana.

Jeremiah Fraites, 38 anni

Proprio la moglie, Francesca Lazzarin, è produttrice esecutiva di *Piano piano 2*: «Dà tante idee creative su tutta la realizzazione del disco». Ispirato da compositori come Einaudi e Morricone, ma anche amico e fan di colleghi torinesi come Andrea Laszlo De Simone e Levante, Fraites dice di non essersi avvicinato subito al pianoforte: «Da piccolo ho iniziato con la batteria. La prima me la sono costruita in casa, utilizzando delle grosse latte di caffè, e sono cresciuto ascoltando i Guns N' Roses e gli Ac/Dc. Poi, però, abbiamo preso un pianoforte e mi sono appassionato a Beethoven». I suoi lavori solisti sembrano un universo lontano rispetto al folk-rock dei Lumineers, eppure i due mondi si contaminano: «Quando lavoro per me, mi vengono tante altre idee che tengo per i Lumineers, quindi alla fine sono due parti simbiotiche di un intero». Con i Lumineers, anticipa, «penso che entro la fine dell'anno avremo qualcosa di nuovo in ballo».

Barbara Visentin

Eventi
Orizzonti

La guida
Il 20 e il 21 aprile in 400 punti di distribuzione

Sabato 20 e domenica 21 aprile Fondazione Umberto Veronesi torna nelle principali piazze italiane con la settima edizione de «Il Pomodoro per la ricerca. Buono per te, buono per l'ambiente», un'iniziativa ideata per raccogliere fondi per finanziare la ricerca e la cura in ambito pediatrico, al fine di garantire le migliori cure possibili ai bambini malati di tumore e aumentare le loro aspettative di guarigione. Fondamentale sarà il rinnovato contributo dei volontari, che per un intero weekend saranno impegnati in più di 400 punti di distribuzione fra piazze, scuole, aziende. Saranno loro, a fronte di una donazione minima di 12 euro, a distribuire una confezione con tre barattoli in acciaio di pomodori, nelle versioni pelati, polpa e pomodorini con il sostegno di ANICAV (Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali) e Ricrea (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio). Sito: **https://www.pomodoroperlaricerca.it/**

L'appuntamento Fondazione Umberto Veronesi rinnova la raccolta fondi in sostegno della lotta ai tumori infantili. Un aiuto agli scienziati tramite una rete internazionale di istituti specializzati

FRUTTI DELLA SALUTE
TORNA L'INIZIATIVA «IL POMODORO PER LA RICERCA»

di **Vera Martinella**

Primo: mettere a punto una nuova cura per i bambini con una leucemia mieloide acuta che non rispondono adeguatamente alle terapie standard e per i quali, a oggi, mancano soluzioni efficaci. Secondo: sviluppare nuove metodiche diagnostiche più precise, in grado di far comprendere meglio ai medici come nasce, evolve e progredisce questo tumore.

Con questi due obiettivi principali è nata la piattaforma di ricerca e cura «Palm Research Project» (Pediatric Acute Leukemia of Myeloid origin), una Rete internazionale di istituti specializzati in campo oncoematologico coordinata dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e sostenuta con oltre tre milioni di euro da Fondazione Umberto Veronesi.

Per raccogliere i fondi necessari a completare il progetto, che ha una durata di 5 anni, sabato 20 e domenica 21 aprile Fondazione Veronesi torna nelle principali piazze italiane con l'iniziativa «Il Pomodoro per la ricerca. Buono per te, buono per l'ambiente», realizzata grazie alla collaborazione e sostegno di Anicav (Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali) e Ricrea (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio).

«Sono circa 70 i bambini che ogni anno in Italia ricevono una diagnosi di leucemia mieloide acuta, una neoplasia del sangue aggressiva — spiega Franco Locatelli, responsabile dell'area clinica e di ricerca in Oncoematologia al Bambino Gesù —: l'attività della rete contribuirà, già nell'immediato, a ottimizzare il trattamento dei piccoli pazienti, sia nel nostro Paese che in quelli europei che adottano il protocollo internazionale da noi sviluppato per la cura di questa malattia ematologica rara».

La leucemia mieloide, che origina dalle cellule staminali presenti nel midollo osseo e si sviluppa rapidamente, diffondendosi in tutto l'organismo, è una malattia ancora non del tutto caratterizzata dal punto di vista genetico e molecolare, soprattutto nelle sue forme recidivanti (ovvero che si ripresentano dopo le cure) e refrattarie (cioè che non rispondono) ai farmaci convenzionali, attualmente senza trattamenti efficaci.

«Sostenere questo progetto è fondamentale perché permetterà l'avvio della sperimentazione clinica, la prima in ambito europeo, della terapia genica con cellule Car-Natural Killer per il trattamento di questa patologia — prosegue Locatelli —. Nella nuova terapia genica progettata al Bambino Gesù, è stata utilizzata una popolazione di cellule difensive dell'organismo: le cellule Natural Killer (Nk) allogeniche (cioè prelevate da un donatore sano) vengono riprogrammate geneticamente per esprimere sulla propria superficie il recettore chimerico antigenico (Car), una molecola che riconosce selettivamente e specificatamente il bersaglio tumorale e consente la distruzione delle cellule malate».

Nella sperimentazione su modelli animali questa nuova forma di immunoterapia ha dato esiti molto promettenti: si è dimostrata molto efficace, sicura e con effetti collaterali ben tollerabili. Ora il passo successivo è aprire il protocollo di cura ai primi piccoli pazienti e l'evento di piazza mira a raccogliere il sostegno di tutti. «L'obiettivo di Fondazione è da sempre quello di massimizzare le probabilità di guarigione e migliorare la qualità di vita di bambini e adolescenti che si ammalano di tumore — sottolinea Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Veronesi e direttore del programma di Senologia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano —. Per questo da anni finanziamo la ricerca scientifica e le migliori cure mediche per i giovani pazienti oncologici attraverso l'attivazione dei protocolli di cura conformi ai più elevati standard internazionali, sosteniamo numerosi ricercatori e ricercatrici che hanno deciso di dedicare la propria vita allo studio e alla cura di queste patologie e mettiamo in atto iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni competenti sui bisogni di malati e familiari».

Fino a oggi Fondazione Veronesi ha destinato oltre 16 milioni di euro a progetti sull'oncologia pediatrica, grazie ai quali è stato possibile finanziare il lavoro di più di 200 ricercatori in università e istituti italiani e l'apertura di protocolli di cura mirati su diverse neoplasie infantili.

Ogni anno in Italia 70 bambini ricevono una diagnosi di leucemia mieloide acuta
Franco Locatelli

Sosteniamo ricercatori e ricercatrici che hanno deciso di dedicare la propria vita alla scienza
Paolo Veronesi

Volontari Il 20 e 21 aprile, Il Pomodoro per la ricerca sarà in diverse piazze italiane per raccogliere fondi, grazie alle centinaia di volontari e volontarie che si faranno trovare in piazze, scuole, negozi e in altri punti delle città

L'avvio
Il progetto avvierà la sperimentazione clinica della terapia «cellule Car-Natural Killer»

Una struttura internazionale

Il coordinamento è a Roma, ma le ramificazioni sono nel mondo

La rete PALM Research Project (Pediatric Acute Leukemia of Myeloid origin) è una Rete internazionale di istituti specializzati in campo oncoematologico coordinata dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e sostenuta con oltre tre milioni di euro da Fondazione Umberto Veronesi. La rete PALM coinvolge l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù come centro di riferimento, il Laboratorio di diagnostica centralizzata della Clinica Oncoematologica di Padova, il dipartimento di oncologia sperimentale dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e il Department of Leukaemia dell'MD Anderson Cancer Center (Houston, USA) come centri collaboranti. Info e dettagli sul sito **www.fondazioneveronesi.it**

L'impegno

C'è bisogno di cure specifiche per piccoli e per adolescenti

I tumori maligni in età pediatrica sono un evento relativamente raro, ma che ha un grande impatto sui pazienti e famiglie. L'80% dei tumori infantili guarisce (con percentuali che arrivano al 90% nel caso di leucemie e linfomi), ma le neoplasie sono ancora la prima causa di morte per malattia nei bambini e nel 90% dei casi hanno cause ignote. Partendo dal bisogno di fornire una cura su misura di bambini e adolescenti, Fondazione Veronesi è da anni impegnata nel sostegno all'oncologia pediatrica. Fino a oggi ha finanziato con oltre 16 milioni di euro la ricerca nel campo dell'oncologia pediatrica: il sostegno negli anni a 209 ricercatori e ricercatrici, progetti di altissimo profilo scientifico, lo sblocco di 18 protocolli di cura e il finanziamento all'innovativa piattaforma PALM Research Project.

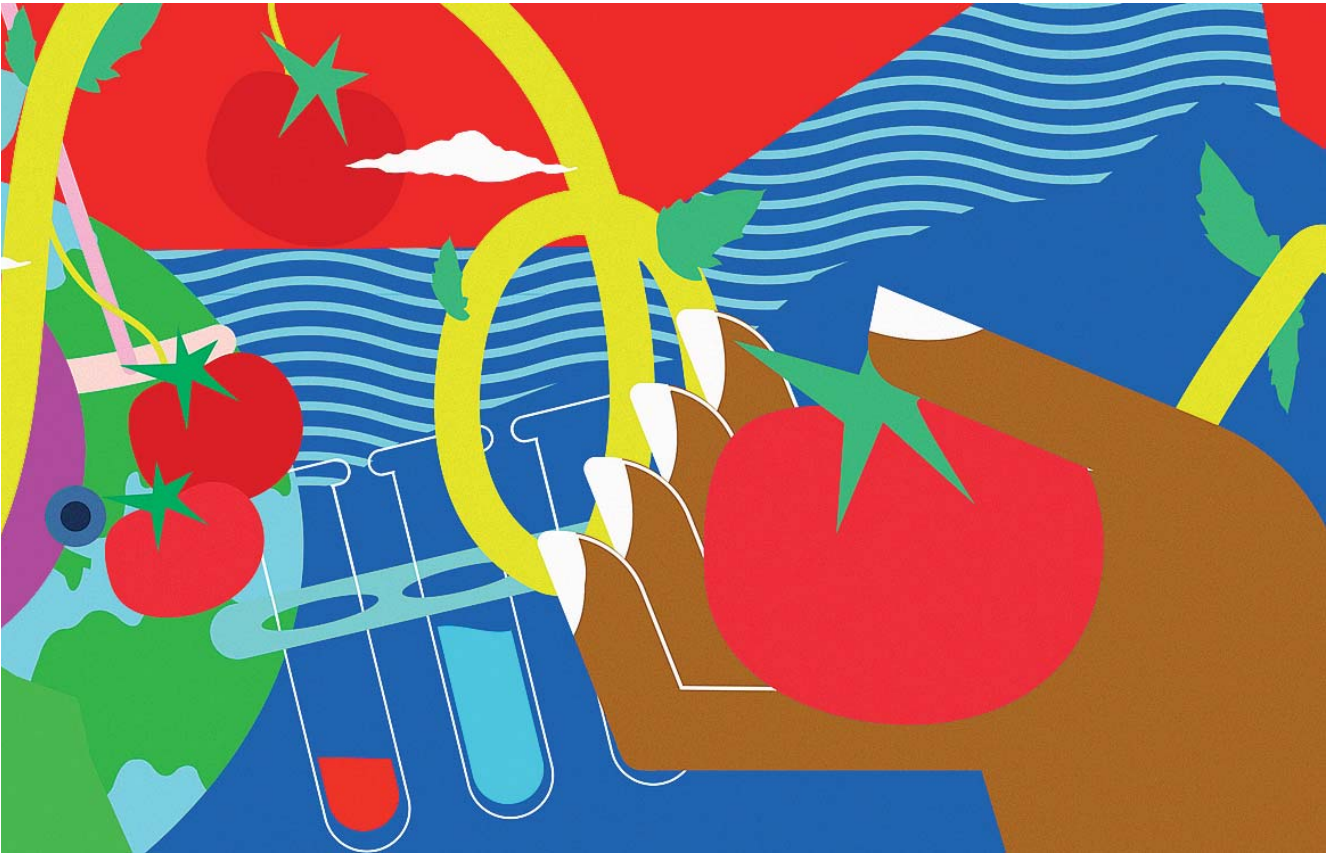



ILLUSTRAZIONE DI SALVATORE LIBERTI

L'intervista

«Pediatri e diagnosi Così curiamo i piccoli»

Prete (Aieop): la ricerca ha fatto passi avanti e oggi nel 70 per cento dei casi la malattia viene sconfitta

di **Lorenza Cerbini**

Leucemie, tumori cerebrali e linfomi sono le neoplasie più frequenti in età pediatrica. Ogni anno nel mondo si ammalano di cancro circa 250 mila bambini. In Italia si registrano oltre duemila casi all'anno, di cui 1400 fino a 14 anni e 800 negli adolescenti tra i 15 e i 19 anni — sono dati forniti dalla Fondazione Umberto Veronesi —, nel 90 per cento dei casi le cause sono ignote.

«La ricerca ha fatto passi importanti e oggi nel 70 per cento dei casi la malattia viene sconfitta», dice Arcangelo Prete, presidente di Aieop, l'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica che opera attraverso la fondazione Fieop, a cui vengono devoluti i fondi raccolti da Fondazione Veronesi.

250

Ogni anno nel mondo si ammalano di cancro circa 250 mila bambini. In Italia si registrano oltre duemila casi all'anno

L'Associazione Aieop si occupa di stilare specifici protocolli di diagnosi e cura per un approccio uniforme e standard alla malattia, secondo criteri di buona pratica clinica, la fondazione Fieop di sostenere le spese di apertura e gestione dei protocolli stessi nei reparti di oncologia pediatrica di tutta Italia.

«Fino ad oggi, abbiamo avviato diciotto studi tra protocolli di cura e registri clinici — sottolinea Arcangelo Prete —, strumenti applicati nei 49 centri italiani in cui opera Aieop. Tranne Valle d'Aosta e Basilicata, ogni Regione conta almeno un centro per ridurre l'emigrazione sanitaria e permettere al bimbo malato di essere curato il più vicino possibile alla sua casa».

Il percorso funziona più o meno in questo modo: si parte dal pediatra di base o dal pronto soccorso che, in caso di presunta malattia, avvia il piccolo verso il centro Aieop più vicino. L'iter successivo prevede una prima fase di diagnosi e di «stadiazione», processo quest'ultimo utilizzato per «definire l'estensione e l'avanzamento del tumore e arrivare ad una diagnosi precisa in modo da identificare i trattamenti più opportuni».

In base alla neoplasia riscontrata, viene assegnato uno specifico protocollo di terapia. «In età pediatrica, ogni protocollo è sperimentale — spiega lo specialista —. I farmaci impiegati infatti, sono predisposti per gli adulti. Ogni protocollo prevede dei passaggi a cui il paziente deve sottostare. L'equipe medica da parte sua studia il materiale biologico, raccoglie e analizza dati, monitora i pazienti fino alla conclusione del percorso terapeutico».

Che succede dopo, quando i pazienti vanno «fuori terapia?». «Per guarigione si intendono cinque anni dalla diagnosi senza malattia. Quindi si lavora per assicurare agli ex malati la migliore qualità della vita», afferma Arcangelo Prete.

Viene spontanea una domanda: la ricerca oggi dove è orientata? «Alla riduzione dei trattamenti per ridurre o eliminare gli effetti collaterali dei farmaci che possono emergere anche a distanza di molti anni», dice Prete. Un paziente pediatrico oncologico viene comunque seguito anche durante il cosiddetto «follow up», vale a dire una fase che dura «fino alla maggiore età per individuare l'insorgere di eventuali problemi».

Una volta terminato il percorso terapeutico, il paziente riceve un libretto, il cosiddetto «passaporto del guarito» a disposizione del medico di base che ha così «uno strumento per fare valutazioni sulla correlazione tra eventuali nuove problematiche e le terapie assunte durante la malattia oncologica».

5

Con il termine «guarigione» in campo medico si intendono cinque anni dalla diagnosi senza malattia

Gli studi effettuati diventano dei rapporti poi pubblicati sulle riviste scientifiche. Per finanziare i suoi centri, Aieop e Fieop si avvalgono della collaborazione di Fondazione Veronesi e della attività promosse dalle associazioni locali dei genitori.

«Sia Fondazione Veronesi sia le associazioni dei genitori mettono anche a disposizione borse di studio per i giovani ricercatori. È stato anche il mio caso, sono stato un borsista Ageop, Associazione Genitori di Bologna — ricorda Prete —. Finanziare la ricerca è un passo decisivo per ottenere risultati importanti nella lotta contro il cancro».

Famiglia La famiglia di Alice, ex paziente e oggi testimonial del progetto

Ogni Regione conta almeno un centro per ridurre l'emigrazione sanitaria e permettere al bimbo di essere curato il più vicino possibile alla sua casa

Arcangelo Prete

La scienziata

«In laboratorio lavoro contro l'osteosarcoma»

di **Anna Fregonara**

Lidia Tarone biotecnologa al dipartimento di Biotecnologie molecolari e Scienze per la salute presso l'Università di Torino

Un possibile vaccino, da integrare alle terapie standard per migliorare il trattamento dell'osteosarcoma nei pazienti pediatrici. A questo si dedicherà, fino a febbraio 2025, la 31enne Lidia Tarone, biotecnologa al dipartimento di Biotecnologie molecolari e Scienze per la salute presso l'Università di Torino e tra i 209 ricercatori finanziati fino a oggi nel campo dell'oncologia pediatrica dalla Fondazione Umberto Veronesi. «L'osteosarcoma è un tumore osseo che si manifesta nei bambini e negli adolescenti durante il periodo dello sviluppo. Insorge più comunemente nelle ossa lunghe, quelle che crescono più in fretta, come il femore o la tibia. L'eziologia è incerta, ma oltre all'età ci sono fattori di rischio che possono contribuire al possibile sviluppo come specifiche alterazioni genetiche o di rado anche l'esposizione a radiazioni ionizzanti, richieste per esempio per trattare un precedente tumore. Ci può essere un secondo picco di incidenza dopo i 60 anni, ma nell'adulto è meno frequente». L'osteosarcoma, infatti, viene considerato un tumore pediatrico, raro: si registrano circa 100 casi all'anno in Italia. Il principale trattamento approvato prevede la chemioterapia neoadiuvante che precede l'asportazione chirurgica del tumore, a cui seguono ulteriori cicli di chemioterapia post-operatoria che spesso comportano pesanti effetti collaterali. «Questa neoplasia mostra, però, un'alta resistenza alle cure convenzionali che sono poco efficaci nel contrastare lo sviluppo di metastasi, principalmente al polmone, con un tasso di sopravvivenza che non supera il 20-30% — prosegue Tarone —. Da precedenti studi su altri tipi di tumore è emerso che la molecola Cspg4 ha un ruolo nel favorire le caratteristiche maligne delle cellule neoplastiche, sostenendone la proliferazione, la migrazione e la resistenza alle terapie standard. Di recente il nostro gruppo ha dimostrato che questa molecola è presente anche nell'osteosarcoma dove sembra svolgere lo stesso ruolo. Il Cspg4 ha la caratteristica di essere espresso solo dalle cellule tumorali. Questo è un elemento importante perché permette di ipotizzare di percorrere in modo sicuro la strada della vaccinazione a Dna. È un tipo di vaccino che può stimolare il sistema immunitario in modo specifico contro un preciso bersaglio terapeutico, nel nostro caso attaccare in modo selettivo le cellule neoplastiche, ignorando quelle sane. L'obiettivo è di sperimentare la combinazione di un vaccino anti-Cspg4 con la chemioterapia, nella speranza di superare la resistenza ai trattamenti e migliorare l'efficacia delle cure».

Ciclismo

Harper contro il palo, il casco lo salva Al Tour of the Alps è il giorno di Tiberi

(m. bon.) Che il casco salvi la vita ai ciclisti se n'è accorto ieri durante la 4ª tappa del Tour of The Alps l'australiano Chris Harper *(foto)* il quale, impostata male una doppia curva lungo la discesa del Passo del Vetriolo, è caduto battendo violentemente il capo contro un palo della luce. Il casco è da buttare, Harper si è ritirato ma è incolume. La tostissima Laives-Borgo Valsugana l'ha vinta l'inglese Carr con lo spagnolo Juan Pedro Lopez sempre leader con 38" di vantaggio su Ben O'Connor. Oggi, nella frazione conclusiva a Levico Terme (RaiSport ed Eurosport, ore 13.35) il 22enne romano Antonio Tiberi (3° a 48"), ottimo scalatore, dovrà dimostrare se è davvero lui l'unico azzurro su cui contare per un posto nella top ten dell'imminente Giro d'Italia.

Le pagelle

di **Carlos Passerini**

Roma

Pellegrini leader Sciagurato Celik

6,5 Svilar Gli dà più noia la grandine che il Milan. Chi l'avrebbe detto?
4 Celik Sciagurato. Abbatte Leao con un tackle senza senso, lasciando i suoi in dieci per un'ora. Rischio inutile.
7 Smalling Copia-incolla con la partita d'andata a San Siro: s'appiccica a Giroud, che infatti di testa (ma anche col resto del corpo) non la piglia mai. Mossa azzeccata, anche questa.
7,5 Mancini Ancora lui, sempre lui. Il duro che in notti così si esalta, andando anche oltre se stesso, trovando risorse che forse nemmeno lui sa di avere. Gol all'andata, gol al ritorno.
6,5 Spinazzola Provvidenziale: respinge sulla linea il colpo di testa di Loftus-Cheek che avrebbe potuto riaprire la sfida. Mezzo voto in meno per il 3-0 mancato, che poteva risparmiare qualche brivido finale.
7,5 El Shaarawy Arma tattica otto giorni fa, quando ha mandato in tilt i piani del Diavolo con la sua posizione da esterno a tutta fascia, concede il bis. Applausi.
7 Bove Rimpiazza lo squalificato Cristante, convincendo anche i più scettici, quelli che pensavano non fosse all'altezza di un euroderby. Invece ha personalità da veterano.
7 Paredes Equilibratore raffinato del centrocampo, ma anche trascinatore del pubblico. Dove c'è la palla, c'è lui. Un solo errore: si perde Gabbia.
7,5 Pellegrini Il gol è mezzo suo: stampa la palla sul palo. Ma c'è più, molto di più: leader tattico e caratteriale, punto di riferimento, quantità e qualità. A tratti, ubiquo.
7,5 Dybala La sua danza è ipnotica: quel sinistro all'angolino è un passo di tango da vedere e rivedere. Sacrificato per ragioni tattiche in inferiorità numerica.
7,5 Lukaku L'Inter è ormai un amore lontano, ma quando vede il Milan torna quello dei duelli furiosi con Ibrahimovic. Innesca il raddoppio, poi esce per infortunio. Mezz'ora sola. Ma devastante.
6,5 Abraham Dentro a freddo per Big Rom, sgobba come un facchino, facendo reparto da solo. Sacrificio prezioso. Ha la palla del 3-0 e la butta via. Dettagli, in una notte così.
7 Llorente Gli tocca Leao, che è sempre un osso duro, anche quando non è in serata. Geometrico nelle diagonali.
8 De Rossi Vince convince, anche in dieci: la sua Roma ha cuore e organizzazione. Rinnovo contrattuale (meritato) e semifinale di Europa League: la settimana perfetta, per DDR.

Dedica Gianluca Mancini (Ansa)

Europa League Giallorossi in semifinale col Leverkusen. Cinque squadre italiane in Champions

Gioiello Paulo Dybala con un tiro a giro realizza il secondo gol della Roma (Ansa)

Core de Roma il Milan esce a pezzi

Mancini e Dybala chiudono i giochi già nel primo tempo L'assalto con l'uomo in più porta solo un gol di Gabbia

Europa League	
Quarti di finale	
ROMA	2
MILAN	1
(andata: 1-0)	
WEST HAM	1
LEVERKUSEN	1
(andata: 0-2)	
ATALANTA	0
LIVERPOOL	1
(andata: 3-0)	
MARSIGLIA	5
BENFICA	2
(andata: 1-2)	
Conference League	
Quarti, ritorno	
FIORENTINA	2
V. PLZEN	0
(andata: 0-0)	
PAOK	0
BRUGES	2
(andata: 0-1)	
LILLA	3
ASTON VILLA	4
(andata: 1-2)	
FENERBAHCE	3
OLYMPIACOS	3
(andata: 2-3)	

di **Luca Valdiserri**

ROMA Il presente batte la storia e De Rossi si mette in tasca Pioli che non aveva mai perso contro Mourinho ed è andato al tappeto due volte in una settimana contro DDR. Va avanti la Roma, prima squadra italiana capace di qualificarsi per quattro semifinali europee consecutive in questo millennio. Se la giocherà contro il Leverkusen di Xabi Alonso, l'allenatore del momento, che ha appena vinto la Bundesliga. Va fuori il Milan, la squadra italiana più titolata in Europa con 14 trofei ma mai la Coppa Uefa/Europa League. L'Italia, comunque, con i risultati di ieri conquista la quinta squadra in Champions nella prossima stagione.

La striscia giallorossa — cominciata con Fonseca, proseguita con Mourinho e la conquista della Conference League, rifinita da De Rossi — ha fatto perno sulla vittoria all'andata per 1-0, a San Siro, ma senza mai speculare. La vittoria del cuore e della testa.

Ogni moneta ha due facce. Quella di De Rossi, fresco di rinnovo contrattuale, è sorridente. Quella di Pioli, al contrario, è triste. La posizione del tecnico, che due anni fa portò il Milan allo scudetto, è in bilico. Resterà fino a fine stagione ma il suo indice di gradimento è in caduta libera. Ieri ha giocato per 72' in superiorità numerica e ne ha ricavato solo l'inutile gol di Gabbia nel finale. I giocatori, a fine gara, sono andati a rapporto dalla Curva, anche se non si potrebbe. Lunedì c'è il derby di Milano e la consacrazione definitiva dell'Inter sarebbe un altro colpo da incassare.

Il primo tempo ha mandato in scena emozioni che sarebbero bastate per tre o quattro partite intere. Primo colpo al 12', quello di Mancini, che ha ribadito il gol dell'andata. A San Siro aveva segnato di testa, all'Olimpico ha messo dentro un tap-in a porta vuota dopo che Pellegrini, il migliore in campo, aveva colpito il palo con un tiro a giro dal limite dell'area. Secondo colpo, solo parziale, di Loftus-Cheek, che ha colpito la traversa al 19'.

Tre minuti dopo è arrivato il 2-0, nato da una percussione rugbistica di Lukaku, che ha schienato Gabbia, recuperato palla con uno sforzo enorme e servito Dybala per un altro perfetto tiro a giro.

Partita finita sul 2-0? Forse lo sarebbe stata senza la follia di Celik, che si è fatto espellere per un fallaccio su Leao. Il portoghese era partito nello spazio ma doveva ancora percorrere 50 metri verso la porta di Svilar. La decisione di Marciniak è stata dentro lo spirito del gioco: Celik non ha cercato di prendere la palla.

De Rossi ha dovuto fare a meno prima di Lukaku (infortunato, dentro Abraham) e poi di Dybala, per scelta tattica, con la Roma in 10. L'ingresso di Llorente ha portato i giallorossi a difendersi con un 5-3-1, mentre Pioli metteva Jovic,quarta punta di ruolo.

Pioli in bilico

La posizione di Pioli è in bilico: lunedì la festa dell'Inter potrebbe essere un'altra botta

La ripresa ha visto il Milan premere con pochissima fantasia, costruire solo mischie in area e rischiare addirittura di prendere il terzo gol da Spinazzola e Abraham. La rete di Gabbia nel finale è buona soltanto per il tabellino. E mentre De Rossi non ha mai perso la lucidità nelle sue scelte, Pioli ha solo aggiunto attaccanti ad attaccanti, proprio

Il club

Svolta per Capitan Futuro De Rossi è mister presente

I Friedkin gli rinnovano il contratto: «Daniele ha forza»

ROMA Daniele De Rossi calciatore ci ha messo un'infinità a ereditare la fascia da Francesco Totti, restando per anni e anni Capitan Futuro. Daniele De Rossi allenatore ci ha messo tre mesi per convincere la famiglia Friedkin e diventare Mister Presente.

Con il solito metodo — sorpresa, come avvenuto per ingaggio e licenziamento di José Mourinho e per le posizioni apicali prima di Tiago Pinto e poi di Lina Souloukou — Dan e Ryan Friedkin hanno fatto uscire un comunicato ufficiale poche ore prima della sfida di Europa League contro il Milan. Una scelta fatta per togliere l'impressione che il futuro dell'allenatore fosse legato solo ai risultati: «Dopo un incontro svolto mercoledì pomeriggio con Daniele De Rossi, siamo lieti di annunciare che continuerà a ricoprire la carica di allenatore dell'AS Roma anche al termine di questa stagione e per il prossimo futuro. Nel suo breve mandato come capo allenatore, l'impatto positivo che la sua leadership ha portato all'intero club, ha continuato il racconto della sua storia straordinaria con la Roma. La guida di Daniele è improntata al rispetto e al coraggio, mentre la sua forza e la sua fiducia, profondamente radicate nel club sono in linea con i valori della Roma, della città e dei nostri tifosi che non hanno eguali». Un passaggio significativo, quello della fiducia radicata nel club. Mentre Mourinho si lamentava spesso di qualità e quantità della rosa a disposizione, De Rossi ha scoperto Svilar, riportato Pellegrini e Paredes a livelli altissimi, fatto crescere ancora di più Mancini, ottenuto da Dybala più gol e più assist.

«Continueremo a lavorare insieme — dice il comunicato — con sempre maggiore impegno per offrire il futuro che i tifosi dell'AS Roma meritano. Non potremmo essere più felici di costruire un progetto a lungo termine con Daniele. Ulteriori dettagli seguiranno nei prossimi giorni. Forza Ro-

Confermato Daniele De Rossi (Ansa)

Basket

Virtus allo spareggio con il Baskonia

La Virtus Bologna si gioca il pass per i playoff di Eurolega. Stasera a Vitoria (20.30; Sky) secondo e decisivo spareggio play-in, con la formazione di Luca Banchi ospite del Baskonia nella sfida che completerà i quarti. La Segafredo proverà a vendicare la sconfitta casalinga di 7 giorni fa, quando fu piegata dai 34 punti del bomber Howard. Per guadagnarsi i quarti di finale contro il Real Madrid, servirà replicare la magistrale prova difensiva di martedì ad Istanbul.

Volley

Perugia batte Monza nella gara 1

(p.cat.) La Sir Susa Vim Perugia parte bene nelle finali scudetto. Trascinata dall'ucraino Plotnytskyi (18 punti), da un Giannelli ispirato e da un'ottima prova a muro, la squadra di Lorenzetti batte 3-1 la Mint Vero Volley Monza che aveva approcciato meglio la partita. Sotto di 6 punti nel primo set, la Sir cambia marcia, si prende i primi due parziali ma, quando sembra aver indirizzato la partita, subisce il ritorno di un'ottima Monza. Domenica gara 2.

Tennis

A Barcellona Arnaldi va ai quarti

(m.cal.) Matteo Arnaldi avanza ai quarti dell'Atp 500 di Barcellona. Il ligure numero 40 del mondo, ha battuto facilmente negli ottavi l'argentino Marco Trungelliti, in due set con il punteggio di 6-3, 6-0. Nei quarti Arnaldi trova un avversario ben più difficile, il norvegese Casper Ruud, numero 6 del ranking. Ottima anche la prova di Jasmine Paolini che a Stoccarda batte la tunisina Ons Jabeur (7-6, 6-4) e oggi trova la kazaka Elena Rybakina.

Roma	2
Milan	1

Marcatori: Mancini 12', Dybala 22' pt; Gabbia 40' st

ROMA (4-4-2): Svilar 6,5; Celik 4, Smalling 7, Mancini 7,5, Spinazzola 6,5; El Shaarawy 7,5, Bove 7 (R. Sanches sv 37' st), Paredes 7, Pellegrini 7,5 (Angelino sv 37' st); Dybala 7,5 (Llorente 7 43' pt), Lukaku 7,5 (Abraham 6,5 28' pt). All.: De Rossi 8

MILAN (4-1-4-1): Maignan 5; Calabria 5 (Reijnders 5 1' st), Gabbia 5, Tomori 5, Hernandez 4,5; Bennacer 4,5 (Jovic 5 40' pt); Musah 5,5 (Florenzi sv 24' st), Pulisic 4,5 (Okafor sv 24' st), Loftus-Cheek 6,5 (Chukwueze 6 1' st), Leao 5; Giroud 4,5. All.: Pioli 4,5

Arbitro: Marciniak (Pol) 6,5 **Espulso**: Celik 31' pt **Ammoniti:** Gabbia, Adli, Jovic, Tomori, Hernandez **Recuperi: 7'** più **5'**

come faceva Mourinho nei finali di partita quando era in svantaggio.

L'unica stonatura per la Roma è la certezza che viene dalla Lega Calcio del recupero dei 18 minuti mancanti (più eventuale recupero) di Udinese-Roma, interrotta dall'arbitro Pairetto dopo il malore in campo di Ndicka. La gara sarà portata a termine il 25 aprile, prima data disponibile. Escluso, invece, di recuperarla insieme a Atalanta-Fiorentina.

ma!». Il contratto dovrebbe essere di due anni con opzione per il terzo e avrà sicuramente una congrua parte fissa e una parte legata ai risultati. Una formula che De Rossi aveva già accettato nel firmare a gennaio per una cifra inferiore a 500 mila euro, con un ricco bonus in caso di qualificazione alla prossima Champions League e senza inserire clausole di rinnovo automatico. Aveva, insomma, scommesso su se stesso, con la data di scadenza giugno 2024. Da calciatore e da allenatore non gli è mai mancato il coraggio, come dimostrò anche in Nazionale tirando uno dei rigori della finale 2006.

l.v.

Le pagelle

Milan

Loftus si salva Leao inconsistente

5 Maignan Due gol presi e neanche una parata: l'Aquila Magica resta a terra, stavolta.

5 Calabria A uomo su Pellegrini. Missione fallita.

5 Gabbia Horror show sul secondo gol, quando riesce a sbagliare due volte, prima rimbalzando contro Lukaku, poi omaggiando Dybala con un pallone comodo comodo. Mezzo voto in più per il gol, inutile.

5 Tomori La sua assenza per squalifica, all'andata, era costata cara. Ma il risultato non cambia, perché il problema del Milan riguarda tutta la fase difensiva, non solo questo o quel giocatore: troppi errori, quest'anno. In estate servirà almeno un centrale difensivo forte.

4,5 Theo Hernandez Due sgommate non bastano.

4,5 Bennacer Contemplativo sul tap-in di Mancini, che lo brucia sul tempo. Sostituito prima dell'intervallo, senza rimpianti.

5,5 Musah «Può darci dinamismo, aggressività e inserimento»: così Pioli aveva spiegato la scelta di schierarlo titolare al posto di Reijnders, uno dei più in forma. Ce la mette tutta, ma non sposta nulla.

Confuso Rafa Leao (Getty Images)

4,5 Pulisic Turlupinato malamente in occasione del primo gol: quella volpe di Mancini gli sgraffigna la palla con troppa facilità, quasi non se ne accorge. Errore che pesa.

6,5 Loftus-Cheek La traversa dell'illusione, poi un colpo di testa a botta (quasi) sicura respinto sulla linea. Se il Milan va a fondo, non è colpa sua. Fuori all'intervallo. Perché?

5 Leao «Voglio essere un leader sul campo» aveva promesso alla vigilia. Promessa non mantenuta, si accende tardi.

4,5 Giroud A fine stagione se ne andrà a svernare al caldo della California, il suo sogno era dire adieu alzando un trofeo. Non sarà così. La verità è che da qualche tempo la porta gli si è ristretta.

5 Jovic La carta della disperazione, entra per rinforzare l'attacco, ma il colpo vincente non arriva.

5 Reijnders Bocciato all'inizio, entra nel secondo tempo col compito di dare una logica all'assalto rossonero. Niente da fare.

6 Chukwueze Il grande atteso, fra i più in palla, ha la sua chance dopo l'intervallo: elettrico. Ribadiamo: deve giocare di più. E dall'inizio.

4,5 Pioli Europa League addio: sfuma anche l'ultimo obiettivo stagionale, nel modo peggiore. Un'eliminazione che rischia di pesare, quando a fine stagione il club prenderà le sue decisioni. Ora testa al derby: serve una reazione d'orgoglio, non resta altro.

c. pass.

L'Atalanta in Paradiso il Liverpool le fa il solletico

Solo un rigore di Salah in apertura, poi i nerazzurri controllano i reds

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

BERGAMO La Dea della resistenza ha i nervi d'acciaio e arriva dove non era si era mai spinta prima. Perché la semifinale di Coppa delle Coppe 1988 (giocando in serie B) poi persa con il Malines, per quanto entrata nel mito romantico con Mondonico, Stromberg, Garlini e soci, non si può paragonare all'ingresso dell'Atalanta fra le migliori quattro di questa Europa League, un risultato che assicura al calcio italiano cinque posti nella prossima Champions. Con i polmoni di De Roon, la crescita di Scamacca, l'energia di Ederson e l'intelligenza di Koopmeiners la squadra di Gasperini attutisce l'impatto, potenzialmente micidiale, del rigore iniziale di Salah e costringe Jurgen Klopp a dare l'addio europeo dopo nove anni al Liverpool in un gelido quarto di finale qualsiasi, almeno per una squadra che può ancora giocarsi la vittoria della Premier.

Per Gasp la chiusura del cerchio arriverà probabilmente solo con la conquista di un trofeo (c'è anche la semifinale di ritorno di Coppa Italia contro la Fiorentina da giocare mercoledì prossimo), ma superare il turno per la prima volta contro una big nello stadio pieno, senza cioè le restrizioni degli anni del Covid, ha il sapore inconfondibile «della partita più importante della nostra storia». Pensare di avere fatto l'impresa definitiva è ovviamente un errore che l'Atalanta non commetterà in semifinale (con il Marsiglia), anche se questa qualificazione, contro una squadra che ha oltre 160 milioni lordi annui di monte ingaggi contro i 45 dei bergamaschi, la fa entrare in una dimensione differente, quanto meno a livello di autostima.

Perché il lupo Klopp non si sarà dimostrato così cattivo, come aveva scherzato alla vigilia Gasp, però qui aveva bisogno di ritrovare il suo vero Liverpool senza vittorie da tre partite, a prescindere o meno dalla qualificazione già compromessa con il tonante 3-0 subito ad Anfield sette giorni prima. Rispetto all'andata i Reds hanno sei titolari diversi (l'Atalanta Kolasinac e Miranchuk) e il peso di Alisson, Alexander Arnold e Salah si vede, anche se nessuno di loro è al top. Sulla sinistra atalantina sono subito dolori, perché Arnold crossa sul braccio aperto di Ruggeri e si procura il rigore del vantaggio: Salah realizza e dopo sette minuti i nerazzurri fanno i conti con il peggiore avvio possibile. Ma è il momento in cui si pesano cuore e testa di una squadra e l'Atalanta resta lucida, non perde le distanze e rischia poco (bravo Musso in uscita su Salah) e lentamente cerca di guadagnare metri.

Klopp chiede ai suoi un movimento continuo, per disallineare le marcature a uomo bergamasche che tanti danni hanno fatto nel pressing dell'andata e cercare inserimenti improvvisi come pugnalate. Ma ogni volta che la squadra di Gasp riesce a muoversi dalla trequarti in su dà l'impressione di poter lasciare il segno, confermando la fragilità della fase difensiva inglese. Koopmeiners va anche in gol, ma è in fuorigioco, mentre tre minuti prima Salah si era divorato un gol in pallonetto, con Musso rimasto a metà strada. Riuscire a limitare i danni prima dell'intervallo è fondamentale e nella ripresa, pur in preda a una certa frenesia in vista del traguardo, è l'Atalanta ad avere le due occasioni migliori nel cuore dell'area con Koopmeiners. Il pari non arriva, ma il Liverpool non riesce più a cambiare passo e a creare pericoli: una sconfitta in casa più dolce è impossibile da immaginare. E sognare adesso per l'Atalanta non costa nulla.

Doppia corsa
Gasperini vuole vincere un trofeo
È in corsa anche per la Coppa Italia

Atalanta	0
Liverpool	1

Marcatori: Salah (rigore) 7' pt

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6,5; Djimsiti 7, Hien 6,5, Kolasinac 6,5; Zappacosta 6,5, De Roon 7,5, Ederson 7,5 (Pasalic sv 30' st), Ruggeri 6; Koopmeiners 7; Miranchuk 6,5 (Lookman sv 34' st), Scamacca 6,5 (De Ketelaere sv 30' st). All.: Gasperini 7

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6; Alexander-Arnold 6,5 (Gomez 27' st), Konatè 6,5, Van Dijk 6,5, Robertson 5,5 (Danns sv 34' st); Szoboszlai 5,5 (Elliott 6 22' st), Jones 5,5, Mac Allister 6; Salah 6 (Nunez 6 22' st), Gakpo 5,5, Luis Diaz 5,5 (Diogo Jota 5,5 22' st). All.: Klopp 6

Arbitro: Letexier (Fra) 6
Ammoniti: Hien, Koopmeiners
Recuperi: 2' più **3'**

La festa L'Atalanta festeggia la storica qualificazione (Ansa)

Ora il Marsiglia
Il pericolo rimonta svanisce molto presto
Ora sotto con i francesi del Marsiglia

Il commento

Quintetto in Champions e le scelte di Cardinale

di **Daniele Dallera**

La Roma ha risolto ogni problema a suo tempo affidando la squadra a De Rossi. Non è stato facile smontare il totem Mourinho, ma non c'è dubbio che De Rossi, oltre a dare un nuovo volto tattico e tecnico alla Roma, ha reso tutti più sereni, regalando certezze e cancellando ogni isteria, condizione questa troppo frequente, persino contagiosa, con il vate portoghese, apparso ormai prigioniero del suo personaggio. Il Milan non ha cambiato allenatore, ha dato fiducia a Stefano Pioli, anche quando tirava un'aria pessima (il ritornello festoso «Pioli is on fire» con scarsa fantasia era cambiato in «Pioli is fired»: licenziato) e ha fatto bene: il secondo posto, seppur lontano anni luce dal primato presto tricolore dell'Inter, il sorpasso sulla Juve hanno dato ragione alla dirigenza del Milan. Ma adesso ci risiamo, l'eliminazione dall'Europa League, la doppia sconfitta con la Roma, riaprono sicuramente una ferita e danno fiato all'opposizione, come sempre più rumorosa di chi governa. I toni alti spesso creano confusione e questo invece è il momento della riflessione, di costruire un'idea, che guardi al futuro, non quello immediato, non certo quindi a lunedì, quando si giocherà un derby che per l'Inter potrebbe anche voler dire festa grande, scudetto, seconda stella. Meglio che il Milan non ci pensi, non sono affari suoi, il tricolore dell'Inter arriverà, è scontato, se non sarà lunedì, basterà aspettare. Per il Milan c'è una Champions da difendere, da rilanciare, generosa, la prossima stagione con 5 squadre italiane, uno stato di grazia europeo che deve essere riconoscente anche all'Atalanta (e Fiorentina) capace di domare il Liverpool. Ma c'è bisogno di un Milan che sappia prendere decisioni illuminate, vediamo se radicali, il momento è arrivato: spazio a Cardinale, Scaroni, Furlani e Ibra.

Dante De Benedetti partecipa al dolore della Dottoressa Barbara Bianchi Bonomi e della sua famiglia per la scomparsa del

N.H.
Ambrogio Bianchi Bonomi

- Milano, 18 aprile 2024.

Cara Barbara ti abbracciamo con l'affetto di sempre nel ricordo del tuo papà

Ambrogio Bianchi Bonomi

Susanna e Chicca.
- Milano, 18 aprile 2024.

Alessia Alessandro e Federico abbracciano con affetto Barbara per la perdita del caro papà

Ambrogio

- Milano, 17 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Elena e Gianluca.

Bruno, Laura, Monica e Maura partecipano all'immenso dolore di Gabriele e Barbara per la perdita del loro carissimo

Ambrogio

dopo una vita passata con grande e profonda amicizia.
- Milano, 18 aprile 2024.

Silvia con Francesca e Michele si stringe con tanto affetto a Barbara per la scomparsa del suo papà

Ambrogio Bianchi Bonomi

- Milano, 18 aprile 2024.

Arianna e Ludovica si stringono con affetto a Barbara e a tutta la famiglia ricordando il papà

Ambrogio Bianchi Bonomi

- Milano, 18 aprile 2024.

Ambrogio Bianchi Bonomi

Barbara siamo vicini a te e alla tua famiglia con tutto il nostro affetto in questo momento di grande dolore.- Filippo Francesca e Attilio Pagani.
- Milano, 18 aprile 2024.

Ambrogio Bianchi Bonomi

La direzione ed i dipendenti del Bar Castello esprimono le più sentite condoglianze e vicinanza a tutta la famiglia Bianchi Bonomi.
- Milano, 18 aprile 2024.

Ambrogio Bianchi Bonomi

Partecipano al lutto:
— Gian Battista e Alcherio Origoni della Croce.

Circondato dall'amore della sua famiglia è mancato

Guido Borromeo

con il grande dolore del distacco ma la certezza che sempre ci accompagnerai e ci proteggerai anche dal Cielo.- Lisy, Antonella con Alberto, Laura con Piero e Gilberto con Emanuela.
- Milano, 18 aprile 2024.

Caro

nonno Guido

ci hai amati teneramente ed accompagnati dolcemente da quando siamo nati.- Ti vogliamo tanto bene.- Beatrice Emanuela Virginia e Giancarlo.
- Milano, 18 aprile 2024.

Giovanni e Flora Scapini con Laura, Carlo, Mario e le loro famiglie si stringono a Lisy, Piero e Laura nel ricordo di

Guido Borromeo

- Milano, 18 aprile 2024.

Il marito Giorgio Goggi annuncia con grande dolore la scomparsa della moglie

Avvocato
Daniela Viva

La funzione, in forma civile, si terrà sabato 20 aprile alle ore 11 nella sala funzioni della casa funeraria San Siro di via Corelli 120 in Milano.
- Milano, 18 aprile 2024.

Gabriele e Gigliola piangono la cara e indimenticabile cugina

Daniela

e si stringono con affetto a Giorgio.
- Milano - Rivanazzano, 18 aprile 2024.

Caro Giorgio, ti sono vicino in questo triste momento per la perdita della tua amatissima

Daniela Viva

che hai sostenuto con tanta dedizione in questi ultimi anni.- Gian Paolo Corda.
- Milano, 18 aprile 2024.

Caro Giorgio, ti siamo vicini e ti abbracciamo con affetto nel ricordo sempre vivo dell'amica

Daniela

Diva e Giacomo De Carolis, Pia e Chiara Lisciandra, Lorenza e Flavio Boscacci.
- Milano, 18 aprile 2024.

Geppi e Gabriella Torrani sono affettuosamente vicini a Giorgio per la scomparsa della cara

Daniela Viva

- Milano, 18 aprile 2024.

Gabriele Albertini partecipa commosso al lutto dell'amico e collaboratore Giorgio Goggi per la perdita della moglie

Daniela Viva

- Merano, 18 aprile 2024.

Partecipiamo al dolore di Giorgio per la scomparsa della nostra carissima amica

Daniela

Mirella e Claudio.
- Milano, 18 aprile 2024.

Affranti, Giancarlo e Maria, con Irene e Andrea, Elena e Jairo, Carlo Maria e Sofia, Chiara ed Enrico, abbracciano Giorgio nel suo dolore per la scomparsa di

Dani

amica d'una vita, nei momenti della gioia e della tristezza.
- Milano, 18 aprile 2024.

Roberto e Vittorio sono vicini a Giorgio in questo doloroso momento per la scomparsa della cara

Daniela

- Milano, 18 aprile 2024.

L'associazione Riaprire i Navigli partecipa al dolore di Giorgio Goggi per la scomparsa di

Daniela Viva

- Milano, 18 aprile 2024.

Oreste Dominioni e Fabrizio Gobbi con profonda commozione partecipano al cordoglio per la scomparsa del

prof. Franco Lodi

nel ricordo struggente dei tanti amichevoli conversari, degli studi e delle battaglie giudiziarie comuni, e soprattutto della sua illuminata umanità, dell'autorevolezza scientifica che, oltre ogni confine, continuerà a segnare le strade della conoscenza.
- Milano, 18 aprile 2024.

Il Rettore e l'intera comunità dell'Università degli Studi di Milano partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Franco Lodi

emerito di Medicina Legale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche, ricordandone la passione di docente, il valore di clinico e le elevate doti umane.
- Milano, 18 aprile 2024.

Ci ha lasciato il nostro

Franco Bianchi

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanda, i figli Luca e Odile, la nuora Mari, i nipoti Andrea, Michele, Alessandro e Ludovico.
- Milano, 17 aprile 2024.

Mario e Rosanna Dufour con Nanni e Ruth Pavese sono vicini con affetto a Vanda e a tutta la famiglia nel ricordo dell'indimenticabile amico

Franco

- Milano, 18 aprile 2024.

Vicini a Vanda ricordiamo

Franco

amico di tutta la vita.- Luciano Livia Antonella Francesca.
- Novara, 18 aprile 2024.

Affranta mi unisco al dolore della famiglia del

Dott. Franco Bianchi

ricordando gli insegnamenti ricevuti in tanti anni di lavoro insieme.- Sabrina.
- Milano, 18 aprile 2024.

Franco

Paolo e Lucia si stringono a Vanda nel ricordo di una vita di affettuosa amicizia.
- Milano, 17 aprile 2024.

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione tutti i dipendenti ed i membri del Golf Club Villa Carolina partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dott. Franco Bianchi

- Capriata d'Orba, 18 aprile 2024.

L'Associazione Amici Golf Club Villa Carolina è vicina a Vanda e alla famiglia per la perdita del caro

Franco

- Capriata d'Orba, 18 aprile 2024.

Il Presidente Carlo Bonomi, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Francesco Conci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale di Fiera Milano S.p.A. partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Bianchi

profondo conoscitore del mondo fieristico e storico Segretario Generale di Comitato Fiere Industria.
- Milano, 18 aprile 2024.

Il Presidente di Fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali con profonda tristezza e commozione, unitamente al Consiglio Generale, al Collegio dei Revisori, ai dirigenti e dipendenti, esprime la sua vicinanza alla famiglia in questo momento di grandissimo dolore per la grave perdita del caro

Franco Bianchi

già Segretario Generale del Comitato Fiere Industria, componente del Consiglio Generale di Fondazione Fiera Milano.- Grande maestro di tutti noi.
- Milano, 18 aprile 2024.

Franco Bianchi

Partecipano al lutto:
— Alberto Dessy.

Con occhi pieni di luce

Alberto Berri

guarda a noi che li abbiamo colmi di lacrime.- Ne danno annuncio la mamma Maria Maddalena, la sorella Silvia, il fratello Piercarlo e le nipoti Ludovica e Beatrice.- I funerali si svolgeranno sabato 20 aprile alle ore 9.30 direttamente nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola.
- Milano, 17 aprile 2024.

Franco abbraccia forte le sue figlie Beatrice e Ludovica per la perdita dello

zio Alberto

e si stringe a Maria Maddalena, Silvia e Piercarlo.
- Milano, 17 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Cristina.
— Francesca.

Ciao

Alberto

amico generoso, giuslavorista appassionato.- Tatiana Biagioni e le amiche e gli amici di AGI.
- Milano, 18 aprile 2024.

Il Consiglio Esecutivo Regionale di AGI Lombardia e i soci tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato collega

Avv. Alberto Berri

- Milano, 18 aprile 2024.

I soci e i collaboratori di "Legalilavoro Milano" sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico e socio fondatore dello studio

avvocato
Alberto Berri

- Milano, 18 aprile 2024.

Alberto Berri

Partecipano al lutto:
— Giorgio Treglia.

L'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi piange l'improvvisa scomparsa del suo Presidente emerito

Avvocato
Patrizio Tumietto

e, nel ricordo delle sue virtù umane e del sapere professionale, dell'amore profondo dedicato a UNCAT, esprime il proprio cordoglio unendosi nell'abbraccio alla figlia Claudia.
- Milano, 18 aprile 2024.

L'Ordine degli Avvocati di Milano sentitamente partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Patrizio Tumietto

- Milano, 18 aprile 2024.

Dopo una vita intensa e laboriosa, il 16 aprile si è spento

Sergio Malguzzi

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie Mariella, i figli Alfredo e Annamaria con Mauro, Ilaria e Margherita.- Per le straordinarie e amorevoli cure si ringraziano il dottor Renato Rinarelli e il personale tutto della Casa di Cura Sant'Andrea di Monza, il professor Piergiuseppe Agostoni, la dottoressa Jeness Campodonico, il dottor Pietro Palermo, del Centro Cardiologico Monzino, il professor Corrado Tarella dello IEO, e i rispettivi team professionali per l'affettuosa e scrupolosa assistenza.
- Monza - Milano, 19 aprile 2024.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i soci del Barlassina Country Club si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Malguzzi

- Lentate sul Seveso, 18 aprile 2024.

I soci, i collaboratori e i dipendenti di TARGET si stringono al Presidente Dottor Alfredo Malguzzi e ai suoi familiari nel momento di dolore per la scomparsa del papà

Sergio Malguzzi

- Milano, 18 aprile 2024.

La Presidente e le socie dell'Inner Wheel Milano Giardini si stringono commosse al marito Marco nel ricordo di

Anna Bottura Casiraghi

amica brillante e coraggiosa che li ha lasciati troppo presto.- Rimarrà nei nostri cuori.
- Milano, 18 aprile 2024.

I compagni di tante avventure in FWI partecipano al dolore di Elizabeth e figli per la scomparsa di un indimenticabile

Guido Cassola

- Milano, 18 aprile 2024.

Fabio Cagnola e i colleghi dello studio esprimono sincere condoglianze per la perdita dell'

Avv. Bruno Gangemi

- Milano, 18 aprile 2024.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Guglielmini

di 83 anni.- Ne danno il triste annuncio: la figlia Antonella, la sorella Maria Pia, il fratello Tito con Angela, i nipoti e i parenti tutti.- I funerali si svolgeranno a Valera Fratta (LO) venerdì 19 aprile alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale, indi al cimitero locale.
- Valera Fratta (LO), 19 aprile 2024.

Eleonora Testa

Colpiti dalla triste circostanza, Alberto, Alessandro, Alessia, Alessio, Andrea, Antonio, Carla, Cecilia, Claudia, Claudio, Donatella, Elena, Elisa, Fabio, Francesca, Fulvio, Gabriele, Gervasio, Gionata, Giorgio, Giovanni, Giuseppe, Laura, Leonardo, Loredana, Lorenzo, Luca, Marco, Maria Giuseppina, Marta, Massimo, Maurizio, Michele, Monica, Orazio, Paolo, Piergiacomo, Piergiorgio, Riccardo, Roberto, Romina, Sabrina, Silvia, Simona, Stefano, Tommaso, Valerio, Vincenzo e gli amici e colleghi di AIGET e di Riva tutti partecipano sentitamente al dolore dell'amico Diego Gavagnin per la grave perdita subita.
- Milano, 18 aprile 2024.

"Se mi ami non piangere!- Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo tu non piangeresti se mi ami".
(Giacomo Perico)

È tornato alla casa del Padre l'

Ing. Giuseppe Testaverde

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maresa, le figlie Patrizia e Giovanna con Paolo, i nipoti Martina, Giovanni, Federica e Leonardo, i cognati Franco con Rita e i parenti tutti.- I funerali si svolgeranno venerdì 19 aprile 2024 alle ore 15.30 presso la chiesa di San Biagio, Monza.- La salma verrà accompagnata sabato per la tumulazione nel cimitero di San Michele, Venezia.
- Monza, 18 aprile 2024.

---

19 aprile 2011 - 19 aprile 2024

Giuseppe Fino
Cavaliere del Lavoro

La tua assenza è tenebra, il ricordo di te è per me luce nel cuore.- Con amore tua Letizia.
- Milano, 19 aprile 2024.

Nell'undicesimo anniversario della sua scomparsa, Paola, Elena, Federico, Niccolò e Beatrice ricordano con immutato affetto e tanta nostalgia

Giorgio Marinucci

professore emerito nella Università degli Studi di Milano.
- Milano, 19 aprile 2024.

Formula 1

Il Gp di Cina è un rebus Leclerc cerca il colpo «Sainz più forte ora, ma mi sono allenato»

L'asfalto levigato in un modo strano «che sembra verniciato», il circuito inutilizzato da 5 anni (un'altra era della F1), la fretta del format sprint. Fra i dubbi del Gp di Cina, c'è una certezza. Charles Leclerc *(foto)* non può finire ancora dietro a Carlos Sainz. Il primo a saperlo è il monegasco che ha cercato di capire al simulatore come ritrovare la velocità sul giro secco: «Ho fatto tanto lavoro per preparare l'outlap, il giro di uscita, si tratta di piccole cose che non sono riuscito a mettere in pratica a Suzuka. Ma il discorso è semplice: Carlos nelle ultime due gare è stato più forte di me, sta guidando a un alto livello. Ma non sono preoccupato, quando mi preparo alla fine i risultati arrivano». Primo esame già stamattina, dopo le libere all'alba, alle 9.30 (Sky e Tv8) nelle qualifiche shootout che decideranno l'ordine di partenza della gara Sprint (domani alle 5 di mattina, stesse tv). E sempre domani (ore 9, Sky) le qualifiche vere che stabiliranno la griglia di partenza a Shanghai del Gp (domenica, ore 9: Sky). La Ferrari, sfruttando le tante variabili, spera di portare via punti pesanti alla Red Bull. Il futuro di Sainz resta aperto: deve dare una risposta all'Audi, ma parla anche con Red Bull e Mercedes.

d.spa.

Il re d'Europa

Il realismo di Carlo, l'uomo che sa parlare ai campioni

E il prossimo anno avrà un Mbappé in più

di **Alessandro Bocci**

L'intramontabile Carlo ha un segreto che custodisce senza presunzione: la semplicità. Ancelotti non mette mai se stesso davanti alla squadra che allena, non la vuole piegare a un sistema o a uno spartito. Piuttosto la modella a seconda degli interpreti e degli avversari e non si vergogna a giocare sfruttando l'arma del vecchio e caro contropiede, che aveva reso celebre Giovanni Trapattoni e che oggi viene esaltato persino dagli scettici spagnoli, innamorati del tiki-taka.

Così Carletto è uscito vivo dalla tana del Manchester City, che all'Etihad ha giocato più e meglio, ha tirato 34 volte e collezionato 18 calci d'angolo a 1, ma alla fine ha perso, seppure alla lotteria imperscrutabile dei rigori. Il Real Madrid certe partite non le sbaglia, ce le ha nel sangue e il visionario Guardiola un po' se lo sentiva che sarebbe andata a finire così perché superare due volte il Madrid è una missione quasi impossibile. C'era riuscito l'anno scorso, schiantando i Blancos per 4-0 e ci sarebbe riuscito anche stavolta se De Bruyne, il suo gioiello, dopo l'1-0 non avesse sprecato l'occasione più nitida per raddoppiare. Ancelotti in quel momento ha tremato, ma solo un po'. Perché in panchina difficilmente si agita. Un leader calmo. Il piano studiato a tavolino e senza deroghe ha retto. Difesa attenta, guidata da Nacho che ha sempre e solo indossato la maglia del Madrid e fondata sul Rudiger, un gigante, il migliore in campo. Una squadra corta e stretta, che ha giocato con attenzione feroce, marcature esasperate ed è rimasta in piedi dall'inizio alla fine. Tutti si sono sacrificati, dal primo all'ultimo, lottando, correndo, chiudendo ogni varco. Soffrendo. «Solo così potevamo farcela», ha ammesso candidamente Ancelotti. Per la verità i suoi discepoli avrebbero dovuto colpire di più in contropiede, soprattutto nel secondo tempo, ma mica è facile contro il City. E ora Carlo da Reggiolo gode perché dopo aver vinto la finale anticipata di questa Champions, tornerà nel suo vecchio stadio, l'Allianz Stadium, il tempio del Bayern Monaco, per la decima semifinale (lo stesso numero di Guardiola) e per inseguire il sogno della quinta Coppa, che sarebbe la quindicesima per il suo club. Numeri da re.

Ancelotti ha vinto all'italiana, senza troppe alchimie, cercando di sfruttare le qualità dei suoi meravigliosi interpreti. Nella seconda vita madridista ha sollevato al cielo la Champions al primo anno e messo in bacheca la Liga al secondo, adesso potrebbe centrare l'accoppiata, considerando che il campionato è quasi in cassaforte e gli basterà non perdere il *Clasico* al Bernabeu domenica prossima e gestire il vantaggio nelle rimanenti sei giornate. L'anno prossimo con Mbappé a fianco di Bellingham, la meglio gioventù, le cose saranno ancora migliori e più divertenti. Il Madrid promette di diventare irresistibile.

Ma Carletto non si illude. E proprio qui sta la sua forza. Mai prendersi troppo sul serio e soprattutto mai dare niente per scontato: perché il cielo sopra Valdebebas cambia in un istante come l'umore del volubile Florentino. Ancelotti lo sa, inarca il sopracciglio e non si agita: dentro è un fuoco, fuori è pace e i giocatori lo adorano, lo seguono e hanno promesso di portarlo sino a Wembley dove ad attenderlo potrebbe esserci proprio Mbappé.

Che numeri

Dieci semifinali

1 Quella conquistata mercoledì contro il City sarà la decima semifinale di Champions di Ancelotti. L'ultimo ostacolo verso la finale è il Borussia Dortmund

Quattro Champions

2 Ancelotti ha vinto 4 Champions da allenatore (record): due col Milan (2003 e 2007) e due con il Real (2014 e 2022). Altre due Champions le ha vinte da giocatore

Cinque scudetti

3 Ancelotti ha vinto cinque titoli nazionali in cinque paesi diversi: Milan (2004), Chelsea (2010), Psg (2013), Bayern Monaco (2017) e Real Madrid (2022)

Abbraccio Carlo Ancelotti e Pep Guardiola alla fine della sfida tra Manchester City e Real Madrid (Ansa)

Corriere.it
Cronache live delle partite di serie A e delle coppe, calendario, pagelle sul sito del Corriere della Sera

Serie A
33ª giornata

oggi, ore 18.30
GENOA
LAZIO
(Dazn)

oggi, ore 20.45
CAGLIARI
JUVENTUS
(Dazn, Sky)

Domani, ore 18
EMPOLI
NAPOLI
(Dazn)

ore 20.45
VERONA
UDINESE
(Dazn, Sky)

Domenica, 12.30
SASSUOLO
LECCE
(Dazn, Sky)

ore 15
TORINO
FROSINONE
(Dazn)

ore 18
SALERNITANA
FIORENTINA
(Dazn)

ore 20.45
MONZA
ATALANTA
(Dazn)

Lunedì, ore 18.30
ROMA
BOLOGNA
(Dazn)

ore 20.45
MILAN
INTER
(Dazn)

Classifica

INTER	83
MILAN	69
JUVENTUS	63
BOLOGNA	59
ROMA*	55
ATALANTA*	51
LAZIO	49
NAPOLI	49
TORINO	45
FIORENTINA*	44
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	32
CAGLIARI	31
UDINESE*	28
EMPOLI	28
VERONA	28
FROSIONE	27
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

* una in meno

Serie B
34ª giornata

oggi, ore 20.30 Reggiana-Cosenza; Palermo-Parma; domani ore 14 Brescia-Ternana; Ascoli-Modena; Bari-Pisa; Feralpisalò-Como; ore 16.15 Catanzaro-Cremona; Lecco-Venezia; Spezia-Sampdoria; Sudtirol-Cittadella. Tv: Sky, Dazn. Classifica: Parma 69; Como 64; Venezia 61; Cremonese 59; Catanzaro 55; Palermo 51; Brescia 45; Sampdoria 44; Pisa, Cittadella 43; Sudtirol 42; Reggiana 40; Modena 39; Cosenza, Ternana 36; Bari, Spezia 35; Ascoli 33; Feralpisalò 31; Lecco 26

L'anticipo

Juve a Cagliari Allegri teme le trappole di Ranieri

A Cagliari, da dove iniziò la scalata al grande calcio (pure con un 2-0 alla Juve, la stagione prima di andare al Milan), stasera Massimiliano Allegri prova ad avvicinarsi alla meta: «È sempre difficile a casa loro, anche perché si stanno giocando la salvezza, noi però vogliamo la Champions». Meglio conoscere il nemico, dunque, così si presenta con l'archivio dei numeri: «Il Cagliari ha vinto 6 partire su 8 in casa, dei 31 punti ne ha conquistati 23 all'Unipol Domus, fa tanti gol negli ultimi 15 minuti e segna con i giocatori subentrati». Morale, il secondo round della semifinale di Coppa Italia, martedì, può aspettare: «Questa è la partita più importante, alla Lazio penseremo dopo. Una vittoria ci consentirebbe di fare un bel salto in avanti, perché a questo punto le vittorie valgono doppio». Pare non avere tanti dubbi di assetto, a parte quello tra Chiesa e Yildiz, il turco che, a sentire Szczesny, entro cinque anni sarà da Pallone d'oro: «Spero che

Allenatore Max Allegri (Ansa)

Tek indovini, soprattutto per Yildiz — sorride l'allenatore bianconero — ma nei giudizi bisogna andare molto piano. Io auguro a Kenan di fare una carriera straordinaria, le qualità che ha lo consentono». Però: «Lui e Chiesa hanno lo stesso ruolo, domani (stamattina, *ndr*) deciderò chi partirà dall'inizio». Di certo ci sarà Vlahovic, che non segna dal 25 febbraio, in campionato: «Lui appartiene alla categoria degli ottimi giocatori che possono diventare grandi». Più che ansia, ha curiosità: «Ora viene il bello, ci giochiamo tutto in 60 giorni. E una volta raggiunto l'obiettivo, la società dirà quali sono le strategie per il futuro». Rende omaggio a Claudio Ranieri: «Ha fatto cose uniche, nella sua carriera: oltre a un grande allenatore, è una persona di buon senso».

Massimiliano Nerozzi

La Fiorentina in semifinale con il fiatone

In Conference Gonzalez e Biraghi spezzano la resistenza del Plzen. Dedica a Barone

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE Sembra una partita maledetta e lo è sino al secondo minuto del primo tempo supplementare quando Nico Gonzalez con il piede sbagliato, il destro, si inventa un tiro sbilenco che sorprende Jedlicka, il migliore in campo nella serata gelida del Franchi, e regala un'altra semifinale alla Fiorentina, la seconda consecutiva in Conference, la quarta in un anno e anche una spinta decisiva per la quinta squadra italiana in Champions. Il raddoppio di Biraghi, in contropiede, dà il via alla festa viola.

Il Viktoria Plzen gioca solo per non prenderle, senza mai tirare verso la porta di Terracciano e confidando di andare ai rigori, come negli ottavi contro il Servette. La Fiorentina, senza Bonaventura, fermato da un problema alla caviglia e con Arthur in regia, attacca a testa bassa dall'inizio alla fine. Con furore sino all'intervallo, in cui il gol non arriva per le parate straordinarie di Jedlicka e anche per sfortuna. Con meno qualità e intensità nella ripresa per stanchezza e frustrazione. Alla fine i viola contano due pali e una traversa con Belotti, Kouame e nei supplementari con Martinez Quarta e collezionano 18 angoli. Jedlicka è decisivo con 5 parate, due straordinarie.

La banda viola non riesce a segnare neppure quando, a metà ripresa, i cechi restano in dieci per l'espulsione con la Var di Cadu, che stende Dodò. Serve la prodezza di Nico all'alba del primo supplementare. Gonzalez, a digiuno da quasi 70 giorni, scaccia la paura e piega una partita stregata. Italiano la vince con i cambi e con il 3-4-3 dei supplementari: chi entra fa il suo dovere e anche di più da Maxime Lopez a Martinez Quarta, sino a Ikoné, che guida il contropiede del 2-0 e Sottil. La notte è viola e la dedica è per Barone che sorride de beffardo sul maxi schermo.

a.b.

Raddoppio Cristiano Biraghi segna il secondo gol che chiude la partita (Getty)

Fiorentina	**2**
Viktoria Plzen	**0**

Marcatori: Nico Gonzalez 2' pts; Biraghi 3' sts

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Dodò 6 (Faraoni 6 43' st), Milenkovic 7, Ranieri 6,5, Biraghi 6; Arthur 6 (Maxime Lopez 6,5 21' st), Mandragora 6 (Martinez Quarta 6,5 1' pts); Nico Gonzalez 7 (Sottil 6,5 8' pts), Beltran 6 (Barak 6 30' st), Kouame 7; Belotti 6 (Ikoné 6,5 43' st). All.: Italiano 7

VIKTORIA PLZEN (5-3-2): Jedlicka 7,5; Kopic 5 (Mosquera sv 1' sts), Hranac 6, Hejda 6, Jemelka 6, Cadu 4; Cerv 6 (Traoré 5 49' st), Kalvach 5 (Dweh 5 10' pts), Sulc 6; Vydra 5,5 (Kliment 5 11' st), Chory 5,5 (Reznik 5,5 25' st). All.: Koubek 5,5

Arbitro: Gil Manzano (Spagna) 6
Espulso: Cadu 22' st **Ammoniti:** Ranieri, Chory, Reznik, Nico Gonzalez
Recuperi: **2'** più **6'**; suppl. **2'** più **0'**

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Il Derby di Milano, storia della risata

Un documentario che racconta il Derby Club Cabaret, lo storico locale milanese che ha cambiato per sempre la comicità italiana. Il documentario, narrato da Elio di Elio e le Storie Tese, ripercorre la vita dell'iconico teatro con interviste a tanti personaggi tra cui Cochi e Renato (foto), Boldi, Bisio, Aldo, Giovanni e Giacomo.
C'era una volta il Derby Club
Rai3, ore 21.20

Germano ospite di Diego Bianchi

Diego Bianchi ospita l'attore attore Elio Germano che presenterà il suo nuovo film *Confidenza*.
Propaganda Live
La7, ore 21.15

Sfide musicali tra generazioni

Finale, con Antonella Clerici, dove a sfidarsi sono famiglie, amici, colleghi e gruppi di cantanti di generazioni diverse uniti dalla passione comune per la musica.
The Voice Generations
Rai1, ore 21.30

La nuova opera di Bruno Bozzetto

Viene presentato il nuovo film da un'idea originale di Bruno Bozzetto, sulle note di Verdi, Chopin e Beethoven per riflettere sull'aggettivo sapiens.
Sapiens?
Rai3, ore 16.15

RAI 1
7.00 **TG1** Attualità
7.05 **CHE TEMPO FA** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.05 **CHE TEMPO FA** Attualità
8.35 **UNOMATTINA** Attualità
8.55 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.00 **LA VOLTA BUONA** Attualità
16.00 **IL PARADISO DELLE SIGNORE DAILY** Soap
16.50 **PREVISIONI SULLA VIABILITÀ** Attualità
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **L'EREDITÀ** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **CINQUE MINUTI** Attualità
20.35 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.30 **THE VOICE GENERATIONS** Spettacolo
0.00 **TV7** Attualità
1.10 **VIVA RAI2! ...E UN PO' ANCHE RAI 1** Spettacolo

RAI 2
8.00 **...E VIVA IL VIDEO BOX** Spettacolo
8.30 **TG2** Attualità
8.45 **RADIO2 SOCIAL CLUB** Spettacolo
9.55 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
10.00 **TG2 ITALIA EUROPA**
10.55 **TG2 FLASH** Attualità
11.00 **TG SPORT** Attualità
11.10 **I FATTI VOSTRI** Spettacolo
13.00 **TG 2 GIORNO** Attualità
13.30 **TG 2 EAT PARADE** Attualità
13.50 **TG 2 SÌ, VIAGGIARE**
14.00 **ORE 14** Attualità
15.25 **BELLAMÀ** Spettacolo
17.00 **RADIO2 HAPPY FAMILY**
18.15 **TG2** Attualità
18.35 **TG SPORT SERA** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG2 - 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 FILM **FREAKS OUT** Fantasy (Belgio, Italia 2021). Di Gabriele Mainetti
23.50 **A TUTTO CAMPO** Attualità
0.50 **PARADISE - LA FINESTRA SULLO SHOWBIZ**

RAI 3
8.00 **AGORÀ** Attualità
9.45 **RESTART** Attualità
10.30 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **LEONARDO** Attualità
15.05 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.25 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
15.30 **IL COMMISSARIO REX** Serie Tv
16.15 **SAPIENS?** Cartoni Animati
16.35 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.00 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.15 **FACCENDE COMPLICATE**
20.40 **IL CAVALLO E LA TORRE**
20.50 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **C'ERA UNA VOLTA IL DERBY CLUB** Documentari
23.05 **112 - LE NOTTI DEL RADIOMOBILE** Documentari

RETE 4
7.45 **BRAVE AND BEAUTIFUL** Serie Tv
8.45 **BITTER SWEET - INGREDIENTI D'AMORE** Telenovela
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.30 **DIARIO DEL GIORNO** Attualità
16.40 FILM **FLIPPER** Avventura (USA 1996). Di Alan Shapiro
17.15 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **PRIMA DI DOMANI** Attualità
21.20 **QUARTO GRADO** Attualità
0.50 **EAST NEW YORK** Serie Tv
1.45 **MUSIC LINE** Spettacolo

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS** Attualità
10.55 **TG5 - MATTINA** Attualità
10.57 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
11.00 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
13.45 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **UOMINI E DONNE** Spettacolo
16.10 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
16.40 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **AVANTI UN ALTRO!** Spettacolo
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA** Spettacolo
21.20 **TERRA AMARA** Serie Tv
0.00 **STATION 19** Serie Tv
1.00 **TG5 NOTTE** Attualità

ITALIA 1
7.35 **PAPÀ GAMBALUNGA** Cartoni Animati
8.05 **KISS ME LICIA** Car. Animati
8.35 **CHICAGO FIRE** Serie Tv
10.25 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
13.15 **SPORT MEDIASET** Attualità
14.00 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
14.50 **I SIMPSON** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. NEW ORLEANS** Serie Tv
17.10 **THE MENTALIST** Serie Tv
18.10 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 FILM **IL RICHIAMO DELLA FORESTA** Avventura (USA 2020). Di Chris Sanders
23.25 FILM **KING KONG** Avventura (Germania, Nuova Zelanda, USA 2005). Di Peter Jackson

LA 7
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
7.55 **OMNIBUS METEO** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **PROPAGANDA LIVE** Attualità
1.00 **TG LA7** Attualità
1.10 **OTTO E MEZZO** Attualità

RAI 4
9.20 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
10.45 **IN THE DARK** Serie Tv
12.15 **BONES** Serie Tv
13.45 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.30 **NANCY DREW** Serie Tv
16.00 **PRIVATE EYES** Serie Tv
17.35 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 FILM **NELLA TANA DEI LUPI**
23.45 FILM **FUGA DA MOGADISCIO**

TV8
11.25 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** Lifestyle
13.40 FILM **LUNA DI MIELE FATALE**
15.30 FILM **DUE BABY SITTER ALL'IMPROVVISO**
17.15 FILM **LA TATA DEI DESIDERI**
19.05 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** Lifestyle
20.15 **100% ITALIA** Spettacolo
21.30 **MASTERCHEF ITALIA**

RAI 5
19.30 **LA VENERE DI MILO, UNA PER TUTTE** Documentari
20.25 **DIVINI DEVOTI** Doc
21.15 **GIANNI SCHICCHI (ROMA 2024, DIR. MARIOTTI)**
22.20 **L'HEURE ESPAGNOLE (ROMA 2024, DIR. MARIOTTI)** Spettacolo
23.20 **SAVE THE DATE** Attualità
23.50 **GUNS N' ROSES: APPETITE FOR DEMOCRACY** Doc

RAI MOVIE
14.10 FILM **I 9 DI DRYFORK CITY**
16.15 FILM **INDIO BLACK, SAI CHE TI DICO: SEI UN GRAN FIGLIO DI...**
18.05 FILM **FANGO, SUDORE E POLVERE DA SPARO**
19.40 FILM **VULCANO, FIGLIO DI GIOVE**
21.10 FILM **TORA! TORA! TORA!**
23.40 FILM **LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA**

LA5
14.40 **DREAMS AND REALITIES - LA FORZA DEI SOGNI**
15.40 **L'ISOLA DEI FAMOSI EXTENDED EDITION** Spettacolo
19.15 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
19.45 **UOMINI E DONNE** Spettacolo
21.10 FILM **VIZI DI FAMIGLIA**
23.15 **THE ROYAL SAGA '24** Attualità

NOVE
15.35 **STORIE CRIMINALI** Doc
17.40 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.00 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
20.15 **DON'T FORGET THE LYRICS - STAI SUL PEZZO** Spettacolo
21.35 **FRATELLI DI CROZZA** Spettacolo
23.05 **CHE TEMPO CHE FA BIS** Attualità

LA7D
15.30 **BROTHERS & SISTERS - SEGRETI DI FAMIGLIA**
17.50 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **WHITE COLLAR** Serie Tv
20.00 **LA CUCINA DI SONIA**
20.30 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.30 **JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN** Serie Tv

CIELO
17.30 **BUYING & SELLING** Spettacolo
18.30 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
19.00 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE**
20.00 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.35 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
21.25 FILM **VENUS E FLEUR**
22.55 FILM **LOVE YOU!**

REAL TIME
14.35 **CASA A PRIMA VISTA**
16.50 **IL SALONE DELLE CELEBRITÀ** Lifestyle
17.50 **PRIMO APPUNTAMENTO**
19.20 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
20.25 **CORTESIE PER GLI OSPITI**
21.30 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
22.35 **THE BAD SKIN CLINIC** Lifestyle

RAI STORIA
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **CRONACHE DI TERRA E DI MARE** Documentari
21.40 **RAINCHIESTE - VIAGGIO IN SECONDA CLASSE 1977**
23.10 **NON C'ERA ALCUNA SPERANZA - LA RIVOLTA NEL GHETTO DI VARSAVIA**
23.45 **STORIA IN BREVE** Documentari

IRIS
10.40 FILM **STRANGERLAND**
13.00 FILM **CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO**
14.50 FILM **L'UOMO CHE NON C'ERA**
17.10 FILM **IMMORTAL (AD VITAM)**
19.15 **CHIPS** Serie Tv
20.05 **WALKER TEXAS RANGER**
21.00 FILM **SALVATE IL SOLDATO RYAN**

ITALIA 2
10.55 **2 BROKE GIRLS** Serie Tv
13.25 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
15.55 **CITY HUNTER** Cartoni Animati
17.25 **WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL** C. Animati
18.50 **2 BROKE GIRLS** Serie Tv
21.15 FILM **IL RITO**
23.25 FILM **LA MASCHERA DI CERA**

TV 2000
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.55 FILM **SEGRETI E BUGIE**
23.20 **EFFETTO NOTTE - TV2000** Attualità
23.50 **LA COMPIETA PREGHIERA DELLA SERA** Attualità

TWENTY SEVEN
9.40 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
12.35 **HAZZARD** Serie Tv
14.20 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **COLOMBO** Serie Tv
21.15 FILM **NON È MAI TROPPO TARDI**
23.20 FILM **PATCH ADAMS**

SKY

CINEMA
18.55 **E' COMPLICATO** Commedia (Stati Uniti 2009) Nancy Meyers SKY CINEMA ROMANCE
19.10 **TI PRESENTO I MIEI** Commedia (USA 2000) Jay Roach SKY CINEMA COMEDY
19.20 **HOTEL ARTEMIS** Thriller (USA 2018) Drew Pearce SKY CINEMA ACTION
19.25 **MINIONS** Animazione (USA 2015) Kyle Balda, Pierre Coffin SKY CINEMA FAMILY
19.25 **THE WALK - LA STRADA DELLA LIBERTA'** Dram. (Stati Uniti 2022) D. Adams SKY CINEMA DUE
19.35 **MAGGIE MOORE(S) - UN OMICIDIO DI TROPPO** Commedia (Stati Uniti 2023) J. Slattery SKY CINEMA UNO
21.00 **TRAINING DAY** Poliziesco (USA 2001) Antoine Fuqua SKY CINEMA ACTION
DC LEAGUE OF SUPER-PETS Animazione (Stati Uniti 2022) Jared Stern, Sam J. Levine SKY CINEMA FAMILY
GHOST - FANTASMA Drammatico (USA 1990) Jerry Zucker SKY CINEMA ROMANCE
MI PRESENTI I TUOI? Commedia (USA 2004) Jay Roach SKY CINEMA COMEDY
21.15 **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE I** Fantasy (Gran Bretagna 2010) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
PROVA A PRENDERMI Commedia (USA 2002) Steven Spielberg SKY CINEMA DUE
IL RE Drammatica (2023) Giuseppe Gagliardi SKY CINEMA UNO
22.00 **IL RE** Drammatica (2023) Giuseppe Gagliardi, G. Gagliardi SKY CINEMA UNO
22.45 **ADELE E L'ENIGMA DEL FARAONE** Avventura (Francia 2010) Luc Besson SKY CINEMA FAMILY
22.55 **ARMI CHIMICHE** Thriller (Israele, UK 2019) Eran Riklis SKY CINEMA UNO
23.00 **ANDIAMO A QUEL PAESE** Commedia (Italia 2014) S. Ficarra, V. Picone SKY CINEMA COMEDY
23.05 **MISSION: IMPOSSIBLE - ROGUE NATION** Azione (Cina, Hong Kong, USA 2015) Christopher McQuarrie SKY CINEMA ACTION
23.10 **LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI** Commedia (Belgio, Canada 2022) Anthony Fabian SKY CINEMA ROMANCE
23.40 **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE II** Fantasy (Stati Uniti 2011) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
BURN AFTER READING - A PROVA DI SPIA Commedia (Francia, Regno Unito, USA 2008) Ethan Coen, Joel Coen SKY CINEMA DUE

SPORT
9.30 **F1** GP Cina Diretta SKY SPORT F1
10.15 **WORLDSBK** Olanda Diretta SKY SPORT MOTOGP
13.35 **TOUR OF THE ALPS** Levico Terme - Levico Terme Diretta EUROSPORT
18.30 **SERIE A TIM** Genoa - Lazio Diretta DAZN
18.30 **FRAUEN BUNDESLIGA** RB Lipsia - Bayer Leverkusen Diretta DAZN
20.00 **PGA TOUR** RBC Heritage Diretta EUROSPORT 2
20.30 **EUROLEGA** Efes - V. Bologna Diretta SKY SPORT ARENA
20.30 **SERIE BKT** Palermo - Parma Diretta DAZN
20.45 **SERIE A TIM** Cagliari - Juventus Diretta DAZN

TOP CRIME
6.55 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
7.50 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
8.40 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
9.35 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
10.30 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
12.15 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
14.00 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
14.55 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
15.50 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
17.35 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
18.30 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
19.20 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
20.15 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
21.10 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
22.05 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
22.55 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
23.50 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv

GIALLO
6.00 **REDRUM**
6.25 **THE MURDER SHIFT**
7.15 **MURDER COMES TO TOWN**
8.20 **MURDER COMES TO TOWN**
9.20 **BODY OF PROOF**
10.15 **BODY OF PROOF**
11.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
13.15 **L'ISPETTORE BARNABY**
15.10 **L'ISPETTORE GENTLY**
17.15 **BODY OF PROOF**
18.15 **BODY OF PROOF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
22.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
23.10 **TATORT VIENNA**

SERIE TV
8.10 **OUTLANDER** SKY SERIE
9.20 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
9.45 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
10.40 **BONES** SKY SERIE
11.30 **BONES** SKY SERIE
12.40 **TRANSPLANT** SKY SERIE
13.35 **TRANSPLANT** SKY SERIE
14.30 **OUTLANDER** SKY SERIE
15.35 **OUTLANDER** SKY SERIE
16.40 **AND JUST LIKE THAT** SKY SERIE
17.25 **AND JUST LIKE THAT** SKY SERIE
18.15 **BONES** SKY SERIE
19.00 **BONES** SKY SERIE
19.55 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
20.20 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
21.15 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
22.05 **CHICAGO MED** SKY SERIE
22.55 **CHICAGO P.D.** SKY SERIE
23.40 **TRANSPLANT** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
9.30 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
10.50 **STANGA IN THE SKY** SKY UNO
10.55 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
13.05 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
15.25 **STANGA IN THE SKY** SKY UNO
15.30 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
16.45 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
17.55 **STANGA IN THE SKY** SKY UNO
18.00 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
18.55 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
21.15 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
22.30 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO

RAGAZZI
9.35 **BATWHEELS** BOOMERANG
14.10 **H2O - JUST ADD WATER** DEAKIDS
15.00 **SIMONE** BOOMERANG
15.20 **NEW SCHOOL** DEAKIDS
20.15 **MEGAGAME** DEAKIDS
20.55 **ELLA TRA LE STELLE** BOOMERANG

FOCUS
11.00 **MAYDAY: AIR DISASTER - THE ACCIDENT FILES** FOCUS
12.00 **COSE DI QUESTO MONDO** FOCUS
13.00 **EDEN PIANETA SELVAGGIO** FOCUS
14.00 **FROZEN PLANET II - INCANTO DI GHIACCIO** FOCUS
15.00 **FUORI LE PROVE! - INDAGINI AI CONFINI DELLA REALTÀ** FOCUS
17.00 **MAYDAY: AIR DISASTER - THE ACCIDENT FILES** FOCUS
19.00 **NAUSICAÀ L'ACQUARIO PIÙ GRANDE D'EUROPA** FOCUS
20.00 **COSE DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.05 **PERÙ - SACRIFICI UMANI NEL REGNO DI CHIMOR** FOCUS
22.00 **FINE DELL'IMPERO ROMANO** FOCUS

A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**

«Bande criminali italiane», la cronaca nera diventa mainstream

Sky Crime propone «Bande criminali italiane», una docu-serie prodotta da Stand By Me sulle quattro bande più violente e spietate che hanno terrorizzato l'Italia dagli anni '70 alla fine del secolo: la banda della Comasina, il clan dei Marsigliesi, la banda dell'Arancia meccanica e la banda di via Padova.

C'è molta Milano in queste bande, specie nella rievocazione dei crimini di Renato Vallanzasca, responsabile di clamorosi sequestri, come quello di Emanuela Trapani, di mortali scontri a fuoco come quello davanti all'esattoria di piazza Vetra.

Il racconto è affidato principalmente ad Achille Serra, all'epoca dei fatti dirigente della squadra mobile, e a Tino Stefanini, componente della banda che nel corso della sua vita ha trascorso 47 anni in carcere. Come mai il genere true crime (la cronaca nera è sempre esistita) sta avendo un così singolare successo, soprattutto attraverso i podcast? Penso a «Dove nessuno guarda» di Pablo Trincia su Elisa Claps, a «Indagini» di Stefano Nazzi (anche a teatro, con la partecipazione delle «star» del Post), a «Polvere. Il caso Marta Russo» di Cecilia Sala e Chiara Lalla.

Renato Vallanzasca
È tra i criminali rievocati nella serie di Sky Crime sulle bande che hanno terrorizzato gli anni 70

È dalla notte dei tempi che il fascino del male esercita una seduzione irresistibile sull'umanità. J.L. Borges in «Finimondi» si domandava: «Perché ci attrae la fine delle cose? Perché nessuno canta l'aurora? Perché preferiamo l'Inferno al Paradiso? Perché non ci convince il lieto fine?». Spesso sembra che la brutalità sia la sola retorica della nostra epoca, il solo modo con cui sappiamo esprimerci e cercare, attraverso il racconto macabro, una sorta di effetto catartico. Altra spiegazione convincente è che le storie dei delitti ci piacciono perché ci mettono di fronte a una serie di paure e pericoli che possiamo vivere a distanza di sicurezza: è la famosa metafora del «naufragio con spettatore» con cui si apre il secondo libro del «De rerum natura».

Il mare è in tempesta ma io lo contemplo da un posto solido e sicuro, scruto l'abisso del male ma non rischio di caderci.

Attraverso i nuovi media, la cronaca nera sta diventando mainstream, esprime valori morali il cui prodotto non è più l'educazione ma il mercato.

Meteo

A cura di iLMeteo

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:07	19:37
PA	06:25	19:47
BO	06:24	20:05
FI	06:25	20:04
TO	06:37	20:21
NA	06:18	19:47
RM	06:23	19:56
MI	06:31	20:15
GE	06:33	20:14
VE	06:18	20:03

LA LUNA

- 24 APR Piena
- 01 MAG Ultimo Quarto
- 08 MAG Nuova
- 15 MAG Primo Quarto

TEMPERATURE

16	Aosta	19	Genova	19	Roma	17	R. Calabria
17	Torino	17	Bologna	11	Campobasso	19	Catania
16	Milano	18	Firenze	17	Napoli	16	Palermo
16	Trento	15	Perugia	14	Bari	17	Alghero
16	Venezia	15	Ancona	8	Potenza	20	Cagliari
15	Trieste	12	L'Aquila	12	Catanzaro	19	Olbia

Due cicloni in azione. Venerdì, tempo soleggiato al Nord e compromesso da tante piogge e temporali al Sud, al Centro solo al mattino e su basse Marche, Abruzzo e Molise. Neve sugli Appennini a 1200 metri. Sabato, nuovo ciclone al Centro dove peggiorerà nel pomeriggio, così come su Campania e Puglia, più sole al Nord e su Isole Maggiori. Domenica, rovesci su Adriatiche e poi al Nordovest.

	Altezza neve	Impianti aperti	Km piste aperti
VALLE D'AOSTA			
Brusson	0/0	1/54	0/8
Cervinia	5/210	14/15	0/104
Champoluc	0/0	1/10	0/29
Champorcher	0/0	0/7	0/12
Courmayeur	0/0	0/18	0/43
Gran Paradiso	35/189	0/4	0/0
Gressoney-Saint-Jean	0/0	0/5	0/11
Gressoney-la-Trinitè	0/0	0/11	0/34
Monterosa Ski	0/0	1/54	0/29
Pila	60/200	0/14	0/70
Torgnon	0/0	0/6	0/25
PIEMONTE			
Alagna Valsesia	0/0	0/7	0/15
Alpe Devero	0/0	0/4	0/9
Bardonecchia	20/50	4/23	14/93
Claviere	0/0	0/70	0/0
Domobianca	0/0	0/8	0/21
Limone Piemonte	20/130	13/17	55/42
Macugnaga	30/110	6/10	7/32
Prali	40/110	3/5	0/25
Sestriere	0/0	0/70	0/320
LOMBARDIA			
Alta Valtellina	0/0	6/62	0/97
Aprica	0/0	0/16	0/50
Bormio	0/0	0/14	0/50
Livigno	21/160	29/32	58/58
Madesimo	140/190	0/13	0/36
Montecampione	0/0	0/10	0/30
Piani di Bobbio	0/0	0/11	0/35
TRENTINO - ALTO ADIGE			
Alba di Canazei	0/0	0/49	0/105
Alpe Cermis	10/120	0/45	5/114
Alpe di Siusi	30/60	0/81	0/181
Alta Badia	10/30	0/53	0/130
Bressanone	40/150	1/26	0/110
Campitello di Fassa	0/0	0/49	0/105
Canazei	0/0	0/49	0/105
Carezza	0/0	0/49	0/105
Cavalese	10/120	0/45	5/114
Ciampac	0/0	0/49	0/105
Corvara in Badia	0/30	0/53	0/130
Folgaria	0/0	0/24	0/66
Folgarida	5/185	0/25	0/63
Ghiacciaio Presena	250/400	2/30	8/62
Lavarone	10/20	0/14	0/29
Madonna di Campiglio	107/231	0/24	0/58
Marilleva	5/185	0/25	0/63
Moena	0/0	0/23	0/100
Monte Elmo	0/0	0/32	0/115
Ortisei	30/60	0/81	0/181
Passo San Pellegrino	45/150	0/23	0/100
Passo Tonale	250/400	2/30	8/62
Pinzolo	30/140	0/14	0/22
Plan de Corones	20/110	0/32	0/121
Plose	0/0	1/26	0/110
Pozza di Fassa	0/0	0/49	0/105
San Martino di Castrozza	30/160	0/25	6/60
San Vigilio di Marebbe	20/110	0/31	0/78
Selva di Val Gardena	30/60	0/81	0/181
Val di Fassa	40/100	0/49	0/105
Val di Fiemme	50/80	0/45	0/114
Vigo di Fassa	0/0	0/49	0/105
FRIULI VENEZIA GIULIA			
Forni di Sopra	0/0	0/8	0/13
Piancavallo	0/0	0/12	0/13
Sappada	0/30	0/9	0/15
Sauris	0/0	0/4	0/2
Sella Nevea	0/300	0/4	0/10
Tarvisio	0/100	0/13	0/23
VENETO			
Arabba	80/170	2/26	20/60
Auronzo di Cadore	0/0	6/35	38/120
Cortina d'Ampezzo	35/150	6/35	38/120
Falcade	0/0	0/23	0/100
Misurina	0/0	6/35	38/120
San Vito di Cadore	0/0	6/35	38/120
Selva di Cadore	0/0	0/23	0/72
APPENNINO			
Abetone	0/0	0/17	0/43
Campo Felice	0/0	0/15	0/30
Campo Imperatore	0/0	0/3	0/8
Campo Staffi	0/0	0/4	0/12
Cappadocia	0/0	0/2	0/9
Careggine	0/0	0/2	0/6
Casone di Profecchia	0/0	0/3	0/3
Cutigliano	0/0	0/5	0/15
Gran Sasso	0/0	0/3	0/8
Leonessa	0/0	0/2	0/14
Monte Amiata	0/0	0/8	0/10

iLMeteo
iSKI

GIOCHI E PRONOSTICI

Lotto
Estrazioni di giovedì 18 aprile 2024

BARI	13	39	14	70	78
CAGLIARI	67	65	3	87	63
FIRENZE	85	90	19	67	78
GENOVA	60	81	39	33	13
MILANO	90	1	83	11	88
NAPOLI	18	12	80	29	19
PALERMO	50	83	40	24	12
ROMA	74	48	75	65	37
TORINO	80	46	44	27	30
VENEZIA	70	16	72	3	89
NAZIONALE	89	22	6	87	13

10eLotto
I numeri vincenti

1	60
12	65
13	67
14	70
16	74
18	80
39	81
46	83
48	85
50	90

13 Numero Oro

SuperEnalotto Combinazione vincente del **18-4-2024**

15	27	42	53	65	85

88 Numero Jolly **49** Numero SuperStar

Jackpot indicativo prossimo concorso: 91.900.000

Ai 6:	-	Ai 5 stella:	-
Ai 5+1:	-	Ai 4 stella:	35.999,00
Ai 5:	31.108,26	Ai 3 stella:	3.068,00
Ai 4:	359,99	Ai 2 stella:	100,00
Ai 3:	30,68	Agli 1 stella:	10,00
Ai 2:	5,79	Agli 0 stella:	5,00

SUDOKU DIFFICILE

	8						6	
9		6	4		5	7		3
			6	9	8			
3								4
	4	2				1	7	
5								8
			9	6	1			
1		4	2		7	3		5
	7						1	

2	6	1	4	9	7	3	8	5
9	7	3	5	8	2	6	4	1
8	4	5	1	3	6	2	7	9
4	2	6	9	1	3	8	5	7
5	1	7	2	6	8	4	9	3
3	9	8	7	5	4	1	6	2
1	3	9	6	4	5	7	2	8
6	5	2	8	7	1	9	3	4
7	8	4	3	2	9	5	1	6

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana CHF 3,50; Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50.